



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione sulla gestione e sulle attività

Roma, 31 maggio 2024



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione sulla gestione e sulle attività

anno 2023

Roma, 31 maggio 2024

© Banca d'Italia, 2024

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2282-5010 (stampa)

ISSN 2282-5606 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

Stampato nel mese di maggio 2024

INDICE

PREMESSA	1
INTRODUZIONE	3
SINTESI	5
1. LA GESTIONE DELLA BANCA	11
Le attività degli organi della Banca d'Italia	11
Il Piano strategico	12
Gli interventi organizzativi	13
L'etica, l'integrità aziendale e i controlli interni	14
La comunicazione	16
Il capitale umano	18
Riquadro: <i>La mappatura delle competenze e dei profili professionali</i>	19
L'evoluzione dei servizi informatici	22
Riquadro: <i>Le tecnologie quantistiche</i>	23
Gli appalti, il patrimonio immobiliare e i servizi interni	24
Le risorse finanziarie, i risultati e i costi operativi	25
2. LA POLITICA MONETARIA	34
L'assetto operativo della politica monetaria	34
L'attività in cambi	40
3. LE BANCONOTE E LE MONETE	41
Il fabbisogno e la produzione di banconote	41
La circolazione di banconote	43
La circolazione di monete	45
La cooperazione internazionale e nazionale	46
4. I SISTEMI DI PAGAMENTO	48
I sistemi di pagamento dell'Eurosistema	48
Riquadro: <i>La resilienza informatica e il progetto T2S Recovery</i>	51

I sistemi di pagamento al dettaglio	52
Riquadro: <i>La possibile dismissione del sistema BI-Comp: apertura del confronto con il mercato</i>	53
Gli altri servizi	54
5. LA SUPERVISIONE SUI MERCATI, LA SORVEGLIANZA SUI SISTEMI E SUGLI STRUMENTI DI PAGAMENTO	55
I mercati e le infrastrutture di post-trading	55
Riquadro: <i>La riorganizzazione dell'attività di compensazione del gruppo Euronext</i>	56
Il sistema dei pagamenti	57
Riquadro: <i>I pagamenti transfrontalieri: la roadmap del G20</i>	58
Il contrasto ai rischi cibernetici per le infrastrutture finanziarie e del sistema dei pagamenti	59
Riquadro: <i>Le iniziative europee in materia di rischi cibernetici</i>	59
Gli strumenti e i servizi di pagamento al dettaglio diversi dal contante	60
Riquadro: <i>La normativa a sostegno dello sviluppo innovativo del mercato dei pagamenti al dettaglio</i>	62
Riquadro: <i>Le attività del Comitato Pagamenti Italia</i>	63
Riquadro: <i>Le indagini sull'utilizzo dei pagamenti elettronici</i>	63
Riquadro: <i>La sicurezza degli strumenti di pagamento</i>	65
Il sostegno all'innovazione digitale per lo sviluppo di servizi di pagamento e finanziari	66
Riquadro: <i>La disciplina sull'intelligenza artificiale</i>	67
6. LA VIGILANZA SUGLI INTERMEDIARI BANCARI E FINANZIARI	68
Le priorità dell'azione di vigilanza prudenziale	68
Rischio di credito	68
Riquadro: <i>La gestione dei crediti deteriorati: operatori coinvolti e attività di vigilanza</i>	69
Rischi di liquidità e di tasso di interesse	71
Rischio informatico e FinTech	73
Riquadro: <i>I servizi di crowdfunding</i>	75
Adeguatezza patrimoniale, redditività e modelli di attività	76
Rischio climatico e finanza sostenibile	78
La governance	78
Il contributo alla definizione degli standard globali, delle regole europee e nazionali	80
Riquadro: <i>Le nuove regole bancarie europee</i>	81
I lavori nell'ambito dell'SSM	82
I controlli sulle banche	83
I controlli sugli intermediari finanziari non bancari	87
Le sanzioni	91
Riquadro: <i>L'attività sanzionatoria della Banca d'Italia nell'ambito dell'SSM</i>	92
Il coordinamento e i rapporti con le altre autorità	93

7. LA VIGILANZA IN MATERIA DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO E AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	95
L'attività normativa e di cooperazione	95
Riquadro: <i>L'accordo sul pacchetto europeo AML</i>	95
Riquadro: <i>Il nuovo modello di analisi dei rischi ML/TF</i>	98
La revisione delle metodologie	98
I controlli antiriciclaggio	99
Riquadro: <i>Gli strumenti innovativi di vigilanza per la supervisione AML</i>	99
8. LA TUTELA DEI CLIENTI E L'EDUCAZIONE FINANZIARIA	101
Il contributo alla definizione della normativa europea e nazionale	101
I controlli sui comportamenti degli intermediari	102
Riquadro: <i>La comunicazione della Banca d'Italia sugli obblighi segnaletici in caso di sospetta frode</i>	103
Il dialogo con la clientela e gli strumenti di risoluzione delle controversie	104
L'educazione finanziaria	106
Riquadro: <i>La valutazione dell'efficacia del percorso di educazione finanziaria nelle scuole</i>	107
9. LA GESTIONE DELLE CRISI	110
L'attività di regolamentazione internazionale ed europea	110
Le attività svolte a livello nazionale	112
Le procedure di risoluzione	112
Le procedure di liquidazione coatta amministrativa e le revoche dell'autorizzazione all'esercizio di attività	113
L'attività sui piani di risoluzione	115
Riquadro: <i>La capacità delle banche di misurare e segnalare la propria situazione di liquidità in un contesto di crisi</i>	115
Riquadro: <i>La valutazione della risolvibilità delle banche italiane nell'ambito dell'attività di pianificazione della risoluzione</i>	117
10. LA STABILITÀ FINANZIARIA E LE POLITICHE MACROPRUDENZIALI	119
Le analisi di stabilità finanziaria e i provvedimenti di natura macroprudenziale	119
Il contributo ai lavori in materia di stabilità finanziaria a livello internazionale	120
11. LA RICERCA, L'ANALISI E LE RELAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE	123
I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica	123
Riquadro: <i>Le donne nel mercato del lavoro</i>	123
La ricerca giuridica e l'analisi sulla fiscalità	126
Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche	126
La cooperazione internazionale	129

12. LE STATISTICHE	132
La produzione e la diffusione delle statistiche	132
L'attività internazionale e la cooperazione in campo statistico	135
13. I SERVIZI PER LO STATO	138
L'attività di tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici	138
Riquadro: <i>La volatilità del conto disponibilità del Tesoro e le regole di remunerazione</i>	140
I sistemi informativi Siope e Siope+	142
I servizi di gestione del debito pubblico	142
14. GLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI, L'IMPEGNO PER L'AMBIENTE, LA CULTURA E LA SOCIETÀ	144
Gli investimenti finanziari sostenibili	145
L'impegno per l'ambiente	146
Il sostegno sociale	148
L'impegno per la cultura	149
Altri servizi per i cittadini	151
SIGLARIO	154
AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	163

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Nelle figure con differenti scale di destra e di sinistra viene richiamata in nota la sola scala di destra.

PREMESSA

Questa Relazione, dedicata alle attività svolte nel 2023, testimonia l'impegno della Banca d'Italia a rendere conto alla collettività e alle istituzioni del proprio operato, dei risultati conseguiti e delle risorse utilizzate, rispondendo a doveri di trasparenza oltre che a obblighi di legge¹.

Insieme alla trattazione delle diverse funzioni, nel volume sono presenti anche informazioni di carattere non finanziario e sull'impegno sociale e ambientale dell'Istituto.

Una descrizione del ruolo e degli obiettivi che l'ordinamento assegna alla Banca è contenuta nel volume *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, pubblicato nella sua terza edizione a dicembre del 2022 e aggiornato periodicamente. La pubblicazione è disponibile – come questa Relazione – sul sito internet (www.bancaditalia.it).

La consultazione online permette di attivare collegamenti ipertestuali ad altre parti del sito della Banca o a siti di altre istituzioni per approfondimenti su temi specifici; le versioni a stampa delle due pubblicazioni possono essere richieste alla Biblioteca Paolo Baffi (richieste.pubblicazioni@bancaditalia.it).

La Relazione è aggiornata con le informazioni disponibili al 30 aprile 2024, salvo diversa indicazione.

Il bilancio e il commento dei risultati di esercizio del 2023 sono contenuti nel volume *Il bilancio di esercizio 2023*, pubblicato il 28 marzo 2024.

Per le definizioni contenute nella Relazione si può fare riferimento al *Glossario* pubblicato sul sito internet della Banca.

¹ Art. 19 della L. 262/2005, come modificato dal D.lgs. 303/2006 e, per quanto riguarda l'attività di vigilanza sulle banche e sugli intermediari non bancari, art. 4 del D.lgs. 385/1993 (Testo unico bancario).

INTRODUZIONE

La [Banca d'Italia](#) è la banca centrale della Repubblica italiana; è un istituto di diritto pubblico, regolato da norme nazionali ed europee. Il suo capitale è pari a 7.500.000.000 euro ed è rappresentato da quote nominative di partecipazione il cui valore nominale, determinato dalla legge, è di 25.000 euro ciascuna. Al 30 aprile 2024 i Partecipanti erano 172, dei quali: 9 assicurazioni, 9 fondi pensione, 14 enti di previdenza, 42 fondazioni di matrice bancaria e 98 banche. In base allo Statuto gli organi di governo sono: (a) il Direttorio – costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice Direttori generali – che assume i provvedimenti a rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche della Banca, salvi i poteri e le competenze riservati al Governatore come membro degli organismi decisionali della Banca centrale europea; (b) il Consiglio superiore, presieduto dal Governatore, cui spettano l'amministrazione generale della Banca, la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno; (c) il Collegio sindacale, che svolge funzioni di controllo sull'amministrazione per garantire l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto; (d) l'Assemblea dei Partecipanti, cui competono la nomina dei membri del Consiglio superiore, del Collegio sindacale, della società di revisione, nonché l'approvazione del bilancio e del riparto dell'utile netto.

L'Istituto è parte integrante dell'[Eurosistema](#), composto dalle banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro e dalla [Banca centrale europea](#) (BCE). L'Eurosistema e le banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea che non hanno adottato l'euro compongono il [Sistema europeo di banche centrali](#) (SEBC).

In materia di supervisione bancaria, la Banca d'Italia è l'autorità nazionale competente nell'ambito del [Meccanismo di vigilanza unico](#) (Single Supervisory Mechanism, SSM).

È inoltre autorità nazionale di risoluzione all'interno del [Meccanismo di risoluzione unico](#) (Single Resolution Mechanism, SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare nell'area dell'euro. Il 31 gennaio 2024 l'Istituto è stato anche designato autorità nazionale di risoluzione delle controparti centrali.

Con riferimento alla stabilità finanziaria, la Banca d'Italia è l'autorità designata per l'attivazione delle misure macroprudenziali orientate al complesso del sistema bancario.

La Banca esercita numerose funzioni alle quali corrispondono configurazioni organizzative e assetti tecnico-operativi diversi. È allo stesso tempo:

- a) autorità monetaria nell'ambito del SEBC;
- b) autorità responsabile per la salvaguardia della stabilità del sistema finanziario;
- c) organo di vigilanza in campo bancario e finanziario;
- d) autorità di risoluzione e di gestione delle crisi bancarie;
- e) autorità di supervisione sui mercati rilevanti per la politica monetaria e di sorveglianza sul sistema dei pagamenti;

- f) autorità nazionale designata per la sorveglianza sul funzionamento dei sistemi di risoluzione alternativa delle controversie (*alternative dispute resolution*, ADR) in materia bancaria e finanziaria;
- g) istituto di emissione e stabilimento industriale per la produzione di banconote;
- h) tesoriere dello Stato e gestore di servizi, strumenti e sistemi di pagamento, a livello europeo e nazionale;
- i) centro di raccolta, elaborazione e diffusione di statistiche per i fenomeni creditizi e valutari;
- j) istituto di analisi e di ricerca in materia economica e finanziaria.

All'interno dell'Istituto opera, in condizioni di autonomia e indipendenza, l'[Unità di informazione finanziaria per l'Italia](#) (UIF), che svolge funzioni di analisi finanziaria in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale. L'Unità si avvale dei mezzi finanziari e delle risorse della Banca.

La Banca d'Italia sostiene inoltre il funzionamento dell'[Arbitro Bancario Finanziario](#) (ABF) – sistema di risoluzione alternativa delle controversie che possono sorgere tra i clienti e le banche e gli altri intermediari in materia di operazioni e servizi bancari – fornendo risorse alle Segreterie tecniche e nominando i componenti dei Collegi decidenti.

Il Direttore generale della Banca d'Italia è anche Presidente dell'[Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni](#) (Ivass); insieme a due Consiglieri dell'Ivass, i membri del Direttorio della Banca fanno parte del Direttorio integrato dell'Ivass, presieduto dal Governatore, il quale è competente ad assumere gli atti di rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa. L'Ivass è autonomo sul piano organizzativo, finanziario e contabile; la Banca contribuisce a delinearne assetti organizzativi e modalità di funzionamento. Per assicurare un più stretto coordinamento con la vigilanza bancaria, sono sviluppate collaborazioni e sinergie nell'utilizzo delle risorse – secondo meccanismi che consentono una coerente ripartizione dei costi – anche grazie al distacco di personale presso l'Ivass e alla messa a disposizione di tecnologie informatiche da parte della Banca.

SINTESI

La gestione della Banca. – Dal 1° novembre 2023 Fabio Panetta è il nuovo Governatore della Banca d'Italia. Il Consiglio superiore ha conferito il titolo di Governatore onorario a Ignazio Visco, giunto al termine del suo secondo mandato il 31 ottobre dello stesso anno. Il 18 dicembre 2023, a seguito della nomina del Vice Direttore generale Piero Cipollone a membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea, il Consiglio superiore ha deliberato, su proposta del Governatore, il conferimento dell'incarico di Vice Direttrice generale a Chiara Scotti, già Vice Presidente senior e Direttrice della ricerca della Federal Reserve Bank di Dallas.

Il 28 marzo 2024 l'Assemblea dei Partecipanti, in seduta ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio per l'anno 2023, che si è chiuso con un utile netto di 0,8 miliardi, di cui 0,6 attribuiti allo Stato. L'importo di 200 milioni ricevuto dai Partecipanti a titolo di dividendo corrente è stato integrato per 140 milioni dall'uso della posta speciale di stabilizzazione dei dividendi, conseguentemente passata da 280 a 140 milioni. Il risultato lordo del 2023, prima delle imposte e dell'utilizzo del fondo rischi generali, è stato negativo per 7,1 miliardi (positivo per 5,9 miliardi nel 2022). La riduzione è imputabile principalmente alla contrazione del margine di interesse, divenuto negativo nel 2023 per 4,8 miliardi (era positivo per 6,6 miliardi nel 2022). Il fondo rischi generali, dopo un utilizzo per 5,6 miliardi a copertura della perdita lorda, è risultato pari a 29.614 milioni; l'ammontare dei fondi patrimoniali complessivi è ritenuto adeguato in una prospettiva di medio termine, alla luce della flessione dei rischi già avviata e che proseguirà nei prossimi anni a seguito del ridimensionamento delle dimensioni complessive del bilancio. Per quest'ultimo – sulla base delle attuali decisioni di politica monetaria e delle aspettative di mercato circa l'evoluzione dei tassi di interesse – si prevede un ritorno all'utile lordo nel 2025.

Lo scorso anno i costi operativi della Banca, definiti secondo i criteri di contabilità analitica condivisi con le altre banche centrali dell'Eurosistema, sono stati di 1.797 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente del 7,9 per cento in termini nominali e del 2,1 per cento al netto dell'inflazione. L'incremento è riconducibile al costo del lavoro – anche per la crescita della compagine – in parte compensato dalle minori spese per beni e servizi, per ammortamenti e per missioni e trasferimenti.

Alla fine del 2023 la Banca d'Italia aveva 6.968 dipendenti, in crescita di 128 addetti rispetto all'anno precedente. L'incremento è stato registrato nell'Amministrazione centrale (145 dipendenti in più, 4.684 a fine anno) a fronte di una lieve riduzione presso la rete territoriale (2 dipendenti in meno, 1.981 a fine anno) e del personale in temporaneo distacco o aspettativa presso altri enti e organismi (15 dipendenti in meno, 299 a fine anno); non ha subito variazioni il numero di addetti presso le Delegazioni all'estero (4 dipendenti).

Sono state avviate le iniziative previste nel *Piano strategico 2023-2025* pubblicato nel gennaio 2023 e articolato in cinque obiettivi, da perseguire attraverso specifici piani di azione, volti a: (a) promuovere un sistema finanziario stabile e sicuro; (b) potenziare l'impegno per l'innovazione economica e finanziaria nel Paese e in Europa; (c) rafforzare la tutela dei clienti dei servizi bancari e finanziari e il dialogo con l'esterno; (d) accrescere l'impegno per l'ambiente; (e) assicurare una Banca inclusiva, efficiente e capace di innovare.

Nel corso dell'anno sono stati attuati specifici interventi per adeguare l'assetto organizzativo all'evoluzione dei compiti istituzionali e per rafforzare l'impegno nelle politiche di valorizzazione delle diversità e dell'inclusione. L'istituzione di un ufficio di rappresentanza presso la House of the Euro a Bruxelles – il nuovo spazio di lavoro condiviso dell'Eurosistema – intende potenziare la cooperazione su temi di comune interesse, quali la regolamentazione bancaria e finanziaria e il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). È stata inoltre introdotta la figura del Segretario del Direttorio, che cura gli affari istituzionali del Vertice, coadiuva il Direttore generale e il Governatore per le politiche relative all'organizzazione e alla gestione della Banca, coordina le politiche di sicurezza dell'Istituto.

Per ampliare la portata della trasformazione digitale e accrescere la capacità di innovare, molti progetti della Banca hanno utilizzato modelli e tecniche di intelligenza artificiale e machine learning. Il Computer Emergency Response Team della Banca d'Italia ha potenziato le attività di contrasto alla minaccia cibernetica, consolidando gli strumenti e le procedure di analisi e ricerca di oggetti digitali e di infrastrutture di attacco che possano generare impatti per l'Istituto e per il sistema finanziario.

La politica monetaria. – Nel 2023 il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento restrittivo della politica monetaria; dopo i quattro aumenti dei tassi ufficiali della seconda metà del 2022 (per complessivi 250 punti base), da gennaio a settembre del 2023 sono stati effettuati altri sei rialzi (per complessivi 200 punti base). Da ottobre il Consiglio ha mantenuto i tassi invariati.

A marzo del 2023 i reinvestimenti dei titoli in scadenza nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) sono stati ridotti per poi essere interrotti dal mese di luglio; per quelli relativi al programma per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) è prevista una diminuzione da luglio del 2024, con interruzione alla fine dell'anno.

Per preservare l'efficacia e migliorare l'efficienza della politica monetaria, da settembre del 2023 il Consiglio direttivo ha azzerato la remunerazione dei saldi detenuti ai fini della riserva obbligatoria; ha inoltre modificato il tetto alla remunerazione dei depositi delle Amministrazioni pubbliche fissandolo, da maggio, al tasso Euro short-term rate (€STR) meno 20 punti base.

Nel marzo 2024 il Consiglio ha deciso di apportare modifiche all'**assetto operativo di politica monetaria**, definendone i principi guida e le principali caratteristiche. Il nuovo assetto verrà riesaminato nel 2026 sulla base dell'esperienza acquisita e il Consiglio si terrà pronto ad adeguarne anche prima l'impostazione e i parametri, se necessario, per assicurare che l'attuazione della politica monetaria rimanga in linea con i principi stabiliti.

Le banconote. – Nel 2023 l'Istituto ha prodotto 925 milioni di banconote. È stato confermato l'andamento positivo della produzione di biglietti registrato nel 2022. La Banca d'Italia ha inoltre rafforzato il proprio ruolo nell'Eurosistema, sia nelle attività di ricerca e sviluppo propedeutiche alla terza serie dell'euro, sia negli accordi di cooperazione con altre banche centrali nazionali.

Nell'anno è stato completato il progetto di automazione delle procedure dei servizi di cassa offerti dall'Istituto all'utenza istituzionale, da un lato con l'adozione da parte di tutte le banche e di Poste Italiane del sistema Prenotazione operazioni in contanti, dall'altro con l'estensione della procedura Tracciamento del contante all'intera rete periferica della Banca d'Italia. È stata avviata una consultazione pubblica in merito all'introduzione di nuove segnalazioni sui punti di accesso al contante da parte degli operatori coinvolti nella sua distribuzione ai cittadini, ed è proseguita la partecipazione ai lavori in sede europea sull'accesso al contante come strumento di pagamento.

I sistemi di pagamento. – Il 20 marzo 2023 è stato completato il progetto di consolidamento delle piattaforme TARGET2 (T2) e TARGET2-Securities (T2S). Il servizio T2 è stato articolato in due componenti integrate: il Real Time Gross Settlement (RTGS) per il regolamento lordo in tempo reale e il Central Liquidity Management (CLM) per il regolamento delle operazioni con la banca centrale e la gestione centralizzata della liquidità. Con la migrazione dei depositari centrali in titoli di Finlandia, Bulgaria e Croazia, attualmente la piattaforma T2S conta 24 depositari attivi. Il sistema TARGET Instant Payment Settlement (TIPS) è cresciuto in termini di transazioni regolate; dal febbraio 2024 TIPS regola anche pagamenti istantanei in corone svedesi. A novembre del 2024 è previsto l'avvio del sistema comune di gestione delle garanzie per le operazioni di credito dell'Eurosistema (*Eurosystem Collateral Management System*, ECMS).

Nell'ambito del piano di azione del G20 sui pagamenti transfrontalieri, sono proseguite le attività per rendere interoperabili i sistemi di pagamento. La Banca d'Italia ha continuato a partecipare ai lavori, coordinati dalla BCE, sull'emissione dell'euro digitale. A novembre del 2023 è iniziata la fase di preparazione per l'utilizzo di questo strumento di pagamento nelle transazioni di piccolo importo: la fase comprenderà la selezione dei possibili fornitori e la definizione del quadro regolamentare di riferimento. Per i pagamenti di importo elevato, nel 2024 sono stati condotti ulteriori approfondimenti per vagliare l'utilizzo di tecnologie alternative a quelle attualmente adottate nei sistemi di regolamento all'ingrosso.

La supervisione sui mercati, la sorveglianza sui sistemi e sugli strumenti di pagamento. – L'attività di controllo sui mercati e sulle relative infrastrutture e sui sistemi di pagamento si è incentrata sulla valutazione dei potenziali rischi e dei presidi adottati, con particolare attenzione al rafforzamento della resilienza cibernetica. La Banca vigila sull'evoluzione del progetto di riorganizzazione della controparte centrale di riferimento per i mercati azionari (Euronext Clearing). È proseguita la definizione delle normative a livello nazionale ed europeo per promuovere l'innovazione finanziaria, garantendo al tempo stesso adeguati presidi a fronte dei rischi insiti nelle nuove tecnologie. Anche a livello internazionale è cresciuto l'impegno dell'Istituto nella definizione di standard e principi guida, per assicurare un'efficace gestione dei rischi da parte delle infrastrutture finanziarie.

Nell'ambito degli strumenti e dei servizi di pagamento al dettaglio sono proseguiti i lavori per definire politiche e standard di sorveglianza all'interno dell'Eurosistema; a livello nazionale è continuata l'attività di controllo sulle piattaforme che operano a supporto dei servizi di open banking. Sono state analizzate le abitudini di pagamento in Italia e la sicurezza dei pagamenti elettronici; è stata inoltre avviata la terza indagine sul costo degli strumenti di pagamento nel nostro paese, con l'obiettivo di aggiornare l'analisi sull'efficienza del

settore e sui costi per la collettività. Per favorire lo sviluppo digitale dei servizi finanziari è stata ulteriormente rafforzata l'attività dei tre facilitatori dell'innovazione (Canale FinTech, Milano Hub e *sandbox* regolamentare) e si è intensificata, in collaborazione con il mondo universitario, la ricerca sugli *smart contracts* utilizzati nel settore finanziario.

La vigilanza sugli intermediari bancari e finanziari. – L'azione di vigilanza prudenziale sulle banche e sugli altri intermediari ha riguardato principalmente: (a) i rischi di credito, di liquidità e di tasso di interesse; (b) il rischio informatico e le implicazioni dell'utilizzo delle nuove tecnologie; (c) l'adeguatezza patrimoniale, la redditività e i modelli di attività; (d) il rischio climatico e ambientale e la finanza sostenibile; (e) i rischi associati alla governance e agli assetti organizzativi. La Banca d'Italia ha contribuito alle analisi e al dibattito per la definizione delle politiche, degli standard internazionali e delle norme europee; ha emanato nuove disposizioni e aggiornato quelle esistenti per adeguare la disciplina nazionale al quadro regolamentare europeo. Sono state svolte analisi trasversali e comparative per finalità conoscitive e di intervento. L'Istituto ha inoltre richiamato l'attenzione dei soggetti vigilati sull'esigenza di adottare politiche e prassi prudenti per la valutazione del portafoglio crediti, in coerenza con i principi contabili, e monitorato la rischiosità del portafoglio, anche in relazione alla dismissione dei crediti in larga parte avvenuta mediante operazioni di cartolarizzazione.

La vigilanza in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. – La Banca d'Italia ha continuato a partecipare sia al negoziato europeo sul pacchetto di norme per la revisione del quadro normativo e istituzionale in materia di antiriciclaggio con il quale verrà costituita una nuova Autorità europea antiriciclaggio (Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism Authority, AMLA), sia ai lavori presso l'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA). Sul fronte operativo interno è stato sviluppato un nuovo modello di analisi dei rischi che si avvale di un ampio insieme di evidenze qualitative e quantitative, provenienti da una molteplicità di fonti, in linea con quanto previsto dagli orientamenti dell'EBA.

La tutela dei clienti e l'educazione finanziaria. – L'Istituto è impegnato per tutti gli aspetti rilevanti in tema di tutela dei clienti di banche e società finanziarie: normativi, di vigilanza sul comportamento degli intermediari, di ascolto della clientela bancaria e finanziaria, di offerta di meccanismi di risoluzione delle controversie, nonché nella promozione di iniziative educative e informative. In tali ambiti collabora e offre assistenza tecnica e consulenza ai Ministeri competenti e partecipa ai principali gruppi e consessi tematici, anche a livello internazionale. Nel 2023 le varie tipologie di controlli sul comportamento degli intermediari hanno interessato 120 soggetti; nei casi di addebito di oneri non dovuti, questi hanno restituito alla clientela 32,5 milioni di euro. Nel corso dell'anno sono stati esaminati circa 13.800 esposti per lamentele della clientela, con un tempo medio di risposta di 14 giorni (18 nel 2022). L'Arbitro Bancario Finanziario ha definito oltre 15.000 ricorsi, con una durata media della procedura di 118 giorni, 2 in meno rispetto al 2022 e significativamente al di sotto di quella massima prevista dalla normativa.

Con riferimento all'educazione e inclusione finanziaria si sono intensificati i progetti indirizzati a specifici gruppi di popolazione, le attività destinate alle scuole e le iniziative di divulgazione. Il numero medio mensile di visitatori del portale *L'Economia per tutti* è più che raddoppiato (da circa 62.000 del 2022 a 132.000).

La gestione delle crisi. – In qualità di autorità nazionale di risoluzione la Banca ha partecipato in sede europea ai lavori di revisione della normativa sulla gestione delle crisi e sulla protezione dei depositi, e ha contribuito all'elaborazione di nuovi orientamenti dell'EBA. È proseguita la collaborazione con il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB) alle attività di pianificazione della risoluzione per le banche significative. Per le banche meno significative, su cui l'Istituto è direttamente responsabile, è stato completato il ciclo di pianificazione e sono state avviate le attività in materia di risolvibilità, oltre alla prosecuzione degli adempimenti connessi con la gestione delle crisi verificatesi in passato. L'Istituto ha inoltre continuato a gestire le liquidazioni coatte amministrative e volontarie di banche e intermediari finanziari, nonché le liquidazioni giudiziali dei fondi gestiti da società di gestione del risparmio.

In base al D.lgs. 224/2023, che dà attuazione al regolamento UE/2021/23 sul quadro di risanamento e risoluzione delle controparti centrali, a partire dal 31 gennaio 2024 la Banca d'Italia svolge il ruolo di autorità unica di risoluzione nei confronti di queste controparti.

La stabilità finanziaria e le politiche macroprudenziali. – In qualità di autorità designata ad attivare politiche macroprudenziali, l'Istituto elabora indicatori e modelli per monitorare i rischi per la stabilità finanziaria in Italia, oltre a valutare l'opportunità di adottare provvedimenti con riferimento al coefficiente della riserva di capitale anticiclica e alle riserve aggiuntive per le istituzioni identificate come sistemiche a livello globale o nazionale.

Il D.lgs. 207/2023 ha istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, che segue l'evoluzione dei rischi e contribuisce alla tutela della stabilità del sistema finanziario nazionale nel suo complesso. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, e i Presidenti dell'Ivass, della Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) e della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip); alle sedute assiste il Direttore generale del Tesoro (senza diritto di voto). La Banca svolge funzioni di segreteria.

Nelle diverse sedi internazionali è stato inoltre fornito un contributo alle discussioni riguardanti: (a) i rischi di tasso di interesse e di liquidità delle banche; (b) il rafforzamento della resilienza degli intermediari finanziari non bancari; (c) i rischi finanziari derivanti dai cambiamenti climatici; (d) gli impatti delle tecnologie digitali sul sistema finanziario, con specifico riferimento ai rischi per la stabilità finanziaria derivanti dalle cryptoattività e dalla finanza decentralizzata.

La ricerca, l'analisi e le relazioni economiche e finanziarie. – Attraverso l'analisi e la ricerca la Banca partecipa alla definizione delle decisioni di politica monetaria dell'Eurosistema, nonché al dibattito sulle misure di politica economica, strutturale e congiunturale, delle autorità europee e nazionali. Nel 2023 l'attività di ricerca si è focalizzata sull'impatto degli eccezionali rincari energetici sui prezzi e sulle tendenze delle aspettative di inflazione. È proseguita l'analisi degli effetti delle misure restrittive di politica monetaria su domanda, offerta e costo del credito bancario. Nuovi studi hanno riguardato le vulnerabilità finanziarie di imprese e famiglie, le prospettive della finanza pubblica, nonché l'avanzamento del PNRR e delle riforme connesse.

Le analisi relative alla cooperazione internazionale hanno fornito supporto alla partecipazione del Governatore della Banca d'Italia al Filone finanziario (Finance Track) del G20 e del G7, concorrendo alla definizione degli obiettivi e del programma, e alla verifica della loro realizzazione.

Le statistiche. – Nel corso dell'anno il numero di accessi alla Base dati statistica (BDS) della Banca d'Italia è aumentato del 37 per cento rispetto al 2022, con ampio utilizzo delle molteplici funzionalità offerte. È proseguita l'attività di cooperazione internazionale, sia in ambiti più tradizionali sia su tematiche più innovative, quali l'individuazione e lo sfruttamento di nuove fonti di dati, la produzione di indicatori sull'impatto del cambiamento climatico, la compilazione di statistiche distributive e l'utilizzo di tecniche innovative di intelligenza artificiale. Si è intensificato l'impegno sul progetto *Integrated Reporting Framework* (IReF), finalizzato al completo rinnovo della raccolta di dati bancari a livello europeo. Sono state avviate nuove rilevazioni statistiche presso le famiglie.

I servizi per lo Stato. – Nel 2023 la Banca d'Italia ha eseguito circa 155 milioni di operazioni di incasso e pagamento, in crescita rispetto all'anno precedente per l'avvio a pieno regime dell'erogazione dell'assegno unico e universale per conto dell'INPS. Ha inoltre curato, per conto del Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF), il collocamento sul mercato domestico di titoli di Stato per 514 miliardi di euro e il regolamento delle operazioni di raccolta e impiego della liquidità avviate dal MEF sul segmento più "a breve" del mercato monetario.

È proseguito il programma di reingegnerizzazione dei processi di tesoreria, condiviso con la Ragioneria generale dello Stato e con la Corte dei conti, con l'obiettivo di semplificare e razionalizzare le procedure di incasso e pagamento delle Amministrazioni pubbliche e la relativa rendicontazione.

Gli investimenti sostenibili, l'impegno per l'ambiente, la cultura e la società. – Nella gestione dei propri investimenti, la Banca applica criteri di sostenibilità sia nella fase di allocazione fra diverse classi di attività finanziarie, sia nella selezione dei titoli. In quest'ultimo processo, per azioni e obbligazioni societarie si utilizzano anche indicatori climatici prospettici, che considerano gli impegni di decarbonizzazione assunti dalle aziende nei propri piani di transizione. Un portafoglio di investimento tematico è inoltre incentrato su imprese dell'area dell'euro ritenute in grado di contribuire alla transizione energetica.

Lo scorso anno le emissioni di anidride carbonica dell'Istituto sono diminuite del 4 per cento rispetto al 2022 e di oltre il 20 per cento nel confronto con il 2019, ultimo anno pre-pandemico. La Banca ha realizzato, insieme al Comando Unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, un intervento di riforestazione in quattro aree del territorio italiano; con l'obiettivo di compensare una parte delle proprie emissioni di gas serra, ha inoltre cofinanziato progetti di forestazione e ha promosso la produzione di energia rinnovabile attraverso l'acquisto di crediti di carbonio sul mercato volontario.

Sono stati finanziati numerosi progetti di utilità sociale e sono state condotte diverse iniziative per valorizzare il patrimonio documentale e artistico della Banca. È proseguita infine l'offerta di tirocini formativi a neolaureati magistrali e di *fellowships* per ricercatori con esperienza in campo internazionale.

1. LA GESTIONE DELLA BANCA

Le attività degli organi della Banca d'Italia

L'Assemblea dei Partecipanti al capitale e le quote di partecipazione. – L'Assemblea ordinaria dei Partecipanti il 31 marzo 2023 ha approvato il bilancio dell'esercizio 2022 e il relativo piano di riparto dell'utile.

Tra aprile e luglio del 2023 i Partecipanti al capitale, riunitisi nelle Sedi di Roma, Milano e Trieste hanno, rispettivamente, nominato Consigliere superiore Massimo Luciani e confermato nella carica Donatella Sciuto e Andrea Illy.

Al 31 dicembre 2023 i Partecipanti erano 173, come alla fine del 2022. Al 17 febbraio 2024, data di riferimento per l'assegnazione dei dividendi relativi all'esercizio 2023, erano 172, per effetto della fusione per incorporazione tra due compagnie assicurative, già partecipanti al capitale. Alla stessa data nessuno deteneva quote superiori al 5 per cento del capitale, limite previsto dalla vigente disciplina per l'esercizio dei diritti amministrativi ed economici.

Il 28 marzo 2024 l'Assemblea ha approvato il [bilancio dell'esercizio 2023](#) e il connesso piano di riparto dell'utile.

Il Consiglio superiore. – Nel 2023 il Consiglio superiore si è riunito 11 volte in seduta ordinaria e 2 in seduta straordinaria, adottando 183 delibere.

Nel febbraio 2023 il Consiglio ha approvato il progetto di bilancio e la destinazione dell'utile relativi al 2022, poi sottoposti all'Assemblea del 31 marzo. Le altre decisioni hanno riguardato, in prevalenza, il bilancio di previsione degli impegni di spesa per il 2024, l'amministrazione del personale, le risultanze delle attività di revisione interna, le iniziative concernenti l'alienazione di immobili per importi superiori a un milione di euro e la revisione degli assetti organizzativi della Banca. Il Consiglio ha inoltre approvato gli avvicendamenti dei Reggenti e dei Consiglieri presso Sedi e Succursali e ha deliberato gli stanziamenti di somme a scopo di beneficenza e interesse pubblico (cfr. il paragrafo: *Il sostegno sociale* del capitolo 14).

Il 23 giugno 2023, ai sensi della legge 28 dicembre 2005 n. 262 e dello Statuto, il Consiglio superiore ha espresso il proprio parere sulla designazione, da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, di Fabio Panetta alla carica di Governatore; la nomina è poi intervenuta con il DPR del 10 luglio 2023, con decorrenza dal successivo 1° novembre. Nella seduta del 28 novembre 2023 il Consiglio superiore ha poi conferito il titolo di Governatore onorario a Ignazio Visco, giunto al termine del suo secondo mandato il 31 ottobre 2023.

Il 18 dicembre 2023, a seguito della nomina del Vice Direttore generale Piero Cipollone a membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea, il Consiglio superiore ha deliberato, su proposta del Governatore, il conferimento dell'incarico di Vice Direttrice generale a Chiara Scotti, già Vicepresidente senior e Direttrice della ricerca della Federal Reserve Bank di Dallas. L'iter di nomina si è perfezionato con il DPR del 29 dicembre 2023, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 2 febbraio 2024.

Per quanto riguarda l'operatività dei comitati del Consiglio, nel 2023 il Comitato nomine si è riunito 2 volte, ai sensi dell'art. 15, comma 5, dello Statuto della Banca, per l'accertamento dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati alla carica di Consigliere superiore, da sottoporre alle Assemblee dei Partecipanti convocate presso le Sedi di Roma, Milano e Trieste. Il Comitato Consultivo sul trattamento economico dei membri del Direttorio si è riunito una volta. Il Comitato sull'identità e l'immagine della Banca e il Comitato consultivo sulla revisione interna si sono riuniti, rispettivamente, 3 e 4 volte.

Il Collegio sindacale. – Il Collegio sindacale – riunitosi 15 volte, di cui una presso la Sede di Genova – ha svolto le funzioni di controllo sull'amministrazione della Banca per l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale; ha esaminato il bilancio sul 2022 e ha espresso il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto relativo al medesimo esercizio. In seguito alla modifica dello Statuto della Banca, approvata dall'Assemblea dei Partecipanti nella seduta straordinaria del 31 marzo 2022, dal 27 luglio 2023 i compiti di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione, in precedenza svolti dal Collegio sindacale, sono stati affidati alla società di revisione esterna.

Il Direttorio. – Nel 2023 si sono tenute 44 riunioni collegiali del Direttorio, dedicate all'esame di provvedimenti aventi rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite per legge alla Banca e sono state adottate 404 decisioni. I componenti del Direttorio hanno inoltre partecipato a 24 riunioni del Direttorio integrato dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) nel corso delle quali sono state assunte 122 decisioni.

Il Piano strategico

Nel mese di gennaio 2023 la Banca ha pubblicato il *Piano strategico 2023-2025* articolato in cinque obiettivi da perseguire attraverso specifici piani di azione, che coinvolgono tutte le strutture della Banca.

Le iniziative realizzate nel 2023 sono illustrate in maniera dettagliata nei capitoli di questa Relazione; di seguito si anticipano quelle principali riferite ai cinque obiettivi strategici.

- a) *Un sistema finanziario stabile e sicuro.* La Banca ha promosso le innovazioni in ambito finanziario, stimolando l'adeguamento del sistema finanziario alle sfide poste dall'innovazione e la massima attenzione al presidio dei rischi, compresi quelli di natura cibernetica; ha inoltre continuato a contrastare l'illegalità in ambito economico e finanziario, rafforzando anche la cooperazione a livello internazionale.
- b) *L'impegno per l'innovazione economica e finanziaria nel Paese e in Europa.* L'Istituto sta ulteriormente potenziando la propria capacità di analisi e previsione a supporto della politica monetaria, della stabilità finanziaria, di un'efficace consulenza al Governo e alle istituzioni sui temi della politica economica; ha inoltre rafforzato la propria leadership nell'offerta di infrastrutture di pagamento europee.

- c) *La tutela dei clienti dei servizi bancari e finanziari e il dialogo con l'esterno.* Sono state realizzate numerose iniziative per ampliare e rafforzare gli strumenti di tutela della clientela bancaria e finanziaria e per favorire un più diffuso e consapevole accesso ai servizi finanziari anche innovativi, potenziando i canali di ascolto per intercettare nuove esigenze di tutela.
- d) *L'impegno della Banca per l'ambiente.* L'Istituto ha compiuto diverse azioni per facilitare la transizione verso un'economia verde sia aiutando il sistema finanziario ad accrescere la propria resilienza ai rischi legati agli impatti dei cambiamenti climatici, sia riducendo la propria impronta ambientale; ha avviato anche le attività per sviluppare un approccio integrato sui temi della sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo e per definire un piano di transizione verso un livello di emissioni nette pari a zero per le operazioni interne.
- e) *Una Banca inclusiva, efficiente e capace di innovare.* Sono stati adottati strumenti per sostenere l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze chiave necessarie allo svolgimento delle funzioni istituzionali, con una crescente attenzione all'unicità delle persone e alla valorizzazione delle diversità in una prospettiva di inclusione. È proseguito l'impegno nella digitalizzazione dei processi di lavoro. Facendo leva sul modello di lavoro ibrido, è in corso la progressiva diffusione dello *smart office*, utile anche per il recupero di spazi. È stato incentivato lo sviluppo di sistemi più sofisticati di controllo dei costi e dell'efficienza, di riassetto organizzativo, nonché di gestione integrata dei rischi operativi.

Gli interventi organizzativi

Nel marzo 2023 è stato costituito, presso il Dipartimento Risorse umane e comunicazione, un nucleo di supporto al Gestore delle diversità allo scopo di rafforzare l'impegno della Banca nelle politiche di valorizzazione delle diversità e dell'inclusione e nell'intento di fornire assistenza nei casi di disagio individuale.

A giugno è stata rivista l'articolazione dei compiti delle unità di base del Servizio Economia e relazioni internazionali, con l'obiettivo di concentrare le analisi sui temi più rilevanti a livello internazionale e di rafforzare il collegamento tra attività di ricerca e diplomazia economica. In ottobre è stato costituito un ufficio di rappresentanza della Banca presso la House of the Euro a Bruxelles: questa sede ospita esperti della BCE e delle altre banche centrali nazionali (BCN) che potranno intensificare la cooperazione su tematiche di interesse comune, come la regolamentazione bancaria e finanziaria e il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR).

Sulla base della raccomandazione del Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB/2011/3), con D.lgs. 207/2023 è stato istituito il Comitato nazionale per le politiche macroprudenziali; questo Comitato è presieduto dalla Banca che, attraverso il Servizio Stabilità finanziaria, svolge anche le funzioni di segreteria tecnica.

Nel mese di febbraio 2024 è stata istituita la figura del Segretario del Direttorio, che cura gli affari istituzionali del Vertice, coadiuva il Direttore generale e il Governatore per le politiche relative all'organizzazione e alla gestione della Banca, coordina le politiche di sicurezza dell'Istituto. Il Segretario del Direttorio ha la responsabilità delle

attività dei Servizi Segreteria particolare del Direttorio e Comunicazione, mantenendo gli incarichi di Responsabile per l'etica, per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e di Responsabile della protezione dei dati. È venuta meno la figura del Revisore generale e la Revisione interna riporta direttamente al Direttorio.

A marzo sono state inoltre assegnate all'Unità Risoluzione e gestione delle crisi le funzioni relative al risanamento e alla risoluzione delle controparti centrali, attribuite alla Banca d'Italia dal D.lgs. 224/2023, in attuazione dell'articolo 3 del regolamento UE/2021/23.

Sul sito internet è disponibile l'[organigramma](#) della Banca d'Italia.

L'etica, l'integrità aziendale e i controlli interni

Etica, prevenzione della corruzione e trasparenza. – È proseguito il percorso iniziato nel 2021 per recepire gli indirizzi adottati dalla Banca centrale europea allo scopo di: (a) rafforzare le misure di contenimento dei rischi di abuso di informazioni riservate e di gestione dei conflitti di interesse (anche dopo la cessazione dal servizio); (b) garantire parità di trattamento e trasparenza nei rapporti con soggetti esterni.

Per tenere conto del nuovo quadro etico europeo, è stato aggiornato il Codice di comportamento dei membri del Direttorio ed è stato avviato il confronto sindacale per definire le disposizioni relative al personale.

In attuazione del D.lgs. 24/2023 in materia di whistleblowing è stata introdotta la possibilità di una segnalazione orale mediante un incontro in presenza con il Responsabile per l'etica, per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

È stato pubblicato il *Piano triennale di prevenzione della corruzione 2023-2025*. In attuazione delle disposizioni della BCE – che hanno introdotto standard etici per l'accreditamento dei fabbricanti delle banconote in euro – è stato adottato dal 2023 il Programma di conformità aziendale del Servizio Banconote, quale stamperia della Banca d'Italia; ai fini del mantenimento dell'accreditamento, sono stati definiti i controlli per assolvere all'obbligo di rendicontazione annuale nei confronti della stessa BCE.

Nel corso del 2023 la Banca ha realizzato iniziative formative per accrescere la sensibilità del personale sui temi dell'etica e dell'integrità, e per consolidare la cultura della legalità.

In materia di trasparenza è stata data risposta a 17 istanze di accesso civico.

La resilienza operativa e il percorso evolutivo verso un sistema integrato di gestione dei rischi. – La Banca si avvale di un sistema di gestione del rischio operativo (*Operational Risk Management*, ORM) per prevenire il manifestarsi di eventi avversi e per contenerne gli impatti operativi, reputazionali e patrimoniali. L'Istituto dispone inoltre di un sistema di gestione della continuità operativa per presidiare i processi la cui interruzione produrrebbe impatti elevati in un breve arco temporale.

Le attività di identificazione dei rischi, valutazione dell'adeguatezza dei controlli, stima della probabilità di accadimento degli eventi avversi e dei relativi impatti sono condotte insieme a quelle di gestione della continuità operativa, per assicurare lo svolgimento dei processi di lavoro senza interruzioni e con elevati livelli di qualità e sicurezza¹. È in fase di sviluppo una metodologia di gestione del rischio di non conformità a leggi e regolamenti.

Nel 2023 è stata aggiornata la valutazione di circa il 40 per cento dei rischi operativi, tenendo conto di fattori di cambiamento interni (ad es. l'aumento della numerosità dei processi critici per la continuità operativa a seguito dell'ampliamento del perimetro di classificazione)² ed esterni (ad es. le minacce cibernetiche e gli scenari di crisi energetica). Sono stati rilevati 63 incidenti (di cui 2 con impatto alto, 5 con impatto medio, 39 con impatto contenuto e 17 senza conseguenze), in diminuzione rispetto agli anni precedenti. La loro analisi viene utilizzata per il continuo miglioramento del profilo di rischio delle attività.

La Banca partecipa ai sistemi di gestione dei rischi operativi e della continuità operativa all'interno dell'Eurosistema, del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM), contribuendo anche alla definizione delle politiche per il rafforzamento della gestione dei rischi operativi e della resilienza cibernetica dei servizi TARGET.

L'attività di revisione interna. – Il piano delle attività di revisione per il 2023 è stato completato con 36 verifiche su processi, infrastrutture informatiche, strutture organizzative della Banca e componenti nazionali di processi comuni nell'ambito del SEBC e dell'SSM. Le revisioni hanno interessato 17 Filiali su 38 e 24 Servizi su 43 dell'Amministrazione centrale, coinvolgendo tutti i Dipartimenti.

Nel piano sono stati considerati temi di crescente rilevanza per la Banca quali: (a) la resilienza, intesa come la capacità dell'organizzazione di resistere ma anche reagire alle avversità; (b) la sostenibilità, relativamente alla riduzione dell'impatto ambientale, all'inclusione, all'impegno verso il territorio e la collettività; (c) l'innovazione, quale leva per ottimizzare i processi sul piano organizzativo e su quello tecnologico.

Nell'Amministrazione centrale sono state oggetto di revisione: (a) il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività finanziaria degli intermediari non bancari; (b) la produzione di banconote; (c) l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF); (d) la funzione di tesoreria svolta per conto dello Stato; (e) la risoluzione e la gestione delle crisi degli intermediari bancari e finanziari. Altri interventi hanno interessato la sicurezza informatica, la comunicazione, il sistema di gestione dei rischi e della

¹ Le iniziative in materia sono promosse e coordinate dal Comitato rischi operativi, che ne verifica lo stato di attuazione e l'allineamento alle iniziative di pianificazione strategica aziendale. Le analisi dei rischi di grado elevato e le azioni di risposta sono approvate dal Direttorio. Il Collegio sindacale è destinatario di un'informativa periodica.

² Sono ora classificati come critici per la disponibilità quei processi la cui interruzione per una settimana (in precedenza 48 ore) generi un impatto alto per la Banca.

continuità operativa e l'attività di amministrazione interna (gestione del personale, organizzazione interna, gestione degli immobili e dei beni di proprietà).

All'interno del SEBC e dell'SSM le revisioni condotte hanno riguardato: (a) la vigilanza ispettiva sulle banche; (b) la vigilanza macroprudenziale; (c) il sistema di regolamento lordo TARGET2; (d) le applicazioni informatiche a supporto della gestione delle garanzie per le operazioni di politica monetaria; (e) la produzione di statistiche; (f) la gestione della sicurezza informatica e della continuità operativa.

Presso cinque Filiali le revisioni hanno riguardato il complesso delle attività svolte e in una il trattamento del contante. Un campione di Filiali è stato inoltre coinvolto nell'attività di revisione sull'ABF e sulle relazioni con il territorio.

Gli interventi hanno evidenziato una tenuta complessiva del sistema di gestione dei rischi e dei controlli della Banca. Nei casi in cui sono state individuate esigenze di miglioramento, le unità organizzative responsabili hanno intrapreso piani di azione, poi costantemente monitorati.

È stato condotto il quinquennale esercizio di valutazione esterna della funzione di audit, svolto dalla società di revisione Institut Français de l'Audit et du Contrôle Internes (IFACI) per verificare la conformità degli assetti e delle attività rispetto agli standard internazionali emanati dall'Institute of Internal Auditors (IIA). La valutazione, i cui esiti sono condivisi con l'Internal Auditors Committee del SEBC, si è conclusa con il giudizio più alto e ha evidenziato che la funzione di revisione interna si colloca a un livello molto avanzato rispetto al modello utilizzato dall'IFACI per valutare la maturità delle funzioni di audit.

La protezione dei dati personali. – Nel 2023 il Responsabile della protezione dei dati, conformemente al regolamento UE/2016/679 (General Data Protection Regulation, GDPR), ha fornito consulenza in merito a 13 tra iniziative e convenzioni sottoscritte dall'Istituto; ha inoltre effettuato: (a) il monitoraggio delle informazioni relative ai 210 trattamenti di dati personali iscritti nel registro³; (b) l'istruttoria di 8 valutazioni di impatto relative all'introduzione di nuove procedure informatiche che implicano l'utilizzo di dati personali; (c) l'analisi di 56 segnalazioni di potenziali violazioni dei dati personali. Ha infine organizzato, nell'ambito del network dei responsabili dei dati personali delle autorità nazionali indipendenti, un seminario sul rispetto del principio previsto nel GDPR sulla *privacy by design e by default*⁴, argomento particolarmente sentito a seguito della diffusione di sistemi di gestione che utilizzano tecniche di intelligenza artificiale.

La comunicazione

La comunicazione istituzionale e pubblica. – L'Istituto ha continuato a sostenere le attività istituzionali con iniziative, eventi, campagne informative e attività con i media.

³ L'art. 30 GDPR prevede la tenuta del registro in cui sono contenute le principali informazioni relative al trattamento dei dati personali.

⁴ L'art. 25 GDPR stabilisce l'obbligo di valutare, sin dalla progettazione dei sistemi, la tutela dei dati personali in misura necessaria e sufficiente per le finalità previste dal regolamento.

Le attività istituzionali, di ricerca e di divulgazione sono state promosse con 395 notizie online, 201 comunicati stampa e una costante attività di informazione dei media, anche attraverso incontri con i giornalisti. Particolare attenzione è stata riservata alla comunicazione sui temi dell'innovazione tecnologica in campo finanziario, dell'inclusione, della sostenibilità ambientale e dell'impatto dei rischi climatici sul sistema finanziario.

Gli interventi pubblici di esponenti della Banca (110 in totale nel 2023) sono stati diffusi attraverso il sito, i canali social istituzionali e i media tradizionali. Il Governatore ha tenuto 29 interventi e rilasciato 13 interviste, di cui 10 a media internazionali. Il Direttore generale e gli altri membri del Direttorio hanno complessivamente effettuato 45 interventi; 21 quelli degli altri esponenti della Banca.

Per la ricorrenza del 130° anniversario della nascita della Banca d'Italia è stata realizzata una campagna di comunicazione sui canali digitali e sul territorio. Nel corso dell'anno sono proseguite le iniziative dedicate alla sicurezza cibernetica, con la partecipazione alle campagne *Cybersicuri*, *Impresa possibile* ed *EMMA9* (quest'ultima contro il reato di *money muling*)⁵ organizzate in collaborazione con altre autorità e operatori del settore bancario.

Sono state inoltre promosse iniziative per consolidare sul territorio la conoscenza delle funzioni e delle attività della Banca, rafforzare la cultura finanziaria, valorizzare il patrimonio artistico e sviluppare il dialogo con i cittadini. Tra queste si citano gli incontri *In viaggio con la Banca d'Italia*, le esposizioni, presso le sedi della Banca di Firenze e Venezia, di opere tratte dalle collezioni dell'Istituto, la mostra *L'avventura della moneta* al Palazzo delle esposizioni a Roma e il murale *Banco di vita* sulla facciata della Filiale di Catania.

Le audizioni della Banca d'Italia. – L'Istituto assicura un'attività di alta consulenza al Parlamento attraverso la partecipazione di propri rappresentanti alle audizioni parlamentari su temi di carattere economico-finanziario. Nel corso del 2023 e fino a maggio del 2024 sono state presentate 12 memorie scritte ed effettuate 9 audizioni⁶.

La comunicazione digitale. – Nel 2023 il sito internet della Banca è stato visitato in media da 995.000 utenti al mese, con un incremento del 12 per cento rispetto all'anno precedente (fig. 1.1).

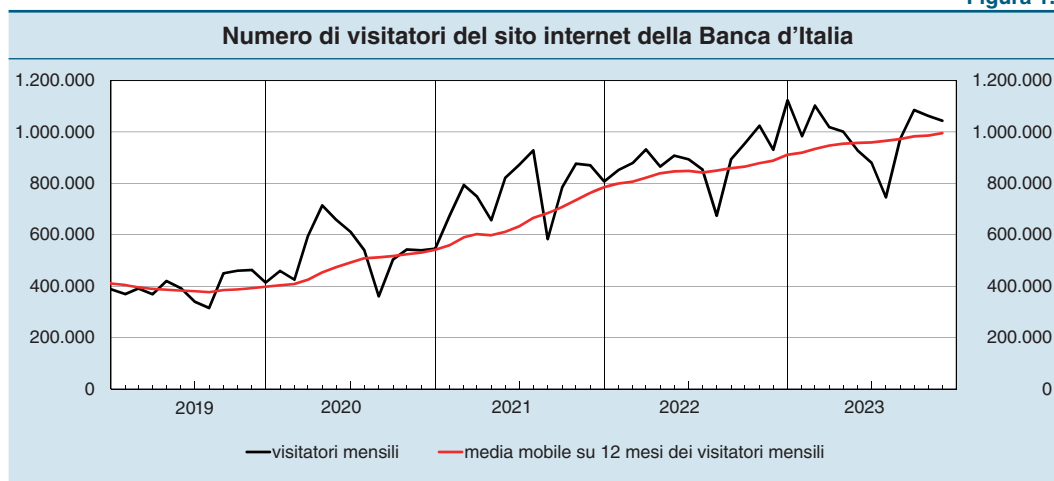
Le pubblicazioni istituzionali e di ricerca sono state scaricate nell'anno circa 2,2 milioni di volte.

In dicembre è stato inaugurato il sito del [Museo della moneta](#) (MUDEM), che fornisce un'anteprima della struttura in attesa dell'apertura al pubblico.

⁵ Si tratta del reclutamento da parte di criminali di persone che forniscono la propria identità per aprire conti ed effettuare trasferimenti di denaro a scopo di riciclaggio. È un reato in cui si può essere coinvolti anche inconsapevolmente.

⁶ L'elenco delle audizioni è disponibile sul sito internet della Banca, alla pagina [Pubblicazioni](#), sezione *Interventi e memorie*.

Figura 1.1



È stata intensificata la presenza sui social network. Nel corso del 2023 sui profili X (ex Twitter) – uno per il pubblico generalista (con 22.600 follower) e l'altro per giornalisti ed esperti del settore economico-finanziario (con 33.059 follower) – sono stati pubblicati 2.175 post (2.052 nel 2022). È proseguita l'attività live nel corso delle più importanti iniziative, con post per informare in tempo reale i media e il pubblico.

In aumento anche i post pubblicati sul profilo LinkedIn della Banca d'Italia (325; 184 nel 2022), i cui follower (134.000) sono cresciuti del 19 per cento rispetto all'anno precedente. I video disponibili sul canale YouTube (13.700 iscritti) sono stati visualizzati circa 240.000 volte; sono stati pubblicati 96 nuovi video (85 nel 2022).

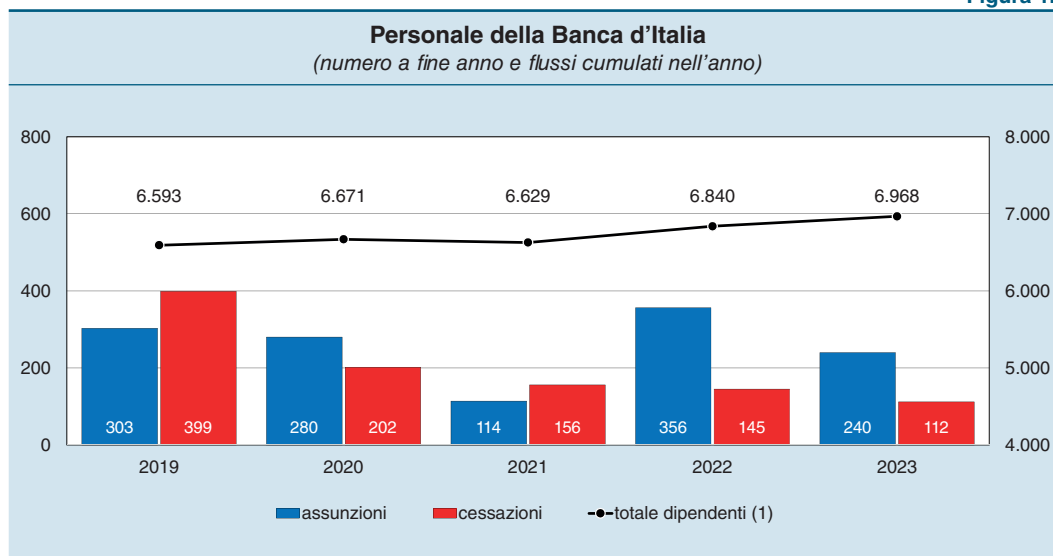
La comunicazione interna. – Sono stati realizzati contenuti, eventi e campagne per informare e coinvolgere il personale sulle attività istituzionali, su iniziative e progetti della Banca e sui cambiamenti organizzativi, con l'obiettivo di facilitare la condivisione delle scelte strategiche e di sostenere la cultura aziendale. Un'attenzione particolare è stata dedicata all'accessibilità, all'inclusione e alla sostenibilità. Nel 2023 sulla intranet aziendale sono stati pubblicati 440 contenuti tra notizie, aggiornamenti e altre informazioni utili per il personale. Nello stesso periodo la newsletter settimanale (52 uscite) ha veicolato oltre 800 notizie.

Il capitale umano

Alla fine del 2023 la Banca d'Italia aveva 6.968 dipendenti (128 in più nel confronto con l'anno precedente; fig. 1.2). L'aumento è stato registrato interamente nell'Amministrazione centrale (4.684 dipendenti alla fine dell'anno, 145 in più rispetto al 2022) a fronte di una lieve riduzione presso la rete territoriale (1.981 dipendenti a fine anno, con una riduzione di 2 risorse) e del personale in temporaneo distacco o aspettativa presso altri enti e organismi (299 dipendenti a fine anno, con 15 risorse in meno)⁷; non ha

⁷ Al 31 dicembre la maggior parte dei dipendenti in temporaneo distacco o aspettativa presso altri enti e organismi lavorava all'estero: 110 presso la BCE (di cui 61 impiegati nella Vigilanza bancaria) e 49 presso altri organismi internazionali.

Figura 1.2



(1) Scala di destra.

subito variazioni il numero delle persone addette alle Delegazioni all'estero (4 dipendenti alla fine del 2023).

Le nuove assunzioni hanno riguardato prevalentemente profili economici e informatici, per il rafforzamento delle attività istituzionali e per il presidio di progetti rilevanti a livello di Eurosystem. Sono stati inoltre conclusi o pianificati concorsi per profili diversi da quelli tradizionalmente ricercati dall'Istituto: specialisti nella gestione e sviluppo delle risorse umane, nel campo della psicologia del lavoro, nella comunicazione istituzionale, nonché esperti nell'analisi dei dati (data scientist). In alcune selezioni è stata utilizzata per la prima volta la verifica delle capacità comportamentali dei candidati.

Sviluppo del personale. – Allo sviluppo del personale è dedicata una specifica linea di azione del *Piano strategico 2023-2025*.

In questa prospettiva le iniziative di sviluppo delle competenze della compagine, già avviate negli scorsi anni, si sono rafforzate con l'introduzione di un nuovo strumento (cfr. il riquadro: *La mappatura delle competenze e dei profili professionali*).

LA MAPPATURA DELLE COMPETENZE E DEI PROFILI PROFESSIONALI

Il Piano strategico mira a orientare i sistemi di gestione del personale della Banca verso un modello basato sulle competenze, con particolare riguardo a quelle che, anche in futuro, saranno cruciali per l'organizzazione.

Nel 2023 è stata pertanto completata la ricognizione delle competenze specialistiche che caratterizzano i diversi profili professionali presenti nell'Istituto. In coerenza con la molteplicità delle attività svolte dalla Banca, sono state censite circa 700 competenze, riferite a 18 famiglie professionali. Oltre a figure tradizionalmente

presenti nelle BCN (ad es. economista, specialista in normativa, analista di mercato) sono stati individuati anche profili innovativi, in linea con i cambiamenti del contesto esterno (quali lo specialista in sicurezza cibernetica, nell'analisi dei dati, l'esperto in ambiente e salute e sicurezza sul lavoro).

La mappatura consentirà la progettazione di percorsi di sviluppo professionale e di iniziative di mobilità del personale; permetterà inoltre di predisporre una più efficace offerta formativa e di affinare il sistema di pianificazione dell'organico e delle assunzioni.

Nel 2024 si procederà con il cosiddetto bilancio delle competenze, per misurare le effettive competenze di ciascuna risorsa, anche in relazione ai livelli fissati come obiettivo.

Gli esiti della ricognizione sono stati utilizzati anche per l'avvio della Scuola tematica di tecnologie e data science. La Scuola prevede lo svolgimento di un biennio di studi, durante il quale è possibile approfondire le basi dati di interesse, e di un ulteriore anno di specializzazione facoltativo, in cui trattare argomenti relativi all'intelligenza artificiale e alla blockchain. Sinora sono state coinvolte 30 persone appartenenti alla Banca d'Italia e all'Ivass.

Sono proseguiti i percorsi delle quattro Scuole attivate nel 2022 (vigilanza, tutela della clientela ed educazione finanziaria, manageriale e comportamentale, lingue e multiculturalità), con iniziative che hanno coinvolto circa il 30 per cento del totale della compagine (oltre a rappresentanti di altre istituzioni).

Nel complesso gran parte del personale (86,7 per cento) è stata destinataria di interventi formativi, con una media di 40,5 ore per partecipante.

Forte attenzione è stata riservata ai capi, che rivestono un ruolo fondamentale nella crescita professionale dei propri collaboratori. Azioni mirate di consulenza gestionale sono state dedicate in particolare ai capi di nuova nomina. È stato esteso in via sperimentale ai Vice Capi Divisione il feedback sui comportamenti manageriali, utile ad aumentare la loro consapevolezza di come vengono percepiti dai collaboratori. Tutti gli 85 Vice Capi Divisione di nuova nomina sono stati coinvolti in un percorso finalizzato a rafforzarne le capacità gestionali.

Sono state avviate le nuove edizioni di percorsi professionali, che prevedono la partecipazione a iniziative di formazione e a esperienze lavorative temporanee presso strutture diverse da quelle di appartenenza. I percorsi, rivolti nel complesso a circa 40 partecipanti, sono stati dedicati al comparto dei servizi di pagamento, alle segreterie tecniche di supporto ai lavori dell'ABF e alla crescita di profili professionali che possono ricoprire ruoli esterni di rilievo anche in ambito internazionale.

Infine il percorso di inserimento a favore dei neoassunti, finalizzato a facilitarne l'acquisizione dei valori dell'Istituto e alla creazione di reti di relazioni, ha ricevuto un riconoscimento dall'Associazione italiana formatori con l'assegnazione del premio Filippo Basile, conferito ai migliori progetti formativi e di sviluppo realizzati dalle organizzazioni pubbliche.

Inclusione e gestione delle diversità. – Il Piano strategico ha ribadito l’obiettivo di promuovere in maniera proattiva e sistematica l’attenzione per l’unicità della singola persona, per le esigenze di minoranze e gruppi svantaggiati, nonché di coloro che attraversano fasi critiche della propria vita personale e professionale.

È stata quindi svolta un’analisi dei sistemi di gestione delle risorse umane della Banca, approfondendo in particolare le esigenze di alcune fasce di età. È stato inoltre avviato il processo di certificazione della policy di diversità e inclusione della Banca con la EDGE Certified Foundation sia per misurare l’efficacia dei processi gestionali interni, sia per definire le priorità e le linee di azione per il futuro.

Sono state rafforzate le iniziative per garantire una piena integrazione di chi ha una disabilità nei processi di lavoro, in particolare con cicli di formazione destinati ai capi di queste risorse.

Al 31 dicembre 2023 le donne in Banca erano il 37,5 per cento del personale (dato sostanzialmente stabile nell’ultimo quinquennio) e ricoprivano il 36,2 per cento delle posizioni organizzative (un punto percentuale in più rispetto all’anno prima).

È proseguita infine l’attenzione per il personale che si riconosce nel mondo LGBT+, attraverso la celebrazione della Giornata internazionale contro l’omofobia, la bifobia e la transfobia e la partecipazione al *Roma Pride*.

Il benessere organizzativo. – Sono state introdotte iniziative per un’organizzazione sempre più orientata alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori.

Con l’avvio delle ferie solidali si potranno donare giorni di congedo a colleghe e colleghi che si trovano in un momento di particolare difficoltà. A sostegno della genitorialità sono state attuate le novità legislative in materia di congedo parentale retribuito, introducendo previsioni migliorative rispetto a quelle di legge sia sotto il profilo economico sia nelle modalità di fruizione.

Il sistema di benefit aziendali Welfare per te è stato rafforzato e ampliato riguardo alle opportunità di utilizzo (ad es. aumento delle prestazioni acquistabili con il credito rivolto alle persone con disabilità).

Sono stati inoltre consolidati i processi per sostenere coloro che vivono un disagio individuale, per attuare soluzioni gestionali appropriate e rafforzare anche le competenze specifiche dei loro responsabili.

Sul fronte del contrasto ai rischi di molestie, è proseguita una capillare campagna informativa sugli strumenti di tutela introdotti dal relativo Codice e sono stati adeguati alle nuove previsioni anche i contratti utilizzati dalle ditte esterne.

Il 2023 è stato il secondo anno di applicazione del modello ibrido di organizzazione del lavoro adottato dall’Istituto, in cui la modalità a distanza coesiste e si integra con la presenza in ufficio. Nel confronto con l’anno precedente, quando erano ancora in

vigore alcune misure di prevenzione collegate all'emergenza sanitaria, le prestazioni svolte a distanza sono state leggermente inferiori (il 37 per cento contro il 42 per cento)⁸.

La salute e la sicurezza sul lavoro. – Dopo che l'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato conclusa l'emergenza sanitaria il 5 maggio 2023, sono venuti meno i protocolli aziendali sulle misure di contrasto alla diffusione del contagio da Covid-19.

La Banca ha partecipato al Festival internazionale della salute e sicurezza tenutosi a Urbino, presentando l'esperienza maturata nella realizzazione di campagne di medicina preventiva.

Sono stati sottoposti a revisione i criteri di valutazione di alcuni rischi specifici (incendio, legionella) e sono stati aggiornati i documenti di valutazione dei rischi di ogni struttura organizzativa della Banca per monitorare l'attuazione dei miglioramenti in tema di sicurezza sul luogo di lavoro.

Proseguiranno nel 2024 le indagini per la valutazione di alcuni rischi specifici legati alle attività del comparto industriale per la produzione delle banconote (rischio rumore, rischio biologico, rischio da movimentazione di carichi).

A conclusione della campagna di rilevazione del gas radon negli edifici della Banca, sono state definite le misure di risanamento da applicare nel caso di superamento delle soglie di riferimento.

Sul piano della formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza, l'Istituto ha reso più efficace e rapido il processo di programmazione delle iniziative dedicate al comparto della produzione di banconote, per garantire l'affidabilità e la qualità dei docenti esterni e per rafforzare la tempestività e la puntualità delle iniziative.

Gli infortuni in servizio si sono mantenuti pressoché invariati rispetto all'anno precedente (22 nel 2023; 21 nel 2022) e si sono quasi dimezzati rispetto al periodo pre-pandemico (43 infortuni nel 2019), quando era poco significativo il lavoro a distanza. Gli infortuni in itinere sono risultati in lieve crescita (30 nel 2023 rispetto ai 26 del 2022), anch'essi però ampiamente al di sotto dei livelli del 2019 (65).

L'evoluzione dei servizi informatici

La Banca è impegnata nella ricerca e nell'adozione di soluzioni tecnologiche innovative nell'ambito delle attività istituzionali, dei servizi resi al pubblico e delle funzioni interne.

Per ampliare la portata della trasformazione digitale nell'Istituto e accrescere la capacità di innovare, molti progetti hanno utilizzato modelli e tecniche di intelligenza artificiale e machine learning (IA/ML). Per favorire la più ampia diffusione di tecnologie innovative nei processi operativi è stata di recente resa disponibile una piattaforma

⁸ Il dato comprende le prestazioni svolte da remoto in base al modello ibrido, all'*off-site* e al telelavoro.

preposta allo sviluppo di applicazioni basate su IA/ML; questa soluzione fornisce un ambiente per lo sviluppo rapido e per l'uso agevole di modelli di machine learning, nonché di tecniche per l'esecuzione di compiti di ragionamento automatico da applicare sui dati di interesse dell'Istituto. Sono state inoltre avviate iniziative sperimentali per valutare le opportunità e i rischi connessi con l'adozione dei modelli basati sul linguaggio naturale (*large language models*, LLM) in processi e compiti istituzionali.

Sono proseguite le iniziative di ammodernamento delle applicazioni della Banca utilizzando i servizi offerti dal *private cloud* del *data center* dell'Istituto; contestualmente è proseguito l'utilizzo del *public cloud*⁹ per servizi informatici standardizzati a sostegno di processi interni aziendali.

Il Computer Emergency Response Team della Banca d'Italia (CERTBI) ha ampliato ulteriormente le attività di contrasto della minaccia cibernetica, consolidando gli strumenti e le procedure di analisi e ricerca di artefatti digitali e di infrastrutture di attacco che possano generare impatti per l'Istituto e per il sistema finanziario. Sono stati neutralizzati 58 domini malevoli e sono stati rilevati nel *deep* e nel *dark web* oltre 1.086 elementi potenzialmente riconducibili ad azioni ostili contro l'Istituto. Con il rinnovo della convenzione tra la Banca d'Italia e il Dipartimento della Pubblica sicurezza è stata rafforzata la cooperazione con il Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche (CNAIPIC)¹⁰. Il Security Operation Center ha esteso i presidi di difesa, in termini di operatività e di efficacia, e ha potenziato il ricorso a strumenti automatici di rilevazione e gestione tempestiva di attacchi sempre più evoluti, modulati in base all'intensità e alla complessità della minaccia: sono stati bloccati circa 17.000 tentativi di intrusione sospetta verso i sistemi informativi dell'Istituto (con una crescita del 20 per cento rispetto allo scorso anno).

Sono in corso analisi e sperimentazioni per aumentare la conoscenza e gestire gli impatti rilevanti sulla riservatezza e sull'integrità delle informazioni scambiate e trattate in forma digitale, derivanti dall'utilizzo delle tecnologie quantistiche¹¹ (cfr. il riquadro: *Le tecnologie quantistiche*).

LE TECNOLOGIE QUANTISTICHE

La Banca ha avviato la sperimentazione di un'autorità di certificazione preposta all'emissione di certificati digitali generati con algoritmi in grado di resistere anche ad attacchi condotti da calcolatori quantistici, al fine di effettuare test di compatibilità e di performance sulle applicazioni di firma e crittografia. Sono stati inoltre

⁹ Il modello cloud può essere pubblico, privato o ibrido a seconda se i servizi elaborativi erogati: (a) sono gestiti da un provider e condivisi con più organizzazioni attraverso la rete internet; (b) sono gestiti da un provider in maniera specifica per una singola organizzazione oppure nel proprio *data center*; (c) sono gestiti come una combinazione di servizi su *private cloud* e almeno un *public cloud*.

¹⁰ Il CNAIPIC rappresenta il punto di contatto nazionale e internazionale per gli eventi critici che interessano le infrastrutture informatizzate sensibili di rilevanza nazionale.

¹¹ Le tecnologie quantistiche consentiranno di affrontare e risolvere problemi computazionali molto complessi e attualmente non risolvibili nel campo scientifico e finanziario. La loro disponibilità rappresenta però anche una concreta minaccia alla sicurezza poiché i principali algoritmi finora utilizzati negli schemi crittografici per garantire validità, riservatezza e integrità dei documenti digitali saranno resi maggiormente vulnerabili agli attacchi.

verificati sistemi di distribuzione quantistica di chiavi di crittografia tra i *data centers* dell'Istituto connessi mediante fibra ottica. In parallelo è stata avviata un'accurata ricognizione del patrimonio software dell'Istituto per identificare i moduli applicativi che utilizzano algoritmi crittografici vulnerabili al calcolo quantistico.

Nell'ambito della Convenzione interbancaria per l'automazione (CIPA) è in corso uno studio, con la partecipazione dell'Associazione bancaria italiana (ABI) e di alcuni gruppi bancari, per analizzare le opportunità e i rischi derivanti dalla diffusione delle tecnologie quantistiche e per individuare possibili strategie di adozione per il sistema bancario e finanziario. Sono in corso anche contatti con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) per condividere l'evoluzione degli standard tecnici e normativi europei di riferimento per i certificatori di firma digitale.

Gli appalti, il patrimonio immobiliare e i servizi interni

Nel 2023 sono state avviate 147 procedure per l'affidamento di contratti sia attraverso la piattaforma digitale in dotazione della Banca d'Italia da oltre dieci anni, sia utilizzando la piattaforma della centrale di committenza nazionale (Consip). A seguito della certificazione dell'infrastruttura della Banca, è proseguita l'automazione delle procedure di affidamento¹². Nel 2023 i tempi medi dell'attività di *procurement* hanno mostrato una sensibile diminuzione, collocandosi al di sotto dei benchmark di legge¹³.

Specifiche clausole hanno orientato la selezione delle offerte secondo elevati standard di tutela ambientale e sociale (cfr. il paragrafo: *L'impegno per l'ambiente* del capitolo 14). La Banca ha adattato l'organizzazione, le norme interne e gli standard documentali al nuovo Codice dei contratti¹⁴ conseguendo, ai sensi dell'art. 63, la qualificazione come stazione appaltante per operare in autonomia – senza limiti di importo – nel settore dei lavori, servizi e forniture.

Nell'ambito dell'accordo concluso con le altre autorità nazionali¹⁵, l'Istituto ha svolto funzioni di stazione appaltante per 8 appalti congiunti. A livello di Eurosystem ha iniziato la collaborazione con le altre BCN per la realizzazione del progetto di un euro digitale. Ha inoltre avviato 2 iniziative di selezione condivise con altre banche centrali e aderito a 15 contratti con l'Ufficio di coordinamento degli acquisti dell'Eurosystem (Eurosystem Procurement Coordination Office, EPCO).

¹² È stata in particolare avviata la gara per acquistare un ambiente digitale che consentirà di gestire la progettazione dei lavori sugli immobili mediante il sistema informativo Building Information Modeling e ne permetterà la condivisione tra tutti i partecipanti (banca, progettisti, imprese esecutrici). L'iniziativa dà attuazione alle previsioni dell'art. 43 del D.lgs. 36/2023.

¹³ Gli indicatori di performance sono riportati sul [sito internet](#) dell'Istituto.

¹⁴ D.lgs. 36/2023.

¹⁵ È stato rinnovato nel 2023 il protocollo d'intesa tra la Banca d'Italia, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), l'Ivass e l'ACN per la definizione di strategie di appalto congiunte per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture.

La Banca ha concluso interventi di riordino sui propri immobili sia nell'area romana sia presso le Filiali e ne ha avviati di nuovi in coerenza con gli obiettivi del *Piano strategico 2023-2025* (in particolare quello riguardante la riduzione dell'impronta carbonica)¹⁶. È stato definito lo studio di fattibilità per la realizzazione del nuovo *data center* basato sulle tecnologie più innovative. Parallelamente sono state concluse le trattative per acquisire un ulteriore lotto nel comprensorio di Castel Romano, adiacente al terreno sul quale sorgerà l'infrastruttura, per aumentarne i livelli di sicurezza, accessibilità e funzionalità. Nel 2023 è stata anche autorizzata la vendita di 3 stabili sede di ex Filiali e di un edificio a destinazione museale¹⁷, nonché di altre 6 unità immobiliari.

Dal 2014 la Banca ha complessivamente definito la cessione di circa il 66 per cento dei 106 immobili disponibili per la vendita (per un corrispettivo di 201 milioni di euro, a fronte di un valore di bilancio pari a 181 milioni di euro); al 31 dicembre 2023 restavano da vendere 36 immobili, corrispondenti a un valore di bilancio di 88 milioni di euro.

Allo scopo di mantenere elevati livelli di sicurezza, anche alla luce di potenziali minacce derivanti dal contesto nazionale e da quello internazionale, sono state definite metodologie per individuare i necessari presidi tecnologici e organizzativi. Sono in corso iniziative per rafforzare i sistemi di contrasto alla minaccia di attacco con droni.

Nel 2023 è proseguita la sperimentazione volta a riconfigurare 4 stabili dell'Amministrazione centrale e 2 Filiali secondo il modello dello *smart office*.

A sostegno del benessere organizzativo aziendale sono state individuate e in parte avviate iniziative per migliorare i servizi connessi con le coperture assicurative in ambito sanitario, vita e responsabilità professionale. L'efficacia degli investimenti effettuati è stata valutata con analisi sul livello di utilizzo e sulla soddisfazione dell'utenza. I risultati della valutazione costituiscono la base per lo sviluppo di nuove soluzioni in grado di coniugare i profili di economicità, responsabilità sociale e ambientale.

Le risorse finanziarie, i risultati e i costi operativi

Le risorse finanziarie della Banca d'Italia derivano, oltre che dall'esercizio della politica monetaria (cfr. il capitolo 2), dalla gestione delle riserve valutarie, incluso l'oro, dal portafoglio titoli detenuto a scopo di investimento e dai servizi offerti.

Oro e riserve valutarie. – Alla fine del 2023 il controvalore delle riserve auree e delle attività nette in valuta era pari a 199,7 miliardi di euro, in aumento di 14,1 miliardi rispetto al 31 dicembre del 2022. La variazione è riconducibile in misura prevalente alla maggiore quotazione dell'oro.

¹⁶ Nel 2023 sono stati tra l'altro effettuati in diversi edifici interventi di rinnovo degli infissi e di efficientamento degli impianti. Relativamente ai sistemi fotovoltaici di produzione elettrica, presso il Centro Donato Menichella sono state avviate le attività per l'installazione di un impianto da 315 kWp. Nel centro storico di Roma è stata ottenuta l'autorizzazione per impianti negli edifici di via dei Mille e di via Milano 53; sono iniziate le attività per ottenere altri benestare. A livello territoriale è stata avviata l'installazione di un impianto fotovoltaico nella Filiale di Sassari e sono stati autorizzati nuovi impianti nelle Filiali di Milano, Livorno e Reggio Calabria.

¹⁷ Si tratta dell'immobile di Siena, in via di Città (Palazzo delle Papesse), assegnato nuovamente nel 2023 a seguito della decadenza dall'assegnazione del precedente acquirente.

L'Istituto gestisce anche una quota delle riserve valutarie di proprietà della BCE, pari alla fine dello scorso anno a 10,9 miliardi di dollari statunitensi (10,1 miliardi nel 2022)¹⁸.

Il portafoglio titoli. – Il portafoglio titoli al 31 dicembre del 2023 ammontava a 146,8 miliardi di euro, in crescita di 3,4 miliardi rispetto al 2022. L'aumento di valore è derivato soprattutto dall'andamento positivo dei mercati azionari e, in misura minore, da nuovi investimenti in azioni, *exchange-traded funds* (ETF) e quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR). Il portafoglio è investito per l'84 per cento circa in titoli di Stato italiani e di altri paesi dell'area dell'euro; la quota residua è distribuita tra azioni e obbligazioni di società e di organismi sovranazionali, quote di OICR ed ETF di natura azionaria¹⁹.

La Banca d'Italia ha integrato i fattori ambientali, sociali e di governo societario nel processo di gestione degli investimenti azionari e delle obbligazioni societarie; dal 2022 gestisce un portafoglio azionario tematico incentrato sulle imprese dell'area dell'euro che, con le loro attività produttive, contribuiscono maggiormente alla transizione energetica (cfr. il paragrafo: *Gli investimenti finanziari sostenibili* del capitolo 14).

Il risultato economico. – Nel bilancio dell'Istituto – redatto secondo le norme contabili dell'Eurosistema – è fornita una rappresentazione complessiva delle attività, delle passività e dei risultati economici della Banca (cfr. *Il bilancio di esercizio 2023*). Il risultato lordo del 2023, prima delle imposte e dell'utilizzo del fondo rischi generali, è stato negativo per 7,1 miliardi (positivo per 5,9 miliardi nel 2022). La riduzione è imputabile principalmente alla contrazione del margine di interesse, divenuto negativo nel 2023 per 4,8 miliardi (-11,4 miliardi rispetto al 2022); ha inciso negativamente anche il risultato netto della redistribuzione del reddito monetario, negativo per 1,1 miliardi (-3,5 miliardi rispetto all'esercizio precedente). Hanno invece influito positivamente la riduzione delle svalutazioni (-1,5 miliardi) e i maggiori risultati da negoziazione (0,6 miliardi in più rispetto allo scorso anno).

Il fondo rischi generali è stato utilizzato a copertura della perdita lorda per 5,6 miliardi. Considerato anche il contributo fiscale positivo determinato dall'iscrizione di imposte anticipate (2,3 miliardi) prevalentemente connesse con le perdite fiscali recuperabili in futuro, il bilancio 2023 si è chiuso con un utile netto pari a 0,8 miliardi (2,1 miliardi nel 2022).

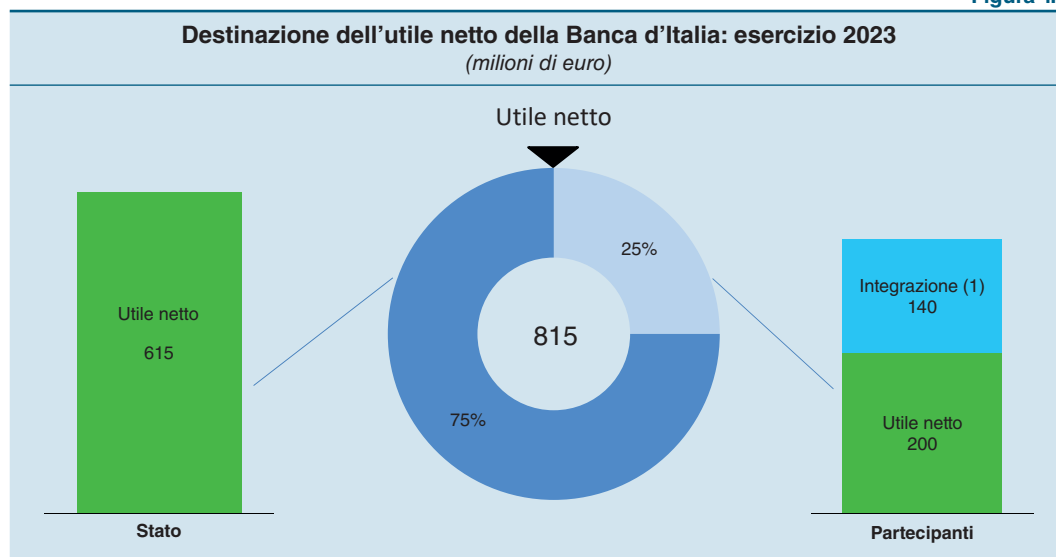
Ai Partecipanti è stato assegnato un dividendo di 200 milioni a valere sull'utile netto, mentre il residuo (615 milioni) è stato attribuito allo Stato. A integrazione del

¹⁸ Gran parte dell'incremento è attribuibile a un accordo di gestione comune delle riserve valutarie (accordo di *pooling*) concluso con un'altra BCN.

¹⁹ L'Istituto gestisce inoltre il Fondo pensione complementare a contribuzione definita per il personale assunto dal 28 aprile 1993, che costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile. Alla fine del 2023 gli investimenti complessivi erano pari a 999 milioni di euro.

dividendo sono stati corrisposti ulteriori 140 milioni²⁰, prelevati dalla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi²¹. La somma complessivamente riconosciuta ai Partecipanti è stata pertanto di 340 milioni, pari a quella del 2022 (fig. 1.3).

Figura 1.3



(1) Prelevata dalla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi.

Considerando anche l'integrazione del 2023, negli ultimi cinque anni l'ammontare effettivamente corrisposto ai Partecipanti ha raggiunto l'importo di 1,5 miliardi.

Nello stesso periodo gli utili retrocessi allo Stato sono stati pari a 21,6 miliardi; aggiungendo anche le imposte correnti ai fini Ires e IRAP (4 miliardi), la somma complessivamente destinata allo Stato è risultata di 25,6 miliardi.

I costi operativi delle attività istituzionali. – Nel 2023 i costi operativi della Banca sono stati pari a 1.797 milioni²², in aumento rispetto all'anno precedente

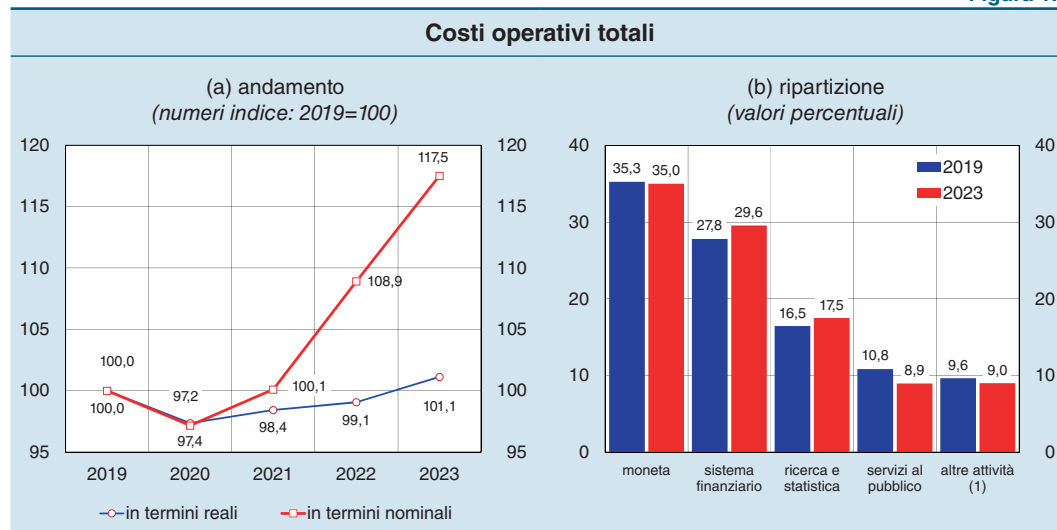
²⁰ L'importo complessivo di 340 milioni è stato effettivamente distribuito ai Partecipanti, senza attribuzioni alle riserve statutarie; ciò in quanto, alla data del 17 febbraio 2024, nessun Partecipante risultava in possesso di quote eccedenti il 5 per cento del capitale (cfr. il paragrafo: *Le attività degli organi della Banca d'Italia*).

²¹ La posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi è stata costituita con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2017 per sostenere la politica dei dividendi dell'Istituto.

²² I costi operativi sono calcolati secondo criteri di contabilità analitica condivisi con le altre banche centrali dell'Eurosistema. Questi costi sono differenti dalle "spese e oneri diversi" espone in bilancio alla voce 9 del conto economico (circa 2,1 miliardi di euro nel 2023). In particolare nei costi operativi non rientrano: (a) gli importi erogati per pensioni e indennità di fine rapporto e le spese sostenute per il personale in quiescenza (complessivamente 311 milioni), essendo le spese relative ai trattamenti pensionistici della compagine assunta prima del 28 aprile 1993 valutate invece con il criterio del *current service cost* (27 milioni), secondo i principi della contabilità analitica; (b) le erogazioni liberali a istituti che operano al di fuori dell'ambito di attività della Banca d'Italia (9 milioni). Per gli ammortamenti degli immobili si considera il loro ammontare al netto delle rivalutazioni (55 milioni) e non quello complessivo risultante da bilancio (74 milioni); si tiene conto inoltre del costo insito nella variazione (negativa nel 2023) delle rimanenze di materie prime per la stampa di banconote (19 milioni). I costi includono infine importi registrati in altre sezioni del conto economico (12 milioni).

del 7,9 per cento in termini nominali e del 2,1 per cento al netto dell'inflazione (fig. 1.4.a)²³.

Figura 1.4



(1) Include, tra gli altri, i costi sostenuti per la promozione di iniziative di impegno culturale e sociale, nonché quelli per il personale distaccato presso altre istituzioni nazionali e internazionali.

L'incremento è dovuto alla componente del costo del lavoro, aumentato del 5,6 per cento in termini reali. L'andamento è riconducibile soprattutto: (a) all'ampliamento della compagine²⁴; (b) alla crescita degli oneri relativi alle prestazioni eccedentarie, che a sua volta riflette anche la maggiore presenza in ufficio pur restando al di sotto del dato pre-pandemico²⁵; (c) ai contributi per la previdenza complementare più elevati; (d) alla corresponsione di alcune componenti retributive premiali una tantum relative all'intero biennio 2022-23, assenti nell'esercizio 2022.

I costi per beni e servizi, gli ammortamenti e le spese per missioni e trasferimenti si sono invece ridotti nel complesso del 3,4 per cento in termini reali. La diminuzione è dovuta in particolare a minori costi sostenuti per: (a) le utenze energetiche, in buona parte per il rientro dei rincari legati alla crisi energetica del 2022; (b) i servizi di custodia dei titoli, in connessione con la flessione degli acquisti di titoli per finalità di politica monetaria (cfr. il capitolo 2); (c) i progetti europei, in particolare TARGET2 (T2) e TARGET2-Securities (T2S).

Una quota dei costi si riferisce ad attività soggette a rimborso o tariffate (come la gestione dei servizi TARGET, la realizzazione di progetti informatici

²³ Come deflatore è stato utilizzato l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC). L'adeguamento delle retribuzioni contrattualmente concordato è invece definito sulla base dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) al netto dei beni energetici importati.

²⁴ Nel 2023 la compagine è aumentata in termini di lavoratori equivalenti a tempo pieno (*full time equivalent*, FTE) del 2,6 per cento rispetto al 2022. L'effetto complessivo di questo incremento sul costo del lavoro non si è ancora realizzato appieno perché attualmente la dinamica della retribuzione media è attenuata dagli stipendi corrisposti ai neoassunti, generalmente di importo minore rispetto alla media del resto della compagine.

²⁵ Le ore di prestazioni straordinarie per FTE sono cresciute di circa il 3 per cento rispetto al 2022, ma restano inferiori di circa il 18 nel confronto con il 2019.

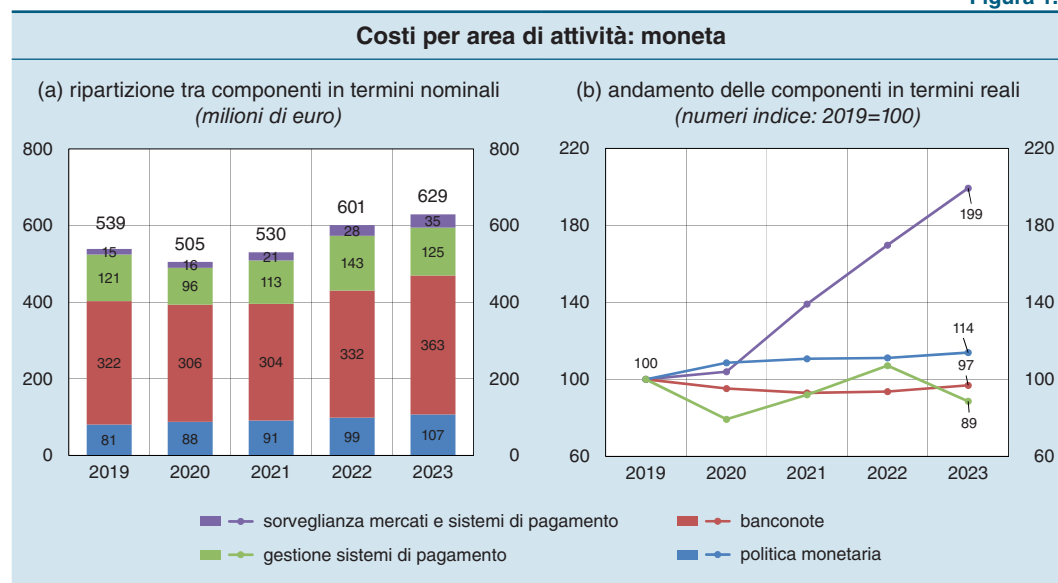
per l'Eurosistema e altre istituzioni, la produzione di banconote per conto di altre banche centrali)²⁶. Rispetto al 2022 gli importi recuperati si sono ridotti in termini reali, passando da 156 milioni a 122 milioni (dall'8,9 al 6,7 per cento dei costi operativi complessivi)²⁷.

Nel confronto con il 2019 i costi operativi totali sono aumentati dell'1,1 per cento in termini reali (fig. 1.4.a). Nella ripartizione tra le diverse aree di attività si sono ampliate le quote relative sia al sistema finanziario sia alla ricerca e alla statistica, mentre è rimasta sostanzialmente stabile quella della moneta; si è ridotta l'incidenza dei servizi al pubblico e delle altre attività non classificabili nelle precedenti aree (fig. 1.4.b)²⁸.

Costi dell'area moneta

Nel 2023 l'ammontare dei costi complessivamente sostenuti per l'area moneta (attività relative a politica monetaria, banconote, sistemi di pagamento e supervisione sui mercati, sorveglianza sui sistemi e sugli strumenti di pagamento) è stato di 629 milioni. La componente che ha inciso di più sul totale è quella riferita alle banconote, mentre quella che ha registrato il maggiore incremento in termini nominali, rispetto sia al 2022 sia al 2019, è la supervisione sui mercati e la sorveglianza sui sistemi e sugli strumenti di pagamento (fig. 1.5.a). Segue una descrizione dettagliata con riferimento a ciascuna componente.

Figura 1.5



²⁶ I rimborsi e i ricavi tariffari non sono considerati nel totale dei costi operativi.

²⁷ Sul confronto con il 2022 ha inciso il passaggio in quello stesso anno dal criterio di contabilizzazione per cassa a quello per competenza. Il dato del 2022 risulta perciò particolarmente elevato in quanto, oltre agli importi di competenza dell'anno, include anche quelli del 2021 ricevuti successivamente: l'ammontare ricalcolato in base al criterio di competenza sarebbe di circa 126 milioni, solo marginalmente maggiore di quello del 2023.

²⁸ I costi delle singole funzioni istituzionali includono anche gli oneri indiretti relativi alle attività strumentali e di supporto.

La politica monetaria. – I costi sono aumentati in termini reali del 2,5 per cento rispetto al 2022 (fig. 1.5.b), principalmente per effetto del rafforzamento della valutazione e della gestione delle attività finanziarie a garanzia dei finanziamenti dell'Eurosistema; questo incremento è risultato solo in parte compensato dalla riduzione degli acquisti di titoli per finalità di politica monetaria. Nell'ultimo quinquennio l'aumento è stato del 13,9 per cento.

Le banconote. – I costi sono saliti in termini reali del 3,5 per cento nel confronto con il 2022, a fronte delle maggiori quantità di banconote prodotte (cfr. il capitolo 3); rispetto al 2019 questi costi sono risultati invece in calo del 3,1 per cento.

La gestione dei sistemi di pagamento. – I costi sono diminuiti in termini reali del 17,3 per cento rispetto all'anno precedente (-11,4 per cento sul 2019; fig. 1.5.b): la dinamica è dovuta in gran parte all'andamento delle spese di partecipazione ai progetti europei (ad es. T2 e T2S) e in misura minore alla contrazione dei costi relativi agli altri servizi, come il rilascio delle dichiarazioni sostitutive di protesto (cfr. il capitolo 4).

Per la gestione dei servizi TARGET offerti agli operatori del mercato europeo, nel 2023 l'Istituto ha recuperato dalle banche centrali dell'Eurosistema 73 milioni di euro a titolo di rimborso degli oneri sostenuti (67 milioni nel 2022 in termini reali).

La supervisione sui mercati, la sorveglianza sui sistemi e sugli strumenti di pagamento. – I costi sono aumentati in termini reali del 17,4 per cento nell'ultimo anno (fig. 1.5.b), soprattutto per effetto delle maggiori risorse impiegate nelle attività legate all'innovazione finanziaria (cfr. il capitolo 5).

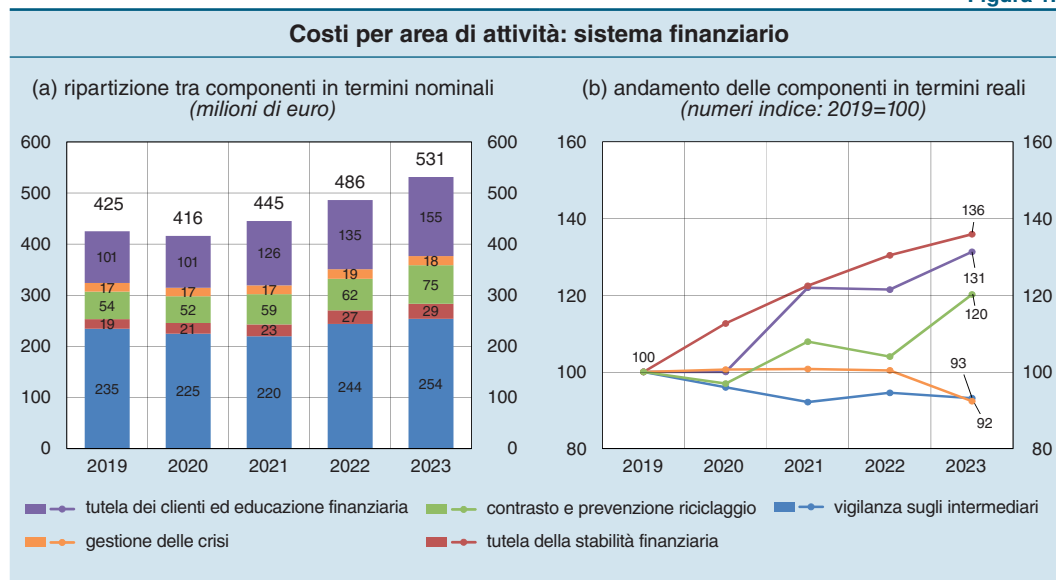
Costi dell'area sistema finanziario

Con riferimento all'area sistema finanziario (attività di vigilanza prudenziale sugli intermediari bancari e finanziari, gestione delle situazioni di crisi, tutela della stabilità del sistema finanziario, contrasto e prevenzione del riciclaggio, tutela dei clienti dei servizi bancari e finanziari ed educazione finanziaria), lo scorso anno i costi complessivamente sostenuti sono stati pari a 531 milioni. La componente che ha inciso maggiormente sul totale è risultata la vigilanza prudenziale sugli intermediari; le voci che hanno registrato l'incremento più alto in termini nominali sono state il contrasto e la prevenzione del riciclaggio e la tutela della stabilità finanziaria (nel confronto, rispettivamente, con il 2022 e il 2019; fig. 1.6.a). Di seguito si descrivono in dettaglio gli andamenti di ciascuna componente.

La vigilanza sugli intermediari bancari e finanziari. – I costi si sono ridotti in termini reali dell'1,5 per cento rispetto al 2022, confermando la dinamica decrescente osservata nel medio periodo (-6,8 per cento sul 2019; fig. 1.6.b), principalmente per minori oneri connessi con la vigilanza diretta sugli intermediari bancari, solo in parte compensati dall'incremento di quelli relativi sia agli altri intermediari finanziari sia alle attività trasversali di regolamentazione e coordinamento (cfr. il capitolo 6).

La gestione delle crisi. – I costi sono scesi in termini reali dell'8,0 per cento rispetto al 2022, in linea con la riduzione di medio periodo (-7,6 per cento nel confronto con il 2019; fig. 1.6.b), soprattutto nella componente riferita ai compiti svolti in qualità di autorità di vigilanza (ad es. procedure di amministrazione straordinaria, piani di risanamento, misure di intervento precoce).

Figura 1.6



La stabilità finanziaria e le politiche macroprudenziali. – I costi sono aumentati in termini reali del 4,2 per cento rispetto al 2022, confermando il trend crescente nel medio periodo (35,9 per cento in più rispetto al 2019; fig. 1.6.b), dovuto alle maggiori risorse dedicate alla sicurezza e alla continuità operativa, oltre che alle attività tipiche di monitoraggio, previsione e reportistica sulle tematiche di competenza (cfr. il capitolo 10).

La vigilanza in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. – I costi nel 2023 sono cresciuti in termini reali sia nel confronto con l'anno precedente (con un aumento del 15,6 per cento), sia nel medio periodo (20,2 per cento in più rispetto al 2019; fig. 1.6.b). Questi incrementi sono stati principalmente frutto di un potenziamento delle attività, che ha portato all'accentramento in una sola struttura organizzativa (l'Unità di Supervisione e normativa antiriciclaggio) dei compiti svolti in precedenza da diversi uffici della Banca; l'intervento si è reso necessario anche per rispondere alle esigenze derivanti dalla prossima costituzione dell'Autorità europea per l'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo (Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism Authority, AMLA; cfr. il capitolo 7). Rientrano inoltre in questo aggregato i costi dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), anch'essi in crescita per l'intensificarsi delle relative attività.

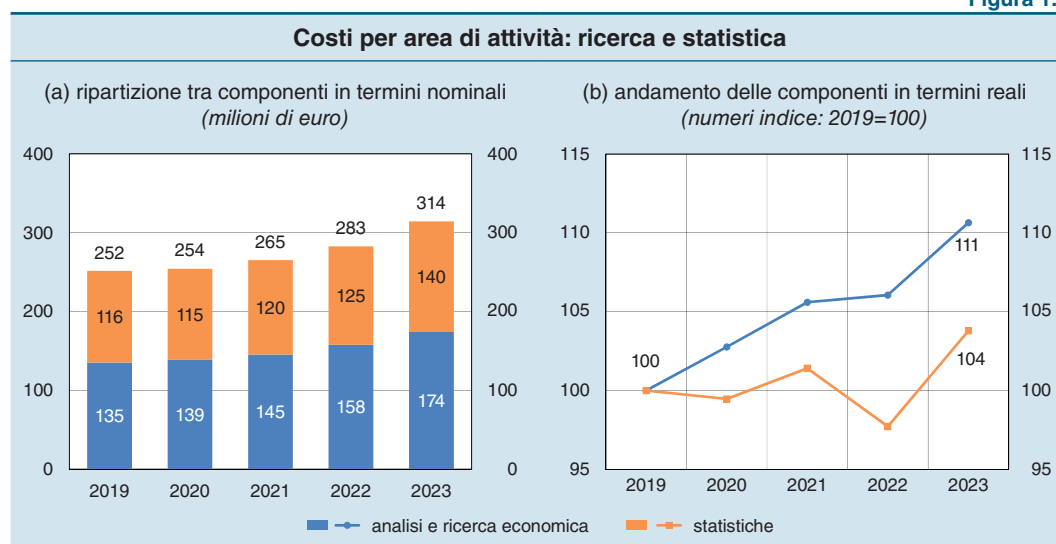
La tutela dei clienti e l'educazione finanziaria. – I costi sono aumentati in termini reali sia rispetto al 2022 sia nel quinquennio (8,1 e 31,3 per cento in più, rispettivamente; fig. 1.6.b). Alla dinamica hanno contribuito il maggior numero di

esposti (13 per cento in più), il potenziamento delle attività di vigilanza di tutela cartolare e ispettiva, nonché l'ampliamento delle iniziative di educazione finanziaria. I costi dell'ABF, che rappresentano oltre un terzo del totale dell'aggregato, sono invece rimasti sostanzialmente stabili (cfr. il capitolo 8).

Costi dell'area ricerca e statistica

Relativamente all'area ricerca e statistica (attività di analisi e ricerca economica e raccolta ed elaborazione delle statistiche) i costi sostenuti nel 2023 sono stati pari a 314 milioni. La componente che ha inciso maggiormente sul totale è quella riferita all'attività di analisi e ricerca economica, voce con l'incremento più elevato anche in termini nominali rispetto al 2019; se confrontata con il solo 2022, la crescita più consistente è stata invece quella della funzione statistica (fig. 1.7.a). Seguono i dettagli per ciascuna voce.

Figura 1.7



L'analisi e la ricerca economica. – I costi sostenuti sono risultati in aumento in termini reali nel confronto sia con il 2022 sia con il 2019 (4,3 e 10,6 per cento in più, rispettivamente; fig. 1.7.b) per le maggiori risorse dedicate a tutte le principali aree di attività: monitoraggio dei fenomeni economici, finanziari e monetari, produzione di pubblicazioni periodiche – comprese quelle regionali – predisposizione di articoli scientifici e lavori di ricerca, partecipazione ai lavori dei principali gruppi e istituzioni internazionali (cfr. il capitolo 11).

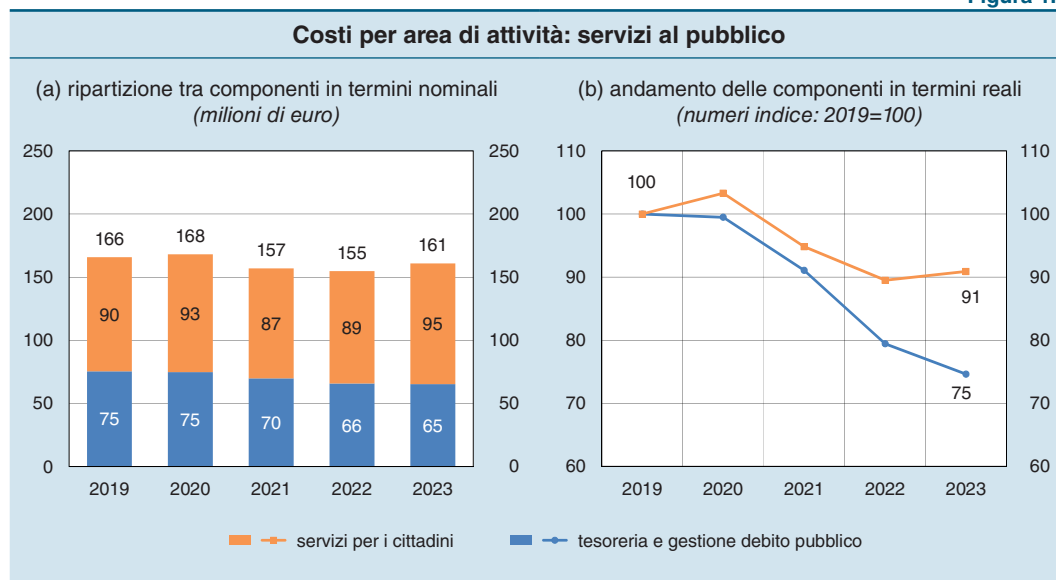
La raccolta e l'elaborazione delle statistiche. – I costi sono cresciuti se confrontati sia con il 2022 sia con il 2019 (rispettivamente con un incremento del 6,2 e del 3,8 per cento; fig. 1.7.b). L'aumento in termini reali, rilevato in particolare nella gestione della Centrale dei rischi e delle rilevazioni statistiche di vigilanza, nonché nelle attività di coordinamento internazionale, è stato parzialmente compensato dalla riduzione dei costi connessi con le statistiche creditizie e finanziarie. I costi delle procedure

informatiche, che si sono ampliati rispetto al 2022 ma sono diminuiti complessivamente nel quinquennio 2019-23, hanno contribuito in maniera rilevante alle variazioni (cfr. il capitolo 12).

Costi dell'area servizi per il pubblico

Con riferimento all'area servizi per il pubblico (attività di tesoreria e gestione del debito pubblico e servizi per i cittadini, che includono l'accesso agli archivi della Centrale dei rischi e della Centrale di allarme interbancaria) l'ammontare dei costi complessivamente sostenuti nel 2023 è stato di 161 milioni. La componente che ha inciso di più sul totale è stata quella riferita ai servizi ai cittadini, che ha registrato anche la variazione più marcata in termini nominali rispetto al 2022; nel confronto con il 2019 la variazione maggiore è stata invece quella riferita all'attività di tesoreria e gestione del debito pubblico (fig. 1.8.a). Di seguito si descrive in dettaglio l'andamento delle due componenti.

Figura 1.8



Tesoreria e gestione del debito pubblico. – In termini reali i costi di queste attività sono diminuiti del 6,1 per cento rispetto al 2022, in linea con il trend decrescente di medio termine (-25,4 per cento rispetto al 2019; fig. 1.8.b), grazie all'automazione e all'accentramento delle operazioni di tesoreria (cfr. il capitolo 13).

I servizi per i cittadini. – I costi sono lievemente aumentati in termini reali (1,6 per cento in più sul 2022) soprattutto in relazione alla Centrale di allarme interbancaria, a fronte di una riduzione riscontrata nel medio periodo (-9,1 per cento rispetto al 2019), principalmente in virtù della digitalizzazione delle richieste di accesso alla Centrale dei rischi (cfr. il capitolo 14).

2. LA POLITICA MONETARIA

L'assetto operativo della politica monetaria

Nel 2023 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha mantenuto l'orientamento restrittivo della politica monetaria; dopo i quattro rialzi dei tassi ufficiali della seconda metà del 2022 (per complessivi 250 punti base), il Consiglio da gennaio a settembre del 2023 ha effettuato altri sei rialzi per 200 punti base. Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato così portato al 4,5 per cento, quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 4,75 e il tasso sui depositi presso la banca centrale al 4,0 per cento. Da ottobre il Consiglio ha mantenuto i tassi di riferimento invariati.

Dal 1° marzo alla fine di giugno il Consiglio ha ridotto di 15 miliardi di euro al mese i reinvestimenti dei titoli in scadenza nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP); da luglio i titoli in scadenza non sono più stati rinnovati¹. Riguardo al programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), il Consiglio ha deciso che a partire dalla seconda metà del 2024 ridurrà il portafoglio di 7,5 miliardi di euro al mese, interrompendo completamente i reinvestimenti alla fine del 2024². Si continuerà ad adottare un approccio flessibile nei reinvestimenti in presenza di frammentazione nei mercati finanziari. Con la stessa finalità sarà attivabile lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*Transmission Protection Instrument*, TPI)³.

Il Consiglio ha azzerato, a partire da settembre, la remunerazione dei saldi detenuti dalle istituzioni creditizie a titolo di riserva obbligatoria⁴, per preservare l'efficacia della politica monetaria e migliorarne l'efficienza attraverso la riduzione dell'ammontare degli interessi da pagare. Ha inoltre deciso di modificare il tetto alla remunerazione dei depositi delle Amministrazioni pubbliche, applicando a partire da maggio 2023 il tasso Euro short-term rate (€STR) meno 20 punti base⁵. Questa decisione è finalizzata a incentivare una riduzione graduale e ordinata dei depositi, minimizzando gli effetti avversi sul funzionamento del mercato monetario.

Per fare fronte all'instabilità finanziaria conseguente agli episodi di crisi bancarie internazionali verificatesi in primavera⁶, la BCE tra il 20 marzo e il 30 aprile 2023

¹ BCE, *Decisioni di politica monetaria*, comunicato stampa del 15 giugno 2023.

² BCE, *Decisioni di politica monetaria*, comunicato stampa del 14 dicembre 2023.

³ Questo strumento è stato istituito nel luglio 2022 per contrastare fenomeni di ingiustificata frammentazione dei mercati dei capitali che possano mettere seriamente a rischio l'omogenea trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi dell'area dell'euro (cfr. BCE, *The transmission protection mechanism*, comunicato stampa del 21 luglio 2022).

⁴ BCE, *ECB adjusts remuneration of minimum reserves*, comunicato stampa del 27 luglio 2023.

⁵ A settembre del 2022 il Consiglio direttivo aveva deciso di rimuovere temporaneamente il tetto dello zero per cento alla remunerazione dei depositi delle Amministrazioni pubbliche sino a fine aprile del 2023, applicando il tasso €STR (cfr. BCE, *ECB temporarily removes 0% interest rate ceiling for remuneration of government deposits*, comunicato stampa dell'8 settembre 2022).

⁶ Nel marzo 2023 alcune banche regionali statunitensi (Silicon Valley Bank, Signature Bank e First Republic Bank) sono state sottoposte a procedura fallimentare a seguito di massicci deflussi dei depositi da parte della clientela. La crisi ha poi coinvolto anche un istituto europeo, Credit Suisse, successivamente acquisito da UBS.

ha incrementato la frequenza delle operazioni di finanziamento in dollari a 7 giorni, portandola da settimanale a giornaliera.

La BCE in autunno ha comunicato l'allineamento, a partire dal 2024, delle date di esecuzione e regolamento delle operazioni di rifinanziamento principale (*Main Refinancing Operations*, MRO) e di quelle a più lungo termine con durata pari a tre mesi (*Longer-Term Refinancing Operations*, LTRO), per agevolare la gestione di tesoreria delle controparti bancarie.

Il 13 marzo 2024 il Consiglio direttivo, come annunciato a dicembre del 2022⁷, ha deciso di apportare modifiche all'assetto operativo di politica monetaria⁸; queste incideranno sulle modalità di erogazione della liquidità di banca centrale, in un contesto in cui l'eccesso di liquidità, pur rimanendo significativo, sarà in graduale riduzione. Nel rispetto di un insieme di principi che guideranno l'attuazione della politica monetaria (efficacia, robustezza, flessibilità, efficienza e coerenza con un ordinato funzionamento del mercato), la BCE ha stabilito i parametri fondamentali che caratterizzeranno il nuovo assetto. Nello specifico, l'Eurosistema indirizzerà l'orientamento della politica monetaria mediante il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale; la liquidità verrà fornita attraverso un'ampia varietà di strumenti, che comprendono sia operazioni di rifinanziamento – con diverse scadenze e garantite da una gamma estesa di attività – sia un portafoglio strutturale di titoli⁹. Le operazioni di rifinanziamento principali svolgeranno un ruolo cardine nel soddisfare il fabbisogno di liquidità del sistema bancario¹⁰. Sulla base dell'esperienza acquisita, il Consiglio direttivo effettuerà un riesame del nuovo assetto nel 2026, tenendosi pronto ad adeguarne anche prima l'impostazione e i parametri, se necessario, per assicurare che l'attuazione della politica monetaria rimanga in linea con i principi stabiliti.

La Banca d'Italia ha contribuito alla formulazione delle decisioni adottate dal Consiglio e alla loro attuazione nel nostro paese. L'Istituto ha partecipato alle attività dei comitati dell'Eurosistema, collaborando ai lavori per la revisione dell'assetto operativo della politica monetaria¹¹. Sono proseguite le attività di analisi e di monitoraggio dei mercati monetari e finanziari e il dialogo con le controparti per finalità di *market intelligence*¹²; incontri

⁷ BCE, *Combined monetary policy decisions and statement*, comunicato stampa del 15 dicembre 2022.

⁸ BCE, *Modifiche all'assetto operativo per l'attuazione della politica monetaria*, comunicato stampa del 13 marzo 2024.

⁹ Il portafoglio strutturale di titoli e nuove operazioni strutturali di rifinanziamento a più lungo termine saranno introdotti in una fase successiva, una volta che il bilancio dell'Eurosistema riprenderà a crescere durevolmente.

¹⁰ Queste operazioni continueranno a essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti; a partire dal 18 settembre 2024 il differenziale tra il tasso sulle MRO e quello sui depositi sarà ridotto a 15 punti base (dai 50 attuali), per limitare la variabilità dei tassi a breve termine del mercato monetario e incentivare le banche a finanziarsi sul mercato. Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale sarà adeguato, per consentire che il relativo spread rispetto al tasso sulle MRO rimanga invariato a 25 punti base.

¹¹ In particolare l'Eurosistema è impegnato nell'analisi della composizione e della dimensione ottimale del proprio bilancio nel lungo periodo, funzionali alla definizione del livello di liquidità in eccesso (cfr. *Hearing of the Committee on Economic and Monetary Affairs of the European Parliament*, audizione della Presidente della BCE Christine Lagarde, Bruxelles, 25 settembre 2023).

¹² Per *market intelligence* si intende l'insieme delle attività di raccolta di informazioni, prevalentemente qualitative, effettuata mediante il dialogo con gli operatori, per la comprensione del contesto dei mercati finanziari in cui la banca centrale opera.

specifici sulle determinanti della domanda di liquidità sono stati effettuati per contribuire all'affinamento delle modalità di conduzione della politica monetaria.

La Banca ha continuato a partecipare alla realizzazione del piano di azione definito dall'Eurosistema nel 2021 per integrare il cambiamento climatico nelle operazioni di politica monetaria. In particolare: (a) è stata pubblicata la prima relazione sugli aspetti climatici dei portafogli di politica monetaria in obbligazioni¹³; (b) è stato rafforzato l'orientamento degli acquisti di obbligazioni societarie verso emittenti con migliori performance climatiche¹⁴; (c) è stato sviluppato un insieme di indicatori statistici per valutare gli effetti del rischio climatico sul settore finanziario¹⁵.

I programmi di acquisto. – La conclusione dei reinvestimenti nell'ambito dell'APP ha comportato una sensibile riduzione dell'attività di negoziazione in titoli rispetto all'anno precedente: nel corso del 2023 l'Istituto ha effettuato acquisti per un controvalore di 40,2 miliardi (106,3 miliardi nel 2022). Alla fine dell'anno i titoli nei portafogli di politica monetaria della Banca ammontavano a circa 657 miliardi di euro, di cui 601 di titoli italiani del settore pubblico.

Il prestito titoli. – Le attività detenute nei portafogli di politica monetaria dell'Eurosistema sono rese disponibili agli operatori di mercato mediante operazioni di prestito, per contrastare fenomeni di scarsità di queste attività e per favorire il corretto funzionamento dei mercati.

In questo ambito la Banca d'Italia offre in prestito titoli di Stato, obbligazioni bancarie garantite e obbligazioni societarie, sia direttamente¹⁶ sia avvalendosi dell'intermediazione dei depositari centralizzati internazionali, Clearstream e Euroclear¹⁷. Lo scorso anno sono stati prestati titoli per un controvalore medio giornaliero pari a 15,6 miliardi (13,7 miliardi nel 2022); nello stesso periodo l'Eurosistema ha prestato in media 96,9 miliardi, ammontare inferiore all'anno precedente (109,8 miliardi nel 2022), per il miglioramento delle condizioni del mercato repo.

Le operazioni di rifinanziamento. – Nel 2023 il livello dei finanziamenti concessi dall'Eurosistema alle banche dell'area dell'euro è fortemente diminuito, passando da 1.324 a 410 miliardi. Il calo è dovuto principalmente ai rimborsi dei fondi ottenuti attraverso la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine

¹³ BCE, *ECB starts disclosing climate impact of portfolios on road to Paris-alignment*, comunicato stampa del 23 marzo 2023.

¹⁴ BCE, *ECB decides on detailed modalities for reducing asset purchase programme holdings*, comunicato stampa del 2 febbraio 2023.

¹⁵ BCE, *ECB publishes new climate-related statistical indicators to narrow climate data gap*, comunicato stampa del 24 gennaio 2023.

¹⁶ Tale operatività, introdotta nel 2018, prevede l'intermediazione della Cassa di compensazione e garanzia.

¹⁷ Queste istituzioni finanziarie offrono ai propri aderenti anche programmi specifici finalizzati a ridurre il verificarsi di mancati regolamenti delle transazioni (*fails*) nei loro sistemi. Negli ultimi anni la Banca ha avviato con entrambi i depositari un processo giornaliero di ottimizzazione del portafoglio dei titoli in prestito.

(*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3; 612,9 miliardi rimborsati a scadenza naturale e 312,4 miliardi anticipatamente). Nonostante ciò, la quasi totalità dei fondi presi in prestito sia per l'area dell'euro (il 95,6 per cento) sia per il sistema bancario italiano (il 91,7 per cento) continua a essere rappresentato dalle operazioni TLTRO3.

Il rifinanziamento delle controparti italiane si è più che dimezzato, scendendo da 356 a 150 miliardi alla fine del 2023, anche se la riduzione è stata meno significativa rispetto a quella dell'area dell'euro: la quota sul totale dell'area è pertanto passata dal 26,9 al 36,5 per cento. Nel corso del 2023 sono state effettuate 64 operazioni di rifinanziamento in euro (come nel 2022), di cui 52 di rifinanziamento principale e 12 a più lungo termine con durata pari a tre mesi; sono state inoltre gestite 38 operazioni di rimborso anticipato¹⁸ degli importi presi a prestito con il programma TLTRO3. L'Eurosistema ha anche erogato 17,1 miliardi di dollari statunitensi mediante 73 operazioni di rifinanziamento a sette giorni. Le istituzioni creditizie italiane hanno richiesto un importo pari a 5,6 miliardi di dollari (ossia 5,2 miliardi di euro), superiore rispetto al 2022 (0,7 miliardi di dollari).

La Banca d'Italia sta completando lo sviluppo della nuova procedura di gestione delle aste di politica monetaria dell'Eurosistema con le controparti. Questa procedura consentirà di semplificare il colloquio con le controparti di politica monetaria attraverso l'utilizzo di internet in sostituzione dell'attuale Rete nazionale interbancaria (RNI) e offrirà agli operatori modalità più flessibili per la consultazione dei dati, oltre che alcuni controlli automatici.

Le condizioni di liquidità. – Al termine di ogni giornata operativa le banche possono detenere la liquidità sui conti utilizzati per adempiere agli obblighi di riserva, oppure effettuare operazioni di deposito con scadenza pari a un giorno (*overnight deposit facility*) presso la banca centrale nazionale (BCN) di riferimento.

La liquidità in eccesso rispetto all'obbligo minimo – mantenuta sui conti di riserva o in depositi overnight – è risultata in media di 3.841 miliardi di euro (in diminuzione rispetto ai 4.508 miliardi del 2022). Per le controparti italiane il dato è passato dal valore medio di 360 miliardi giornalieri del 2022 (l'8 per cento del totale dell'area dell'euro) a 228 del 2023 (il 5,9 per cento del totale dell'area).

L'eccesso di liquidità è diminuito principalmente per i rimborsi delle operazioni TLTRO3. Le istituzioni creditizie dell'area dell'euro hanno detenuto fondi sui conti di riserva per un totale medio giornaliero di 181 miliardi (in forte calo rispetto ai 2.844 miliardi del 2022); i depositi overnight sono invece raddoppiati passando da 1.825 a 3.825 miliardi (da 150 a 227 miliardi per le controparti italiane). La dinamica è dovuta alla maggiore remunerazione dei depositi overnight rispetto ai conti di riserva, in un contesto di tassi positivi¹⁹.

¹⁸ Le operazioni di rimborso sono state effettuate nei mesi previsti: marzo, giugno, settembre e dicembre 2023.

¹⁹ In caso di tassi positivi, mentre i fondi depositati overnight presso la banca centrale ricevono una remunerazione positiva, la liquidità detenuta sui conti di riserva – sia obbligatoria sia in eccesso – ha una remunerazione pari a zero.

La riserva obbligatoria. – L’obbligo di riserva è attualmente fissato all’1 per cento delle passività rilevanti delle istituzioni creditizie²⁰. La Banca d’Italia verifica che le istituzioni operanti nel Paese detengano sui conti di riserva saldi medi, in ciascun periodo di mantenimento, non inferiori alla misura minima prevista dall’obbligo. Quest’ultimo, con riferimento all’intero sistema bancario italiano nell’anno 2023, è risultato in media di 18,5 miliardi di euro (l’11 per cento del totale dell’area dell’euro). Le banche soggette all’obbligo di riserva alla fine dell’anno erano 430, in diminuzione rispetto alle 438 del 2022, soprattutto per effetto di operazioni di fusione. La quota di quelle che vi hanno adempiuto in via diretta su un proprio conto di riserva (32 per cento) è rimasta sostanzialmente invariata. Nel 2023 sono state irrogate quattro sanzioni per inadempimento dell’obbligo di riserva.

Nel corso dell’anno le principali innovazioni alla disciplina della riserva obbligatoria hanno riguardato, oltre all’azzeramento della sua remunerazione, la pubblicazione sul sito della BCE dell’identità degli enti sanzionati e dei relativi importi. La misura ha lo scopo di aumentare il livello di trasparenza, di accrescere l’efficacia deterrente delle sanzioni stesse e di allineare la prassi della BCE con quella del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM)²¹.

Le garanzie. – La Banca d’Italia valuta e gestisce le attività finanziarie (titoli e prestiti) che le banche italiane conferiscono a garanzia dei finanziamenti erogati dall’Eurosistema nelle operazioni di politica monetaria e di credito infragiornaliero. Inoltre contribuisce quotidianamente all’aggiornamento della lista unica dei titoli conferibili a garanzia di tali operazioni pubblicata dalla BCE, verificando i requisiti di idoneità dei titoli quotati sui mercati italiani.

Alla fine del 2023 il valore delle attività stanziate, al netto degli **scarti di garanzia**, è sceso a 267 miliardi di euro dai precedenti 433 (-38 per cento), principalmente per effetto delle scadenze e dei rimborsi anticipati dei finanziamenti TLTRO3.

Nel mese di giugno la BCE ha ripristinato gli scarti di garanzia che erano stati temporaneamente ridotti ad aprile 2020 in risposta all’emergenza pandemica²². Questo intervento ha determinato una riduzione del valore delle attività stanziate dalle controparti italiane di circa 8 miliardi.

Alla fine del 2023 il valore, al netto degli scarti, delle obbligazioni bancarie garantite e dei titoli di Stato conferiti in garanzia dalle controparti italiane era pari a 33 miliardi per ciascuna delle due tipologie di attività (complessivamente il 25 per cento del totale delle garanzie stanziate), in forte diminuzione rispetto al 2022 (rispettivamente 100 e 88 miliardi, 45 per cento del totale). Il 55 per cento era rappresentato alla fine del 2023 da prestiti bancari (146 miliardi), conferiti per 95 miliardi nell’ambito del regime

²⁰ Si tratta di depositi a vista e overnight, depositi con scadenza predeterminata fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a due anni, titoli di debito in circolazione con scadenza predeterminata fino a due anni.

²¹ Il 26 giugno 2023 è entrato in vigore il regolamento UE/2023/1092 della Banca centrale europea, che modifica il regolamento CE/1999/2157 sul potere della BCE di irrogare sanzioni.

²² BCE, *ECB announces timeline to gradually phase out temporary pandemic collateral easing measures*, comunicato stampa del 24 marzo 2022.

temporaneo relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (*additional credit claims*, ACC)²³, la cui validità è stata estesa almeno sino alla fine del 2024. Il restante 20 per cento era costituito da altre tipologie di titoli ammessi.

Nell'ambito del modello di banche centrali corrispondenti (*Correspondent Central Banking Model*, CCBM)²⁴, nel 2023 la Banca d'Italia ha detenuto per conto di altre BCN dell'Eurosistema titoli emessi presso il depositario centralizzato italiano per 14,5 miliardi in media al giorno (con una diminuzione di 20 miliardi rispetto al 2022); ha inoltre ricevuto in garanzia da controparti italiane titoli emessi presso depositari esteri per 3,6 miliardi di euro (0,2 miliardi in meno nel confronto con il 2022).

Il sistema interno della Banca d'Italia per la valutazione del merito di credito delle imprese non finanziarie (*In-house Credit Assessment System*, ICAS) ha prodotto nel 2023 quasi 4.100 valutazioni di imprese – un numero lievemente superiore rispetto a quello dell'anno precedente – basate su un modello statistico e su un successivo esame quali-quantitativo curato da analisti finanziari; sono state inoltre prodotte circa 370.000 valutazioni sulla base del solo modello statistico.

L'ICAS stima, mediante modelli quantitativi, anche la probabilità di insolvenza per circa 4,9 milioni di famiglie consumatrici e 600.000 famiglie produttrici. La disponibilità di queste stime ha consentito a 54 istituzioni creditizie italiane (53 nel 2022) di avvalersi delle misure straordinarie adottate dall'Eurosistema nel 2020 in risposta all'emergenza pandemica, tra cui la possibilità di conferire in garanzia nelle operazioni di politica monetaria anche i prestiti alle famiglie²⁵. Nel corso dell'anno si è consolidata l'operatività delle Divisioni ICAS, costituite presso alcune Filiali dell'Istituto nel mese di settembre 2022²⁶.

L'analisi e la gestione del rischio di liquidità. – La Banca d'Italia monitora il rischio di liquidità, anche mediante l'utilizzo di modelli di allerta precoce (*early warning*)²⁷, che negli ultimi anni sono stati oggetto di ulteriore affinamento. Anche nel 2023 non sono stati erogati finanziamenti straordinari a sostegno della liquidità (*emergency liquidity assistance*, ELA) di banche nazionali.

²³ I prestiti bancari accettati nello schema ACC non sono in possesso dei requisiti di idoneità ordinari comuni a tutto l'Eurosistema ma rispondono a criteri più ampi definiti da ciascuna BCN, che ne sopporta i relativi rischi, e approvati dal Consiglio direttivo della BCE.

²⁴ Il CCBM è il meccanismo, basato su rapporti di corrispondenza tra le BCN dell'Eurosistema, che consente alle controparti l'utilizzo transfrontaliero dei titoli a garanzia di finanziamenti di politica monetaria e di credito infragiornaliero.

²⁵ Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro: *Le misure di ampliamento dello schema ACC della Banca d'Italia in risposta all'emergenza Covid-19* del capitolo 2 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020.

²⁶ Le Divisioni ICAS sono state costituite nelle Sedi di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia.

²⁷ Sono modelli che, utilizzando una serie di indicatori, consentono di stimare la probabilità di una crisi bancaria su un determinato orizzonte temporale futuro. Per ulteriori informazioni sull'applicazione, cfr. M.L. Drudi e S. Nobili, *A liquidity risk early warning indicator for Italian banks: a machine learning approach*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 1337, 2021.

L'attività in cambi

L'Istituto può essere chiamato a effettuare, di concerto con la BCE e con le altre BCN, interventi di acquisto o vendita di valute estere contro euro, in conformità con gli artt. 127 e 219 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e con gli [Accordi europei di cambio II](#) (AEC II). Conduce inoltre operazioni in cambi per garantire la copertura degli esborsi e degli introiti in valuta estera della Repubblica italiana e per gestire le proprie riserve valutarie. Nel 2023 sono state effettuate operazioni per un controvalore di 7,6 miliardi di euro (9,4 nel 2022).

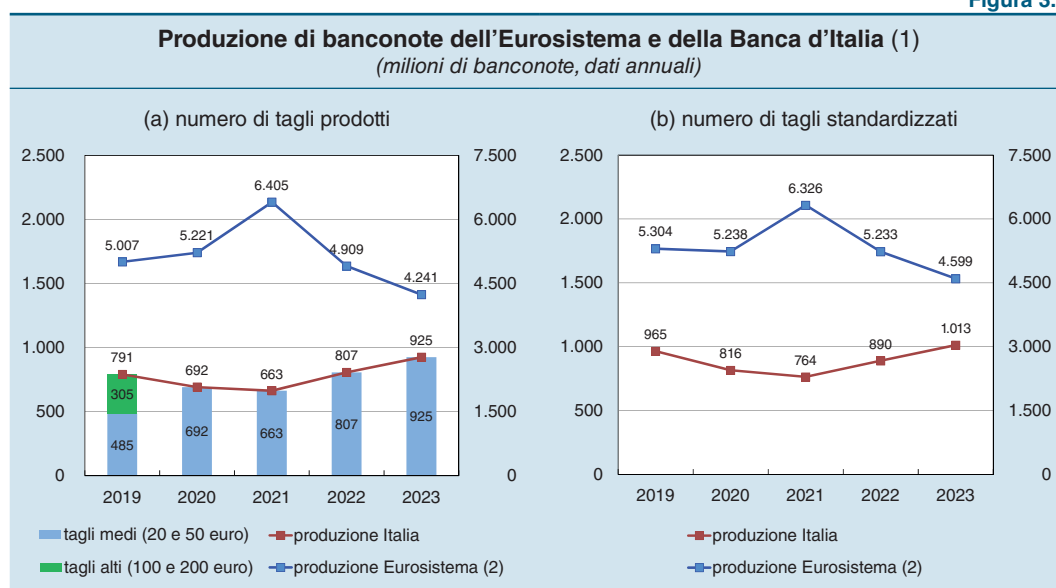
La Banca contribuisce a rilevare i tassi di cambio di riferimento dell'euro secondo le procedure stabilite dal Sistema europeo di banche centrali, che prevedono una concertazione quotidiana tra le principali banche centrali; pubblica i tassi di cambio di valute diverse dalle 31 già oggetto della rilevazione della BCE su un [portale](#) che nel 2023 ha registrato 264 milioni di visualizzazioni (114 milioni nel 2022).

3. LE BANCONOTE E LE MONETE

Il fabbisogno e la produzione di banconote

Il fabbisogno dell'Eurosistema e le banconote prodotte dalla Banca d'Italia. – Nel 2023 l'intero Eurosistema ha prodotto 4,2 miliardi di banconote, in calo rispetto all'anno precedente; la Banca d'Italia ne ha realizzate 925 milioni, nei tagli da 20 e da 50 euro, in aumento nel confronto con il 2022. Il volume di banconote “standardizzate” prodotte dalla Banca è stato pari al 22 per cento del totale dell'area (17 per cento nel 2022; fig. 3.1)¹.

Figura 3.1



(1) Il dato dell'Eurosistema riferito al 2023 è provvisorio. – (2) Scala di destra.

Lo scorso anno l'Istituto ha completato la produzione della quota di banconote assegnatagli per il 2022 e ha avviato quella del 2023, ultimandola nei primi mesi del 2024.

Le quantità prodotte nel 2023 hanno rappresentato il miglior risultato dal 2018, anno di avvio del nuovo assetto produttivo della stamperia della Banca. All'incremento della produzione hanno contribuito la graduale attuazione del piano di rinnovo tecnologico degli impianti (che dovrebbe terminare nel 2025), la diminuzione degli scarti di produzione (4 per cento rispetto alla media del biennio precedente) e il migliore clima interno favorito dai nuovi accordi del marzo 2023 sul trattamento normativo ed economico del personale addetto alla stamperia.

¹ Per banconote “standardizzate” si intendono quelle convertite in un unico taglio da 20 euro, sulla base dei rapporti di conversione tra i vari tagli definiti all'interno dell'Eurosistema. I volumi di produzione assegnati annualmente alle singole banche centrali nazionali (BCN) riflettono la rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE (*chiave capitale*) e la specifica combinazione di tagli richiesta. Nei valori standardizzati nel tempo si creano tuttavia alcuni disallineamenti rispetto alla chiave capitale, dovuti ad anticipi o posticipi di produzione decisi da ciascuna BCN.

L'Istituto ha continuato a soddisfare il proprio fabbisogno di carta filigranata, attraverso le due cartiere, Europafi e Valoridicarta, delle quali la Banca è socio di minoranza, rispettivamente per lo 0,50 per cento e per il 18,26 per cento. In entrambi i casi la Banca esercita, sulla base di specifici accordi, un controllo secondo i principi della fornitura in-house contenuti nella direttiva UE/2014/24.

I requisiti della Banca centrale europea per la produzione di banconote in euro. – Nell'ambito della disciplina prevista dalla decisione BCE/2020/24 – che ha ampliato l'insieme dei requisiti per l'accreditamento dei produttori di banconote in euro – è proseguita l'attuazione del programma di conformità aziendale, ispirato allo standard internazionale di riferimento ISO 37001:2016, per contrastare fenomeni criminali come la corruzione, la frode e il riciclaggio.

Per mantenere l'accreditamento come produttore di banconote, nel 2023 la stamperia ha conseguito il rinnovo della certificazione secondo i tre standard ISO in materia di qualità, ambiente e salute e sicurezza sul lavoro². Gli interventi ispettivi da parte della Banca centrale europea, riguardanti i processi correlati alla qualità e alla sicurezza anticrimine della produzione di banconote, si sono conclusi con esito positivo.

L'innovazione tecnologica e di processo nella produzione delle banconote. – Nell'ambito del potenziamento della stamperia sono state installate due macchine per la stampa, una calcografica e una serigrafica, ed è stata avviata una nuova linea di taglio, selezione e confezionamento di ultima generazione, dotata di sistemi di controllo automatico, di interconnessione e di scambio dati conformi ai requisiti di Industria 4.0. Le nuove tecnologie permettono inoltre la riduzione dei rischi per i lavoratori e il contenimento dell'impatto ambientale, attraverso la semplificazione di alcuni processi di lavoro e la diminuzione dei consumi di materiali e dei residui di lavorazione. Sono in corso alcuni progetti per introdurre ulteriori benefici ambientali (cfr. il paragrafo: *L'impegno per l'ambiente* del capitolo 14)³.

L'attività di ricerca e sviluppo. – Sono proseguite le attività di supporto all'Eurosistema che la Banca d'Italia conduce in qualità di centro principale di ricerca e sviluppo per test di stampa, di centro di stoccaggio e distribuzione di materiali di supporto alla produzione, di centro per l'esame delle apparecchiature per la qualità. Nel 2023 per quest'ultima attività è stato rinnovato per i prossimi quattro anni il contratto con la BCE.

In considerazione del ruolo di centro principale di ricerca e sviluppo, l'Istituto è stato selezionato dalla Banca centrale europea per la conduzione di un primo progetto sperimentale finalizzato a elaborare un disegno di nuove banconote in euro, in cui prevedere anche lo sviluppo e l'integrazione di elementi di sicurezza innovativi per il pubblico. La sperimentazione di questi elementi, curata dalla stamperia, avviene nell'ambito della preparazione di una terza serie dell'euro; nel 2026, la BCE deciderà

² Si tratta, rispettivamente, degli standard ISO 9001:2015, 14001:2015 e 45001:2018.

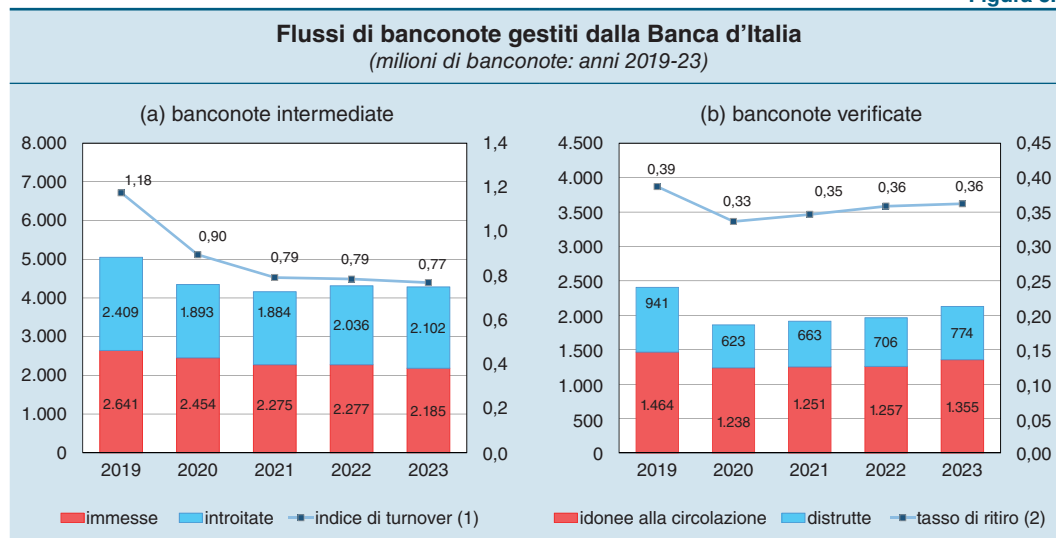
³ Rinnovo dell'impianto di riciclo delle acque reflue, passaggio dal nichel all'acciaio per le lastre calcografiche e utilizzo di inchiostri con minore contenuto di sostanze potenzialmente pericolose.

sul disegno finale e sui tempi di produzione ed emissione delle nuove banconote. Per definire la veste grafica, il Consiglio direttivo della BCE ha scelto due possibili temi (Cultura europea e Fiumi e uccelli) sulla base delle preferenze espresse dai cittadini dell'area dell'euro.

La circolazione di banconote

La circolazione delle banconote. – Si stima una circolazione in Italia al 31 dicembre 2023 di 5,6 miliardi di pezzi, in aumento dell'1,5 per cento rispetto al 2022, per un valore complessivo di 197,7 miliardi di euro, in linea con l'anno precedente⁴. A livello di intero Eurosystem si stimano 29,8 miliardi di pezzi, per un valore di circa 1.567 miliardi di euro, in crescita dell'1,2 per cento in volume, ma in calo dello 0,3 per cento in valore rispetto al 2022. Le banconote intermedie (la somma di quelle immesse e introitate dalle Filiali della Banca d'Italia mediante prelievi o versamenti di banche e Poste Italiane) sono diminuite dello 0,6 per cento rispetto al 2022⁵; quelle verificate, per stabilirne l'autenticità e l'idoneità alla circolazione, sono aumentate dell'8,4 per cento sul 2022, con un tasso di ritiro (definito come rapporto tra le banconote distrutte e quelle verificate) invariato al 36 per cento (fig. 3.2).

Figura 3.2



(1) L'indice di turnover viene calcolato come rapporto tra le banconote intermedie nell'anno e il totale in circolazione alla fine del medesimo anno. Scala di destra. – (2) Il tasso di ritiro rappresenta la quota di banconote distrutte rispetto al totale di quelle verificate. Scala di destra.

La distribuzione delle banconote. – Per assicurare la distribuzione delle banconote prodotte dall'Istituto e dalle altre BCN, nel 2023 la Banca ha effettuato 13 trasferimenti di banconote a livello internazionale (14 nel 2022) e 165 a livello nazionale (168 nel

⁴ Con l'introduzione dell'euro, le banconote in circolazione nei singoli paesi dell'area non sono più quantificabili con precisione a causa dei movimenti di contante tra paesi. La quantità di biglietti in circolazione in ciascuno Stato viene approssimata cumulando nel tempo le emissioni di una determinata BCN al netto dei versamenti alla stessa.

⁵ Nel 2023 l'incidenza delle banconote da 5 e 10 euro sul totale delle banconote intermedie è stata di circa il 22 per cento, in significativo aumento rispetto al periodo pre-pandemico (circa 16 per cento nel 2019).

2022). Sono stati distribuiti alle Filiali 1,1 miliardi di biglietti da immettere in circolazione (in flessione dell'8,8 per cento rispetto al 2022), oltre a 525,5 milioni di banconote da sottoporre a verifica (33,6 per cento in più nel confronto con il 2022).

I controlli sulle banconote anomale. – A livello mondiale le banconote in euro riconosciute false nel 2023 sono state circa 467.000, corrispondenti a 16 falsi per ogni milione di banconote autentiche in circolazione, dato che rimane tra i più bassi registrati dall'introduzione dell'euro, nonostante l'incremento sul 2022.

Nel nostro paese le banconote in euro riconosciute false dal Centro nazionale di analisi sono aumentate rispetto all'anno precedente (104.669 rispetto alle 61.637 del 2022); il loro quantitativo risulta comunque tra i più bassi finora osservati. I tagli più falsificati continuano a essere quelli da 20 e da 50 euro. Sono state verificate 152 apparecchiature per la selezione e l'accettazione delle banconote, utilizzabili per il ricircolo del contante, presso 26 produttori.

L'innovazione tecnologica e di processo nel trattamento delle banconote. – Nel 2023 è entrato a regime il progetto di automazione delle procedure dei servizi di cassa offerti dalla Banca d'Italia all'utenza istituzionale, con l'adozione da parte di tutte le banche e di Poste Italiane del sistema Prenotazione operazioni in contanti (POC)⁶ e l'estensione all'intera rete periferica dell'Istituto della procedura Tracciamento del contante (Traco)⁷.

I controlli sui gestori del contante. – Lo scorso anno sono stati effettuati accertamenti su 79 banche per la verifica di conformità di 796 apparecchiature selezionatrici installate presso 324 sportelli.

Sono state completate o avviate ispezioni su 7 operatori non finanziari gestori del contante, iscritti nell'elenco tenuto dalla Banca d'Italia⁸, finalizzate ad accertare l'osservanza della normativa sul trattamento delle banconote in euro, nonché delle disposizioni in materia di antiriciclaggio⁹.

È proseguita l'attività di controllo a distanza sugli operatori per verificare il possesso dei requisiti per la permanenza nell'elenco; l'attività si è concentrata sulla valutazione dell'esposizione ai rischi di ricircolo di banconote false e logore e di riciclaggio e sull'esame dei documenti di autovalutazione del rischio di riciclaggio

⁶ Il sistema POC, finalizzato a semplificare i versamenti e i prelievi, con benefici in termini di sicurezza ed efficienza, è divenuto obbligatorio dal 1° gennaio 2023.

⁷ La procedura Traco ottimizza le operazioni di movimentazione e tracciamento dei biglietti attraverso l'impiego di confezioni standard univocamente individuate; le scatole confezionate mediante le linee integrate di selezione del contante rispondono agli standard dell'Eurosistema.

⁸ Nell'elenco – istituito con provvedimento del 23 aprile 2019, emanato in attuazione del DL 350/2001, come modificato dal D.lgs. 90/2017 – al 31 dicembre 2023 risultavano iscritti 18 operatori (rispetto ai 20 del 2022) a seguito di 2 cancellazioni. L'elenco è consultabile sul sito della Banca d'Italia.

⁹ Come stabilito dal D.lgs. 231/2007, la Banca d'Italia – in qualità di autorità di vigilanza di settore – esercita nei confronti degli operatori iscritti nell'elenco poteri normativi, di controllo e sanzionatori anche in materia di antiriciclaggio.

trasmessi dai soggetti stessi. A fronte di anomalie riscontrate in sede ispettiva o nell'ambito del monitoraggio a distanza, 7 operatori sono stati invitati ad adottare in tempi contenuti misure correttive. Sono inoltre proseguiti i confronti con gli operatori, al fine di indirizzare le società di servizi alla corretta interpretazione e applicazione delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, anche con riferimento alla modalità di conduzione dell'esercizio di autovalutazione del rischio.

L'accesso al contante. – L'Istituto segue l'evoluzione dei punti di accesso al contante (PAC) e la loro distribuzione sul territorio.

Nel 2023 sono continuati i lavori per la realizzazione della base dati sui punti di accesso al contante presenti sul territorio nazionale. A novembre la Banca ha avviato una consultazione pubblica in merito all'introduzione di nuove segnalazioni sui PAC da parte degli operatori che partecipano alla distribuzione del contante ai cittadini attraverso sportelli (bancari o postali), dispositivi automatici per l'erogazione delle banconote oppure attraverso i nuovi servizi di *cash in shop*¹⁰ e *cash-back*¹¹.

Sono proseguite le riflessioni a livello europeo e nazionale sui vari profili delle modalità innovative di accesso al contante, incluso il loro corretto inquadramento normativo. La Banca ha contribuito a individuare proposte di modifica alla normativa di settore che sono state sottoposte alla Commissione europea.

La collaborazione attiva in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. – Lo scorso anno sono state esaminate 129 operazioni potenzialmente sospette, individuate in prevalenza per cambi di banconote danneggiate. Sono state trasmesse all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) 57 segnalazioni di operazioni sospette, per un importo complessivo pari a 1,5 milioni di euro.

La circolazione di monete

La circolazione delle monete. – Le monete in euro in circolazione¹² al 31 dicembre 2023 nell'Eurosistema erano complessivamente 148,2 miliardi di pezzi, pari a 33,5 miliardi di euro, in crescita rispettivamente del 2,2 e del 3,2 per cento sul 2022. I corrispondenti valori per l'Italia erano 18,2 miliardi di pezzi e 5,3 miliardi di euro in valore (1,8 e 3 per cento in più sul 2022).

¹⁰ Operazione, non collegata ad alcun pagamento per beni o servizi, in cui il cliente di un ente richiede un prelievo di contante, a valere sul proprio conto, attraverso il terminale (POS o altro dispositivo) gestito dall'esercente convenzionato con l'ente stesso o con un altro.

¹¹ Operazione di prelievo di contante effettuata tramite POS o altro dispositivo presso un esercente congiuntamente al pagamento per l'acquisto di beni o servizi dello stesso esercente, a valere sul conto detenuto dall'acquirente presso un intermediario.

¹² Per circolazione di monete si intende la differenza tra emissioni nette cumulate degli Stati membri dell'Eurosistema, dalla data di introduzione dell'euro (1° gennaio 2002) alla data di riferimento, e giacenze detenute dalle BCN.

La cooperazione internazionale e nazionale

La cooperazione internazionale. – La Banca d'Italia promuove, in qualità di banca centrale dotata di stamperia, scambi di esperienze e forme di collaborazione con le altre stamperie pubbliche e realizza quote di esemplari nell'ambito di progetti internazionali.

Gli impegni reciproci con la Banque de France sono stati ulteriormente rafforzati rendendo la collaborazione ancora più ampia, flessibile e vantaggiosa per entrambe le banche centrali. La collaborazione include la manutenzione dei macchinari, i controlli di qualità e la condivisione di competenze tecniche in materia di produzione.

Lo scorso anno è stato definito il quadro legale che disciplina i profili economici, amministrativi e organizzativi della collaborazione con il Banco de España nella produzione di banconote, così come previsto dall'accordo stipulato nel 2018. Sono proseguite le iniziative congiunte in tema di miglioramento della qualità, riduzione degli scarti e ricerca e sviluppo; in particolare sono state effettuate sperimentazioni, propedeutiche alla fase di industrializzazione, di nuove tecnologie per la produzione dei materiali a supporto della stampa. L'Istituto ha inoltre fornito alla stamperia spagnola materiali di pre stampa necessari al regolare svolgimento dell'attività produttiva.

La Banca partecipa ai lavori in corso sul quadro normativo europeo in materia di accesso e accettazione del contante come strumento di pagamento¹³; coopera inoltre a diverse iniziative internazionali per promuovere le migliori prassi in tema di produzione e gestione delle banconote, lotta alla contraffazione, nonché continuità operativa nella distribuzione del contante.

A seguito dell'ingresso della Croazia nell'area dell'euro, la Banca ha effettuato, a partire dal mese di gennaio e fino al 28 febbraio 2023, il cambio delle banconote in valuta croata (kuna) presso alcune Filiali dell'Istituto, al tasso fisso definito dal Consiglio dell'Unione europea e a titolo gratuito, curandone anche l'accentramento e la successiva spedizione alla Banca centrale croata.

A conclusione delle attività di cambio delle banconote ucraine (hryvnie) in euro, condotte sulla base dell'accordo stipulato con la Banca centrale ucraina¹⁴, sono state effettuate le operazioni di accentramento delle hryvnie cambiate sul territorio nazionale cui è seguita la loro spedizione alla medesima Banca centrale.

Lo scorso anno l'Istituto ha sottoscritto con la Banca centrale della Repubblica di San Marino (BCSM) un nuovo protocollo sui servizi di cassa, che sostituisce il precedente del 2019. L'accordo, entrato in vigore il 26 maggio 2023, prevede un flusso informativo strutturato da parte della BCSM e consente alla stessa: (a) la presentazione alla Banca d'Italia delle banconote sospette di falsità e di quelle danneggiate; (b) il versamento e il prelevamento di banconote presso la Filiale di Forlì della Banca d'Italia.

¹³ Il 28 giugno 2023 la Commissione europea ha presentato una bozza di regolamento sul corso legale delle banconote e delle monete in euro che verte su questi aspetti.

¹⁴ L'accordo stipulato dalla Banca d'Italia con la Banca centrale ucraina, ai sensi dell'art. 47 del DL 50/2022, ha consentito alle persone sfollate dall'Ucraina in possesso di un permesso di soggiorno per protezione temporanea o che abbiano ottenuto il riconoscimento della protezione internazionale, di cambiare fino a 10.000 hryvnie per persona (corrispondenti a circa 300 euro).

L'accordo disciplina inoltre l'invio delle segnalazioni statistiche sul ricircolo delle banconote e sulle monete in euro emesse dalla Repubblica di San Marino.

Sulla base dei progetti di cooperazione tecnica internazionale finanziati dall'Unione europea, la Banca d'Italia ha infine fornito supporto alla Banca centrale del Kosovo in materia di trattamento delle banconote.

La cooperazione nazionale. – Nel 2023 sono state predisposte otto relazioni tecniche in materia di banconote contraffatte su richiesta dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza. In quattro casi è stato convocato personale esperto dell'Istituto per perizie o testimonianze in procedimenti penali relativi alla falsificazione di banconote.

Nell'ambito del protocollo d'intesa tra la Banca d'Italia e la Guardia di finanza, sono proseguiti gli incontri formativi riservati al personale di quest'ultima istituzione sulle banconote in euro connesse con fatti di rilevanza penale¹⁵.

Nel quadro delle iniziative di attuazione della strategia sul contante definita dall'Eurosistema per il decennio in corso, continuano i lavori del tavolo di confronto con i principali soggetti coinvolti nel ciclo del contante (banche, Poste Italiane, operatori specializzati) e le altre autorità coinvolte nei controlli sul comparto (Ministero dell'Interno, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato), per individuare possibili iniziative di miglioramento della filiera.

L'Istituto ha continuato a collaborare con il Ministero dell'Economia e delle finanze e con il Ministero delle Imprese e del made in Italy per la verifica dell'adeguatezza della rete dei punti di accesso al contante sul territorio nazionale.

Nel settembre 2023 la Banca ha stipulato un accordo con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per disciplinare la collaborazione tra le due istituzioni nella gestione dei beni mobili non registrati confiscati in via definitiva alla criminalità organizzata e in attesa della loro destinazione.

¹⁵ Il 3 dicembre 2021 è stato sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa che rafforza i rapporti di collaborazione e cooperazione tra Guardia di finanza e Banca d'Italia sulla base delle rispettive competenze istituzionali, per migliorare l'efficacia complessiva delle attività svolte.

4. I SISTEMI DI PAGAMENTO

I sistemi di pagamento dell'Eurosistema

Per promuovere il funzionamento efficiente e sicuro del sistema dei pagamenti, l'Eurosistema ha realizzato nel corso degli anni diverse infrastrutture che offrono agli operatori finanziari e alle banche centrali un'ampia gamma di servizi di pagamento, permettendo di regolare le transazioni in [moneta di banca centrale](#). Queste infrastrutture sono denominate nel loro insieme *TARGET services* e attualmente includono: [T2](#) (il sistema che da marzo del 2023 sostituisce TARGET2) per il regolamento dei pagamenti in euro di importo elevato e per le operazioni di politica monetaria; [TARGET2-Securities](#) (T2S) per le transazioni in titoli; [TARGET Instant Payment Settlement](#) (TIPS) per i pagamenti istantanei al dettaglio.

I tre sistemi vengono gestiti per conto dell'Eurosistema dalla Banca d'Italia, da sola o in collaborazione con altre banche centrali nazionali (BCN)¹. A copertura dei costi di progettazione e di quelli operativi sostenuti nella gestione delle piattaforme, i servizi di pagamento sono soggetti a tariffazione sulla base di regole predefinite (cfr. il paragrafo: *Le risorse finanziarie, i risultati e i costi operativi* del capitolo 1)².

T2. – Il nuovo sistema T2, introdotto il 20 marzo 2023 con il progetto T2-T2S Consolidation, è composto da due componenti integrate: il Real Time Gross Settlement (RTGS) per il regolamento lordo in tempo reale e il Central Liquidity Management (CLM) per il regolamento delle operazioni con la banca centrale e la gestione centralizzata della liquidità. Nel 2023 il sistema TARGET2 e, dal 20 marzo, il servizio RTGS di T2 hanno complessivamente regolato in media circa 404.000 pagamenti al giorno, per un valore medio giornaliero di 1.940 miliardi di euro (pari al 13,5 per cento del PIL dell'area dell'euro). Il servizio CLM ha regolato circa 6.100 transazioni al giorno corrispondenti a oltre 304 miliardi di euro³. Rispetto al 2022, considerando il servizio RTGS, il numero delle transazioni è aumentato dell'1,3 per cento, mentre il valore complessivo è diminuito del 12,6 per cento. All'interno di T2 è stato regolato il 91 per cento del valore giornaliero delle transazioni di importo elevato nell'area dell'euro.

Alla fine dell'anno sulla componente italiana TARGET-Banca d'Italia⁴ erano registrati 138 partecipanti al servizio con 4 [sistemi ancillari](#); in particolare risultavano aperti 138 conti principali (*main cash account*) nella componente CLM, uno per ogni partecipante, e 88 conti dedicati (*dedicated cash account*) nella componente RTGS. La

¹ T2 e T2S sono stati realizzati dalla Banca d'Italia con la Deutsche Bundesbank, la Banque de France e il Banco de España, che insieme costituiscono le cosiddette 4CB; TIPS dalla sola Banca d'Italia. L'Istituto condivide la responsabilità operativa di T2 e T2S con la Deutsche Bundesbank e segue in autonomia l'operatività in TIPS.

² I ricavi e i costi dei *TARGET services* sono ripartiti tra tutte le BCN dell'Eurosistema, comproprietarie delle piattaforme, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE ([chiave capitale](#)).

³ Per una panoramica sui dati relativi al regolamento sui servizi TARGET, cfr. sul sito della BCE: [Traffic settled in the TARGET Services](#).

⁴ Dal punto di vista tecnico T2, come il precedente TARGET2, è una piattaforma unica condivisa che si articola giuridicamente in singole componenti nazionali.

componente italiana ha regolato il 9,2 per cento delle transazioni totali effettuate in T2 (3,2 per cento in valore), in linea con lo scorso anno.

TARGET2-Securities. – Con la migrazione dei [depositari centrali in titoli](#) (*central securities depositories*, CSD) di Finlandia, Bulgaria e Croazia, terminata a settembre del 2023⁵, T2S collega attualmente 24 depositari attivi su 23 piazze finanziarie europee, consentendo il regolamento dei titoli in euro e in corona danese. Nel 2023 T2S ha regolato in media 697.000 operazioni al giorno, per un valore medio giornaliero di 787 miliardi di euro. Rispetto al 2022 il numero medio di transazioni è diminuito dell'1,5 per cento, mentre il relativo controvalore ha avuto un incremento del 9,8 per cento. A dicembre del 2023 in T2S operavano 27 intermediari della [piazza finanziaria italiana](#); nell'anno, sui relativi conti aperti presso l'Istituto, sono state regolate in media 44.000 transazioni al giorno (41.000 nel 2022), per un valore medio giornaliero di 79 miliardi (72 miliardi nel 2022).

Dal 1° febbraio 2022 è attiva in T2S la funzionalità prevista dal regolamento delegato UE/2020/1212 (Settlement Discipline Regime, SDR), che consente il rilevamento e il calcolo centralizzato delle penali a carico dei partecipanti ai CSD in caso di mancato regolamento. Questa funzionalità ha adeguato T2S al regolamento UE/2014/909 (Central Securities Depository Regulation, CSDR)⁶. I risultati relativi ai volumi e ai valori delle penali per il 2023 sono ancora in fase di valutazione, mentre quelli per il 2022 sono disponibili nel *TARGET2-Securities Annual Report* pubblicato dalla BCE: a dicembre del 2022 il volume mensile delle penali era intorno a 950.000 euro, mentre il valore totale corrisposto ammontava a circa 75 milioni. Nello stesso periodo l'efficienza di regolamento di T2S era superiore al 93 per cento, in termini sia di volume sia di valore. La Banca d'Italia è coinvolta, insieme alle BCN che hanno realizzato il sistema, nella produzione di una reportistica dell'Eurosistema da condividere con il mercato, per monitorare l'efficienza di regolamento della piattaforma T2S e identificare possibili interventi volti a incrementarla ulteriormente, in linea con le finalità della CSDR.

TARGET Instant Payment Settlement. – TIPS è un servizio per il regolamento in tempo reale dei pagamenti istantanei, attivo tutti i giorni in modo continuativo⁷, che rispetta le modalità stabilite dallo schema di pagamento armonizzato nell'area unica dei pagamenti in euro (*Single Euro Payments Area*, SEPA) relativo al bonifico istantaneo (*SEPA instant credit transfer*, SCT Inst)⁸.

A seguito della realizzazione, nel corso del 2022, di interventi per garantire la mutua raggiungibilità in Europa dei prestatori di servizi di pagamento aderenti allo schema di

⁵ BCE, *Five central securities depositories join T2S*, 12 settembre 2023.

⁶ Per maggiori dettagli sulla CSDR, cfr. il paragrafo: *I mercati e le infrastrutture di post-trading* del capitolo 5 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2022.

⁷ Il regolamento ha effetto immediato sui conti delle parti coinvolte. TIPS permette il regolamento dei pagamenti istantanei anche in valute diverse dall'euro.

⁸ Lo schema, disciplinato dal Consiglio europeo per i pagamenti (European Payments Council, EPC), definisce le linee guida per lo scambio dei bonifici istantanei nella SEPA; prevede inoltre che questi bonifici siano regolati entro dieci secondi dalla disposizione della transazione.

pagamento del bonifico istantaneo⁹, si è registrato un costante aumento sia nel numero di pagamenti istantanei (con il picco di oltre 1.290.000 regolati in un solo giorno a dicembre del 2023), sia nel loro controvalore. Nel 2023 TIPS ha complessivamente regolato circa 269 milioni di pagamenti, per un valore totale di 173 miliardi. L'aumento rispetto allo scorso anno è stato del 127 per cento in volume e del 96 per cento in valore. Da febbraio del 2024 TIPS regola anche pagamenti istantanei in corone svedesi.

Alla fine del 2023 aderivano a TIPS 11 infrastrutture di compensazione automatica (*automated clearing houses*, ACH) nonché 231 istituzioni finanziarie, di cui 23 italiane, attraverso le quali sono raggiungibili 7.985 intermediari (prevalentemente banche).

L'evoluzione delle infrastrutture di pagamento dell'Eurosistema. – Nel 2023 l'Eurosistema ha proseguito il suo impegno nei due principali progetti di potenziamento delle infrastrutture di pagamento: il progetto T2-T2S Consolidation, entrato in produzione il 20 marzo 2023, e il sistema comune di gestione delle garanzie per le operazioni di credito dell'Eurosistema (*Eurosystem Collateral Management System*, ECMS), il cui avvio è previsto per novembre 2024.

Con l'introduzione del nuovo sistema T2 è stato completato il progetto T2-T2S Consolidation, realizzato con l'obiettivo di armonizzare e integrare i servizi TARGET a vantaggio dei mercati finanziari europei. Il nuovo sistema offre una maggiore resilienza informatica e consente ai partecipanti di ottimizzare l'uso della liquidità. L'armonizzazione è stata possibile attraverso il passaggio allo standard di messaggistica ISO 20022 e grazie a una serie di componenti comuni condivise tra i servizi TARGET. La gestione della liquidità è stata ottimizzata tramite CLM, la nuova componente di T2 che consente ai partecipanti di monitorare e di gestire la liquidità per tutti i servizi TARGET (T2, T2S e TIPS) in modo accentrato, mediante un unico conto principale collegato ai conti dedicati ai diversi servizi TARGET, sul quale vengono regolate le operazioni con la banca centrale. Tutta la liquidità detenuta sui conti dedicati viene considerata ai fini degli obblighi di riserva senza necessità di trasferire i saldi sul conto principale. Fra le novità introdotte è compresa anche l'estensione dell'orario di inizio operatività di RTGS alle 2.30 del mattino (TARGET2 era invece operativo dalle 7.00).

Il progetto T2-T2S Consolidation ha stimolato l'interesse delle comunità finanziarie non appartenenti all'area dell'euro per i servizi TARGET, ai quali aderiranno le banche centrali di Danimarca, Svezia e Norvegia¹⁰.

Sono proseguite le attività previste dal piano approvato dal G20 in materia di pagamenti transfrontalieri (*Cross-Border Payments Roadmap*). L'impegno della

⁹ Per approfondimenti, cfr. il riquadro: *La raggiungibilità paneuropea dei pagamenti istantanei* del capitolo 4 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020.

¹⁰ Nel 2020 la Banca centrale danese ha annunciato la decisione di aderire con la propria moneta al nuovo servizio di pagamento T2 e a TIPS entro il 2025 (BCE, *Denmark to join Eurosystem's TARGET services*, comunicato stampa dell'8 dicembre 2020); nel 2021 la Banca centrale svedese ha comunicato l'intenzione di aprire conti cash in T2 e in T2S (Sveriges Riksbank, *The Riksbank wants to use the Eurosystem's T2 and TARGET2-Securities platforms*, comunicato stampa del 23 settembre 2021); nel novembre 2021 la Banca centrale norvegese ha espresso l'interesse ad aderire a TIPS (cfr. sul sito della BCE: *Norges Bank steps up interest in joining TARGET Instant Payment Settlement*).

Banca si è incentrato, in particolare, sulle iniziative di interoperabilità dei sistemi di pagamento e sullo studio di infrastrutture centralizzate, per le quali l'architettura innovativa di TIPS e la sua dimensione multivalutaria costituiscono elementi di particolare rilievo.

LA RESILIENZA INFORMATICA E IL PROGETTO *T2S RECOVERY*

Nell'ambito dei progetti di rafforzamento della resilienza informatica delle piattaforme di pagamento dell'Eurosistema, la Banca d'Italia – in quanto membro delle 4CB e in qualità di responsabile del modulo di memorizzazione dei dati statici per i partecipanti ai *TARGET services* – ha assunto un ruolo di primo piano nel progetto *T2S Recovery*.

Il progetto, avviato a livello di Eurosistema, si pone l'obiettivo di identificare una serie di procedure operative in grado di ripristinare il corretto funzionamento del servizio T2S a seguito di incidenti o di attacchi cibernetici tali da causare l'inaccessibilità di dati.

Nel 2023, dopo una fase preliminare finalizzata all'identificazione della soluzione più idonea, è stato avviato il disegno funzionale del progetto. Da maggio a settembre la Banca d'Italia è stata coinvolta nella definizione delle funzionalità da implementare per garantire il recupero dei dati statici in precedenza inaccessibili. Inoltre, in quanto gestore del modulo di configurazione della giornata operativa, l'Istituto ha assunto un ruolo principale nel coordinamento delle nuove specifiche interazioni fra i moduli di T2S e nell'individuazione dei momenti temporali della giornata operativa rilevanti in caso di utilizzo della procedura di *recovery*.

Terminato il primo ciclo di specifiche funzionali, da dicembre del 2023 ha preso il via una fase di test, che ha coinvolto la Banca d'Italia nei primi mesi del 2024.

Parallelamente alle attività di analisi funzionale, sviluppo e test, l'Istituto partecipa alle task force e ai gruppi di lavoro per la gestione del progetto e per l'analisi di impatto sugli altri servizi TARGET. In particolare aderisce ai gruppi di lavoro recentemente costituiti per la gestione del progetto *T2 Recovery*, con finalità analoghe a quelle di *T2S Recovery*.

I lavori per lo sviluppo dell'euro digitale. – Nel corso del 2023 sono proseguite le analisi previste dal progetto per un euro digitale denominato *retail Central Bank Digital Currency (retail CBDC)* avviato il 14 luglio 2021 dal Consiglio direttivo della BCE. Le analisi mirano alla definizione dei requisiti fondamentali per un'eventuale emissione dell'euro digitale (in particolare, caratteristiche tecniche e modalità di distribuzione della valuta). Punto di partenza sono stati i risultati conseguiti nella precedente fase sperimentale, durante la quale erano state formulate diverse proposte; tra queste, quella della Banca d'Italia prevedeva la realizzazione di una soluzione tecnica in grado di sfruttare gli elementi qualificanti dell'architettura di TIPS. A novembre del 2023 è stato annunciato l'avvio della fase di preparazione, la cui conclusione è prevista per il 2025, che comprende la selezione dei possibili fornitori e la definizione del regolamento sull'euro digitale.

Sono stati condotti ulteriori approfondimenti per un possibile utilizzo di tecnologie alternative a quelle attualmente adottate nei sistemi di regolamento all'ingrosso (*wholesale CBDC*). In particolare sono state analizzate la possibilità di utilizzare architetture basate su registri distribuiti (*distributed ledger technologies*, DLT) o, in alternativa, quella di realizzare un'interazione sincronizzata tra queste architetture e i servizi TARGET già in essere. A marzo del 2023 è stato presentato al Consiglio direttivo il rapporto con le diverse soluzioni ipotizzate. Successivamente l'Eurosistema ha definito la cornice operativa sulla base della quale si svolgerà, nel corso del 2024, la fase di sperimentazione. La Banca d'Italia ha partecipato alla definizione di questa cornice e prenderà parte alle attività della sperimentazione, la cui conclusione è prevista a novembre del 2024. Sulla base dei risultati ottenuti, il Consiglio direttivo deciderà se proseguire con ulteriori attività sperimentali, oppure avviare una fase progettuale con l'obiettivo di fornire un servizio di *wholesale CBDC* in presenza di nuove tecnologie, come le DLT, e avvalendosi delle soluzioni avanzate dalla Banca d'Italia, dalla Banque de France e dalla Deutsche Bundesbank.

La proposta dalla Banca d'Italia, denominata *TIPS hash-link*, è particolarmente innovativa nella scelta tecnico-architetture e consentirebbe di mantenere la centralità dei servizi TARGET per il regolamento delle transazioni in moneta di banca centrale, permettendone al tempo stesso l'integrazione e l'interoperabilità con piattaforme DLT, indipendentemente dalle soluzioni tecnologiche adottate. In particolare questa soluzione consentirebbe il regolamento – contestuale al pagamento (*delivery versus payment*, DvP) – delle transazioni su strumenti finanziari mediante il regolamento sincronizzato dei titoli su una piattaforma DLT e del denaro in TIPS.

I sistemi di pagamento al dettaglio

Il sistema di compensazione BI-Comp. – La Banca d'Italia gestisce il sistema di compensazione multilaterale dei pagamenti al dettaglio BI-Comp, che tratta pagamenti disposti sia con strumenti armonizzati in formato SEPA (bonifici e addebiti diretti), sia con strumenti non armonizzati (bancomat e assegni). Le attività che precedono la compensazione dei pagamenti elettronici sono svolte in regime di libera concorrenza dai sistemi di compensazione (*automated clearing houses*, ACH), nonché dalla Banca d'Italia (tramite il sistema CABI) per eseguire bonifici SEPA propri e della Pubblica amministrazione (PA). I saldi multilaterali sono regolati in T2.

Per favorire l'esecuzione di bonifici e addebiti diretti SEPA, anche con intermediari che utilizzano altri sistemi di pagamento europei, la Banca d'Italia e i sistemi di clearing offrono ai partecipanti a BI-Comp il servizio di collegamento per la raggiungibilità del sistema di pagamento al dettaglio **STEP2** di EBA Clearing, al quale l'Istituto partecipa direttamente¹¹.

Nel 2023 BI-Comp ha trattato giornalmente 12,5 milioni di operazioni, con un incremento del 12,6 per cento nel confronto con l'anno precedente. Il valore medio

¹¹ La Banca d'Italia ha offerto, fino a novembre del 2023, il servizio di interoperabilità per la raggiungibilità con altri sistemi di pagamento europei, dismesso in seguito alla scelta di Nexi Payments di interrompere l'offerta di servizi di compensazione.

giornaliero dei pagamenti compensati è stato di 9,6 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2022 dell'8 per cento. Alla fine del 2023 partecipavano al sistema 44 banche.

In seguito alla scelta di Nexi Payments di dismettere il proprio sistema di compensazione – l'unico che attualmente alimenta BI-Comp per i pagamenti SEPA e che presta insieme alla Banca d'Italia il servizio di collegamento – l'Istituto ha deciso di interrompere la componente SEPA di BI-Comp e i relativi servizi di raggiungibilità. L'interruzione è avvenuta il 15 marzo 2024 per i bonifici SEPA e il corrispondente servizio di collegamento e l'8 aprile 2024 per gli addebiti diretti SEPA e il relativo servizio di collegamento (cfr. il riquadro: *La possibile dismissione del sistema BI-Comp: apertura del confronto con il mercato*).

LA POSSIBILE DISMISSIONE DEL SISTEMA BI-COMP: APERTURA DEL CONFRONTO CON IL MERCATO

A seguito della dismissione della componente SEPA, il sistema di compensazione BI-Comp, gestito dalla Banca d'Italia in regime di servizio pubblico, esegue la compensazione multilaterale e regola i relativi saldi in T2 esclusivamente per i pagamenti effettuati con gli strumenti domestici (assegni, bancomat e incassi commerciali), per i quali BI-Comp è attualmente l'unico sistema operante sul mercato.

Questo ridimensionamento riduce le esternalità positive prodotte da BI-Comp e induce a ritenere che l'offerta diretta di servizi agli intermediari per il regolamento dei pagamenti al dettaglio da parte della Banca d'Italia non sia più indispensabile per le finalità di interesse pubblico legate alle esigenze di coordinamento del mercato. Si ritiene infatti che gli operatori privati possano coordinarsi autonomamente per realizzare una soluzione alternativa a BI-Comp per il regolamento degli strumenti di pagamento domestici.

La Banca d'Italia ha pertanto comunicato ai sistemi di compensazione e agli intermediari l'intenzione di dismettere l'offerta dei servizi di BI-Comp, lasciando al mercato le funzioni di compensazione multilaterale e di invio al regolamento, attualmente svolte nel settore dei pagamenti al dettaglio da BI-Comp.

La dismissione del sistema è peraltro subordinata alla realizzazione, da parte degli stakeholder attivi nel mercato dei pagamenti, di un assetto operativo per il regolamento interbancario degli strumenti domestici alternativo a BI-Comp. A tale fine la Banca d'Italia ha avviato un confronto con gli operatori di mercato, avanzando la proposta di far svolgere da una o più infrastrutture private le funzioni oggi garantite da BI-Comp. Nell'ambito del confronto l'Istituto esaminerà le soluzioni eventualmente proposte dagli operatori privati per valutarne l'idoneità ad assicurare appropriati livelli di sicurezza, affidabilità ed efficienza, nonché di adeguatezza e trasparenza della governance prevista.

Il Centro applicativo della Banca d'Italia (CABI). – Nel 2023 la Banca d'Italia, mediante l'infrastruttura CABI, ha inviato ai sistemi BI-Comp e STEP2, per il successivo regolamento in T2, 142 milioni di bonifici SEPA propri e della Pubblica amministrazione, per un valore di oltre 507 miliardi di euro. Rispetto al 2022 il numero

di bonifici è aumentato dell'8,9 per cento, mentre il loro valore complessivo è cresciuto del 4,3.

Gli altri servizi

Le dichiarazioni sostitutive del protesto. – Il servizio di rilascio delle **dichiarazioni sostitutive del protesto**, ossia gli atti di constatazione del mancato pagamento di un assegno, è svolto dalla Banca d'Italia con modalità telematica unicamente per gli assegni digitalizzati. Alla fine del 2023 aderivano al servizio 155 intermediari, in calo rispetto all'anno precedente per il recesso di alcune banche che utilizzavano il servizio solo occasionalmente.

Nel 2023 sono state rilasciate quasi 21.000 dichiarazioni sostitutive del protesto, con una diminuzione di circa il 19 per cento rispetto all'anno precedente da ricondurre in parte alla riduzione del numero degli assegni emessi.

La razionalizzazione nella gestione dei pagamenti della Banca d'Italia: il progetto Gepa. – L'Istituto è impegnato nella realizzazione di una piattaforma unica di Gestione pagamenti (Gepa), che mira ad accrescere l'efficienza delle procedure interne per l'esecuzione e la ricezione dei pagamenti propri, della Pubblica amministrazione e dei clienti istituzionali (banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro e organismi internazionali).

Il progetto è articolato in più fasi: la prima, relativa alle principali componenti e alla gestione dei pagamenti e degli incassi in T2 della Banca d'Italia, è stata completata con successo il 20 marzo 2023; la seconda, che dovrebbe concludersi il 1° gennaio 2025, riguarderà le operazioni in valuta, i pagamenti per la PA e i bonifici SEPA, nonché la contestuale dismissione dell'infrastruttura CABI; inoltre, entro la medesima data, Gepa sarà adeguata per consentire l'utilizzo dei bonifici istantanei SEPA per gli incassi della Banca d'Italia e della PA con regolamento in TIPS. Entro settembre del 2025 Gepa gestirà infine anche i pagamenti istantanei in uscita ed effettuerà il controllo della congruenza tra l'IBAN e il nome del beneficiario.

I servizi per la gestione delle riserve in euro e dei portafogli della clientela istituzionale. – L'Istituto offre servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services*, ERMS) e i connessi servizi di pagamento a banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro e a organismi internazionali, nel rispetto di condizioni armonizzate definite dall'Eurosistema. Nel 2023 la consistenza media dei depositi e dei titoli detenuti per conto dei 17 clienti ERMS è stata pari a 3,5 miliardi di euro. L'Istituto ha inoltre offerto servizi di investimento (che includono gestione di portafoglio, attività di custodia e regolamento) e pagamento a clientela istituzionale per complessivi 36,9 miliardi di euro, di cui 11,8 relativi a mandati di gestione¹². Con l'avvio del progetto T2-T2S Consolidation è entrata contestualmente in funzione anche la procedura per la gestione dei conti correnti, dei conti vincolati e dei relativi servizi di pagamento; la nuova procedura ha richiesto l'aggiornamento dei contratti con la clientela.

¹² Nel corso degli ultimi anni la Banca ha acquisito nuovi clienti istituzionali e si è attivata all'interno dell'Eurosistema per ampliare il novero dei clienti e la qualità dei servizi offerti, anche al fine di accrescere il ruolo dell'euro come valuta di riserva.

5. LA SUPERVISIONE SUI MERCATI, LA SORVEGLIANZA SUI SISTEMI E SUGLI STRUMENTI DI PAGAMENTO

I mercati e le infrastrutture di post-trading

L'attività normativa e di supervisione. – Nel 2023 è proseguito il monitoraggio quotidiano sui mercati vigilati¹, con particolare attenzione all'efficienza e alla solidità della microstruttura dei mercati stessi, all'evoluzione dei comportamenti e alle strategie degli operatori, nonché ai potenziali rischi per la stabilità finanziaria.

Si è intensificata l'azione per rafforzare il livello di sicurezza cibernetica delle infrastrutture finanziarie e dei mercati italiani. A livello nazionale le principali attività hanno riguardato il monitoraggio delle misure adottate dalla società di gestione del mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS), dalla controparte centrale (Euronext Clearing) e dal depositario centrale (Euronext Securities Milan), in seguito agli esiti dell'esercizio di valutazione basato sui requisiti di sorveglianza in materia (*cyber resilience oversight expectations for financial market infrastructures*, CROE)². A livello europeo, nell'ambito della quarta indagine sulla resilienza cibernetica (*Cyber Resilience Survey*) condotta dall'Eurosistema, sono stati analizzati i dati delle infrastrutture di post-trading per valutarne i profili di coerenza, conformità e livello di maturità³.

È proseguito il processo di integrazione della società di gestione del mercato dei titoli di Stato nel Gruppo Euronext; in particolare la Banca ha autorizzato l'esternalizzazione di alcune funzioni operative critiche e continua a vigilare sull'evoluzione del progetto di riorganizzazione delle attività di compensazione. Sulla base di questo progetto Euronext Clearing diverrà la controparte centrale di riferimento per i mercati azionari e dei derivati di tutto il Gruppo Euronext (cfr. il riquadro: *La riorganizzazione delle attività di compensazione del gruppo Euronext*)⁴.

L'Istituto ha fornito supporto al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) nell'esame di alcune modifiche al regolamento del mercato italiano dei titoli di Stato sui requisiti di adesione e la disciplina dei *market makers*, nonché nella valutazione dell'operato degli Specialisti⁵; nel 2023 sono stati messi a punto alcuni affinamenti alla metodologia sottostante al calcolo dell'indicatore di performance degli Specialisti

¹ Il Testo unico della finanza (TUF) attribuisce alla Banca d'Italia: (a) funzioni dirette di vigilanza sulle sedi di negoziazione all'ingrosso dei titoli di Stato, per assicurare l'efficienza complessiva del mercato e l'ordinato svolgimento delle negoziazioni; (b) funzioni di vigilanza sull'efficienza e sul buon funzionamento dei sistemi multilaterali di scambio di depositi monetari in euro, nonché sui soggetti gestori. Il TUF attribuisce inoltre alla Banca d'Italia poteri normativi, di autorizzazione e di controllo nei confronti delle società di gestione accentrata e delle controparti centrali, a tutela della stabilità finanziaria.

² Si tratta di una metodologia sviluppata dall'Eurosistema per valutare l'adeguatezza della gestione del rischio cibernetico da parte delle infrastrutture di mercato. Si basa sulle linee guida emanate dal comitato congiunto CPMI-Iosco (Committee on Payments and Market Infrastructures e International Organization of Securities Commissions).

³ L'analisi ha coinvolto 81 soggetti europei, tra gestori di sistemi di pagamento e infrastrutture di post-trading.

⁴ Il progetto presenta ambiti sottoposti ad approvazione regolamentare, per assicurare che Euronext Clearing disponga di risorse finanziarie, umane e tecnologiche e di un sistema di gestione dei rischi adeguati ai nuovi livelli di attività.

⁵ Si tratta di intermediari con specifici obblighi di sottoscrizione nelle aste e che si impegnano a garantire un adeguato livello di liquidità sul mercato secondario.

e alla relativa procedura informatica per accrescere l'efficienza del processo. La Banca ha seguito l'evoluzione della normativa sui depositari centrali di titoli, coadiuvando il MEF nel negoziato in sede europea sul regolamento UE/2023/2845, entrato in vigore il 27 dicembre 2023⁶. Tra le maggiori novità rilevano l'introduzione di collegi di supervisione per i depositari centrali di titoli (*central securities depositories*, CSD) di "importanza sostanziale" in almeno due Stati membri e la revisione della frequenza del processo di riesame e valutazione di questi operatori, che è passata da un minimo di un anno a un massimo di tre, a discrezione delle autorità nazionali competenti. La Banca ha inoltre offerto collaborazione al MEF nel negoziato sulla revisione del regolamento sulle infrastrutture del mercato unico (European Market Infrastructure Regulation, EMIR), in seguito alla pubblicazione della proposta legislativa da parte della Commissione europea avvenuta il 7 dicembre 2022.

Insieme alla Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) e con il coinvolgimento dell'Eurosistema è stato condotto il terzo esercizio annuale di riesame e valutazione del depositario centrale italiano Euronext Securities Milan, in linea con quanto previsto dal regolamento UE/2014/909 sui depositari centrali di titoli (Central Securities Depositories Regulation, CSDR).

La Banca d'Italia ha partecipato ai lavori per la revisione della regolamentazione europea sugli strumenti finanziari⁷. I temi più rilevanti hanno riguardato: la trasparenza del mercato obbligazionario pre e post-negoziato; la costituzione dei consolidatori di dati (*consolidated tape providers*)⁸; le pratiche di remunerazione dei broker sui flussi di ordini della propria clientela trasmessi ai *market makers*; i meccanismi di sospensione delle negoziazioni per ridurre la volatilità dei mercati.

All'interno del collegio di supervisione del tasso interbancario Euribor è proseguita l'analisi della nuova metodologia di calcolo dell'indice proposta dallo European Money Market Institute, per aumentarne la robustezza e ridurre i costi di contribuzione per il campione di banche che partecipa alla rilevazione del tasso. È inoltre in fase di discussione una revisione del regolamento UE/2016/1011 sugli indici di riferimento per strumenti e contratti finanziari, che potrebbe modificarne il perimetro di applicazione.

LA RIORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI COMPENSAZIONE DEL GRUPPO EURONEXT

Nel novembre 2021 Euronext ha annunciato il progetto di utilizzare Euronext Clearing come controparte centrale preferita nei mercati delle azioni, dei derivati azionari e delle materie prime gestiti dal gruppo. I clienti di questi mercati avranno

⁶ Il regolamento UE/2023/2845 (Central Securities Depository Regulation Refit) disciplina il regolamento delle operazioni in titoli, la prestazione di servizi transfrontalieri, la cooperazione in materia di vigilanza e i requisiti per i depositari centrali di titoli di paesi terzi.

⁷ Si fa riferimento alla direttiva UE/2014/65 (Markets in Financial Instruments Directive 2, MiFID2) e al regolamento UE/2014/600 (Markets in Financial Instruments Regulation, MiFIR).

⁸ I *consolidated tape providers* sono i soggetti autorizzati a: (a) raccogliere i dati sulle operazioni in titoli concluse presso mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione, sistemi organizzati di negoziazione, dispositivi di pubblicazione autorizzati; (b) consolidare le informazioni in un flusso elettronico di dati, in grado di fornire informazioni sui prezzi e sul volume per ciascuno strumento finanziario negoziato; (c) rendere pubbliche queste informazioni.

accesso a un sistema armonizzato per la gestione della compensazione e dei relativi rischi e garanzie.

Il programma di Euronext Clearing è diviso in quattro fasi principali: (a) adozione di un modello di tipo *Value at Risk* (VaR) per la compensazione delle azioni e dei derivati azionari del mercato italiano; (b) migrazione a Euronext Clearing degli altri mercati a pronti (Bruxelles, Amsterdam, Dublino, Lisbona e Parigi) e adozione di un modello basato su una metodologia di tipo VaR, ferma restando la possibilità per i partecipanti a questi mercati di avvalersi di un'altra controparte centrale¹; (c) implementazione di un modello VaR per la compensazione nel mercato dei derivati su materie prime e migrazione di quest'ultimo a Euronext Clearing; (d) migrazione a Euronext Clearing dei mercati dei derivati azionari (Bruxelles, Amsterdam, Oslo, Lisbona e Parigi).

Le prime due fasi sono state completate nel quarto trimestre del 2023, la terza è prevista per il 10 giugno 2024, l'ultima avverrà il 1° luglio 2024.

Nel 2023 la Banca ha dato il nulla osta a Euronext Clearing per l'accesso dei mercati azionari a pronti e ha validato il modello di calcolo dei margini per il comparto azionario, ai sensi dell'art. 49 del regolamento EMIR.

¹ Nello specifico, LCH SA o CBOE Clear.

Il sistema dei pagamenti

Nel 2023 l'attività di controllo in ambito Eurosystem sui sistemi di pagamento paneuropei⁹ si è focalizzata su: (a) il monitoraggio dei piani di azione dei sistemi Euro1, STEP2-T e MCMS, elaborati per corrispondere alle raccomandazioni e ai rilievi formulati negli esercizi di valutazione; (b) la partenza dei nuovi *comprehensive assessment* sui *TARGET services*, su Euro1 e su STEP2-T; (c) le implicazioni dell'avvio in produzione del progetto T2-T2S Consolidation (cfr. il paragrafo: *I sistemi di pagamento dell'Eurosystem* del capitolo 4).

La Banca ha partecipato alle attività di sorveglianza cooperativa internazionale su due infrastrutture di rilevanza sistemica: il sistema di regolamento multivalutario **Continuous Linked Settlement** (CLS) e l'infrastruttura di rete **SWIFT**. È continuato il monitoraggio dei rischi e degli impatti delle tensioni geopolitiche e delle sanzioni internazionali sull'attività delle principali infrastrutture di mercato e dei relativi fornitori critici.

Nelle altre sedi di coordinamento internazionale sono proseguiti i lavori in particolare su: (a) l'eventuale inclusione del rischio climatico nel mandato di sorveglianza sulle

⁹ La Banca partecipa ai gruppi di sorveglianza sui seguenti sistemi paneuropei: T2, Euro1, STEP2-T, Mastercard Clearing Management System (MCMS) e RT1.

infrastrutture di mercato; (b) l'applicazione agli *Stablecoin Arrangements*¹⁰ dei principi validi per le infrastrutture di mercato; (c) la promozione dell'efficienza dei pagamenti transfrontalieri (cfr. il riquadro: *I pagamenti transfrontalieri: la roadmap del G20*).

In ambito nazionale le attività di sorveglianza sugli operatori¹¹, secondo un principio di proporzionalità e un approccio basato sul rischio, hanno riguardato: (a) l'analisi cartolare e i contatti con gli esponenti aziendali su governance ed esternalizzazioni; (b) gli approfondimenti sulle misure adottate a presidio dei rischi cibernetici, stimolando l'adesione degli operatori ai programmi promossi dai fornitori di servizi di rete per garantire la sicurezza dei punti di accesso alle infrastrutture.

La Banca ha continuato a seguire l'evoluzione del mercato nazionale dei pagamenti, con particolare riferimento alle modifiche di operatività, al miglioramento dei servizi erogati e all'adozione di nuove tecnologie, anche con l'analisi statistica dei flussi di pagamento.

I PAGAMENTI TRANSFRONTALIERI: LA ROADMAP DEL G20

A partire dal 2020 il G20 ha posto il miglioramento dell'efficienza dei pagamenti transfrontalieri tra le proprie priorità e ha incaricato il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB), in coordinamento con il Comitato sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture di mercato (Committee on Payments and Market Infrastructures, CPMI) della Banca dei regolamenti internazionali, di sviluppare e aggiornare nel tempo un piano di interventi (*Cross-Border Payments Roadmap*). Le attività si sono inizialmente concentrate sulla definizione degli obiettivi e delle relative modalità di raggiungimento, in termini di costo, velocità, trasparenza e accessibilità dei pagamenti transfrontalieri a livello globale¹. Nel 2023 si è passati alla fase attuativa, con azioni concrete su tre direttrici prioritarie: (a) estensione dell'operatività e dell'interoperabilità dei sistemi di pagamento; (b) promozione di un quadro giuridico e di supervisione uniforme ed efficiente; (c) definizione di standard per la messaggistica e lo scambio di dati transfrontalieri.

A ottobre del 2023 è stato pubblicato il primo report sugli indicatori di performance² dei pagamenti transfrontalieri, da utilizzare per monitorare nel tempo i progressi compiuti e, se del caso, individuare eventuali integrazioni alle attività programmate, con il fine di raggiungere entro il 2027 gli obiettivi quantitativi fissati dall'FSB. A livello globale sono emersi segnali di progresso; al tempo stesso è stata messa in luce la necessità di maggiori sinergie tra i settori pubblico e privato, in un contesto in cui costo e velocità dei pagamenti differiscono marcatamente tra aree geografiche, fra le quali quelle a basso reddito risultano maggiormente penalizzate.

¹ Per approfondimenti, cfr. sul sito dell'FSB: *Cross-border payments*, e su quello della BRI: *CPMI cross-border payments programme*.

² FSB, *Annual progress report on meeting the targets for cross-border payments: 2023 report on key performance indicators*, 9 ottobre 2023.

¹⁰ Insieme di funzioni condivise tra più operatori per fornire uno strumento da utilizzare come mezzo di pagamento o riserva di valore. Per maggiori dettagli, cfr. BRI, *CPMI and IOSCO publish final guidance on stablecoin arrangements confirming application of principles for financial market infrastructures*, comunicato stampa del 13 luglio 2022.

¹¹ Gestori di sistemi di pagamento e fornitori critici di infrastrutture tecnologiche o servizi.

Il contrasto ai rischi cibernetici per le infrastrutture finanziarie e del sistema dei pagamenti

Il presidio dei rischi cibernetici. – Nell’ambito delle iniziative per rafforzare la resilienza cibernetica degli operatori, primarie istituzioni finanziarie italiane hanno svolto i primi test avanzati basati sulla metodologia TIBER-IT¹². L’Istituto ne ha promosso e seguito lo svolgimento, attraverso un centro di competenza dedicato (il TIBER Cyber Team Italia) e ha collaborato a un test transfrontaliero su istituzioni finanziarie di importanza sistemica.

LE INIZIATIVE EUROPEE IN MATERIA DI RISCHI CIBERNETICI

La Banca d’Italia ha contribuito alla definizione del regolamento sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Digital Operational Resilience Act, DORA) e sta collaborando con le altre banche centrali e le autorità di vigilanza europee per la definizione delle norme tecniche e di attuazione; sta inoltre fornendo supporto al MEF per l’adeguamento della normativa nazionale al DORA e alle altre direttive in materia di resilienza operativa e fisica¹.

Nell’ambito del Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB), la Banca ha partecipato alla definizione degli strumenti per fronteggiare il rischio cibernetico sistemico² individuati dalla strategia macroprudenziale. Questi strumenti riguardano: (a) lo sviluppo di stress test specifici; (b) la fissazione di obiettivi di tolleranza per gli impatti di un incidente sistemico; (c) la mappatura degli strumenti operativi per la gestione delle crisi cibernetiche di natura sistemica e la predisposizione di una cornice normativa per la gestione degli incidenti.

L’Istituto ha coordinato l’aggiornamento della strategia dell’Eurosistema per la resilienza cibernetica delle infrastrutture dei mercati finanziari e dei sistemi di pagamento, ampliando le metodologie armonizzate di valutazione dei rischi (*cyber stress test*, in aggiunta alle metodologie TIBER-EU e CROE) e promuovendo una più stretta cooperazione tra le autorità e le infrastrutture finanziarie paneuropee attraverso il Comitato europeo per la resilienza cibernetica (Euro Cyber Resilience Board, ECRB).

¹ Si tratta della direttiva UE/2022/2555 relativa a misure per un livello comune elevato di sicurezza cibernetica nell’Unione europea (Directive on Security of Network and Information System 2, NIS2) e della direttiva UE/2022/2557 sulla resilienza dei soggetti critici (Critical Entities Resilience Directive, CER).

² ESRB, *Advancing macroprudential tools for cyber resilience*, 14 febbraio 2023.

La continuità di servizio del sistema finanziario. – La disponibilità di servizi finanziari affidabili e sicuri dipende in misura crescente dalla capacità degli operatori

¹² Nel 2022 la Banca d’Italia ha adottato la guida nazionale TIBER-IT, insieme alla Consob e all’Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass); la guida recepisce la metodologia TIBER-EU per la conduzione su base volontaria di test avanzati di sicurezza cibernetica (*threat led penetration testing*). Le tre autorità hanno inoltre definito modalità di collaborazione per lo svolgimento di questi test.

e delle infrastrutture di garantire la continuità di servizio a fronte di eventi naturali estremi, incidenti o attacchi di tipo cibernetico, interruzioni nella catena di fornitura.

Nel 2023 sono proseguite le attività per migliorare le capacità di prevenzione, mitigazione e risposta attraverso la collaborazione e gli scambi informativi con le altre autorità del settore finanziario, con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) e con le autorità di altri settori rilevanti; si è inoltre rafforzato il dialogo con gli operatori. Anche alla luce delle recenti tensioni internazionali, si sono intensificati gli scambi informativi nelle sedi cooperative e bilateralmente con le altre autorità nazionali ed estere; sono stati inoltre svolti approfondimenti sulla resilienza degli operatori, delle loro reti distributive e delle infrastrutture durante l'allerta energetica che ha interessato l'Europa e l'Italia nel biennio 2022-23.

La Banca d'Italia ha partecipato a un'esercitazione promossa dall'unità per il coordinamento delle crisi del sistema finanziario (Codise)¹³ per verificare le capacità di coordinamento e comunicazione della piazza finanziaria nazionale in uno scenario di crisi con impatti sui mercati. Sono stati inoltre avviati i lavori per organizzare nel 2024 un'esercitazione tra i paesi membri del G7, ipotizzando un grave incidente cibernetico con impatti transnazionali.

Il Computer Emergency Response Team per il sistema finanziario italiano (CERTFin) ha continuato le attività a sostegno della resilienza cibernetica degli operatori italiani mediante: (a) l'incremento delle informazioni condivise sulle principali tipologie di minacce; (b) il rafforzamento della collaborazione con l'ACN, ora regolata in un apposito protocollo d'intesa; (c) il lancio di una campagna di comunicazione per le piccole e medie imprese, denominata *Cybersicuri. Impresa possibile*.

A livello internazionale l'Istituto ha contribuito a migliorare le prassi di prevenzione e risposta ai rischi operativi e cibernetici, attraverso la partecipazione a un gruppo di lavoro congiunto CPMI-Iosco in materia di resilienza operativa delle infrastrutture di mercato; all'interno dell'FSB sono proseguiti i lavori sulla gestione del rischio di terze parti e sullo sviluppo di un formato comune per la reportistica degli incidenti (*format for incident reporting exchange*). Nell'ambito del Cyber Expert Group del G7, la Banca ha partecipato agli approfondimenti sui profili di rischio delle tecnologie emergenti, quali il *quantum computing*¹⁴ e l'intelligenza artificiale.

Gli strumenti e i servizi di pagamento al dettaglio diversi dal contante

L'attività di sorveglianza e gli sviluppi normativi. – Per sostenere lo sviluppo di servizi e strumenti di pagamento efficienti, sicuri e inclusivi, l'Istituto è impegnato in attività di controllo e monitoraggio dell'evoluzione del mercato e, nel ruolo di catalizzatore, nel dialogo con gli stakeholder pubblici e privati per la condivisione di iniziative e strategie in tema di pagamenti al dettaglio.

¹³ Il Codise, istituito nel 2003, è presieduto dalla Banca d'Italia; vi partecipano la Consob e gli operatori del settore finanziario rilevanti sul piano sistemico.

¹⁴ Per *quantum computing* si intende una tecnologia che sfrutta le leggi della meccanica quantistica per eseguire calcoli di elevata complessità.

Nel 2023 sono continuati i lavori che riguardano il quadro regolamentare della sorveglianza dell'Eurosistema per il settore dei pagamenti¹⁵. La nuova disciplina estende i principi e gli standard in vigore per gli strumenti tradizionali ai servizi che ne facilitano l'uso (ad es. *wallets*) e alle soluzioni più innovative (come i *tokens* di pagamento digitali, tra cui gli *stablecoins*)¹⁶, con ciò rappresentando anche un complemento alla regolamentazione europea sulle cryptoattività. L'Istituto partecipa ai lavori dell'Eurosistema e del Payment Systems Oversight Working Group, il gruppo di lavoro permanente nel quale vengono delineate e discusse le strategie e le metodologie europee di sorveglianza.

In ambito nazionale sono proseguite le attività di sorveglianza sul circuito domestico di carte di debito Bancomat, sulla piattaforma per gli incassi pubblici PagoPA e sulle quattro piattaforme multioperatore che supportano i servizi di open banking¹⁷.

Con riguardo alla strategia della Commissione europea sui pagamenti al dettaglio¹⁸, il 2023 è stato caratterizzato dall'avvio di importanti iniziative regolamentari per favorire uno sviluppo innovativo e competitivo del mercato dei servizi di pagamento in Europa. A livello nazionale la Banca ha coadiuvato il MEF nei negoziati con rilevanti profili in tema di pagamenti (cfr. il riquadro: *La normativa a sostegno dello sviluppo innovativo del mercato dei pagamenti al dettaglio*).

L'Istituto è stato inoltre interessato da altre iniziative regolamentari che hanno riflessi sulla sicurezza e sull'efficienza dei pagamenti e degli scambi monetari nel nuovo scenario digitale: tra queste rientra la proposta di revisione del regolamento UE/2014/910 (electronic IDentification Authentication and trust Services, eIDAS), per definire una cornice giuridica all'identità digitale europea mediante un portafoglio (*e-wallet*) che consenta alle persone e alle imprese di accedere in modo affidabile a servizi online, pubblici e privati, in tutto il territorio europeo¹⁹. Le soluzioni eIDAS potranno avere impatti positivi sull'offerta di servizi digitali.

A marzo del 2023 è stato pubblicato il DL 25/2023 di recepimento nell'ordinamento italiano del regolamento UE/2022/858 relativo a un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia a registro distribuito (DLT Pilot Regime Regulation); il regolamento disciplina l'emissione e la circolazione di strumenti finanziari in forma digitale su registri distribuiti (in aggiunta alla forma cartolare e dematerializzata, basata su scritturazioni su conti)²⁰.

¹⁵ Si fa riferimento in particolare allo *Eurosystem oversight framework for electronic payment instruments, schemes and arrangements* (denominato anche *PISA Framework*); per maggiori dettagli, cfr. BCE, *Eurosystem oversight framework for electronic payment instruments, schemes and arrangements*, novembre 2021.

¹⁶ Una categoria di cryptoattività il cui valore tende a essere stabile in quanto è generalmente ancorato al valore di una o più valute o altre attività.

¹⁷ Le piattaforme italiane sono gestite da CBI, Nexi Payments, Cedacri e Fabrick.

¹⁸ Commissione europea, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa a una strategia in materia di pagamenti al dettaglio per l'UE*, COM(2020) 592 final, 2020.

¹⁹ Nel novembre 2023 la Presidenza del Consiglio e i rappresentanti del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico sugli elementi chiave della proposta, con l'obiettivo di compiere un passo fondamentale affinché i cittadini possano disporre di un'identità digitale europea unica e sicura.

²⁰ Le tecnologie a registro distribuito (*distributed ledger technologies*, DLT), oggetto di sperimentazioni anche in Italia, presentano caratteristiche di novità in quanto consentono di gestire simultaneamente le attività finanziarie "tokenizzate" e la componente contante della transazione.

LA NORMATIVA A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO INNOVATIVO DEL MERCATO DEI PAGAMENTI AL DETTAGLIO

A febbraio del 2023 è stato approvato il regolamento sui pagamenti istantanei, che introduce: (a) l'obbligo per tutti i prestatori di servizi di pagamento dell'Unione europea di offrire bonifici istantanei a prezzi non superiori a quelli tradizionali; (b) la verifica della corrispondenza tra le coordinate bancarie e il nome del beneficiario indicato dal pagatore per tutte le tipologie di bonifico, per intercettare errori o frodi prima dell'esecuzione del pagamento; (c) l'adozione di procedure per la verifica giornaliera della clientela; (d) la modifica della direttiva CE/98/26 sulla definitività dei regolamenti (Settlement Finality Directive, SFD), per consentire l'accesso ai sistemi di pagamento anche a istituti di pagamento (IP) e istituti di moneta elettronica (Imel); (e) la modifica della seconda direttiva sui servizi di pagamento (Revised Payment Services Directive, PSD2), per introdurre requisiti rafforzati in tema di tutela dei fondi degli utenti e di governance. La nuova normativa troverà applicazione in modo graduale, con prime scadenze a nove mesi dall'entrata in vigore.

Il 28 giugno 2023 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure che mirano a promuovere l'innovazione e la concorrenza nel settore dei pagamenti e di altri servizi finanziari. Il pacchetto comprende la disciplina per l'accesso ai dati finanziari, la terza direttiva sui servizi di pagamento (PSD3, che regola l'autorizzazione e la supervisione dei prestatori di servizi di pagamento e degli emittenti di moneta elettronica) e una proposta di regolamento che ricomprende norme in materia di trasparenza, nonché specifiche disposizioni sull'open banking e la sicurezza delle transazioni. Questi due ultimi provvedimenti abrogheranno e sostituiranno la PSD2 e la seconda direttiva sulla moneta elettronica. Lo stesso giorno la Commissione ha presentato il "pacchetto moneta unica" relativo all'uso del contante e all'euro digitale.

La Banca d'Italia partecipa insieme alla Consob, con il coordinamento del MEF, ai lavori per adeguare l'ordinamento nazionale al regolamento UE/2023/1114 sui mercati delle criptoattività (Markets in Crypto-Assets Regulation, MiCAR), che introduce regole comuni per l'emissione e l'offerta al pubblico di criptoattività e per i servizi collegati. Il regolamento, entrato in vigore il 29 giugno 2023, sarà applicabile dal 30 dicembre 2024 (30 giugno 2024 per le norme concernenti i *tokens* di moneta elettronica e quelli collegati ad attività).

La Banca d'Italia coordina le attività del Comitato Pagamenti Italia (CPI), il principale foro di dialogo che ha l'obiettivo di favorire uno sviluppo del mercato nazionale dei pagamenti competitivo nella cornice europea. Nel marzo 2023 sono stati costituiti tre tavoli di lavoro per affrontare le principali questioni aperte e le possibili iniziative della comunità italiana (cfr. il riquadro: *Le attività del Comitato Pagamenti Italia*).

Con riferimento al progetto dell'euro digitale, l'Istituto è impegnato nella fase di preparazione e nelle attività dei gruppi di lavoro costituiti nell'ambito dell'Eurosistema. Nel solco della strategia di coinvolgimento degli stakeholder, è proseguito il dialogo all'interno del CPI e in altre sedi istituzionali (European Retail Payments Board e Digital Euro Rulebook Development Group; cfr. il paragrafo: *I sistemi di pagamento dell'Eurosistema* del capitolo 4).

LE ATTIVITÀ DEL COMITATO PAGAMENTI ITALIA

I tre tavoli di lavoro costituiti all'interno del CPI hanno riguardato rispettivamente la PSD2, l'open banking e i pagamenti pubblici.

Nell'ambito del primo sono state discusse le misure per contenere le frodi e individuare: (a) le relative responsabilità; (b) nuove modalità tecniche di autenticazione forte del cliente (*strong customer authentication*, SCA); (c) modifiche da apportare alle norme in materia di open banking e al perimetro applicativo della direttiva; (d) previsioni per l'allineamento con altre normative comunitarie.

All'interno del secondo tavolo sono state elaborate proposte riguardanti l'evoluzione dell'open banking, con riferimento alle potenzialità, ai rischi e alle aree di miglioramento nell'offerta dei servizi, al fine di garantire prestazioni e fruibilità in linea con quelle delle altre soluzioni esistenti nel settore dell'e-commerce. Sono stati inoltre individuati indicatori di performance per il monitoraggio di questi servizi, a livello individuale e di sistema.

Il terzo tavolo di lavoro ha analizzato le esigenze connesse con gli incassi e i pagamenti delle Pubbliche amministrazioni, in particolare la possibile applicazione dello schema *SEPA request-to-pay* (SRTP)¹.

¹ Lo schema consiste in un insieme di regole e di standard che consentono a un beneficiario di avviare un pagamento mediante l'invio, in tempo reale e attraverso canali digitali, di una richiesta di denaro a un pagatore.

Il monitoraggio e l'analisi del mercato dei servizi di pagamento. – Nel 2023 sono state avviate diverse attività per la revisione, l'integrazione e la valorizzazione del patrimonio statistico dell'Istituto nell'area dei pagamenti. Ciò al fine di cogliere con maggiore precisione e tempestività le innovazioni, di fornire supporto all'analisi dell'industria finanziaria e di ampliare il quadro già ricco delle statistiche ufficiali. Nell'ambito del *Piano strategico 2023-2025* sono infatti previsti specifici obiettivi e linee di azione che, in chiave prospettica, consentiranno di accrescere la capacità di monitoraggio del mercato dei pagamenti tradizionali e innovativi sia attraverso lo sviluppo di indicatori di efficienza e sicurezza del comparto, sia mediante nuove modalità di raccolta, allocazione e sfruttamento dei dati.

I lavori hanno interessato diverse basi informative, come le segnalazioni periodiche dei prestatori di servizi di pagamento (che dal 2022 si sono arricchite di nuove informazioni sull'innovazione nei pagamenti al dettaglio) e i dati granulari a più bassa frequenza desumibili da indagini campionarie; queste ultime consentono di valutare aspetti non rilevabili dalle fonti statistiche, come l'utilizzo del contante nelle transazioni al dettaglio ed eventuali eterogeneità nell'adozione dei diversi strumenti di pagamento connesse con le caratteristiche socio-economiche degli utenti, il territorio e i diversi luoghi di acquisto (cfr. il riquadro: *Le indagini sull'utilizzo dei pagamenti elettronici*).

LE INDAGINI SULL'UTILIZZO DEI PAGAMENTI ELETTRONICI

Lo scorso anno sono stati analizzati e diffusi i risultati per l'Italia dell'indagine condotta dalla BCE sulle abitudini di pagamento dei consumatori dell'area dell'euro

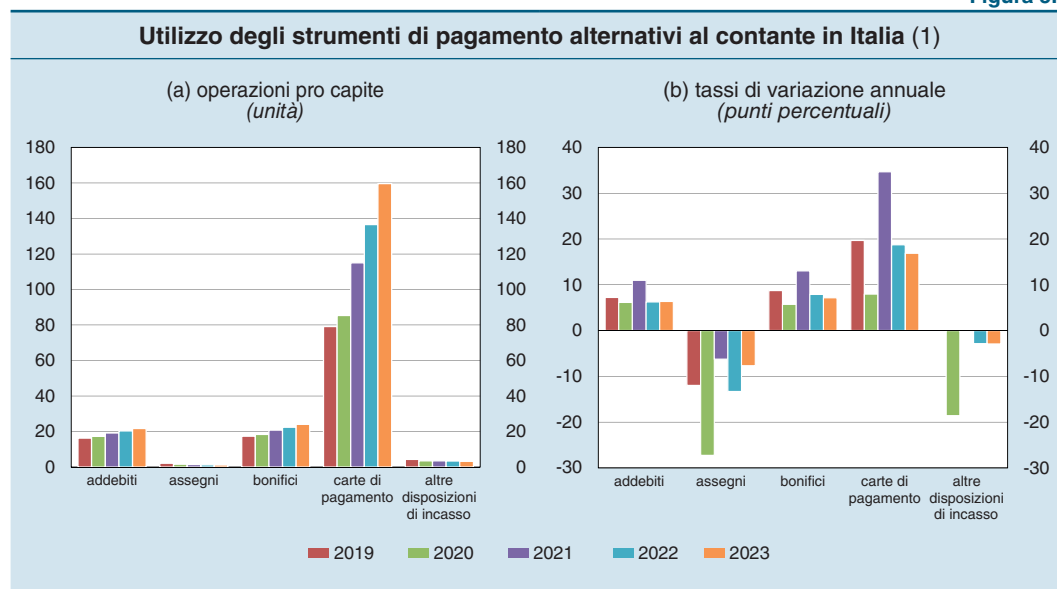
(*Study on the payment attitudes of consumers in the euro area*), con l'obiettivo di valutare le tendenze nell'utilizzo del contante e degli altri strumenti di pagamento. Le evidenze riscontrate sono state confrontate con quelle desumibili dalle indagini Istat sul reddito e le condizioni di vita e sui comportamenti di spesa delle famiglie residenti in Italia.

Tra le diverse fonti statistiche sono emersi diversi aspetti comuni, come il crescente utilizzo, negli ultimi anni, delle carte di pagamento al punto vendita fisico, nonché la maggiore incidenza delle transazioni in contanti nel Mezzogiorno, tra i soggetti più anziani e meno istruiti e presso gli esercizi commerciali di minore dimensione e operanti nel settore dei servizi.

Nella seconda metà del 2023 è stata avviata la terza indagine sul costo degli strumenti di pagamento in Italia, per aggiornare le analisi sia sul livello di efficienza del settore, sia sui costi per la collettività dei diversi strumenti di pagamento al dettaglio (incluso il contante). L'indagine è stata realizzata con il contributo dei partecipanti al CPI, tra cui diversi prestatori di servizi di pagamento (banche e altri intermediari), rappresentanti delle imprese e del commercio al dettaglio.

Gli andamenti dell'utilizzo degli strumenti di pagamento alternativi al contante sono anche desumibili, in aggregato, dalla [matrice dei conti](#): nel 2023 la crescita del numero di transazioni con carte e dei bonifici è rimasta sostenuta (17 e 7 per cento, rispettivamente), mentre si sono ridotte le operazioni con strumenti più tradizionali quali gli assegni e le disposizioni di incasso (fig. 5.1).

Figura 5.1



(1) I dati relativi al 2023 sono provvisori.

In alcuni comparti l'innovazione di canale e di prodotto si è associata a nuove esperienze d'uso. La quota di operazioni con carta effettuate da remoto si è infatti collocata al 21 per cento del totale e l'incidenza delle transazioni al punto vendita fisico in modalità contactless ha raggiunto il 78 per cento; tra queste, oltre un terzo è avvenuta con dispositivi smartphone o indossabili (ad es. orologi o bracciali), sui quali

è stata registrata una carta di pagamento in grado di comunicare con i terminali POS. Nel comparto dei bonifici è proseguito l'aumento delle operazioni compiute da remoto e mediante altri canali telematici (phone banking e corporate banking interbancario), pari al 90 per cento delle operazioni disposte; si è ridotto invece il ricorso alla rete ATM e alle modalità tradizionali con modulistica di sportello. L'incidenza dei bonifici istantanei è aumentata, pur rimanendo contenuta (5,8 per cento).

Utilizzando i dati delle linee guida dell'EBA sulla reportistica relativa alle frodi connesse con i servizi di pagamento²¹ e le informazioni desumibili dalla matrice dei conti disponibili dal 2022 è stato approfondito il tema della sicurezza dei pagamenti elettronici in Italia attraverso l'elaborazione, per l'ultimo quinquennio, di indicatori di rischio legati all'utilizzo dei diversi mezzi di pagamento; è stato anche valutato l'impatto dei requisiti di autenticazione forte del cliente introdotti dalla PSD2 (cfr. il riquadro: *La sicurezza degli strumenti di pagamento*).

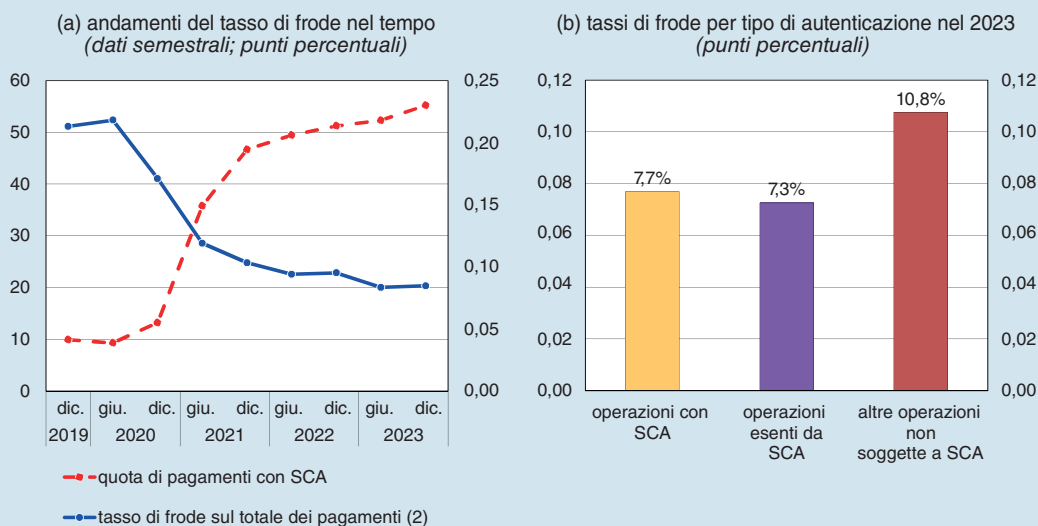
LA SICUREZZA DEGLI STRUMENTI DI PAGAMENTO

La sicurezza di uno strumento di pagamento è misurabile dall'incidenza delle transazioni fraudolente in valore sul totale di quelle effettuate (tasso di frode). La granularità dei dati consente di effettuare analisi distinte per canale di utilizzo (ad es. remoto) e tecnologia di autenticazione del cliente, individuando le operazioni effettuate mediante SCA.

Per carte di debito e di credito, la quota di transazioni da remoto caratterizzate dai nuovi presidi di sicurezza è progressivamente aumentata, stabilizzandosi negli

Figura

Indicatori di sicurezza dei pagamenti con carta da remoto in Italia (1)



Fonte: elaborazioni su dati Matrice dei conti ed EBA, *Decision on reporting of payment fraud data under the revised payment services directive*, 24 giugno 2022.

(1) I dati relativi al 2023 sono provvisori. – (2) Scala di destra.

²¹ EBA, *Decision on reporting of payment fraud data under the revised payment services directive*, 24 giugno 2022.

ultimi due anni su valori superiori al 50 per cento. Allo stesso tempo si è osservata un'importante riduzione dell'incidenza delle frodi sul valore delle operazioni con questi strumenti di pagamento (figura).

La PSD2 prevede inoltre che alcune tipologie di pagamenti possano essere esenti dall'applicazione della SCA, in quanto caratterizzate da bassa rischio; si tratta ad esempio dei pagamenti ricorrenti o delle transazioni effettuate da una lista di clienti attendibili, identificati anche sulla base di modelli interni di profilatura presso gli stessi prestatori di servizi di pagamento.

Il sostegno all'innovazione digitale per lo sviluppo di servizi di pagamento e finanziari

All'interno della Banca, il Comitato FinTech coordina le diverse attività dell'Istituto con l'obiettivo di promuovere l'innovazione finanziaria, anche attraverso il confronto e specifici approfondimenti con operatori di settore nazionali e internazionali. Quanto al dialogo e al supporto allo sviluppo del mercato è stata ulteriormente rafforzata l'attività dei tre facilitatori di innovazione gestiti dall'Istituto (Canale FinTech, Milano Hub e *sandbox* regolamentare).

Nel 2023 il Canale FinTech ha condotto 56 interlocuzioni con diversi operatori, con lo scopo di facilitare l'adattamento dei rispettivi modelli di business al contesto evolutivo, beneficiando anche delle attività promozionali svolte sulle piattaforme social X (ex Twitter) e LinkedIn, nonché dell'interazione diretta con associazioni di operatori e i centri studi e di ricerca del settore FinTech. I nuovi progetti presentati si concentrano su quattro aree: pagamenti e servizi di regolamento, credito e deposito, servizi in criptoattività e attività a supporto dei servizi finanziari.

All'interno di Milano Hub, lo spazio dedicato allo sviluppo di progetti innovativi con il sostegno di specialisti della Banca, è stata avviata una seconda *call for proposals* dedicata all'applicazione della tecnologia DLT ai servizi bancari, finanziari, assicurativi e di pagamento. Sono pervenute 57 domande di partecipazione, alcune delle quali espressione di interesse di comunità settoriali, come il risparmio gestito, la monetica domestica²² e il comparto bancario.

Nel corso del 2023 sono stati testati gli 11 progetti ammessi alla *sandbox* regolamentare. L'Istituto sta completando le relazioni finali sugli esiti della sperimentazione da inviare al MEF. In novembre è stata aperta una seconda finestra temporale per la presentazione di progetti e sono iniziati i lavori, insieme alle altre autorità di settore e sotto il coordinamento del MEF, per semplificare il quadro normativo e i processi di selezione e sperimentazione.

È proseguito il confronto con le altre autorità che gestiscono facilitatori dell'innovazione. Sono stati inoltre avviati contatti per favorire la collaborazione con

²² Per monetica si intende l'insieme di strumenti e procedure informatiche e telematiche che permette la gestione automatizzata e il trasferimento della moneta elettronica, mediante l'uso di carte di pagamento o di altri dispositivi elettronici, e che comprende anche le attività legate all'emissione e al collocamento delle carte di pagamento e all'accettazione dei pagamenti presso gli esercenti.

istituzioni e altri *innovation hubs* a livello internazionale: in particolare è stato siglato un *Memorandum of Understanding* con la Banque de France per la cooperazione tra i rispettivi centri di innovazione.

Si è intensificata l'attività di ricerca sulle caratteristiche degli *smart contracts*²³ e il loro impiego nell'erogazione di servizi bancari, finanziari e assicurativi, insieme all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università degli Studi di Roma Tre.

A livello europeo la Banca d'Italia ha fornito supporto al Dipartimento Innovazione della Presidenza del Consiglio dei ministri per i lavori riguardanti il regolamento comunitario in materia di intelligenza artificiale (Artificial Intelligence Act), in modo da assicurare il raccordo con la normativa finanziaria (cfr. il riquadro: *La disciplina sull'intelligenza artificiale*). Lo scorso dicembre è stato raggiunto l'accordo politico tra Presidenza del Consiglio dei ministri e Parlamento²⁴.

LA DISCIPLINA SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il regolamento comunitario in materia di intelligenza artificiale promuove lo sviluppo e l'adozione, da parte di attori pubblici e privati, di sistemi di intelligenza artificiale (IA) sicuri e affidabili in tutto il mercato unico della UE, classificando i sistemi e fissando regole più severe per quelli ritenuti maggiormente rischiosi. La nuova disciplina prevede inoltre disposizioni distintive per i sistemi di IA utilizzati per più scopi, compresi i modelli di intelligenza artificiale generativa di grande dimensione. Sono inoltre stabiliti specifici obblighi di trasparenza per i sistemi che compiono un'ampia gamma di compiti, quali la generazione di video, testi, immagini, il calcolo di dati o la generazione di codici informatici.

A sostegno dell'innovazione è inoltre prevista la creazione di spazi di sperimentazione normativa per l'IA. Ogni Stato membro dovrà designare autorità competenti incaricate di supervisionare l'applicazione e l'attuazione delle nuove norme a livello nazionale; presso la Commissione europea sarà costituito un Ufficio europeo per l'IA, cui verranno attribuite funzioni di coordinamento.

La nuova normativa potrà avere impatti rilevanti anche sul comparto dei pagamenti. L'intelligenza artificiale offre infatti soluzioni avanzate per la gestione delle transazioni digitali in quanto consente di analizzare in tempo reale grandi volumi di dati per l'identificazione di frodi e anomalie e di automatizzare i processi manuali, riducendo i costi e migliorando l'esperienza d'uso; ciò anche grazie all'implementazione di chatbot¹ e di altri sistemi di assistenza che forniscono supporto immediato e personalizzato agli utenti durante il processo di pagamento.

¹ I chatbot sono software che simulano ed elaborano conversazioni umane (scritte o parlate), consentendo agli utenti di interagire con i dispositivi digitali come se stessero comunicando con una persona reale.

²³ Programmi informatici che, al verificarsi di condizioni prestabilite, sono eseguiti automaticamente.

²⁴ In esito ai negoziati tra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione europea, il 9 dicembre 2023 è stato raggiunto un accordo politico provvisorio, con l'obiettivo di approvare in via definitiva la nuova normativa entro la conclusione dell'attuale legislatura europea. L'accordo è stato approvato lo scorso 2 febbraio dal Comitato dei rappresentanti permanenti degli Stati membri presso la UE e dovrà essere formalmente approvato dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

6. LA VIGILANZA SUGLI INTERMEDIARI BANCARI E FINANZIARI

Le priorità dell'azione di vigilanza prudenziale

Le banche e gli intermediari finanziari non bancari¹ operano in un contesto che muta rapidamente e che impone continui adattamenti strategici e operativi con ricadute sulle grandezze economico-patrimoniali; i mutamenti inoltre mettono sotto tensione i modelli di attività meno idonei ad adattarsi al ritmo incessante dell'innovazione digitale e dei cambiamenti dell'ambiente economico.

In coerenza con le priorità indicate nel *Piano strategico 2023-2025*, l'azione di vigilanza è delineata a partire dall'analisi dell'evoluzione del contesto macroeconomico globale e delle priorità di supervisione del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM), in una logica di integrazione e sinergia nella più ampia cornice normativa europea; si tiene conto delle specificità nazionali in termini di soggetti coinvolti – che includono anche gli intermediari finanziari non bancari – e di esposizione ai rischi. Alle attività di analisi e di intervento sugli intermediari vigilati nei profili di rischio rilevanti si affianca l'aggiornamento del quadro regolamentare e metodologico, attraverso il contributo ai negoziati presso le istituzioni internazionali ed europee, il recepimento nella normativa italiana primaria e secondaria e la manutenzione delle metodologie di vigilanza.

Anche alla luce della fase congiunturale, nel processo di revisione e valutazione prudenziale degli intermediari (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP), la Banca d'Italia nel 2023 ha dato specifico rilievo ai profili di adeguatezza patrimoniale e all'affidabilità dei processi interni di verifica delle condizioni di liquidità adottati dai soggetti vigilati; sono inoltre proseguite le iniziative a supporto del buon funzionamento dei meccanismi di governance, incluse quelle volte a migliorare la qualità e la composizione degli organismi decisionali. Anche la corretta gestione dei rischi cibernetici è stata considerata essenziale, non solo per la risposta al crescente numero di attacchi informatici, divenuti più sofisticati, ma anche per la centralità che questi aspetti assumono nella fase evolutiva corrente; ampia attenzione è stata prestata alla valutazione dei presidi e delle prassi per monitorare e mitigare i rischi ambientali, sociali e di governo societario (*environmental, social and governance*, ESG).

Le valutazioni SREP effettuate nell'anno non hanno registrato variazioni significative nella rischiosità complessiva dei soggetti vigilati, la cui resilienza è stata valutata anche nell'ambito dell'esercizio periodico di stress test condotto congiuntamente dalla Banca centrale europea e dall'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) sulle principali banche significative dell'area dell'euro e direttamente dalla Banca d'Italia sulle banche meno significative nazionali (cfr. *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 2, 2023).

Rischio di credito

L'attività di vigilanza si è concentrata su due aspetti: (a) il monitoraggio degli indicatori di rischiosità del portafoglio creditizio e la dismissione dei crediti

¹ Per approfondimenti, cfr. il capitolo 12 nella *Relazione annuale* sul 2022 e nella *Relazione annuale* sul 2023.

deteriorati (*non-performing loans*, NPL), in larga parte avvenuta mediante operazioni di cartolarizzazione; (b) la verifica del mantenimento da parte dei soggetti vigilati di approcci prudenti nella politica delle rettifiche di valore e nella concessione del credito.

La riduzione delle esposizioni deteriorate e i livelli di copertura. – Per sensibilizzare gli intermediari sulle incertezze e sui rischi connessi con i mutamenti del contesto macroeconomico, la Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione delle banche meno significative sull'esigenza di adottare politiche e prassi prudenti di valutazione dei crediti, in coerenza con i principi contabili. Sono stati in particolare sollecitati il tempestivo riconoscimento delle posizioni non deteriorate che presentano tuttavia una rischiosità accresciuta (passaggio dallo stadio 1 allo stadio 2 della classificazione prevista dal principio contabile IFRS 9) e il rafforzamento delle coperture sui crediti deteriorati, in media meno rigorose rispetto a quelle delle banche significative; sono stati adottati interventi specifici nei casi connotati da livelli di copertura non pienamente soddisfacenti. L'Istituto ha anche ribadito l'importanza di valutare adeguatamente le garanzie, in particolare quelle di natura immobiliare, considerando i riflessi negativi del mutato scenario sui tempi di recupero dei crediti e sui tassi di attualizzazione.

Per quanto riguarda i mutui residenziali, la Banca d'Italia ha contribuito all'analisi avviata dalla BCE alla fine del 2022 presso 34 banche significative (di cui 5 italiane) per cogliere il rischio potenziale connesso con le nuove concessioni e quello insito nel portafoglio di crediti *in bonis* esistente; è emerso un quadro tendenzialmente positivo ma con alcune aree di miglioramento nelle fasi di erogazione dei prestiti, di determinazione dei prezzi e di monitoraggio e valutazione delle garanzie. Le banche italiane si sono distinte positivamente in particolare in relazione al processo di concessione del credito e di valutazione degli immobili a garanzia. Relativamente al segmento dei mutui sugli immobili commerciali, l'Istituto ha contribuito alle attività di follow-up basate sulle risultanze delle analisi condotte dalla BCE nel 2022 sulle banche significative europee.

I lavori in materia di cartolarizzazioni. – Le iniziative poste in essere dalle banche negli ultimi anni per ridurre la rischiosità dei propri attivi hanno favorito lo sviluppo sia del mercato secondario relativo alla cessione degli NPL, sia degli operatori attivi nel comparto (cfr. il riquadro: *La gestione dei crediti deteriorati: operatori coinvolti e attività di vigilanza*).

LA GESTIONE DEI CREDITI DETERIORATI: OPERATORI COINVOLTI E ATTIVITÀ DI VIGILANZA

La gestione dei crediti deteriorati coinvolge principalmente gli operatori del circuito delle cartolarizzazioni (*servicers*)¹ e i fondi di credito.

I *servicers* svolgono i compiti di garanzia previsti dalla L. 130/1999 (*master servicers*), mentre l'attività di recupero dei crediti è spesso attribuita a società terze

¹ Ai sensi della L. 130/1999, l'attività di *servicing* in operazioni di cartolarizzazione è riservata a banche e intermediari finanziari ex art. 106 TUB e si sostanzia in compiti operativi (recupero crediti, servizi di cassa e pagamento) e di garanzia (verifica di conformità delle operazioni alla legge e ai prospetti informativi).

(*special servicers*), titolari della licenza ex art. 115 Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e non sottoposte a vigilanza diretta della Banca d'Italia. L'utilizzo di soggetti terzi influisce sul livello di complessità operativa dei *master servicers*, per la necessità di assicurare – nei confronti di una pluralità di soggetti – il presidio continuo delle attività di recupero e la salvaguardia degli interessi coinvolti. Il mercato italiano del *servicing* su operazioni di cartolarizzazione degli NPL è molto concentrato: oltre il 90 per cento dell'attività è riferibile a sette operatori, di cui sei intermediari finanziari ex art. 106 Testo unico bancario (TUB) – attivi in via esclusiva nel *servicing* in operazioni di cartolarizzazione – e una banca specializzata.

I fondi di credito, la cui gestione è demandata a società di gestione del risparmio, sono fondi che investono in crediti mediante strategie differenziate che vanno dall'erogazione diretta di finanziamenti all'acquisto di crediti già in essere; sono anche previsti approcci misti per quei fondi che investono sia in crediti sia in altre classi di attività.

Negli ultimi anni la Banca d'Italia ha intensificato l'azione di vigilanza nei confronti degli operatori coinvolti nella gestione dei crediti deteriorati, con l'obiettivo di acquisirne una visione complessiva, di analizzarne l'operatività e di valutarne l'adeguatezza degli assetti organizzativi.

Per quanto riguarda i *servicers* di cartolarizzazione, l'Istituto aveva già richiamato l'attenzione sui profili di responsabilità e di rischio derivanti dalla gestione dei mandati con una [comunicazione](#) al sistema del 2021. Nel 2022 ha inoltre avviato una campagna ispettiva, proseguita nel 2023, che ha rilevato alcune debolezze negli assetti di governo, organizzativi e di controllo, con riflessi sull'esposizione ai rischi operativi e reputazionali nella gestione dei portafogli cartolarizzati. Sono in corso il monitoraggio sull'attuazione da parte degli operatori delle misure idonee a superare le criticità riscontrate, nonché l'analisi delle informazioni fornite dai *servicers* sull'andamento dei recuperi dei crediti deteriorati.

Riguardo ai fondi di credito, dopo le prime attività di ricognizione a distanza e l'avvio di ispezioni tematiche su società di gestione del risparmio operanti nel settore, sono stati svolti approfondimenti ed effettuati interventi di vigilanza.

Sul piano normativo – in seguito all'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento UE/2017/2402², che stabilisce un quadro generale per le cartolarizzazioni e instaura un trattamento specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate – nel 2023 l'Istituto ha avviato una [consultazione](#) pubblica per l'[aggiornamento](#) della normativa di vigilanza in materia, avvenuto nel marzo del 2024³.

² Il regolamento è stato attuato nel nostro ordinamento con l'art. 4-septies.2 Testo unico della finanza (TUF), introdotto con D.lgs. 131/2022.

³ La Banca d'Italia partecipa ai lavori di supervisione del *securitisation hub* dell'SSM istituito dalla BCE per condurre le attività di vigilanza sulle banche significative in relazione agli obblighi definiti dal regolamento UE/2017/2402 in tema di mantenimento del rischio, trasparenza verso gli investitori e divieto di ricartolarizzazione.

Analisi mirata sull'applicazione dell'IFRS 9 in tema di accantonamenti su crediti. – La Banca d'Italia ha contribuito all'analisi mirata della BCE sulle politiche di rettifica dei valori dei crediti di 53 banche significative, di cui 8 italiane, per valutarne la capacità di identificare e coprire tempestivamente i rischi di credito non adeguatamente riflessi nel modello di stima degli accantonamenti sviluppato sulla base del principio contabile IFRS 9. L'analisi è stata volta a verificare la robustezza – in termini di ipotesi, processi e meccanismi di governo – delle rettifiche su crediti, nonché a definire aspettative di vigilanza con riferimento ai processi di accantonamento. Per le banche meno significative e gli intermediari non bancari, i risultati dell'esercizio di benchmarking⁴ sull'applicazione dell'IFRS 9 condotto nel 2022 sono stati condivisi con gli intermediari coinvolti in un workshop⁵.

I prestiti assistiti da garanzie pubbliche. – In relazione all'aumento dei crediti assistiti da garanzie pubbliche durante il periodo pandemico, la Banca d'Italia ha avviato approfondimenti e analisi sull'operatività del Fondo centrale di garanzia con un duplice obiettivo: da un lato, acquisire informazioni sul processo di ammissione, gestione ed escussione della garanzia, per individuare i principali rischi che possono incidere sulla validità della garanzia del Fondo per le banche; dall'altro, monitorare l'andamento delle escussioni. Le evidenze prodotte dall'esame dei dati sono utilizzate dall'Istituto nel dialogo con le banche che presentano un'elevata incidenza di crediti assistiti da garanzia pubblica; per questi intermediari gli approfondimenti verranno estesi anche agli impatti attesi dalla riforma del Fondo e alla connessa eventuale esigenza di rivedere il modello di attività.

I modelli interni per la misurazione del rischio di credito (Internal Ratings-Based Approach, IRB). – Nel 2023 l'Istituto ha contribuito alla redazione del [manuale di vigilanza sulla validazione dei sistemi di rating nell'approccio IRB](#) e del [rapporto sull'utilizzo del machine learning in ambito IRB](#), entrambi predisposti dall'EBA. All'interno dell'SSM la Banca d'Italia ha partecipato all'attività ispettiva di validazione per le banche significative e alla revisione della [guida](#) della BCE sui modelli interni; è stato inoltre condotto un approfondimento sulle modalità di trattamento dei dati del periodo pandemico nei modelli interni utilizzati dalle banche significative italiane per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito; i risultati sono stati condivisi con la BCE.

Rischi di liquidità e di tasso di interesse

Alla luce del mutato contesto di mercato e dell'orientamento restrittivo impresso alla politica monetaria, l'attività di vigilanza ha in particolare affrontato le sfide poste dai rischi di liquidità e di tasso di interesse.

⁴ Questo tipo di analisi mette a confronto intermediari con caratteristiche simili per individuare e valutare uniformità e/o difformità nelle prassi applicative.

⁵ Per maggiori dettagli, cfr. F. Giovannini e A. Schifino, *Evidence on IFRS 9 implementation from a sample of Italian banks and other financial intermediaries*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 784, 2023 e il paragrafo: *Il rischio di credito* del capitolo 6 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2022.

Analisi e monitoraggio del rischio di liquidità. – Il rischio di liquidità delle banche è stato oggetto di analisi orizzontali, approfondimenti specifici e monitoraggi più frequenti su singoli intermediari. Sono stati analizzati i piani di finanziamento per il triennio 2023-25 ed è stato richiesto l'invio anche di quelli sulle misure straordinarie che le banche devono attivare in caso di necessità (*contingency funding plans*).

Il patrimonio informativo così accumulato ha permesso di valutare le strategie di raccolta del sistema, l'eventuale incapacità di raggiungere gli obiettivi prefissati e l'affidabilità delle simulazioni e previsioni aziendali utilizzate nel definire gli stessi piani di finanziamento. Per le banche meno significative, l'Istituto ha impiegato questi risultati nelle valutazioni SREP e nell'esercizio annuale di identificazione delle banche più vulnerabili, oltre che nell'ordinario dialogo di supervisione. Tutte le banche meno significative sono state richiamate sull'esigenza di cogliere ogni opportunità per anticipare la realizzazione degli obiettivi di raccolta e ampliare i margini di flessibilità delle fonti di finanziamento, così da fronteggiare eventuali peggioramenti del contesto esterno.

La Vigilanza ha anche approfondito l'analisi della capacità di rimborso e le modalità pianificate di sostituzione del finanziamento presso la banca centrale, in vista della scadenza entro il 2024 delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3) sottoscritte durante la pandemia.

Per gli intermediari finanziari ex art. 106 TUB sono proseguiti gli approfondimenti per verificare gli impatti del rialzo dei tassi, con specifico riguardo a eventuali difficoltà nell'approvvigionamento delle risorse necessarie all'operatività.

Evoluzione normativa in materia di rischio di tasso di interesse. – Nel dicembre 2023 la Banca d'Italia ha aggiornato le [disposizioni](#) di vigilanza per avviare il recepimento nella normativa nazionale delle modifiche definite a livello europeo e delle relative disposizioni attuative, inclusi i nuovi [orientamenti](#) dell'EBA in materia⁶. L'Istituto ha inoltre contribuito alle attività del Comitato di Basilea per la redazione del [documento](#) di consultazione sulla proposta di revisione della calibrazione degli shock standard da utilizzare nella misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

L'impatto dell'aumento dei tassi sul portafoglio titoli. – La Banca d'Italia ha continuato a monitorare l'impatto della crescita e della volatilità dei tassi sul portafoglio titoli delle banche, analizzandone gli effetti sulle riserve di liquidità e sulle dotazioni patrimoniali. Le analisi hanno riguardato in particolare le variazioni di valore negative del portafoglio di titoli di debito valutati al costo ammortizzato che, pur non determinando un effetto diretto sulla redditività o sul patrimonio delle banche, diventano rilevanti nell'ipotesi in cui l'intermediario debba vendere lo strumento prima della sua naturale scadenza, ad esempio a fronte di improvvise esigenze di liquidità (cfr. [Rapporto sulla stabilità finanziaria](#), 2, 2023). Si è tenuto conto delle caratteristiche della raccolta delle singole banche e della capacità

⁶ La normativa europea stabilisce i poteri di supervisione sul rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario e i criteri per identificare i sistemi interni applicati dagli intermediari da considerare insoddisfacenti; sono inoltre indicate le aspettative di valutazione e monitoraggio del rischio di differenziali creditizi (*credit spread*) sul portafoglio bancario e di identificazione, valutazione, gestione e attenuazione del rischio di tasso di interesse.

dei loro patrimoni di assorbire eventuali perdite. L'Istituto ha richiamato gli intermediari sulla necessità di valutare attentamente i rischi legati a eventuali investimenti in titoli aventi caratteristiche non coerenti con il modello di attività e con la propria propensione al rischio. La Banca ha anche contribuito ad analisi trasversali condotte dalla BCE sulle connessioni tra andamento del valore dei portafogli titoli e possibili tensioni di liquidità.

Rischio informatico e FinTech

L'Istituto ha continuato a rivolgere particolare attenzione ai rischi e alle opportunità legate alle tecnologie informatiche.

La gestione del rischio informatico nelle banche meno significative. – Anche nel 2023 è stato richiesto a un campione di banche meno significative di effettuare un'autovalutazione del proprio rischio informatico. La maggiore attenzione è stata posta sull'esternalizzazione dei servizi informatici, sulla gestione e sulla qualità dei dati e su aspetti specifici della sicurezza informatica (come quelli legati all'accesso di terze parti a dati o sistemi aziendali). Seppure in crescita, è rimasto ridotto il numero di esponenti negli organi di supervisione strategica con esperienza in ambito tecnologico e informatico.

È stata svolta un'analisi sugli adeguamenti realizzati dalle banche meno significative a seguito dell'aggiornamento delle **disposizioni** di vigilanza sulla gestione dei rischi informatici; gli esiti saranno utilizzati nel dialogo con gli intermediari.

Con riferimento agli incidenti operativi e di sicurezza informatica, nel 2023 gli intermediari vigilati hanno segnalato 86 eventi, fra cui 25 di tipo cibernetico. Le segnalazioni – condivise, se previsto, con la BCE e l'EBA – rappresentano una fonte informativa anche per la definizione delle misure di vigilanza da adottare verso gli intermediari e il mercato.

Nel quarto trimestre del 2023 l'Istituto ha contribuito all'analisi mirata della BCE sullo stato di applicazione delle misure di sicurezza informatica ritenute essenziali per la resilienza cibernetica. La disamina ha coinvolto 13 gruppi bancari significativi, di cui 3 italiani, con l'obiettivo di verificare l'efficacia e la robustezza dei controlli di sicurezza informatica, nonché di valutare il livello di preparazione nel prevenire e rispondere ad attacchi informatici⁷. L'Istituto ha inoltre collaborato alla preparazione presso la BCE della prova di stress sulla resilienza cibernetica, in corso di svolgimento sulle banche significative.

I controlli sui servizi di pagamento. – La Banca d'Italia ha esaminato le risposte ai questionari di autovalutazione dei rischi operativi e di sicurezza informatica di 177 prestatori di servizi di pagamento (*payment service providers*, PSP)⁸. L'Istituto ha

⁷ L'esercizio verrà esteso ad altri gruppi bancari significativi nel corso dei prossimi anni.

⁸ Si tratta di 49 gruppi bancari, 84 banche individuali, 35 istituti di pagamento (IP) e 9 istituti di moneta elettronica (Imel).

rilasciato a 8 PSP il provvedimento di esenzione dall'obbligo di realizzare la soluzione tecnica di emergenza dell'interfaccia per l'accesso di terze parti (*third party providers*, TPP)⁹ ai conti online¹⁰. In linea con le [indicazioni](#) dell'EBA e anche sulla base delle segnalazioni dei TPP, è proseguito il monitoraggio sulla presenza nel mercato italiano di ostacoli alla fornitura di servizi per l'accesso dei TPP stessi (12 segnalazioni relative a problemi sulle interfacce dedicate, gestite nel 2023).

Le criptoattività e l'attuazione del MiCAR. – La Banca d'Italia ha contribuito alla definizione del quadro di riferimento prudenziale delle esposizioni in criptoattività, a seguito dell'adozione dello [standard](#) del Comitato di Basilea nel dicembre 2022; ha inoltre partecipato ai lavori dell'EBA per determinare gli aspetti tecnici e applicativi del regolamento europeo sui mercati delle criptoattività ([Markets in Crypto-Assets Regulation, MiCAR](#)), che ha introdotto una cornice giuridica armonizzata per l'emissione e l'offerta al pubblico delle criptoattività e la prestazione dei relativi servizi. L'Istituto, insieme alla Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), fornisce supporto al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) per l'attuazione del regolamento, in particolare allo scopo di definire il perimetro di competenza delle due autorità nella supervisione delle nuove regole e di assicurare il raccordo necessario con le disposizioni vigenti (cfr. il riquadro: *La normativa a sostegno dello sviluppo innovativo del mercato dei pagamenti al dettaglio* del capitolo 5). Nel novembre 2023 la Banca d'Italia e la Consob, in collaborazione con l'Organismo per la gestione degli elenchi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi (OAM), hanno condotto un'indagine conoscitiva al fine di comprendere il potenziale livello di interesse sia a svolgere in Italia attività rientranti nell'ambito applicativo del MiCAR, sia a sostenere la fase preparatoria relativa all'applicazione del regolamento.

Il crowdfunding. – Nel mese di marzo è stato pubblicato il D.lgs. 30/2023 che, in attuazione del [regolamento UE/2020/1503](#), ha completato il quadro normativo in materia di fornitori di servizi di finanziamento collettivo per le imprese (cfr. il riquadro: *I servizi di crowdfunding*). Il decreto ha attribuito alla Banca d'Italia e alla Consob poteri autorizzativi e di supervisione, ripartiti secondo i criteri della vigilanza per finalità¹¹; il 19 giugno 2023 le due autorità hanno firmato un [protocollo](#) per coordinare l'esercizio delle rispettive funzioni di vigilanza su tali soggetti.

La Banca d'Italia ha rilasciato alla Consob l'intesa per l'emanazione del [regolamento](#) in materia e, con riferimento agli operatori specializzati in questi servizi, ha inoltre: (a) pubblicato gli [orientamenti](#) di vigilanza in materia di governo societario, controlli interni, idoneità degli esponenti e obblighi di adeguata verifica

⁹ I TPP sono intermediari che prestano il servizio di disposizione di ordini di pagamento e il servizio di informazione sui conti.

¹⁰ Si tratta della soluzione che i prestatori di servizi di pagamento sono tenuti ad attivare per garantire l'accesso delle terze parti ai conti in caso di malfunzionamento o indisponibilità dell'interfaccia dedicata. La Banca d'Italia ha facoltà di emanare, al ricorrere di determinati requisiti, un provvedimento che esonera i prestatori di servizi di pagamento da questo obbligo, qualora questi dimostrino che le interfacce siano state ampiamente utilizzate in esercizio dai TPP per almeno tre mesi prima dell'istanza di esenzione.

¹¹ La Consob è competente per i profili relativi alla gestione dei conflitti di interessi e alla tutela degli investitori, mentre la Banca d'Italia è competente per i profili di adeguatezza patrimoniale, governo societario, assetto proprietario e controlli interni.

(*due diligence*); (b) disciplinato le segnalazioni prudenziali; (c) posto in consultazione lo schema di disposizioni secondarie riguardanti alcuni obblighi informativi.

I SERVIZI DI CROWDFUNDING

Il regolamento UE/2020/1503 ha introdotto una riserva di attività per la prestazione di servizi di crowdfunding per le imprese. Secondo la definizione contenuta nel regolamento, il servizio consiste nell'abbinare, mediante l'utilizzo di una piattaforma, potenziali investitori, interessati a finanziare attività economiche, e titolari di progetti che cercano finanziamenti sotto forma di prestiti (*lending crowdfunding*) oppure attraverso l'emissione di valori mobiliari o di altri strumenti ammessi (*investment based crowdfunding*).

L'attività, previa autorizzazione, può essere svolta da soggetti specializzati o da intermediari quali banche, società di intermediazione mobiliare (SIM), IP e Imel, congiuntamente alle altre attività. In sede autorizzativa, in linea con i criteri della vigilanza per finalità, la Consob autorizza, con il parere della Banca d'Italia, gli operatori specializzati e le SIM; la Banca d'Italia, con il parere della Consob, autorizza banche, IP e Imel.

Il regime di vigilanza applicabile, unico per le attività di *lending crowdfunding* e di *investment based crowdfunding*, prevede norme per assicurare l'efficace e la prudente gestione dei fornitori specializzati e regole per tutelare coloro che investono tramite la piattaforma.

Nel 2023 la Banca d'Italia ha fornito alla Consob i primi pareri per l'autorizzazione dei fornitori di servizi di crowdfunding; le valutazioni dell'Istituto hanno riguardato le modalità di adeguamento degli operatori al nuovo quadro di riferimento di vigilanza, con particolare riguardo ai profili di governo societario, assetto proprietario e controlli interni. Considerata l'operatività di questi soggetti, basata esclusivamente su piattaforme digitali, è stata posta attenzione al rischio informatico, con un focus specifico sulle procedure per il trattamento dei dati, sui piani di continuità e di *disaster recovery* e sulle attività esternalizzate.

Il 10 novembre 2023 è scaduto il regime transitorio previsto dal regolamento per i soggetti già attivi; questi ultimi, a partire da tale data, per continuare a operare dovranno avere ricevuto l'autorizzazione ed essersi iscritti in un apposito [albo](#) tenuto dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA); in Italia alla fine del 2023 erano iscritti 17 operatori.

L'indagine FinTech 2023. – Lo scorso anno si è svolta la quarta edizione dell'[indagine FinTech sul sistema finanziario italiano](#), che ha coinvolto l'intero sistema bancario e 67 intermediari non bancari selezionati in base ai volumi di operatività e ai modelli di attività. Dall'analisi è emerso che la digitalizzazione – in grado di rendere più efficienti i processi aziendali e arricchire i servizi offerti – si avvale frequentemente di collaborazioni con soggetti FinTech terzi; ciò richiede un attento presidio dei rischi operativi e legali.

Le iniziative della Banca d'Italia a sostegno dell'innovazione digitale. – Nel 2023 la Vigilanza ha contribuito al monitoraggio dei **progetti ammessi** alla *sandbox* regolamentare nella prima finestra temporale, nonché al dialogo con gli operatori e alla valutazione dei nuovi progetti presentati nella seconda finestra temporale aperta il 3 novembre. Ha inoltre partecipato alle attività di supporto ai **progetti ammessi** alla *call for proposals* 2022 del centro Milano Hub (cfr. il paragrafo: *Il sostegno all'innovazione digitale per lo sviluppo di servizi di pagamento e finanziari* del capitolo 5).

Le tecnologie digitali a supporto dell'attività di vigilanza (SupTech). – Le tecnologie digitali, oltre a influenzare il contesto operativo degli intermediari creando rischi e opportunità, possono favorire la stessa attività di vigilanza. Un nuovo strumento – di ausilio alle verifiche di idoneità degli esponenti aziendali degli intermediari vigilati sulla base dei requisiti e dei criteri fissati dal DM 169/2020 – ha consentito l'analisi integrata di basi dati interne e informazioni esterne, anche mediante tecniche di intelligenza artificiale. Queste ultime sono inoltre impiegate nello sviluppo di soluzioni informatiche per la lettura automatizzata (che schematizzano i contenuti dei verbali degli organi di governo degli intermediari), a supporto delle verifiche sugli assetti proprietari e delle attività di redazione e revisione dei rilievi ispettivi.

Adeguatezza patrimoniale, redditività e modelli di attività

Evoluzione dei piani di attività delle banche meno significative. – La Banca d'Italia ha avviato una nuova rilevazione sull'evoluzione prospettica dei piani industriali delle banche di minore dimensione e delle relative strategie di raccolta. Gli esiti del lavoro hanno contribuito a ottenere un aggiornamento del loro stato di salute complessivo e ad affinare gli strumenti per la valutazione degli intermediari più fragili.

Strategie di digitalizzazione delle banche meno significative. – Le autovalutazioni del rischio informatico comunicate dalle banche meno significative (cfr. il paragrafo: *Rischio informatico e FinTech*) hanno fatto emergere tra l'altro un apprezzabile aumento, in percentuale, delle spese per l'innovazione delle dotazioni informatiche; è anche cresciuto il numero di intermediari che hanno sviluppato o che intendono creare linee di distribuzione digitali, sebbene i ricavi riconducibili a questi canali siano ancora ridotti; altre aree in cui si sono concentrate le attività di innovazione sono l'intelligenza artificiale e i big data. Gran parte di tali attività coinvolgono terze parti, che assumono spesso il ruolo di facilitatori del cambiamento ma, nello stesso tempo, rappresentano possibili fonti di rischio di dipendenza e di perdita del know-how aziendale.

Strategie di digitalizzazione degli operatori del risparmio gestito. – Nel 2023 la Banca d'Italia ha condotto un'indagine specifica sul processo di trasformazione digitale nel risparmio gestito, coinvolgendo un campione di gestori (pari all'85 per cento del mercato) operanti nei principali comparti del settore, come organismi di

investimento collettivo in valori mobiliari (Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities, UCITS), fondi di private equity, fondi immobiliari, fondi di credito. È emerso che le tecnologie innovative più esplorate sono il cloud e l'intelligenza artificiale; il grado di preparazione alla sfida digitale è inferiore rispetto a quello delle banche, a causa della minore dimensione e complessità degli intermediari e delle pressioni competitive ancora limitate in questo settore. Inoltre, mentre per le banche la finalità principale è l'espansione di volumi e ricavi, i gestori evidenziano soprattutto obiettivi di contenimento dei costi e di miglioramento della gestione dei rischi.

Redditività ed efficienza operativa nell'asset management. – È stato svolto un esercizio di benchmarking sulle banche meno significative specializzate nella prestazione dei servizi di investimento e nella gestione dei patrimoni, riferito in particolare: (a) al posizionamento commerciale; (b) al processo di determinazione del prezzo dei servizi e dei prodotti distribuiti; (c) ai costi operativi. L'esercizio ha permesso di approfondire la sostenibilità dei modelli di attività e dei piani industriali e di individuare elementi chiave del rischio strategico e della redditività di tali banche, affinando anche le valutazioni SREP; ha inoltre evidenziato che alcuni soggetti non hanno ancora raggiunto dimensioni degli attivi gestiti sufficienti a garantire una solida redditività dell'attività caratteristica, e che altri stanno rallentando l'attuazione delle proprie strategie di sviluppo.

Impatto dell'incremento dei costi operativi. – È stato avviato nell'anno un approfondimento sui principali fattori alla base dell'efficienza operativa delle banche meno significative italiane, al fine di rilevare eventuali dinamiche di sistema in merito alla capacità di gestione dei costi¹².

La Vigilanza sta inoltre valutando gli effetti del rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori bancari, avvenuto nell'ultimo trimestre del 2023, in termini sia di adeguatezza delle stime presenti nei budget e nei piani pluriennali delle banche, sia di impatti sui principali indicatori reddituali.

L'evoluzione dell'operatività degli intermediari cessionari di crediti fiscali. – Le modifiche legislative introdotte nel 2022 sulla circolazione dei crediti di imposta derivanti dal Superbonus e da altri bonus edilizi hanno fatto emergere nuove modalità per la gestione di tali crediti, creando opportunità di reddito ma anche diversi profili di rischio. Nel 2023 la Banca d'Italia ha condotto pertanto una specifica rilevazione campionaria presso gli intermediari per acquisire maggiori informazioni sulle prassi inerenti a questo segmento di operatività, aggiornando poi le indicazioni fornite nel 2021 sul [trattamento](#) prudenziale dei crediti fiscali.

¹² Per maggiori dettagli, cfr. F. Guarino e D. Oliva, *Un'analisi dei costi delle banche italiane meno significative*, Banca d'Italia, Note di stabilità finanziaria e vigilanza, 38, 2024.

Rischio climatico e finanza sostenibile

In linea con gli sviluppi in corso a livello internazionale¹³, la Vigilanza ha avuto come obiettivo quello di promuovere l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie, nel governo societario e nel sistema di gestione dei rischi dei soggetti vigilati.

Attività di vigilanza sui rischi climatici e ambientali. – Le attività di supervisione sui rischi climatici sono proseguite estendendo l'indagine tematica del 2022 a ulteriori 24 banche meno significative e analizzando i piani di azione prodotti dalle banche meno significative e dagli intermediari finanziari non bancari. I principali risultati sono stati condivisi con gli operatori interessati e con le associazioni di categoria e utilizzati per un aggiornamento del documento sulle *buone prassi*. Le evidenze raccolte nel biennio 2022-23 certificano una ormai diffusa consapevolezza del sistema bancario e finanziario sull'argomento; si rileva tuttavia un livello ancora complessivamente basso di allineamento alle *aspettative*, in quanto l'attuazione di gran parte dei progetti è in una fase preliminare. La governance e i sistemi organizzativi sono le aree in cui si registrano i maggiori progressi; al contrario, il sistema di gestione dei rischi è l'area più in ritardo anche per carenze nella disponibilità dei dati sulla sostenibilità delle imprese affidate. La Banca continuerà a prendere in considerazione i temi legati alla sostenibilità nel dialogo con le banche meno significative e gli intermediari finanziari non bancari, nel rispetto del principio di proporzionalità, anche per monitorare i progressi nell'esecuzione dei piani di azione.

Per quanto riguarda le banche significative, nel corso dell'anno l'Istituto ha contribuito alla verifica svolta dalla BCE sull'effettiva attuazione delle azioni di rimedio da parte delle banche a seguito dello svolgimento dell'indagine tematica del 2022¹⁴, analizzando le metodologie adottate nell'analisi di impatto dei rischi climatici e ambientali.

Le conseguenze dell'alluvione in Emilia-Romagna. – È stato avviato un monitoraggio sugli intermediari bancari e non bancari operanti nelle zone interessate dall'alluvione che nel maggio 2023 ha colpito l'Emilia-Romagna. Nonostante i danni fisici subiti, gli intermediari hanno assicurato l'erogazione dei servizi anche grazie ai presidi di continuità operativa di cui sono dotati; sono in corso di valutazione gli impatti sulla clientela affidata, in particolare di tipo corporate, e sulla sua capacità di onorare il debito, anche in relazione agli effetti delle misure governative di mitigazione.

La governance

Assetti proprietari e di governo societario. – Sono stati condotti approfondimenti su un campione di banche significative e meno significative e di intermediari finanziari

¹³ La Banca d'Italia è stata impegnata nei lavori per includere i rischi climatici e ambientali nella regolamentazione prudenziale e nella gestione del rischio degli intermediari condotti dal *Comitato di Basilea*, dalle istituzioni europee (in supporto al MEF) e dall'EBA; partecipa inoltre al *Network for Greening the Financial System* e al Tavolo di coordinamento sulla finanza sostenibile istituito su iniziativa del MEF.

¹⁴ Per approfondimenti, cfr. il paragrafo: *Rischio climatico e finanza sostenibile* del capitolo 6 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2022.

non bancari in merito alla recente evoluzione dei modelli di proprietà e controllo, alle tipologie di investitori e alla presenza contestuale di questi ultimi in più intermediari operanti nel medesimo mercato. È emersa una crescente rilevanza degli investitori istituzionali, pur con strategie di investimento differenti tra investitori tradizionali (come i fondi pensione) e alternativi (ad es. private equity).

Sono proseguite le indagini sugli assetti di governo societario delle banche meno significative (con analisi del grado di adeguamento agli **orientamenti** di vigilanza sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione), nonché gli approfondimenti sulle remunerazioni degli amministratori delegati e dei direttori generali, anche per valutare eventuali scostamenti rispetto al resto del sistema. Sono continuate le verifiche dell'idoneità degli esponenti aziendali di nuova nomina previste dal DM 169/2020; l'Istituto ha pubblicato gli **orientamenti** che individuano le migliori prassi rilevate nelle procedure di valutazione.

L'analisi dell'efficacia degli organi di amministrazione. – La Banca d'Italia ha partecipato a un approfondimento della BCE in merito alla capacità di indirizzo degli organi di amministrazione delle banche significative, per individuarne eventuali carenze e rafforzarne l'efficacia, anche mediante iniziative mirate di vigilanza. L'analisi ha permesso di constatare un generale rafforzamento della governance delle banche; permangono carenze in relazione al ruolo di supervisione svolto dal consiglio di amministrazione, all'idoneità collettiva¹⁵ e alla diversificazione della sua composizione¹⁶.

L'esternalizzazione di funzioni aziendali. – Il ricorso da parte degli intermediari vigilati a fornitori esterni per lo svolgimento di funzioni aziendali continua a essere oggetto di attenzione dell'attività di vigilanza, specie nel caso siano interessati aspetti critici come i servizi informatici e le funzioni di controllo interno.

Sulla base dei poteri attribuiti dal TUB, la Banca d'Italia ha rafforzato il dialogo con i fornitori rilevanti di servizi di controllo interno e di sistemi informatici, anche a seguito di alcune segnalazioni di gravi incidenti operativi e di sicurezza. Le attività di analisi a distanza e ispettive su questi fornitori sono state intensificate ed è stato condotto un attento monitoraggio sull'attuazione degli interventi correttivi richiesti. In linea con le iniziative della BCE per gli intermediari significativi, la Banca d'Italia ha emanato **disposizioni** di vigilanza per avviare una rilevazione periodica sugli accordi di esternalizzazione conclusi da banche meno significative e intermediari non bancari; le associazioni di categoria sono state destinatarie di incontri informativi sul tema.

In ambito europeo il regolamento sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Digital Operational Resilience Act, **DORA**) istituirà dal 2025 un

¹⁵ L'idoneità collettiva fa riferimento alle competenze e alle conoscenze che gli organi di amministrazione e controllo, in virtù della loro composizione quali-quantitativa, devono nel complesso possedere al fine di garantire lo svolgimento efficace del proprio ruolo.

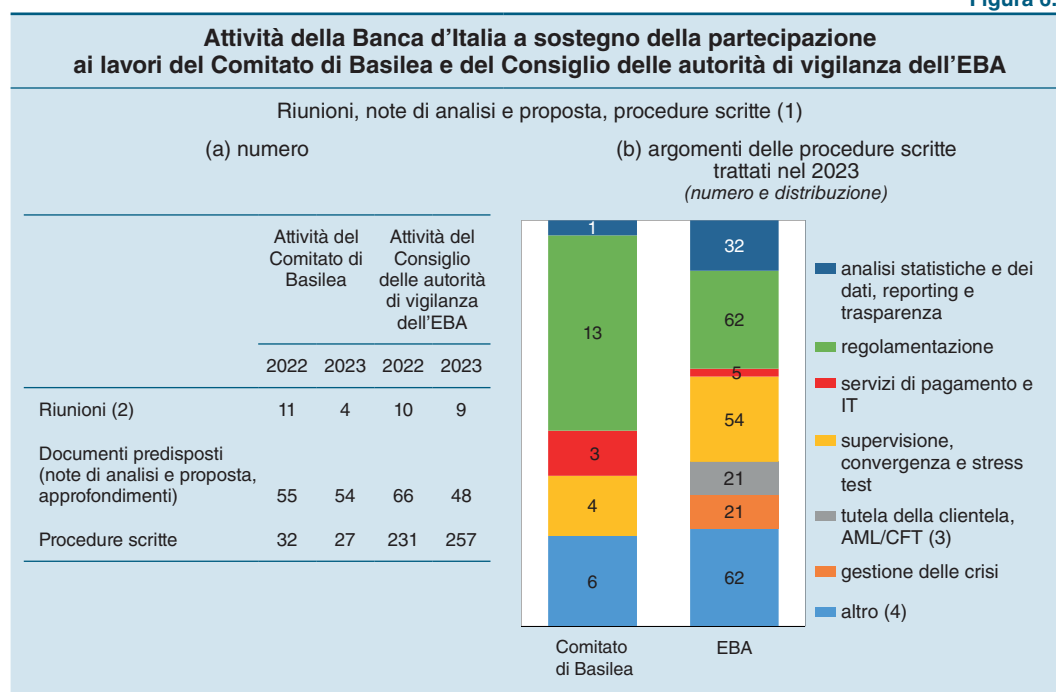
¹⁶ L'Istituto contribuisce alle iniziative della BCE volte ad aumentare la consapevolezza delle banche significative sul tema della diversità e partecipa ai lavori dell'EBA sugli orientamenti in materia (**EBA/GL/2022/06**).

regime di sorveglianza sui fornitori di servizi tecnologici critici la cui interruzione potrebbe compromettere la stabilità del sistema finanziario. Il coordinamento di questa attività sarà affidato alle tre autorità di settore europee – l'EBA, l'ESMA e l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA) – con il contributo delle autorità nazionali. La Banca d'Italia partecipa attivamente allo sviluppo delle norme tecniche di regolamentazione e alla definizione del regime di sorveglianza. Il regolamento prevede inoltre un rafforzamento dei presidi per la gestione e il controllo del rischio informatico per tutti gli intermediari finanziari, anche nel caso in cui non facciano ricorso a terze parti.

Il contributo alla definizione degli standard globali, delle regole europee e nazionali

L'articolata attività di supporto alla produzione normativa su tematiche bancarie e finanziarie svolta dalla Banca d'Italia¹⁷ – in parte già sopra descritta – viene sintetizzata nella figura 6.1.

Figura 6.1



(1) Le decisioni degli organismi internazionali vengono assunte nel corso delle riunioni oppure mediante un meccanismo di votazione da remoto, denominato procedura scritta. – (2) Riunioni in presenza o da remoto. – (3) Per AML/CFT si intende il contrasto al riciclaggio di denaro e la lotta al finanziamento del terrorismo (*anti-money laundering/combating the financing of terrorism*). – (4) La categoria include: per il Comitato di Basilea, la redazione del piano dei lavori e la nomina dei membri dei sottogruppi del Comitato nonché i lavori di ricerca; per l'EBA, l'equivalenza di regole e prassi di vigilanza, l'organizzazione interna e i temi trasversali trattati nell'ambito del Comitato congiunto delle autorità di vigilanza europee.

I lavori del Comitato di Basilea sugli standard prudenziali. – La Banca d'Italia ha continuato a contribuire alle attività del Comitato (che si sono focalizzate in prevalenza

¹⁷ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 6 in *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, 3ª ed., 2022.

su aspetti di natura prudenziale)¹⁸ e ha partecipato sia agli esercizi di monitoraggio della convergenza nell'applicazione degli standard di Basilea, sia all'analisi dell'impatto delle riforme attuate con l'accordo di Basilea 3.

I lavori in ambito europeo. – La Banca d'Italia ha affiancato il MEF in numerosi negoziati presso le istituzioni europee, tra i quali rilevano quelli relativi: (a) al completamento del recepimento di Basilea 3 nell'ordinamento europeo (cfr. il riquadro: *Le nuove regole bancarie europee*); (b) alle proposte di regolamenti in tema di obbligazioni verdi, nonché di trasparenza e integrità delle attività di rating ambientale; (c) alle iniziative legislative – in materia di gestione del risparmio – rientranti nella strategia europea per la creazione di una [Unione dei mercati dei capitali](#)¹⁹.

Presso l'EBA la Banca d'Italia ha partecipato ai processi decisionali degli organi di vertice e ha contribuito alla definizione di numerosi documenti di consultazione e atti regolamentari relativi principalmente ai rischi di credito e di mercato, al governo societario e alla disciplina delle cartolarizzazioni; ha inoltre collaborato alla predisposizione del piano dei lavori per l'integrazione semantica delle informazioni statistiche, prudenziali e di risoluzione²⁰.

LE NUOVE REGOLE BANCARIE EUROPEE

L'accordo sulle [nuove regole prudenziali europee](#) (regolamento CRR3 e direttiva CRD6)¹ è stato raggiunto nel dicembre 2023 e, dopo le approvazioni conclusive, sarà pubblicato entro giugno 2024 nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Il regolamento sarà direttamente applicabile a partire dal 1° gennaio 2025 negli Stati membri, mentre questi ultimi avranno 18 mesi per definire le disposizioni di recepimento nazionale della direttiva. Tenendo conto dei periodi transitori previsti, le regole saranno pienamente operative dopo il 2030. Le banche potranno

¹ Si tratta degli ulteriori aggiornamenti del [regolamento UE/2013/575](#) sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation, CRR) e della [direttiva UE/2013/36](#) sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive, CRD).

¹⁸ Sono stati pubblicati documenti di consultazione su: (a) revisione dei [principi](#) base per un'efficace vigilanza bancaria; (b) revisione della [calibrazione](#) degli shock in relazione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario (cfr. il paragrafo: *Rischi di liquidità e di tasso di interesse*); (c) [informativa](#) al pubblico in tema di rischi climatici (cfr. il paragrafo: *Rischio climatico e finanza sostenibile*); (d) [criptoattività](#). Il Comitato ha inoltre redatto un rapporto sulle [implicazioni](#) regolamentari e di vigilanza dei dissesti bancari del marzo 2023; il Gruppo dei governatori delle banche centrali e dei capi delle autorità di vigilanza (Group of Central Bank Governors and Heads of Supervision) ha approvato le [iniziative](#) proposte dal Comitato, fra le quali il rafforzamento dell'efficacia dell'azione di vigilanza e il proseguimento di analisi empiriche per valutare se caratteristiche specifiche dello schema regolamentare di Basilea (come quelle sul rischio di liquidità e di tasso di interesse sul portafoglio bancario) necessitano di affinamenti.

¹⁹ In particolare i lavori hanno riguardato la revisione della [direttiva UE/2011/61](#) sui gestori di fondi di investimento alternativi (Alternative Investment Fund Managers Directive, AIFMD) e la tutela degli investitori al dettaglio (*Retail Investment Strategy*).

²⁰ L'integrazione semantica è il processo di descrizione e rappresentazione univoca dei concetti presenti nelle segnalazioni citate e delle relazioni tra loro, necessario per la realizzazione di un sistema integrato privo di ridondanze.

quindi conformarsi gradualmente ai nuovi requisiti, adeguando i sistemi di misurazione dei rischi e gestendo eventuali fabbisogni di capitale. Contestualmente alla conclusione dei negoziati, è stato pubblicato il [piano di lavoro](#) dell'EBA per sviluppare i circa 140 mandati attribuiti a questa autorità per la stesura di norme tecniche di regolamentazione e di attuazione, nonché di orientamenti, pareri e rapporti.

Le nuove norme recano ampie innovazioni per allineare la disciplina europea agli standard di Basilea 3. In particolare sono state aggiornate le regole per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi associati ai rischi bancari, fra i quali quelli di credito, di mercato e il rischio operativo (requisiti di primo livello, *Pillar 1 requirements*), rafforzando la granularità dei fattori di ponderazione negli approcci standardizzati e ridimensionando l'utilizzo dei sistemi interni (cirscritto a particolari tipologie di esposizioni o del tutto escluso, come ad es. per il rischio operativo)². Le nuove norme intervengono inoltre su altri aspetti, fra i quali i rischi ESG, la valutazione degli esponenti aziendali e i requisiti dei responsabili delle principali funzioni, nonché sulla disciplina applicabile alle succursali di banche di paesi terzi.

² In particolare, l'introduzione di un livello minimo per i requisiti di capitale calcolati con i modelli interni limita i benefici in termini di risparmio di capitale regolamentare.

La regolamentazione nazionale. – La Banca d'Italia ha contribuito al recepimento della [direttiva UE/2021/2167](#) che mira allo sviluppo di un mercato secondario europeo dei crediti deteriorati competitivo, efficiente e trasparente mediante regole armonizzate sia per coloro che svolgono attività di gestione e riscossione di tali crediti, sia per quelli che li acquistano da banche con sede nell'Unione europea. L'Istituto ha poi completato il recepimento della disciplina in materia di obbligazioni bancarie garantite, che prevede tra l'altro l'introduzione di una vigilanza dedicata e di un regime autorizzativo per i nuovi programmi di emissione; ha inoltre partecipato ai lavori di modifica del DM 176/2014 in materia di operatori del microcredito, per adeguarlo alle novità – introdotte all'articolo 111 TUB dalla L. 234/2021 – finalizzate a rendere meno stringenti i vincoli normativi previsti per il ricorso a questa tipologia di finanziamenti.

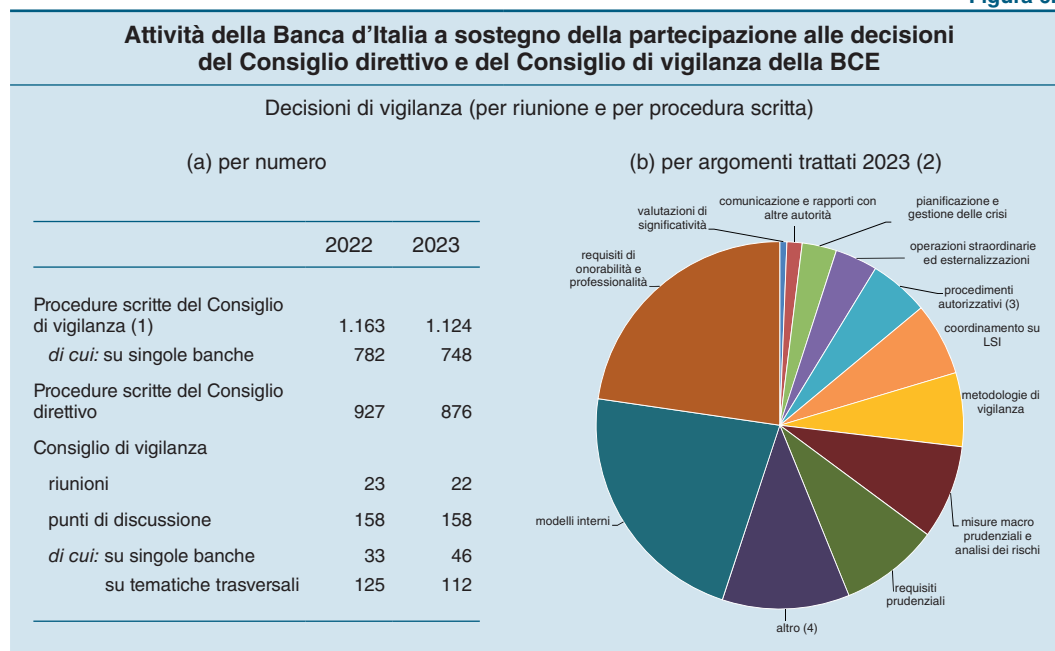
A seguito dell'entrata in vigore della L. 220/2021, che ha istituito il divieto di finanziamento delle imprese coinvolte nella produzione di mine antipersona e munizioni a grappolo, la Banca d'Italia – insieme al MEF, alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) e all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) – ha posto in consultazione il testo delle [istruzioni](#) per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari per assicurare il rispetto del divieto.

I lavori nell'ambito dell'SSM

Il contributo della Banca d'Italia ai lavori del Consiglio di vigilanza della BCE. – Come autorità nazionale competente, l'Istituto è parte integrante del processo decisionale dell'SSM. Nel 2023 il Consiglio di vigilanza della BCE si è riunito 22 volte e ha trattato complessivamente 158 punti di discussione e decisione (fig. 6.2),

la maggior parte (112) concernenti temi comuni a tutte le banche significative. Il Consiglio si è espresso anche attraverso 1.124 procedure scritte; 748 hanno riguardato singoli intermediari bancari, in 133 casi italiani.

Figura 6.2



(1) Le procedure scritte includono anche quelle per informative. – (2) La suddivisione per argomenti si riferisce alle decisioni del Consiglio di vigilanza. – (3) Include le decisioni relative a remunerazioni e dividendi. – (4) Comprende le decisioni relative a: organizzazione interna, procedimenti sanzionatori e contenzioso, *quality assurance*, rapporti di valutazione dell'FMI sul sistema finanziario, stress test.

La partecipazione al processo decisionale nell'ambito dell'SSM rappresenta una delle forme di coinvolgimento dell'Istituto nelle attività del sistema. Il coinvolgimento si estrinseca, come più volte richiamato, nella vigilanza diretta sulle banche (nazionali e internazionali) e nella partecipazione alla definizione delle politiche di vigilanza, agli approfondimenti trasversali condotti sugli intermediari e alle attività ispettive sugli intermediari europei.

I controlli sulle banche

Nell'ambito dell'SSM la Banca d'Italia contribuisce alla supervisione sui 113 gruppi bancari significativi dell'area dell'euro, di cui 12 italiani²¹, ed esercita la vigilanza diretta sugli enti creditizi meno significativi italiani²².

²¹ La Banca svolge la vigilanza sui gruppi bancari italiani significativi, sulle filiazioni (10) e succursali (41) di enti significativi dell'SSM operanti in Italia e sulle 2 succursali di 2 imprese di investimento tedesche, riclassificate dalla BCE come enti creditizi significativi ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, punto 1) lettera b) del regolamento UE/213/575 (Capital Requirements Regulation, CRR), iscritte nell'elenco della Consob; cfr. il capitolo 6 in *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, 3^a ed., 2022.

²² Rientrano in questa categoria 39 gruppi bancari e 116 soggetti non appartenenti a gruppi (78 banche e 38 succursali italiane di banche aventi sede in Stati partecipanti o non partecipanti all'SSM o in Stati extra UE).

Il ciclo SREP 2022-23: i risultati. – Nel 2023 l'attività di vigilanza sulle banche significative è stata svolta sulla base della metodologia adottata all'interno dell'SSM e che fa riferimento al nuovo quadro di tolleranza al rischio definito dalla BCE²³; il quadro è finalizzato a promuovere un'attività di vigilanza sempre più basata sul rischio e calibrata sulle specificità di ciascuna banca. La valutazione SREP delle banche significative è stata pertanto condotta secondo una logica modulare sviluppata lungo un orizzonte temporale pluriennale, adattandone intensità e frequenza in funzione delle peculiarità dei soggetti vigilati. In linea con questa metodologia, nel 2023 la valutazione SREP delle banche significative italiane ha comportato l'assegnazione di punteggi ai diversi profili di rischio e l'emissione di decisioni formali e raccomandazioni; in generale si è osservata una stabilità dei punteggi complessivi.

Il ciclo SREP sulle banche meno significative²⁴, concentrato sui rischi individuati come priorità dell'azione di vigilanza, ha prodotto valutazioni nel complesso in linea con il ciclo del 2022 anche se con un inasprimento, rispetto all'anno precedente, delle valutazioni relative al profilo della liquidità. Le decisioni sul capitale²⁵ hanno beneficiato dell'introduzione di una metodologia, mutuata da quella adottata nell'ambito dell'SSM, per la quantificazione dei requisiti aggiuntivi, nonché di orientamenti di secondo livello sul coefficiente di leva finanziaria.

Nel complesso la domanda di capitale per le banche meno significative è stata in media di 345 punti base; in linea con gli approcci seguiti dall'SSM, la Banca d'Italia ha effettuato un esercizio di benchmarking fra banche meno significative con caratteristiche simili per assicurare uniformità nelle valutazioni, nell'applicazione della metodologia SREP e nella quantificazione del requisito di capitale²⁶.

Il ciclo SREP 2022-23: le ispezioni. – Il personale della Banca d'Italia ha partecipato a 26 ispezioni di vigilanza prudenziale presso banche significative italiane, di cui 7 per la convalida di modelli interni; gli accertamenti su aspetti di compliance (antiriciclaggio, trasparenza e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti; tav. 6.1), di competenza esclusiva, sono stati 7. Presso le banche meno significative,

²³ La prima applicazione del quadro di tolleranza al rischio, introdotta come esercizio pilota per le attività del ciclo SREP 2022 e poi estesa a tutti i JST nel ciclo successivo, è stata sottoposta alla fine del 2023 a un riesame da parte della BCE con il contributo delle autorità nazionali competenti, per valutare le criticità riscontrate e le possibili aree di miglioramento.

²⁴ Le banche meno significative di maggiore dimensione o rischiosità sono valutate dalla Banca d'Italia secondo la metodologia SREP dell'SSM, applicata in base a un criterio di proporzionalità; le altre continuano a essere valutate secondo la metodologia nazionale, comunque coerente con l'approccio dell'SSM.

²⁵ Con la decisione sul capitale l'autorità di vigilanza impone all'intermediario requisiti patrimoniali vincolanti (requisiti di secondo livello, *Pillar 2 requirements*), aggiuntivi rispetto ai minimi regolamentari, per tenere conto del complesso dei rischi assunti dallo stesso intermediario. Possono inoltre essere individuati target di capitale non vincolanti (orientamenti di secondo livello, *Pillar 2 guidance*), per fronteggiare eventuali esigenze di copertura dei rischi che possano manifestarsi in condizioni di stress, oppure per eventuali debolezze del profilo di adeguatezza patrimoniale.

²⁶ La Banca d'Italia ha inoltre contribuito con proprie risorse a un analogo esercizio di benchmarking svolto dalla BCE sulle banche significative.

l'Istituto ha svolto 23 ispezioni di vigilanza prudenziale, di cui 17 a spettro esteso²⁷, e 10 accertamenti di conformità.

Tavola 6.1

Banche italiane: ispezioni (1)				
VOCI	Banche significative		Banche meno significative	
	2022	2023	2022	2023
Vigilanza prudenziale	25	26	23	23
spettro esteso	–	–	19	17
mirate	19	19	1	1
tematiche	–	–	–	3
follow-up	–	–	–	2
convalide	6	7	3	–
<i>di cui: targeted review of internal models (TRIM) e follow-up</i>	3	–	–	–
Vigilanza di conformità (2)	6	7	10	10
trasparenza	5	2	2	5
<i>di cui: tematiche</i>	2	–	1	–
follow-up	–	–	–	–
antiriciclaggio	1	5	8	5
<i>di cui: tematiche</i>	–	2	7	2
follow-up	–	–	–	1
trasparenza e antiriciclaggio	–	–	–	–
Prestiti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema (3)	–	1	1	2
Adeguatezza delle interfacce dedicate per accesso di terze parti	3	–	–	–
Totale	34	34	34	35

(1) Dati relativi alle ispezioni sulle banche italiane del Piano ispettivo 2023. – (2) Ispezioni condotte in autonomia dalla Banca d'Italia su materie di competenza esclusiva. – (3) Accertamenti sulle procedure utilizzate dalle banche per gestire i prestiti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

È stata svolta una campagna ispettiva su banche meno significative per verificare l'evoluzione della situazione di liquidità, i presidi operativi e le iniziative per sostituire la provvista derivante dalle operazioni mirate di rifinanziamento TLTRO3 che scadranno nel corso del 2024 (cfr. il paragrafo: *Rischi di liquidità e di tasso di interesse*): sono emerse alcune debolezze nella pianificazione finanziaria e nei controlli. Altre ispezioni presso intermediari bancari, anche significativi, hanno valutato il rispetto degli obblighi antiriciclaggio nelle attività esternalizzate, rilevando l'esigenza di rafforzare i presidi organizzativi e di controllo sui servizi resi dai fornitori esterni.

Le attività di vigilanza. – Nel 2023 l'Istituto ha effettuato quasi 11.000 azioni di natura conoscitiva o correttiva sulle banche (analisi, confronti con esponenti aziendali, lettere di richiesta di informazioni o di intervento), sostanzialmente in linea con il 2022 (tav. 6.2).

²⁷ Si tratta di ispezioni che esaminano gli aspetti prudenziali dell'intera attività di intermediari tipicamente di piccola dimensione; in alcuni casi può essere associato l'esame di profili inerenti all'antiriciclaggio e alla trasparenza. Nel 2023 in 12 ispezioni prudenziali è stato esaminato anche il profilo dell'antiriciclaggio, nonché quello della trasparenza in 3 di tali ispezioni.

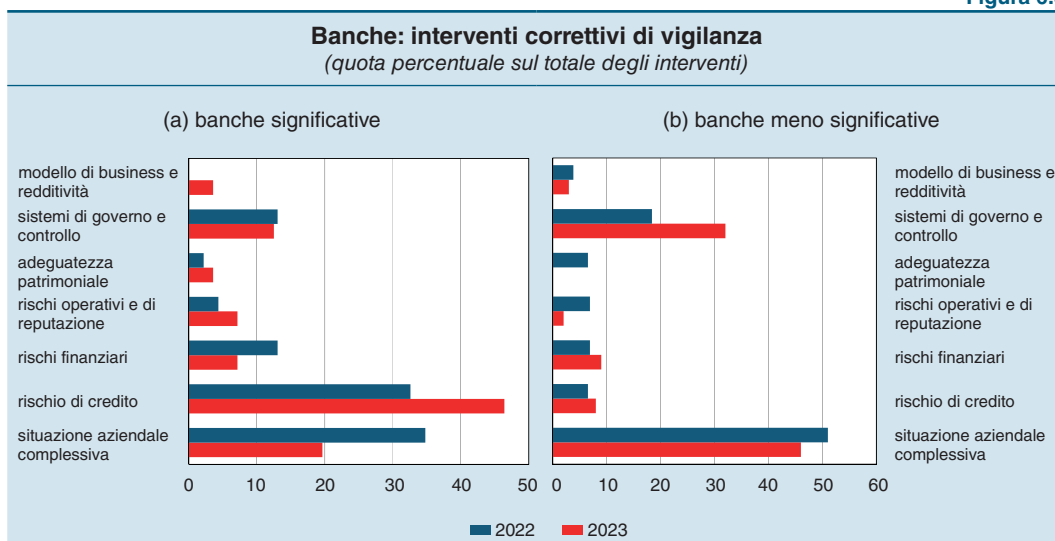
Tavola 6.2

Banche: azioni di vigilanza (1)								
	Analisi a distanza (2)		Confronti (3)		Lettere (4)		Totale attività	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Banche significative	740	779	387	402	107	150	1.234	1.331
Banche meno significative	8.710	8.885	352	612	189	156	9.521	9.653
Totale	9.450	9.664	739	1.014	296	306	10.485	10.984

(1) I dati non includono le ispezioni, né le attività relative ai provvedimenti (cfr. tav. 6.3). – (2) Analisi periodiche su ciascun soggetto vigilato e analisi mirate correlate alle problematiche dell'intermediario. – (3) Confronti e convocazioni di tipo conoscitivo (finalizzati ad arricchire il patrimonio informativo) e correttivo (per prevenire il deterioramento della situazione aziendale o per ripristinare condizioni di normalità). – (4) Lettere di richiesta di informazioni o di richiamo.

Gli interventi correttivi²⁸ per le banche significative hanno riguardato prevalentemente il rischio di credito e la situazione aziendale complessiva²⁹; quelli nei confronti delle banche meno significative si sono concentrati sulla situazione aziendale complessiva e sui sistemi di governo e controllo (fig. 6.3).

Figura 6.3



Le misure di intervento precoce. – Il 21 dicembre 2023 la Banca d'Italia ha disposto l'amministrazione straordinaria di Cirdan Group spa e Smart Bank spa, appartenenti al gruppo bancario Smart Bank, e ha nominato i commissari straordinari e i componenti del Comitato di sorveglianza. Nel 2023 si è conclusa la procedura di amministrazione

²⁸ Gli interventi correttivi richiesti alle banche includono: (a) l'assegnazione di obiettivi specifici; (b) l'imposizione di correttivi nelle materie oggetto di regolamentazione (organizzazione e controlli interni, adeguatezza patrimoniale, partecipazioni detenibili, contenimento dei rischi, informativa al pubblico) oppure limitazioni operative e divieti; (c) l'adozione di misure per sanare o risolvere irregolarità, inerzie o inadempienze; (d) l'adozione di misure di intervento precoce e di carattere straordinario.

²⁹ Gli interventi correttivi relativi alla situazione aziendale complessiva si riferiscono in particolare alle azioni di follow-up relative alle analisi orizzontali svolte sul rischio climatico e ambientale nel 2022.

straordinaria della Banca Popolare Valconca spa, per la quale nel corso dell'anno l'Istituto aveva disposto una proroga della durata effettiva di un mese.

I principali provvedimenti. – I provvedimenti amministrativi per le banche significative sono nel complesso diminuiti, principalmente per la riduzione di quelli relativi al rimborso o al riacquisto di strumenti patrimoniali propri (138, a fronte dei 411 del 2022; tav. 6.3)³⁰. Per le banche meno significative la maggioranza dei provvedimenti amministrativi ha riguardato modifiche statutarie. I provvedimenti di natura prudenziale sono stati 98, di cui 16 per le banche significative e 82 per quelle meno significative; per queste ultime il dato si riferisce quasi interamente alle decisioni sul capitale.

Tavola 6.3

Banche: principali provvedimenti				
	Banche significative		Banche meno significative	
	2022	2023	2022	2023
Amministrativi				
Modifiche statutarie	38	27	82	39
Rimborso o riacquisto di strumenti patrimoniali propri	411	138	23	23
Fusioni, incorporazioni, scissioni e cessioni	20	11	9	7
Acquisizioni di partecipazioni da parte di banche	9	6	6	5
Insediamiento e libera prestazione di servizi in paesi extra UE; servizi di investimento	5	–	3	1
Totale	483	182	123	75
Prudenziali				
Imposizione di limiti regolamentari più restrittivi	10	14	39	80
Convocazione degli organi sociali	–	–	2	2
Revoca di precedenti misure restrittive	–	2	–	–
Totale	10	16	41	82

I controlli sugli intermediari finanziari non bancari

Nell'anno sono state condotte 4.157 azioni di vigilanza sugli intermediari finanziari non bancari³¹ (tav. 6.4). Per il ciclo SREP 2023 le analisi approfondite di benchmarking hanno riguardato intermediari finanziari non bancari con priorità strategica o con aspetti di problematicità.

³⁰ Parte dei provvedimenti di competenza del 2023 relativi alle banche di credito cooperativo inserite nei gruppi cooperativi significativi vigilati dalla BCE era già stata rilasciata nel 2022.

³¹ Alla fine del 2023 erano iscritti nei relativi albi: 176 società di gestione del risparmio (SGR), 65 società di investimento a capitale fisso (Sicaf), 72 imprese di investimento – di cui 61 società di intermediazione mobiliare (SIM) italiane, 9 extra UE e 2 imprese di investimento di classe 1 autorizzate in altri Stati UE con succursale in Italia che soddisfano i requisiti previsti dall'art. 4, paragrafo 1, punto 1) lettera b), del regolamento CRR – 8 gruppi di SIM, 188 intermediari finanziari, 45 IP, 11 Imel. Erano inoltre censiti: 13 operatori del microcredito, 33 società fiduciarie, 652 operatori professionali in oro. I 45 IP comprendono anche 5 ibridi finanziari (ossia intermediari finanziari, già iscritti nel relativo albo, autorizzati a prestare servizi di pagamento a valere su patrimoni destinati) e 3 prestatori del servizio di informazione sui conti, istituti di pagamento iscritti in una sezione speciale dell'albo previsto dall'art. 114-septies TUB.

Tavola 6.4

Intermediari finanziari non bancari: azioni di vigilanza								
	Analisi a distanza		Confronti		Lettere		Totale attività	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Gestori di OICR	1.120	1.405	107	95	32	43	1.259	1.543
SIM	421	469	35	27	16	13	472	509
Intermediari finanziari	1.427	1.420	108	103	73	92	1.608	1.615
IP e Imel italiani	261	320	73	69	42	56	376	445
IP e Imel comunitari	9	19	10	10	19	16	38	45
Totale	3.238	3.633	333	304	182	220	3.753	4.157

*La vigilanza sui gestori di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)*³². – Nel 2023 la Banca d'Italia ha autorizzato 14 nuovi intermediari (di cui 8 Sicaf), tutti operanti nell'ambito dei fondi alternativi; 3 Sicaf e 4 SGR sono uscite dal mercato (una per liquidazione a seguito di amministrazione straordinaria, 2 per incorporazione in un altro soggetto e una per rinuncia all'autorizzazione). La valutazione SREP dei gestori di OICR ha comportato l'assegnazione di giudizi complessivi ricadenti prevalentemente in area favorevole (circa il 71 per cento, in linea con l'anno precedente). La dotazione patrimoniale si è confermata adeguata; sono emerse alcune debolezze nel profilo reddituale e in quello dei rischi operativi e di reputazione.

Nel contesto economico-monetario determinatosi recentemente, la Banca d'Italia ha svolto approfondimenti sui rischi di liquidità degli operatori del risparmio gestito³³ e sui rischi connessi con l'uso della leva finanziaria da parte dei fondi di investimento alternativi (FIA). Relativamente ai primi, in linea con le iniziative di altre autorità a livello internazionale, dal 2020 l'Istituto ha individuato un numero limitato di fondi di diritto italiano in area di vulnerabilità i cui gestori sono stati interessati da iniziative della Vigilanza per rafforzare i sistemi di governo e controllo. In prospettiva, tenuto conto della rilevanza dei rischi di liquidità, sono previsti il mantenimento continuativo del monitoraggio e ulteriori approfondimenti in particolare sulla coerenza degli stress test utilizzati dai gestori con quelli previsti dalle normative. Dall'approfondimento condotto sull'uso della leva finanziaria da parte dei FIA è emerso un aumento recente dei rischi a cui sono esposti i fondi che investono nel settore degli immobili commerciali, a causa del peggioramento delle condizioni nel settore³⁴. A livello nazionale, negli ultimi anni la leva finanziaria del comparto è progressivamente diminuita sino a raggiungere alla fine del 2023 il valore medio di 1,32. La Banca d'Italia monitora attentamente i rischi di stabilità associati al comparto dei fondi immobiliari, orientando l'azione di supervisione soprattutto verso i fondi che fanno maggiore ricorso alla leva o che sperimentano situazioni di tensione finanziaria.

³² In questa categoria rientrano le SGR, le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e le Sicaf.

³³ I rischi di liquidità rappresentano una delle principali vulnerabilità associate al risparmio gestito in considerazione delle differenze esistenti nel grado di liquidità di attività e passività.

³⁴ Per approfondimenti, cfr. la raccomandazione [ESRB/2022/9](#) pubblicata nel gennaio 2023.

La vigilanza sulle SIM e le decisioni sul capitale. – Nel 2023 il settore delle SIM è stato interessato da un'intensa attività di supervisione in linea con le disposizioni del pacchetto normativo IFD/IFR³⁵. La Banca d'Italia ha fornito 4 pareri alla Consob per l'autorizzazione di SIM di diritto italiano e un parere per l'autorizzazione di una succursale di impresa extra UE; una SIM è stata cancellata per incorporazione in altro soggetto, 2 sono state cancellate per rinuncia all'autorizzazione; un gruppo di SIM è stato cancellato a seguito della liquidazione dell'unica società controllata. Circa il 62 per cento degli intermediari presenta una valutazione in area favorevole (in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente), mentre resta critica la redditività, in particolare per quelli di minore dimensione.

È stato inoltre rivisto lo strumento delle decisioni sul capitale: il nuovo quadro di riferimento, che fa seguito all'attuazione del pacchetto IFD/IFR, ha trovato applicazione per la prima volta nel ciclo SREP 2023 e ha l'obiettivo di pervenire a una più accurata quantificazione delle esigenze di capitale in rapporto ai rischi assunti dagli intermediari. La Banca d'Italia ha condotto esercizi di benchmarking finalizzati – analogamente a quanto già sperimentato sulle banche – ad assicurare sia l'omogeneità degli approcci prudenziali alla quantificazione del fabbisogno di capitale, sia la coerente applicazione della metodologia in base al quadro normativo aggiornato. Dalle analisi risulta che solo in un circoscritto numero di casi sono necessarie azioni di rafforzamento.

La vigilanza su IP e Imel. – Nel 2023 sono stati autorizzati 2 Imel; un Imel e 4 IP sono stati cancellati per incorporazione in altri soggetti. Le valutazioni SREP degli operatori del comparto ricadono prevalentemente nell'area non favorevole (in linea con l'anno precedente), soprattutto a causa di difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi strategici e dei conseguenti riflessi sulla redditività, di debolezze nella governance e di carenze nei presidi dei rischi operativi e antiriciclaggio; in relazione a questi aspetti la Banca ha condotto specifici interventi di vigilanza. L'Istituto ha inoltre svolto approfondimenti sull'operatività degli IP e degli Imel comunitari operanti in Italia, anche mediante contatti con le competenti autorità del paese di origine, e ha effettuato interventi per garantire il rispetto degli obblighi informativi.

Nel mercato del convenzionamento di esercenti per l'accettazione di pagamenti con carta (*merchant acquiring*), attualmente in fase di consolidamento, la Banca d'Italia ha autorizzato diverse acquisizioni, da parte di operatori specializzati, dei rami aziendali di banche intenzionate a uscire dal comparto. Gli operatori attivi nell'industria necessitano di elevata specializzazione e crescita dimensionale per fare fronte sia alle pressioni concorrenziali di soggetti che operano su scala globale, sia agli ingenti costi fissi in termini di investimenti tecnologici. In tale contesto il consolidamento consente agli operatori specializzati di rafforzare la propria posizione competitiva, potendo beneficiare di un alto numero di transazioni per realizzare maggiori economie di scala e aumentare i margini di profitto.

³⁵ Direttiva UE/2019/2034, relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento (Investment Firms Directive, IFD) e regolamento UE/2019/2033, concernente i requisiti prudenziali delle imprese di investimento (Investment Firms Regulation, IFR).

La vigilanza sugli intermediari finanziari. – Nell’ambito delle attività sugli intermediari finanziari³⁶, la Banca d’Italia non ha autorizzato nuovi soggetti e ne ha cancellati 7 dall’albo³⁷. A conclusione del ciclo SREP 2023, il 56 per cento delle società si è collocato in area favorevole. La redditività degli operatori risulta spesso modesta; sono stati rilevati aspetti di attenzione nel governo aziendale e nei presidi dei rischi operativi. La dotazione patrimoniale appare generalmente adeguata a coprire i rischi assunti. Lo scorso anno è stata introdotta una nuova rilevazione sull’erogazione di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, considerata la diffusione crescente di questa fattispecie nel comparto degli intermediari finanziari.

Sono stati adottati 575 provvedimenti nei confronti degli intermediari non bancari (tav. 6.5), riguardanti in particolare gli assetti proprietari, le modifiche dell’operatività e le esternalizzazioni di funzioni operative importanti.

Tavola 6.5

Gestori, OICR, SIM e gruppi di SIM, IP e Imel, intermediari finanziari: provvedimenti		
	2022	2023
Gestori e OICR	383	358
SIM e gruppi di SIM	26	27
Intermediari finanziari	187	153
IP e Imel	47	37
Totale	643	575

I controlli sugli altri operatori. – In linea con l’anno precedente, nel 2023 sono risultati attivi 13 operatori di microcredito; l’attività di controllo ha confermato una situazione di debolezza organizzativa e reddituale. La Banca d’Italia ha registrato 41 nuovi operatori professionali in oro (33 nel 2022) e 16 cessazioni; 19 istanze sono state respinte.

La vigilanza sull’OAM e sull’OCM. – Il ciclo annuale di valutazione sull’operato dell’Organismo per la gestione degli elenchi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi (OAM) ha confermato la sostanziale adeguatezza delle procedure adottate nell’esercizio dei propri compiti istituzionali. Dopo la fase di impianto dell’Organismo dei confidi minori (OCM), è stato avviato il primo ciclo di valutazione sull’attività svolta nel 2022 che ha evidenziato un soddisfacente assolvimento delle finalità istituzionali.

³⁶ Si tratta di intermediari attivi soprattutto nei servizi di finanziamento a famiglie e imprese (factoring, leasing, erogazione di garanzie, credito al consumo, prestito su pegno), nell’acquisto e nella gestione di crediti deteriorati (*bad finance*) e nel circuito delle cartolarizzazioni (*servicers*).

³⁷ A uno degli intermediari cancellati è stata revocata l’autorizzazione, 2 hanno richiesto la cancellazione a seguito di modifica del business, uno è stato posto in liquidazione e 3 sono stati oggetto di operazioni di incorporazione/ristrutturazione del gruppo di cui facevano parte.

Le ispezioni. – L'Istituto ha condotto 47 ispezioni su intermediari finanziari non bancari (tav. 6.6).

Dagli accertamenti effettuati sui gestori di OICR sono emersi alcuni aspetti di problematicità nelle aree del governo e controllo e nel presidio dei rischi operativi e reputazionali connessi con l'attività di investimento, mentre le verifiche ispettive presso le SIM hanno evidenziato in qualche caso margini di miglioramento nella prestazione di alcuni servizi di investimento. Per gli altri intermediari finanziari non bancari le ispezioni hanno fatto emergere casi di debolezza nel modello di business e nella redditività, negli assetti di governo e controllo, nonché nel presidio dei rischi operativi e di reputazione.

Tavola 6.6

Intermediari finanziari non bancari: ispezioni		
VOCI	2022	2023
Gestori di OICR	12	16
di cui: per verifiche di compliance	–	1
SIM	4	3
Altri intermediari finanziari non bancari	32	28
di cui: per verifiche di compliance	6	3
adeguatezza delle interfacce dedicate per accesso di terze parti	1	–
Totale	48	47

Le sanzioni

La Banca d'Italia ha irrogato nel 2023 sanzioni nei confronti di 26 soggetti, di cui 16 persone giuridiche (5 banche meno significative e 11 intermediari non bancari) – in 5 casi destinatarie di più sanzioni – e 10 persone fisiche (esponenti aziendali e responsabili di funzioni). In materia prudenziale le violazioni sanzionate hanno riguardato tra l'altro carenze nell'organizzazione e nei controlli interni, irregolarità nel corretto presidio del processo del credito, nonché carenze nel governo dei rischi. In 9 casi sono state sanzionate violazioni in materia di antiriciclaggio, principalmente in tema di adeguata verifica (cfr. il paragrafo: *I controlli antiriciclaggio* del capitolo 7). In un caso sono state sanzionate violazioni in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti (cfr. il paragrafo: *I controlli sui comportamenti degli intermediari* del capitolo 8).

L'ammontare delle sanzioni pecuniarie comminate nel 2023 è stato di circa 1,5 milioni di euro, interamente destinato al bilancio dello Stato. Nei confronti di un esponente aziendale è stata applicata la sanzione accessoria dell'interdizione per 18 mesi dallo svolgimento di funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso intermediari autorizzati. Le archiviazioni hanno riguardato 2 persone giuridiche.

La BCE e le autorità nazionali partecipanti all'SSM raccolgono, a fini di analisi e per la pubblicazione in forma aggregata, informazioni sull'attività sanzionatoria svolta nei confronti delle banche per violazioni di normative prudenziali (cfr. il riquadro: *L'attività sanzionatoria della Banca d'Italia nell'ambito dell'SSM*).

La ripartizione delle competenze sanzionatorie tra BCE e autorità nazionali è definita dall'art. 18 del regolamento UE/2013/1024 sul Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism Regulation, SSMR). In particolare questa ripartizione prevede che la BCE applichi sanzioni di natura pecuniaria alle sole banche significative ed esclusivamente per violazioni di norme europee direttamente applicabili (art. 18, paragrafo 1 dell'SSMR). In tutti gli altri casi (sanzioni non pecuniarie, nei confronti di persone fisiche, per violazione di norme nazionali di recepimento di norme europee e nei confronti di intermediari meno significativi), la sanzione è applicata dall'autorità nazionale ma – in caso di banche significative – solo su richiesta della BCE (art. 18, paragrafo 5 dell'SSMR e art. 134 del regolamento UE/2014/468). La Banca d'Italia mantiene la piena potestà sanzionatoria nelle materie che esulano dai compiti di vigilanza attribuiti alla BCE (quali la trasparenza e l'antiriciclaggio).

La normativa europea traccia un quadro di armonizzazione minima nel quale le differenze fra gli ordinamenti nazionali influiscono sullo svolgimento dell'attività sanzionatoria delle autorità partecipanti all'SSM: ad esempio, le misure non pecuniarie non sono qualificate ovunque come sanzioni, potendo consistere in misure amministrative vere e proprie oppure accessorie alle sanzioni. In alcuni ordinamenti nazionali il potere sanzionatorio è indirizzato principalmente all'ente e, solo al ricorrere di ulteriori presupposti, alle persone fisiche; in altri Stati invece l'avvio della procedura è sempre congiunto nei confronti delle persone fisiche e dell'ente di appartenenza. La diretta sanzionabilità è in qualche caso circoscritta ai soli esponenti bancari, configurando come accessoria o solo eventuale quella dell'ente di appartenenza. Progressi nella convergenza degli ordinamenti saranno determinati dalla direttiva CRD6 (cfr. il riquadro: *Le nuove regole bancarie europee*). Attualmente la BCE e le autorità nazionali cooperano già nella definizione di policy, metodi e criteri comuni in materia di sanzioni ed *enforcement*¹, anche attraverso un confronto costante tra i rispettivi ordinamenti e la raccolta e l'analisi di informazioni statistiche sull'attività svolta.

Le sanzioni irrogate dalla Banca d'Italia si collocano, nella media del quinquennio 2019-23, intorno al 17 per cento di quelle dell'SSM (BCE e autorità nazionali). A livello di SSM nel suo complesso, le sanzioni sono prevalentemente pecuniarie (in media il 61 per cento del totale) e sono dirette principalmente alle persone giuridiche (70 per cento circa dei soggetti sanzionati); tra quelle della Banca d'Italia, un peso maggiore (54 per cento) hanno le sanzioni nei confronti di persone fisiche (esponenti aziendali, responsabili di funzioni, altro personale). Il rimanente 39 per cento delle sanzioni comminate dall'SSM ha natura non pecuniaria (ad es. l'ordine di eliminare le infrazioni e di astenersi dal ripeterle, la dichiarazione pubblica avente ad oggetto la violazione commessa e il soggetto responsabile). Per quanto riguarda le aree di violazione, le sanzioni dell'SSM sono

¹ Le sanzioni puniscono le violazioni commesse e svolgono una funzione deterrente nei confronti sia dei soggetti direttamente interessati da procedure sanzionatorie, sia della generalità dei soggetti vigilati. Le misure di *enforcement* hanno lo scopo di indurre i soggetti vigilati a rispettare gli obblighi imposti dalla normativa o da decisioni dell'autorità.

inflitte prevalentemente per irregolarità in materia di governance – in cui rientrano le violazioni concernenti gestione e controllo dei rischi, controlli interni, assetto organizzativo, requisiti di idoneità dei membri degli organi di amministrazione, remunerazioni – seguite da quelle relative alle segnalazioni statistiche e di vigilanza e ai requisiti prudenziali.

Il coordinamento e i rapporti con le altre autorità

La cooperazione internazionale. – La Banca d'Italia ha sottoscritto con autorità di paesi terzi accordi di cooperazione per la supervisione di intermediari finanziari aventi operatività transfrontaliera, al fine di agevolare lo svolgimento delle rispettive funzioni sui soggetti vigilati sia nel quadro della disciplina di attuazione della direttiva UE/2014/65 relativa ai mercati degli strumenti finanziari (Markets in Financial Instruments Directive, MiFID2), sia nell'ambito della disciplina europea sulla gestione collettiva del risparmio stabilita dalla direttiva AIFMD³⁸. Questi accordi definiscono un quadro di riferimento per un'efficace cooperazione e per lo scambio di informazioni, in particolare per le procedure relative alle ispezioni presso i soggetti vigilati situati nella giurisdizione dell'altra autorità.

La collaborazione con l'Autorità giudiziaria. – Le comunicazioni inoltrate dalla Banca all'Autorità giudiziaria nell'anno sono state 129 (53 in meno rispetto all'anno precedente). Sono state trattate 91 richieste di informazioni e documentazione da parte degli organi inquirenti, di cui 82 nell'ambito di procedimenti penali. I dipendenti dell'Istituto hanno svolto 27 incarichi di perizie e consulenze tecniche (32 nel 2022) in relazione a richieste dell'Autorità giudiziaria³⁹; in 12 occasioni (19 nel 2022) sono stati sentiti come persone informate dei fatti o testimoni.

La collaborazione con la Consob. – Nel 2023 la Banca ha collaborato con la Consob per agevolare l'esercizio delle rispettive funzioni di vigilanza, soprattutto attraverso lo scambio di informazioni e il coordinamento dell'attività ispettiva, nonché con approfondimenti su singoli intermediari. La Banca d'Italia e la Consob hanno inoltre tenuto 2 riunioni del Comitato strategico e 6 riunioni del Comitato tecnico⁴⁰, oltre a numerosi incontri nell'ambito di tavoli tecnici di lavoro congiunti dedicati all'approfondimento di temi di comune interesse⁴¹.

³⁸ Gli accordi sono stati sottoscritti rispettivamente l'11 agosto 2023 con la Swiss Financial Market Supervisory Authority e il 27 dicembre 2023 con l'Australian Securities and Investments Commission.

³⁹ Il dato comprende anche 15 perizie e consulenze tecniche affidate agli addetti al nucleo di supporto all'Autorità giudiziaria, che presta stabilmente attività di consulenza alla Procura di Milano.

⁴⁰ L'istituzione dei due comitati è stata prevista nel 2018 dall'accordo-quadro tra la Banca d'Italia e la Consob in materia di cooperazione e coordinamento nell'esercizio delle rispettive funzioni, quali sedi privilegiate di confronto tra le due autorità su aspetti di comune interesse, riguardanti sia gli intermediari sia i mercati.

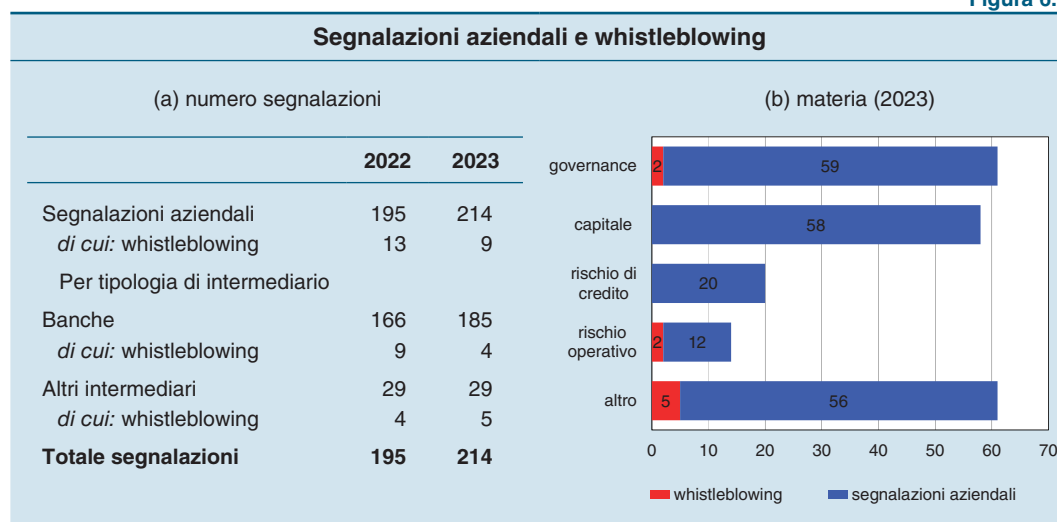
⁴¹ A giugno del 2023 le due autorità hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, che definisce gli ambiti della cooperazione alla luce del regolamento UE/2020/1503, relativo ai fornitori di servizi di crowdfunding (cfr. il paragrafo: *Rischio informatico e FinTech*).

La collaborazione con altre autorità. – La collaborazione della Banca d'Italia con le altre autorità di vigilanza e di settore nell'anno è stata continua. La partecipazione dell'Istituto al Comitato di sicurezza finanziaria si è confermata intensa anche per l'attivazione di ulteriori misure restrittive nei confronti della Federazione russa decise dall'Unione europea in conseguenza del conflitto in Ucraina.

La Banca ha fornito al MEF il contributo per la risposta a 17 quesiti parlamentari, in prevalenza urgenti, che hanno riguardato la situazione tecnica di alcuni intermediari e le iniziative per contrastare gli effetti dell'aumento dei tassi di interesse. L'Istituto ha fornito risposta a 42 richieste da parte di autorità di vigilanza estere relative alla verifica dei requisiti degli esponenti aziendali di intermediari di altri paesi.

Le segnalazioni aziendali. – Nel 2023 sono pervenute all'Istituto 214 segnalazioni aziendali⁴² (195 nel 2022), di cui 9 whistleblowing⁴³. Le segnalazioni (fig. 6.4) hanno riguardato in prevalenza le banche (oltre l'86 per cento) e temi attinenti principalmente al governo societario (61), al capitale (58) e al rischio di credito (20). Le analisi e gli approfondimenti condotti sui contenuti delle segnalazioni hanno integrato il patrimonio informativo a disposizione della Banca sugli aspetti tecnici e gestionali di alcuni intermediari vigilati. È proseguito lo scambio informativo con la funzione denominata Tutela della clientela ed educazione finanziaria sull'esame degli esposti privatistici (cfr. il paragrafo: *Il dialogo con la clientela e gli strumenti di risoluzione delle controversie* del capitolo 8), che talvolta ha consentito di acquisire informazioni utili per l'approfondimento di aspetti di natura prudenziale o di fenomeni sistemici emergenti.

Figura 6.4



⁴² Si tratta di segnalazioni relative a violazioni normative o irregolarità di natura gestionale riscontrate presso banche, intermediari non bancari o infrastrutture di mercato; possono essere inviate anche attraverso la piattaforma [Servizi online per il cittadino](#).

⁴³ Per whistleblowing si intendono le segnalazioni trasmesse da dipendenti o collaboratori di un soggetto vigilato dall'Istituto; la Banca d'Italia assicura la riservatezza dei dati personali del whistleblower, anche per tutelare quest'ultimo da possibili ritorsioni, come previsto dalla normativa in materia (art. 52-ter TUB, art. 4-duodecies TUF e L. 179/2017). Più di recente il D.lgs. 24/2023 ha ampliato il novero dei whistleblower, includendo tra l'altro gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza degli intermediari.

7. LA VIGILANZA IN MATERIA DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO E AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

La vigilanza in materia di contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo (*anti-money laundering/combating the financing of terrorism*, AML/CFT) valuta l'efficacia dei presidi che gli intermediari bancari e finanziari devono porre in essere per evitare di essere coinvolti in attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo e per collaborare a individuarle. Si svolge in stretto raccordo con: (a) la Vigilanza prudenziale, perché il coinvolgimento degli intermediari in attività illecite di questa specie può comprometterne la sana e prudente gestione; (b) l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) che analizza e filtra – per l'eventuale seguito agli organi investigativi e giudiziari – le segnalazioni trasmesse, a titolo di collaborazione attiva, dagli intermediari (o da altri soggetti) riguardo a operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. L'attività della UIF, che pur facendo parte della Banca d'Italia è caratterizzata da uno specifico regime di autonomia, è illustrata nel relativo [Rapporto annuale](#).

L'attività normativa e di cooperazione

La partecipazione alle iniziative europee in materia di antiriciclaggio. – Nel corso del 2023 la Banca d'Italia ha fornito supporto tecnico al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) nel negoziato europeo sulla revisione del quadro normativo e istituzionale in materia di antiriciclaggio, che comprende un regolamento (Anti-Money Laundering Regulation, AMLR), una direttiva (Anti-Money Laundering Directive 6, AMLD6) e il regolamento istitutivo dell'Autorità europea per l'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo (Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism Authority, AMLA). Il negoziato è entrato nella fase di trilogia¹ ad aprile. Lo scorso dicembre il Consiglio dell'Unione europea e il Parlamento europeo hanno raggiunto l'accordo politico sul regolamento istitutivo dell'AMLA² e nel febbraio 2024 è stato definito l'intero pacchetto normativo (cfr. il riquadro: *L'accordo sul pacchetto europeo AML*).

L'ACCORDO SUL PACCHETTO EUROPEO AML

In base all'accordo raggiunto fra il Consiglio della UE e il Parlamento europeo, l'Autorità europea per l'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento al terrorismo:

- a) vigilerà direttamente su alcuni intermediari e gruppi bancari e finanziari, caratterizzati da una significativa operatività transfrontaliera e da un elevato rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (*money laundering/terrorism financing*, ML/TF); l'Autorità eserciterà su questi soggetti i propri poteri di supervisione e di *enforcement* (ossia i poteri di adottare misure correttive

¹ Il trilogia prevede il confronto fra la Presidenza di turno del Consiglio della UE e il Parlamento europeo con la Commissione europea, che svolge un ruolo di mediazione.

² Nel febbraio 2024 è stato deciso che la nuova autorità avrà sede a Francoforte.

e di irrogare sanzioni) per valutare il loro rispetto sia degli obblighi AML/CFT, sia delle sanzioni finanziarie internazionali;

- b) eserciterà inoltre una vigilanza indiretta sul resto degli intermediari e dei gruppi bancari e finanziari e sul settore non finanziario, attraverso l'adozione di standard di supervisione e di metodologie di valutazione del rischio ML/TF omogenei a livello europeo, che le autorità nazionali dovranno impiegare;
- c) avrà compiti di coordinamento e di supporto per le attività di analisi delle unità di informazione finanziaria nazionali (*financial intelligence units*, FIU);
- d) baserà la sua governance su tre organi: il General Board, l'Executive Board e il Presidente. Il primo sarà composto da rappresentanti delle autorità nazionali e si riunirà in due formazioni distinte a seconda che il tema discusso riguardi la supervisione AML o il coordinamento delle FIU; il secondo, formato da membri indipendenti, costituirà il principale organo decisionale in materia di supervisione AML e avrà la responsabilità della gestione dell'Autorità; il terzo rappresenterà l'Autorità verso l'esterno e presiederà i lavori dei due organi collegiali;
- e) sarà dotata di un database alimentato dalle autorità nazionali ed europee, compresa la BCE, contenente le informazioni rilevanti per l'esercizio delle proprie funzioni di supervisione diretta e indiretta.

I lavori dell'EBA e il recepimento dei suoi orientamenti. – La Banca d'Italia partecipa al Comitato di alto livello istituito dall'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), con l'obiettivo sia di coordinare le misure per prevenire e contrastare i rischi riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sia di predisporre e approvare le relative decisioni dell'EBA nei confronti delle autorità di vigilanza nazionali e di singoli intermediari.

Nel 2023 il Comitato ha tenuto quattro riunioni, durante le quali le autorità AML nazionali, oltre a definire un approccio comune su numerosi temi di supervisione e approvare diversi orientamenti in materia AML, si sono confrontate sulla transizione verso il futuro sistema di vigilanza antiriciclaggio dell'Unione europea.

Particolare rilievo hanno avuto le attività necessarie per allineare gli orientamenti EBA all'operatività dei prestatori di servizi in criptovalute. In particolare, in attuazione del nuovo regolamento europeo sui trasferimenti di fondi³, sono stati avviati i lavori per: (a) integrare alcuni orientamenti esistenti, quali quelli

³ Regolamento UE/2023/1113 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2023 (Transfer of Funds Regulation Recast); il regolamento disciplina i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e di determinate criptoattività e modifica la direttiva UE/2015/849 sulla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

relativi ai fattori di rischio ML/TF⁴ e quelli concernenti i dati informativi che devono accompagnare le operazioni di trasferimento fondi⁵; (b) adottare nuovi orientamenti indirizzati ai prestatori di servizi di pagamento e in criptovalute per fornire indicazioni in merito alle politiche, alle procedure e ai controlli interni necessari per assicurare l'attuazione di misure restrittive nazionali e dell'Unione europea.

Nel corso dell'anno la Banca d'Italia ha ultimato il recepimento di alcuni orientamenti EBA. In particolare, con provvedimento del 1° agosto 2023, sono state modificate le disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni con finalità di antiriciclaggio per allinearle agli orientamenti su ruolo e compiti del responsabile antiriciclaggio⁶ pubblicati nel giugno 2022. Tra le principali novità rileva la richiesta di nominare all'interno dell'organo di amministrazione degli intermediari un consigliere che promuova la consapevolezza dei rischi di riciclaggio cui l'intermediario è esposto e indirizzi la funzione aziendale preposta ai controlli in materia.

Con l'orientamento di vigilanza del 13 giugno sono stati inoltre recepiti gli orientamenti EBA sull'utilizzo di soluzioni di identificazione della clientela a distanza⁷, pubblicati a novembre del 2022, con i quali vengono date indicazioni agli operatori su come adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela in caso di operatività a distanza, con modalità e tecnologie innovative (ad es. identità digitali, firme elettroniche, forme di riconoscimento biometrico)⁸.

Attraverso due orientamenti adottati il 3 ottobre sono stati infine attuati gli orientamenti EBA finalizzati a contrastare la condotta degli intermediari che evitano di fornire servizi bancari a categorie di clienti considerate a priori ad alto rischio (*de-risking*)⁹. Gli orientamenti definiscono le circostanze nelle quali un rapporto può essere negato o chiuso per ragioni riguardanti i rischi ML/TF; indicano come applicare gli obblighi di adeguata verifica alle organizzazioni no-profit, particolarmente esposte al *de-risking*.

⁴ EBA, *Orientamenti ai sensi dell'articolo 17 e dell'articolo 18, paragrafo 4, della direttiva (UE) 2015/849 sulle misure di adeguata verifica della clientela e sui fattori che gli enti creditizi e gli istituti finanziari dovrebbero prendere in considerazione nel valutare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associati ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali («Orientamenti relativi ai fattori di rischio di ML/TF»)*, che abrogano e sostituiscono gli orientamenti JC/2017/37, marzo 2021.

⁵ Si tratta degli orientamenti emanati dalle autorità di vigilanza europee (European Supervisory Authorities, ESA). Per maggiori dettagli, cfr. ESA, *Orientamenti congiunti ai sensi dell'articolo 25 del regolamento (UE) 2015/847 sulle misure che i prestatori di servizi di pagamento dovrebbero adottare per individuare dati informativi mancanti o incompleti relativi all'ordinante o al beneficiario nonché sulle procedure che dovrebbero porre in essere per gestire un trasferimento di fondi non accompagnato dai dati informativi richiesti*, gennaio 2018.

⁶ EBA, *Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del responsabile antiriciclaggio ai sensi dell'articolo 8 e del capo VI della direttiva (UE) 2015/849*, giugno 2022.

⁷ EBA, *Orientamenti sull'utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente per le finalità di cui all'articolo 13, paragrafo 1, della direttiva (UE) 2015/849*, novembre 2022.

⁸ Per assicurare piena coerenza con le previsioni contenute negli orientamenti, sono state inoltre apportate alcune modifiche alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela.

⁹ EBA, *Orientamenti sulle politiche e sui controlli per la gestione efficace dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (ML/TF) nel fornire accesso ai servizi finanziari*, marzo 2023.

Le modifiche all'ordinamento nazionale. – Nel 2023 la Banca d'Italia ha collaborato con il MEF nei lavori di recepimento delle novità introdotte dalla normativa europea in merito agli obblighi e alla vigilanza AML sui prestatori di servizi in criptovalute, che verranno autorizzati ai sensi del regolamento europeo sui mercati delle criptoattività (Markets in Crypto-Assets Regulation, MiCAR).

La revisione delle metodologie

Lo scorso anno sono proseguite le attività di aggiornamento delle metodologie di analisi dei rischi ML/TF sugli intermediari vigilati dalla Banca d'Italia (circa 1.200 nel 2023) e di progettazione di nuovi strumenti informatici a supporto delle analisi, anche ai fini di una crescente convergenza delle prassi di vigilanza a livello europeo.

Sul fronte metodologico è stato sviluppato un nuovo modello di analisi dei rischi ML/TF che si avvale di un ampio insieme di evidenze qualitative e quantitative provenienti da molteplici fonti, in linea con quanto previsto dagli orientamenti EBA sulla vigilanza basata sul rischio¹⁰.

Lo sviluppo del modello di analisi ha richiesto la raccolta e la gestione di un vasto insieme di dati, alcuni dei quali già presenti nel patrimonio informativo della Banca d'Italia e della UIF (cfr. il riquadro: *Il nuovo modello di analisi dei rischi ML/TF*); altri dati, riguardanti principalmente le caratteristiche della clientela, i canali distributivi e i presidi AML, sono stati reperiti attraverso un questionario. Quest'ultimo, già sperimentato su un ampio campione di intermediari nel 2022¹¹, è stato sottoposto all'intera platea dei soggetti vigilati nel maggio 2023. Alcune evidenze emerse dalle risposte sono state pubblicate in forma aggregata come supporto alla valutazione dei rischi condotta dagli intermediari stessi.

IL NUOVO MODELLO DI ANALISI DEI RISCHI ML/TF

Il modello di analisi dei rischi, utilizzato nel ciclo di analisi del 2023, consente di valutare in modo più approfondito rispetto al passato il grado di rischio ML/TF, identificando i principali fattori di rischio sia comuni a più intermediari aventi lo stesso modello di business (analisi settoriale), sia riferiti a ciascun intermediario (analisi individuale). L'obiettivo è quello di fornire un solido e documentato punto di partenza per ulteriori approfondimenti sull'esposizione al rischio degli intermediari e per calibrare l'azione di vigilanza in proporzione al rischio.

L'analisi settoriale identifica e valuta l'intensità dei principali fattori di rischio che caratterizzano gruppi di soggetti vigilati assimilabili per tipologia e per attività svolte in via prevalente; si basa principalmente su considerazioni qualitative, derivanti

¹⁰ EBA, *Orientamenti sulle caratteristiche di un approccio alla vigilanza basata sul rischio nel settore della prevenzione e del contrasto del riciclaggio e della lotta al finanziamento del terrorismo, e sulle disposizioni da adottare ai fini della vigilanza basata sul rischio ai sensi dell'articolo 48, paragrafo 10, della direttiva (UE) 2015/849 (che modificano gli orientamenti congiunti ESAs/2016/72)*. Orientamenti sulla vigilanza basata sul rischio, dicembre 2021.

¹¹ Per ulteriori approfondimenti, cfr. il riquadro: *Il questionario sperimentale per ampliare le fonti informative in materia AML* del capitolo 7 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2022.

dall'esperienza di vigilanza AML interna alla Banca d'Italia e da evidenze provenienti da fonti nazionali e sovranazionali.

L'analisi individuale utilizza un'ampia gamma di informazioni quantitative e qualitative per giungere a una valutazione complessiva della rischiosità di ciascun intermediario, che tiene conto sia dell'esposizione ai fattori di rischio tipici del settore di appartenenza o del sistema nel complesso, sia del grado di vulnerabilità dei presidi AML che l'intermediario ha posto in essere.

Nel 2023 è stato anche intrapreso un percorso per potenziare la dotazione informatica a supporto delle analisi dei rischi e della gestione delle attività di vigilanza AML. In particolare è in corso lo sviluppo di una procedura informatica per accrescere ulteriormente l'efficacia del processo di analisi dei rischi attraverso una maggiore automazione delle sue fasi più rilevanti. In prospettiva l'intera attività di vigilanza potrà avvalersi di un complesso di strumenti informatici in grado di coprire tutte le principali esigenze analitiche, operative e decisionali, anche in previsione di una futura integrazione con i sistemi informatici dell'AMLA.

I controlli antiriciclaggio

In linea con le raccomandazioni dell'EBA¹², per ampliare il patrimonio informativo utile per i controlli antiriciclaggio, sono stati intensi gli scambi con la Vigilanza prudenziale, compresi quelli con la BCE¹³.

L'attività di supervisione si svolge in forma a distanza e in forma ispettiva. La prima si basa su percorsi calibrati in funzione dei risultati restituiti dal modello di analisi (cfr. il riquadro: *Il nuovo modello di analisi dei rischi ML/TF*), che vengono poi arricchiti dalle ulteriori informazioni, trasmesse dagli intermediari o raccolte presso gli stessi, oppure provenienti da fonti esterne. Nel 2023 sono stati effettuati 224 incontri, in presenza o da remoto, e sono state inviate 197 lettere con richieste di chiarimenti o di interventi. Sono stati inoltre introdotti strumenti innovativi di analisi e approfondimento cartolare nell'ambito della supervisione AML, già da tempo in uso nel contesto prudenziale (cfr. il riquadro: *Gli strumenti innovativi di vigilanza per la supervisione AML*).

GLI STRUMENTI INNOVATIVI DI VIGILANZA PER LA SUPERVISIONE AML

L'attività di supervisione antiriciclaggio è stata potenziata attraverso una revisione degli approcci e degli strumenti di vigilanza; oltre a sviluppare il nuovo modello di analisi AML, la funzione di supervisione ha anche ampliato le proprie modalità di indagine.

¹² EBA, *Orientamenti sulla cooperazione e sullo scambio di informazioni tra le autorità di vigilanza prudenziale, le autorità di vigilanza in materia di AML/CFT e le unità di informazione finanziaria di cui alla direttiva 2013/36/UE*, dicembre 2021.

¹³ La cooperazione e lo scambio di informazioni con la BCE avviene sulla base dell'accordo multilaterale di collaborazione tra autorità antiriciclaggio e autorità prudenziale del gennaio 2019.

Queste modalità comprendono: (a) le analisi rivolte a un campione di intermediari, che sono funzionali a valutazioni comparative su profili innovativi o che interessano trasversalmente il mercato, nonché all'individuazione di buone prassi o alla formulazione di raccomandazioni al sistema; (b) gli approfondimenti tematici cartolari sul singolo gruppo o intermediario, per investigare aspetti specifici rilevanti.

L'uso di questi strumenti ha previsto il coinvolgimento degli intermediari attraverso la richiesta di documentazione integrativa, l'invio di questionari e l'organizzazione di incontri dedicati, anche con associazioni di categoria. Un'analisi orizzontale è stata inoltre condotta sui presidi AML nel comparto delle società di gestione del risparmio (SGR) e delle società di intermediazione mobiliare (SIM); un'ulteriore analisi è stata avviata sull'esercizio di autovalutazione dell'esposizione al rischio di riciclaggio svolto dagli intermediari, i cui risultati potranno essere tradotti in orientamenti utili per l'intero sistema finanziario.

Nel 2023 le ispezioni sono state 61, di cui 22 su banche; oltre agli accessi ispettivi aventi ad oggetto la complessiva situazione aziendale (a spettro esteso) o la verifica dello stato di realizzazione di misure correttive (di follow-up) che hanno preso in considerazione anche aspetti AML, sono stati condotti 8 accertamenti mirati riguardanti l'AML, di cui 6 su banche e 2 su SGR e istituti di moneta elettronica (Imel); è stata inoltre condotta una campagna tematica in materia di esternalizzazione che ha interessato 4 intermediari bancari (cfr. il paragrafo: *I controlli sulle banche* del capitolo 6).

In conformità con gli orientamenti delle autorità di vigilanza europee del dicembre 2019¹⁴, lo scorso anno la Banca d'Italia ha organizzato 3 Collegi AML/CFT in qualità di coordinatore e ha partecipato a 44 riunioni, relative a intermediari esteri operanti anche in Italia, in qualità di autorità del paese ospitante.

¹⁴ EBA, *Orientamenti definitivi sulla cooperazione e lo scambio di informazioni ai fini della direttiva (UE) 2015/849 tra le autorità competenti preposte alla vigilanza degli enti creditizi e degli istituti finanziari. Orientamenti in materia di collegi AML/CFT*, dicembre 2019.

8. LA TUTELA DEI CLIENTI E L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

Il contributo alla definizione della normativa europea e nazionale

Nel 2023 la Banca d'Italia ha fornito supporto tecnico ai Ministeri competenti nella definizione di disposizioni rilevanti per la tutela della clientela bancaria e finanziaria, in ambito europeo e nazionale.

A livello europeo si sono conclusi tre negoziati. Il primo è quello relativo alla revisione della direttiva sul credito ai consumatori: la nuova direttiva¹ si applicherà dal 20 novembre 2026 e mira ad adeguare la protezione dei consumatori all'evoluzione digitale degli strumenti e dei prodotti finanziari. Tra le novità rileva l'estensione della tutela alla forma di credito del *buy now pay later* (BNPL), attraverso la quale si rateizza senza interessi il pagamento di beni e servizi acquistati presso esercenti fisici e online².

Il secondo negoziato ha riguardato la revisione delle norme in tema di vendita a distanza di servizi finanziari con l'adeguamento, anche in questo caso, al contesto digitale. La nuova direttiva³, applicabile dal 19 giugno 2026, si occupa di tutti i prodotti e servizi finanziari innovativi non ancora regolati da norme settoriali, con misure di contrasto all'utilizzo di interfacce online che potrebbero compromettere scelte d'acquisto consapevoli.

Il terzo negoziato ha interessato, infine, l'adozione di un regolamento in materia di pagamenti istantanei⁴, per favorire la diffusione di questi strumenti anche attraverso il rafforzamento delle tutele e l'equiparazione del regime tariffario rispetto ai bonifici ordinari. In materia di servizi di pagamento sono attese importanti novità per la tutela dei clienti, tenuto conto delle nuove proposte legislative della Commissione europea (cfr. il riquadro: *La normativa a sostegno dello sviluppo innovativo del mercato dei pagamenti al dettaglio* del capitolo 5).

A livello nazionale la Banca d'Italia fornisce supporto al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) nell'attuazione degli atti normativi europei. In tema di tutela, nel 2023 i lavori hanno riguardato in particolare il recepimento della direttiva sui gestori e sugli acquirenti di crediti, l'adeguamento normativo al regolamento sui mercati delle cryptoattività, nonché gli interventi legislativi per rendere operative le modifiche introdotte dal regolamento sugli indici di riferimento usati nei contratti finanziari⁵.

¹ Direttiva UE/2023/2225 che abroga la direttiva CE/2008/48.

² Il BNPL beneficia delle tutele fornite dalla direttiva a condizione che la dilazione del pagamento rispetti determinati requisiti soggettivi e oggettivi.

³ Direttiva UE/2023/2673 che abroga la direttiva CE/2002/65.

⁴ Regolamento UE/2024/886.

⁵ Regolamento UE/2016/1011, modificato dal regolamento UE/2021/168, a seguito del quale è stato adottato il D.lgs. 207/2023, che introduce nel Testo unico bancario (TUB) l'articolo 118-bis dedicato alle modifiche dei contratti connesse con la variazione o con la cessazione dell'indice di riferimento.

I controlli sui comportamenti degli intermediari

La vigilanza di tutela si è concentrata sugli ambiti prioritari di volta in volta suggeriti dal contesto macroeconomico e finanziario, dalle novità del quadro regolamentare, dalle segnalazioni della clientela e delle associazioni dei consumatori, dalle evidenze delle pregresse attività di controllo, nonché dalle informazioni provenienti dalle altre funzioni della Banca d'Italia o da altre autorità. Lo scorso anno le verifiche si sono focalizzate: (a) sull'adeguatezza degli assetti di governance e di controllo degli intermediari; (b) sul livello di attenzione alla tutela della clientela nello sviluppo di modelli di business innovativi; (c) sul processo di gestione dei disconoscimenti di pagamenti non autorizzati dagli utenti; (d) sulla qualità dell'assistenza offerta e sull'efficacia della gestione di situazioni di difficoltà finanziarie dei clienti.

Queste attività si sono affiancate alle iniziative ordinarie rivolte a singoli operatori, attuate mediante verifiche ispettive e analisi a distanza sia per intercettare comportamenti degli intermediari non in linea con le regole di settore o comunque poco corretti e trasparenti verso la clientela, sia per promuovere soluzioni dirette a superare i problemi riscontrati.

Nell'ambito dell'attività ispettiva sono stati effettuati accertamenti presso le direzioni generali di 8 intermediari, mirati su specifici profili di indagine, e presso 58 sportelli di 9 operatori, incentrati sul rispetto della disciplina sui conti di pagamento.

Le attività a distanza sono state svolte attraverso 2 indagini condotte presso 15 operatori sui temi del disconoscimento di pagamenti non autorizzati e delle situazioni di difficoltà finanziaria della clientela. In continuità con gli anni precedenti, sono state inoltre effettuate verifiche sui siti internet di 19 intermediari per verificare il rispetto della normativa di trasparenza e il livello di coerenza e di fruibilità delle informazioni da parte degli utenti.

Nell'anno si sono tenuti 100 incontri con esponenti aziendali e sono state inviate 147 lettere (che hanno interessato nel complesso 120 intermediari), con la richiesta di rimuovere le anomalie rilevate e di restituire alla clientela gli importi indebitamente trattenuti o non riconosciuti. Gli intermediari hanno conseguentemente restituito 32,5 milioni di euro.

Oltre agli interventi su singoli intermediari, sono state avviate anche iniziative rivolte all'intero mercato. Al riguardo la Banca d'Italia ha: (a) pubblicato ad aprile gli orientamenti di vigilanza sul credito rotativo (denominato anche credito revolving), richiamando l'attenzione degli intermediari sulle principali criticità che caratterizzano la relazione con i clienti e prospettando possibili buone prassi verso cui convergere⁶ (gli operatori hanno anche comunicato gli esiti di un'autovalutazione sul grado di allineamento agli orientamenti); (b) avviato contatti con 13 operatori per approfondire le iniziative adottate o previste in seguito alle indicazioni fornite al sistema dall'Istituto con la comunicazione di febbraio in materia di modifiche

⁶ Banca d'Italia, *Il credito cd. "revolving". Orientamenti di Vigilanza di tutela*, 19 aprile 2023.

unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi di interesse e dell'inflazione⁷; (c) pubblicato in ottobre una comunicazione sugli obblighi segnaletici in caso di sospetta frode (cfr. il riquadro: *La comunicazione della Banca d'Italia sugli obblighi segnaletici in caso di sospetta frode*).

LA COMUNICAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA SUGLI OBBLIGHI SEGNALETICI IN CASO DI SOSPETTA FRODE

La disciplina sui servizi di pagamento prevede che, nel caso in cui sia stata eseguita un'operazione di pagamento non autorizzata, il prestatore di servizi di pagamento (*payment service provider*, PSP) sia tenuto a effettuare in favore del pagatore un rimborso integrale, immediato (al massimo entro la fine della giornata operativa successiva a quella in cui il PSP ne ha avuto conoscenza) e non svantaggioso (con data valuta dell'accredito del rimborso precedente alla data dell'addebito dell'importo non autorizzato). L'obbligo di rimborso immediato non sussiste quando il PSP abbia il motivato sospetto che l'operazione non autorizzata derivi da un comportamento fraudolento dell'utente. In questo caso il PSP può sospendere il rimborso dandone immediata informativa alla Banca d'Italia (D.lgs. 11/2010, art. 11, comma 2).

La comunicazione dell'Istituto, pubblicata il 30 ottobre 2023, precisa i presupposti della sospensione del rimborso e le modalità con cui comunicarla: i PSP sono invitati a segnalare con cadenza mensile (il 10 di ciascun mese, con riferimento al mese precedente) ogni rimborso eventualmente sospeso e a indicare i motivi del sospetto di frode, la tipologia di cliente coinvolto (consumatore, non consumatore, ecc.) e le caratteristiche delle operazioni di pagamento sconosciute (data e importo dell'operazione)¹.

¹ Per ulteriori approfondimenti, cfr. Banca d'Italia, *Obbligo di segnalazione di cui all'art. 11 del D.lgs. n. 11/2010. Template per le comunicazioni alla Banca d'Italia*, 30 ottobre 2023.

Nel settembre 2023 la Banca d'Italia ha effettuato un esercizio pilota di accessi in incognito presso sportelli di sei banche per valutarne le concrete modalità di interazione con la clientela, la qualità dell'assistenza fornita e, in generale, il rispetto delle norme di trasparenza e correttezza (*mystery shopping*)⁸. Lo strumento di indagine, così affinato, potrà d'ora in poi rientrare tra quelli a disposizione dell'Istituto nella sua funzione di tutela della clientela.

Sulla base del protocollo d'intesa con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), è stato rilasciato un parere su un procedimento istruttorio in materia di pratiche commerciali scorrette nel settore bancario e creditizio, per i profili di rispettiva competenza delle due autorità. Sono stati inoltre condotti approfondimenti con l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) a seguito dei profili di attenzione rappresentati dall'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni (European

⁷ Banca d'Italia, *Modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione*, 15 febbraio 2023.

⁸ Per ulteriori informazioni, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *La Banca d'Italia avvia un "esercizio pilota" di mystery shopping*.

Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA) alle imprese assicurative e alle banche in tema di offerta di prodotti assicurativi abbinati ai finanziamenti (bancassurance)⁹.

In ambito internazionale è stato fornito supporto ad autorità e organismi nella predisposizione e nell'effettuazione di indagini o di approfondimenti specifici. La Banca ha partecipato alle attività svolte dall'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) in materia di gestione delle situazioni di difficoltà finanziarie dei clienti nel comparto del credito immobiliare ai consumatori¹⁰.

Il dialogo con la clientela e gli strumenti di risoluzione delle controversie

Gli esposti. – Nel 2023 l'Istituto ha ricevuto circa 13.800 esposti dalla clientela (il 13 per cento in più rispetto al 2022): di questi circa l'80 per cento ha riguardato presunti comportamenti irregolari tenuti da banche e intermediari finanziari nelle relazioni con i clienti (in aumento del 21 per cento rispetto a un anno prima), mentre la parte restante è riferita a contestazioni sulle posizioni debitorie segnalate nella Centrale dei rischi (CR; in calo del 12 per cento rispetto al 2022). Le lamentele relative alla rinegoziazione dei mutui ipotecari e al trasferimento dei rapporti di conto corrente hanno rappresentato il 10 per cento del totale; i casi di sospetta truffa sono stati quasi il 5 per cento e hanno interessato in prevalenza l'utilizzo di strumenti e servizi di pagamento.

Oltre un terzo delle segnalazioni è stato trasmesso attraverso la piattaforma *Servizi online per il cittadino* (erano il 29 per cento l'anno precedente) e nel 46 per cento circa dei casi l'esito è stato, in tutto o in parte, a favore del cliente (48 per cento nel 2022)¹¹.

Gli esposti pendenti alla fine dell'anno erano circa 3.700 (2.400 alla fine del 2022); il tempo medio di risposta si è ulteriormente ridotto portandosi a 14 giorni, rispetto ai 18 del 2022.

Alle autorità di vigilanza estere sono state trasmesse oltre 50 segnalazioni che hanno coinvolto intermediari operanti in regime di libera prestazione di servizi, principalmente banche e istituti di moneta elettronica (Imel).

Prosegue l'impiego del programma EspTech che, mediante tecniche di intelligenza artificiale, individua concetti e fenomeni ricorrenti negli esposti, contribuendo all'identificazione di fenomeni emergenti.

A luglio del 2023 è stata pubblicata la terza edizione della *Relazione sugli esposti dei clienti delle banche e delle finanziarie*. Il documento fornisce, con periodicità annuale, informazioni sull'azione svolta dall'Istituto riguardo alla gestione delle segnalazioni e rappresenta uno strumento di conoscenza per la clientela dei propri diritti nei rapporti con gli intermediari.

⁹ EIOPA, *Warning to insurers and banks on credit protection insurance (CPI) products*, 30 agosto 2022.

¹⁰ EBA, *Peer review report. Supervision of treatment of mortgage borrowers in arrears*, dicembre 2023.

¹¹ Il dato si riferisce alle segnalazioni sui comportamenti di banche, finanziarie e altri operatori vigilati dalla Banca d'Italia nei rapporti con la clientela e a contestazioni sulle posizioni debitorie segnalate nella Centrale dei rischi (CR), escluse le lamentele riguardanti materie estranee alla competenza della Banca d'Italia.

Altri canali di ascolto. – È proseguito il dialogo con le associazioni dei consumatori aderenti al Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti¹². Un incontro plenario è stato dedicato agli effetti dell'inflazione sui clienti di banche e società finanziarie, con particolare attenzione alle rinegoziazioni dei mutui, alle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali e alle difficoltà di accesso ai mutui da parte dei giovani. Si sono inoltre tenute 33 riunioni bilaterali riguardanti i problemi delle truffe attuate mediante strumenti e servizi di pagamento, del sovraindebitamento, dell'inflazione, dell'aumento dei tassi e della rinegoziazione dei mutui.

I ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario. – Nel 2023 i ricorsi presentati all'ABF per la risoluzione di controversie con intermediari bancari e finanziari sono stati oltre 15.800, il 2 per cento in più rispetto al 2022. Sono aumentate del 64 per cento le controversie relative all'estinzione dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQS). Si sono invece ridotti del 35 per cento i ricorsi in materia di buoni fruttiferi postali (BFP) e dell'8 per cento quelli relativi a servizi e strumenti di pagamento. Il contenzioso relativo agli utilizzi fraudolenti¹³ è diminuito del 6 per cento.

Le decisioni assunte dai Collegi dell'Arbitro sono state oltre 15.000. Il 48 per cento delle pronunce si è concluso con l'accoglimento totale o parziale dei ricorsi, mentre nel 14 per cento dei casi è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere, avendo il cliente già visto soddisfatta la sua richiesta nel corso della procedura. Per effetto delle decisioni di accoglimento sono stati riconosciuti oltre 17 milioni di euro alla clientela (quasi 20 nel 2022)¹⁴.

Il tasso di dissenso da parte delle banche e delle società finanziarie alle decisioni dei Collegi è passato dal 19 al 26 per cento; l'aumento è attribuibile alla materia CQS. Gli inadempimenti in materia di BFP sono stati invece più contenuti nel confronto con l'anno precedente. Al netto di queste materie, nel 2023 il tasso di adesione degli intermediari alle decisioni dell'Arbitro è stato prossimo al 94 per cento, in crescita rispetto a quello del 2022¹⁵.

Il 96 per cento dei procedimenti si è concluso entro la durata massima prevista dalla normativa (180 giorni); in media la durata della procedura è stata di 118 giorni (120 nel 2022).

L'accesso alla procedura è facilitato dalla presenza di un [portale](#), al quale si accede dal [sito internet](#) dell'ABF.

Si sono conclusi i lavori sull'applicazione al procedimento dell'Arbitro di strumenti di intelligenza artificiale, attraverso i quali è possibile svolgere ricerche più accurate sulle fattispecie trattate in passato, semplificare l'attività istruttoria dei ricorsi e – ferma

¹² Organo rappresentativo delle associazioni dei consumatori istituito presso il Ministero delle Imprese e del made in Italy.

¹³ Gli utilizzi fraudolenti riguardano i bonifici, i conti correnti e le carte di pagamento.

¹⁴ Di questi, oltre 12 milioni di euro sono stati effettivamente restituiti alla clientela. Negli importi non sono incluse le somme rimborsate dagli intermediari ai clienti nei casi di cessazione della materia del contendere.

¹⁵ Il dato è calcolato sulla base degli inadempimenti pubblicati ad aprile del 2024.

restando l'autonomia dei Collegi nel decidere la controversia – favorire l'uniformità degli orientamenti.

È proseguita, nell'ambito del protocollo d'intesa siglato nel 2020, la collaborazione dell'ABF con l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) operante presso la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob). È inoltre continuata la cooperazione con l'Ivass in vista della costituzione dell'Arbitro Assicurativo.

È stata anche rafforzata – attraverso l'approvazione a luglio del 2023 di un apposito [protocollo d'intesa](#) – la collaborazione con la Scuola superiore della magistratura, con la quale è da tempo attivo un proficuo confronto per condividere esperienze in materia di risoluzione di controversie e per approfondire temi di attualità riguardanti la tutela dei clienti bancari. Il protocollo mira a promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra l'Istituto e i magistrati, anche con il coinvolgimento del mondo accademico, su temi di particolare interesse o caratterizzati da profili di novità¹⁶.

L'educazione finanziaria

Le iniziative di educazione finanziaria della Banca d'Italia si sono intensificate nel 2023, in connessione con il ruolo svolto dall'Istituto nell'[International Network on Financial Education](#) (INFE) dell'OCSE e nel gruppo di lavoro Global Partnership for Financial Inclusion del G20, nonché con i nuovi progetti di divulgazione economico-finanziaria. È inoltre proseguita la collaborazione nell'ambito del [Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria](#) (Comitato Edufin) e con il Ministero dell'Istruzione e del merito per l'organizzazione dei Campionati di economia e finanza.

La maggior parte dei programmi formativi offerti dalla Banca è riconducibile a tre linee di azione, ciascuna caratterizzata da uno specifico target di popolazione: giovani in età scolare; specifici gruppi di adulti (prioritariamente quelli in condizioni di maggiore fragilità economica e sociale); piccoli imprenditori.

L'educazione finanziaria per i giovani. – Per raggiungere i giovani la Banca d'Italia collabora sia con le scuole, sia con le facoltà di Scienze della formazione primaria che preparano i futuri insegnanti.

Il principale programma per le scuole è *Tutti per una economia per tutti!*, un percorso inserito nel progetto [Educazione finanziaria nelle scuole](#) condotto in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del merito. Il programma prevede seminari formativi per gli insegnanti che successivamente svolgono attività didattiche nelle proprie classi, anche avvalendosi dei materiali specifici gratuiti predisposti dall'Istituto. Nell'anno scolastico 2022-23 sono stati realizzati oltre 100 seminari formativi, con la partecipazione di circa 3.000 insegnanti (rispettivamente 104 e 1.850 l'anno precedente). Un recente studio mostra l'efficacia del programma

¹⁶ Il protocollo, di durata quinquennale, prevede l'organizzazione di incontri periodici su temi rilevanti e di attualità (convegni, tavoli tecnici, seminari o workshop), organizzati congiuntamente con la Scuola e con possibile pubblicazione degli atti.

nell'accrescere le competenze finanziarie degli studenti (cfr. il riquadro: *La valutazione dell'efficacia del percorso di educazione finanziaria nelle scuole*).

LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PERCORSO DI EDUCAZIONE FINANZIARIA NELLE SCUOLE

Nel 2023 la Banca d'Italia ha valutato l'efficacia del programma di educazione finanziaria nelle scuole *Tutti per uno economia per tutti!* La ricerca¹, realizzata in collaborazione con il Politecnico di Milano e con l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (Invalsi), rappresenta un lavoro originale per l'Italia, considerando che nel nostro paese raramente le iniziative di educazione finanziaria vengono sottoposte a valutazioni di impatto.

L'analisi si è basata su due campioni rappresentativi di studenti: 639 per la scuola primaria e 899 per la secondaria di primo grado (provenienti rispettivamente da 17 e 19 istituti). Per ogni livello di istruzione, gli studenti sono stati assegnati casualmente a una delle seguenti attività: (a) formazione in classe su tematiche economico-finanziarie di base (denominato "trattamento", equivalente alla proposta formativa della Banca); (b) studio in autonomia dei materiali didattici ("trattamento alternativo"); (c) nessuna attività ("gruppo di controllo").

I principali risultati del lavoro mostrano che, per entrambi i tipi di scuola, il programma produce un incremento statisticamente significativo delle competenze finanziarie (circa l'8 per cento), mentre lo studio in autonomia dei volumi didattici ha effetti solo per gli studenti provenienti da famiglie che abbiano una condizione socio-economica e culturale di livello superiore a quello mediano. L'analisi ha sottolineato infine che l'apprendimento degli studenti è migliore se le lezioni sono tenute da insegnanti che hanno una maggiore familiarità con argomenti economico-finanziari (anche per averli già affrontati in altri percorsi didattici).

¹ T. Agasisti, A. D'Ignazio, G. Iannotta, A. Romagnoli e M. Tonello, *As soon as possible. The effectiveness of a financial education program in Italian schools*, Banca d'Italia, Temi di discussione, di prossima pubblicazione.

Gli studenti sono destinatari anche di specifici laboratori didattici. Nel 2023 sono state predisposte due campagne di sensibilizzazione su temi economici e finanziari, la *Global Money Week* promossa dall'OCSE e il *Mese dell'educazione finanziaria* promosso dal Comitato Edufin, che hanno interessato rispettivamente 6.500 (il doppio nel confronto con il 2022) e 15.000 studenti (circa 9.000 nel 2022).

La Banca d'Italia offre inoltre Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO); nell'anno scolastico 2022-23 sono stati coinvolti circa 2.600 studenti, all'interno di 242 percorsi (di cui 8 in scuole italiane all'estero).

Lo scorso anno l'Istituto ha organizzato anche la decima edizione del premio per la scuola *Inventiamo una banconota*. Alla competizione, dedicata a *Il grande caldo, il grande freddo: le risorse della Terra non sono infinite*, hanno partecipato 1.143 scuole primarie e secondarie, tra cui 7 scuole italiane all'estero. In dieci anni l'iniziativa ha coinvolto oltre 6.400 classi e circa 130.000 studenti.

Con l'obiettivo ultimo di accrescere il coinvolgimento degli alunni delle scuole primarie, la Banca d'Italia ha avviato presso le facoltà di Scienze della formazione primaria un progetto di educazione finanziaria in favore dei futuri insegnanti; nell'anno accademico 2022-23 hanno partecipato complessivamente oltre 1.400 studenti universitari.

Dal novembre 2023 all'aprile 2024, oltre 7.000 tra studenti e insegnanti degli istituti scolastici italiani hanno visitato la mostra *L'avventura della moneta*, allestita dalla Banca d'Italia presso il Palazzo delle esposizioni a Roma. La mostra, che complessivamente ha attratto circa 18.000 visitatori, rappresenta un'iniziativa per illustrare la storia e l'attualità dei fenomeni e delle istituzioni monetarie e finanziarie; costituisce quindi un'anticipazione di quanto sarà disponibile nel nuovo Museo della moneta (MUDEM) in via di realizzazione. Lo scorso anno sono anche proseguite le visite guidate alla collezione numismatica esposta nell'attuale Museo della moneta (114 visite e circa 2.200 visitatori nei 65 giorni di apertura del museo), dove sono stati sperimentati nuovi percorsi di visita dedicati alle scuole primarie, anche con l'ausilio di strumenti interattivi.

L'educazione finanziaria per gli adulti. – La Banca d'Italia rivolge iniziative educative, agli adulti in condizioni di vulnerabilità economica e, sul posto di lavoro, alla generalità dei lavoratori dipendenti. Luogo privilegiato per raggiungere gli adulti vulnerabili sono state sinora le scuole pubbliche per adulti (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, CPIA), frequentate in maggioranza da immigrati. Nell'anno scolastico 2022-23 sono stati raggiunti circa 1.100 partecipanti (700 l'anno prima). In collaborazione con i CPIA sono state realizzate anche iniziative nelle carceri in favore dei detenuti. Nel 2023 l'Istituto ha inoltre avviato collaborazioni con associazioni che operano nel terzo settore. A sostegno di queste iniziative è stato realizzato *Tu e l'economia*, un progetto didattico di educazione finanziaria rivolto alle persone in condizione di fragilità.

Un impegno specifico è dedicato alle iniziative in favore delle donne, in considerazione del divario di genere nelle competenze finanziarie. Da settembre del 2022 a giugno del 2023 circa 6.000 donne hanno partecipato al programma *Le donne contano*, svolto in collaborazione con l'associazione Soroptimist e con il Consiglio nazionale del notariato. Per formare i lavoratori sul posto di lavoro, l'Istituto ha inoltre stretto un accordo con i coordinamenti nazionali per le politiche di genere e le pari opportunità di CGIL, CISL e UIL. Nell'esperimento pilota condotto nell'ultimo biennio sono state formate 24 sindacaliste, che a loro volta hanno raggiunto circa 350 lavoratrici.

L'educazione finanziaria per i piccoli imprenditori. – La Banca d'Italia collabora con le principali associazioni di categoria della piccola imprenditoria nei vari comparti di attività. Ad aprile del 2023 si è conclusa la prima edizione del programma *Piccole imprese, scelte grandi*, che prevede corsi di autoformazione online e incontri con formatori. Dall'inizio del programma, un anno fa, sono stati coinvolti circa 250 funzionari delle associazioni, che hanno fornito supporto formativo a oltre 3.000 piccoli imprenditori. In autunno è stata avviata la seconda edizione del programma, in collaborazione con Unioncamere e con associazioni dell'artigianato, del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

L'attività di divulgazione e sensibilizzazione. – La Banca d'Italia è anche impegnata in attività di sensibilizzazione sulle competenze finanziarie a beneficio di tutti cittadini. Nel 2023, quarto anno dalla sua costituzione, il portale *L'Economia per tutti* ha avuto oltre 2 milioni di visite (circa 950.000 nel 2022); anche il numero dei visitatori unici¹⁷ è aumentato significativamente, arrivando a circa 130.000 in media al mese, un dato più che doppio rispetto all'anno precedente. Sono state inoltre avviate due nuove iniziative di sensibilizzazione: un progetto di collaborazione con la RAI, attraverso il quale l'Istituto interviene con i propri esperti in canali e trasmissioni¹⁸, e il progetto *In viaggio con la Banca d'Italia*, un programma itinerante che ha coinvolto 12 città per promuovere la cultura finanziaria e il dialogo con persone, imprese e istituzioni del territorio.

Lo scorso anno sono stati scaricati dal sito dell'Istituto quasi 130.000 fascicoli inclusi nella collana *Le Guide della Banca d'Italia*¹⁹.

Indagini e ricerca. – Nel 2023 l'Istituto ha condotto la terza indagine sulle competenze finanziarie degli adulti secondo la metodologia OCSE/INFE (*Indagini sull'alfabetizzazione finanziaria e le competenze di finanza digitale: adulti*) e la prima indagine sui giovani (*Indagini sull'alfabetizzazione finanziaria e le competenze di finanza digitale: giovani*).

L'attività di analisi e ricerca si è concentrata prevalentemente sugli effetti, per cittadini e imprese, dell'incremento delle competenze finanziarie, sui fattori che influenzano il grado di alfabetizzazione finanziaria e sull'analisi dell'efficacia dei programmi di educazione finanziaria; i risultati sono resi disponibili sul sito internet della Banca d'Italia, nella collana *Questioni di economia e finanza* (cfr. il paragrafo: *Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche* del capitolo 11).

¹⁷ Numero di visitatori che si sono collegati al sito internet almeno una volta nel periodo di riferimento; ogni visitatore è conteggiato una sola volta anche se si collega in più occasioni al sito.

¹⁸ I contributi realizzati nel 2023 sono disponibili su [RaiPlay](#).

¹⁹ Gli intermediari sono tenuti a indicare le Guide nei fogli informativi dei prodotti cui si riferiscono e a pubblicarle sul proprio sito internet.

9. LA GESTIONE DELLE CRISI

L'attività di regolamentazione internazionale ed europea

Gli standard internazionali. – Nel 2023 la Banca d'Italia ha partecipato ai lavori dei diversi gruppi costituiti sotto l'egida del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB), al fine di valutare gli insegnamenti derivanti dalle crisi bancarie in Svizzera e negli Stati Uniti per i profili internazionali della risoluzione. Il [rapporto](#) pubblicato a ottobre del 2023 dall'FSB, nel ribadire l'adeguatezza del quadro regolamentare in vigore e nell'apprezzare i progressi compiuti dalle banche e dalle autorità, ha individuato alcune importanti aree da rafforzare: (a) assicurare forme di protezione pubblica di liquidità cui le banche possano accedere in ultima istanza in caso di risoluzione; (b) risolvere i problemi legali nell'esecuzione del *bail-in* in un contesto internazionale e analizzare gli impatti sui mercati finanziari derivanti dall'utilizzo di tale strumento; (c) rendere disponibili una pluralità di opzioni in fase di risoluzione; (d) valutare la possibile estensione del perimetro delle banche cui applicare i requisiti in tema di pianificazione della risoluzione e capacità di assorbimento delle perdite; (e) potenziare la capacità di reazione delle autorità di risoluzione ai deflussi di depositi, resi più rapidi dalle nuove tecnologie e dai social media; (f) riesaminare il ruolo della protezione dei depositi nel contesto della risoluzione.

L'Istituto ha inoltre continuato a seguire i lavori sull'adeguatezza delle risorse finanziarie necessarie a garantire la risoluzione ordinata delle controparti centrali (*central counterparties*, CCP)¹.

La regolamentazione europea e la revisione del quadro di gestione delle crisi bancarie. – La Banca d'Italia partecipa a diversi gruppi di lavoro europei per la revisione del quadro normativo armonizzato in materia di gestione delle crisi bancarie e di sistemi di garanzia dei depositi (*deposit guarantee schemes*, DGS).

Ad aprile del 2023 è stata pubblicata la proposta della Commissione europea di revisione del quadro normativo sulla gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi (*crisis management and deposit insurance*, CMDI), che modifica la direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD), la direttiva UE/2014/49 sui DGS e il regolamento UE/2014/806 sul Meccanismo di risoluzione unico. La proposta mira a rivedere la disciplina di gestione della crisi delle banche di piccola e media dimensione, ampliando l'ambito di applicazione della risoluzione e valorizzando il ruolo dei DGS, tanto in via preventiva quanto, in caso di dissesto, a sostegno della cessione di attività e passività; nel 2023 è proseguito il negoziato tra le delegazioni degli Stati membri sotto la Presidenza del Consiglio dell'Unione europea. In linea con la raccomandazione dell'Eurogruppo del 16 giugno 2022 è stato deciso di rinviare i lavori per l'istituzione di uno schema unico di garanzia dei depositi al completamento della riforma del CMDI.

¹ Fra settembre e novembre del 2023 si è svolta una consultazione su un rapporto dell'FSB (cfr. FSB, *Financial resources and tools for central counterparty resolution. Consultation report*, 19 settembre 2023) che propone un nuovo standard globale in materia di risorse e strumenti per la risoluzione delle CCP. Il rapporto finale è previsto per la prima metà del 2024.

Nel corso dell'anno è stato approvato il D.lgs. 224/2023 che, in combinato disposto con la L. 127/2022 (legge di delegazione europea 2021), attua il regolamento UE/2021/23 in materia di risanamento e risoluzione delle controparti centrali, individuando la Banca d'Italia come autorità unica di risoluzione in ambito nazionale. Il decreto attuativo introduce modifiche sia alle norme del Testo unico della finanza (TUF) in materia di vigilanza sulle CCP, per recepire le nuove disposizioni europee sul risanamento e sull'amministrazione straordinaria, sia alla disciplina sulle sanzioni amministrative e sulla liquidazione coatta amministrativa.

I contributi all'attività dell'EBA, dell'SRM, dell'SRB e dell'ESMA. – L'Istituto ha contribuito: (a) alla predisposizione di nuovi orientamenti dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA)²; (b) all'approfondimento delle aree di lavoro individuate dall'EBA nel contesto del Programma europeo per l'esame della risoluzione (*European Resolution Examination Programme*, EREP) relativo al ciclo 2023³; (c) alla definizione dei temi da affrontare nel corso del 2024⁴.

Nel 2023 la Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale di risoluzione, ha preso parte al processo di revisione strategica del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism, SRM) avviato dal Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB); all'inizio di quest'anno è stata pubblicata la nuova strategia dell'SRM⁵ per il quinquennio 2024-28, che riguarda in particolare le seguenti aree: strategia e obiettivi; governance e organizzazione; risorse umane.

L'Istituto ha inoltre continuato a fornire il proprio contributo nei comitati e nei gruppi di lavoro costituiti nell'ambito dell'SRB sulla definizione di linee guida operative in materia di risoluzione, tra le quali quelle sulla liquidità⁶, con l'intento di affinare i contenuti dei piani di risoluzione.

Sono proseguiti i lavori di aggiornamento del manuale nazionale di risoluzione e dei connessi documenti operativi, in coerenza anche con la revisione strategica dell'SRM.

La Banca ha continuato a partecipare ai lavori dell'Administrative and Budget Committee, istituito all'interno dell'SRB per l'analisi dei piani economici e finanziari del Comitato stesso.

Attraverso il Fund Committee dell'SRB l'Istituto ha collaborato alla definizione delle politiche in materia di contribuzione al Fondo di risoluzione unico (Single

² EBA, *Orientamenti (rivisti) sui metodi di calcolo dei contributi ai sistemi di garanzia dei depositi ai sensi della direttiva 2014/49/UE, che abrogano e sostituiscono gli orientamenti ABE/GL/2015/10*, 21 febbraio 2023; EBA, *Orientamenti che modificano gli orientamenti EBA/GL/2022/01 destinati agli enti e alle autorità di risoluzione per migliorare la possibilità di risoluzione ai sensi degli articoli 15 e 16 della direttiva 2014/59/UE (orientamenti in materia di possibilità di risoluzione) al fine di introdurre una nuova sezione relativa ai test sulla possibilità di risoluzione*, 13 giugno 2023.

³ EBA, *2023 European Resolution Examination Programme (EREP) for resolution authorities*, 27 ottobre 2022.

⁴ EBA, *European Resolution Examination Programme 2023*, agosto 2023.

⁵ SRB, *SRM Vision 2028*, febbraio 2024.

⁶ SRB, *Operational guidance for banks on the measurement and reporting of the liquidity situation in resolution*, giugno 2023.

Resolution Fund, SRF) per gli intermediari rientranti nell'ambito di applicazione dell'SRM, nonché alla definizione della strategia di investimento degli importi detenuti dal Fondo.

L'Istituto, quale autorità designata per la supervisione sui DGS, ha partecipato alla task force istituita dall'EBA per fornire consulenza alla Commissione europea in materia di rafforzamento del quadro normativo comunitario a tutela dei depositanti e per favorire una maggiore convergenza delle regole e delle prassi tra gli Stati membri.

Nel corso del 2023 la Banca d'Italia ha collaborato con l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) e con le autorità europee sul tema della risoluzione delle CCP, in attesa della formale designazione di autorità nazionale di risoluzione delle controparti centrali, avvenuta il 31 gennaio 2024 con l'entrata in vigore del D.lgs. 224/2023.

Le attività svolte a livello nazionale

La Banca gestisce il Fondo nazionale di risoluzione (FNR), costituito nel 2015 in attuazione della BRRD e il cui unico obiettivo attuale è la gestione degli interventi di finanziamento delle procedure di risoluzione avviate nel 2015, anno di istituzione⁷. Nel 2023 non sono state richiamate contribuzioni aggiuntive⁸.

A dicembre del 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato un documento che indica i criteri generali che verrebbero seguiti nell'ipotesi di esecuzione di un *bail-in*⁹, in attuazione degli orientamenti dell'EBA destinati alle autorità di risoluzione in merito alla pubblicazione della meccanica di scambio nella svalutazione e conversione e nel *bail-in*.

Le procedure di risoluzione

Con riferimento alle procedure di risoluzione per le quattro banche disposte alla fine del 2015, è proseguita la gestione delle attività successive al perfezionamento delle cessioni degli enti-ponte avvenute nel 2017, con particolare riguardo alle garanzie rilasciate dall'FNR a favore delle banche acquirenti, ossia UBI Banca spa – poi incorporata in Intesa Sanpaolo spa (ISP) – e Banca Popolare dell'Emilia Romagna spa (BPER). La Banca d'Italia ha continuato a gestire le richieste rivolte all'FNR dalle banche acquirenti per l'attivazione delle garanzie¹⁰. Le richieste pervenute da ISP e BPER nel 2023 sono circa 650 (tra nuove e aggiornamenti di richieste precedentemente presentate), per un totale di 2.350 istanze notificate a partire dal 2017.

⁷ Si fa riferimento alle procedure di risoluzione relative a Banca delle Marche spa, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio soc. coop., Cassa di Risparmio di Ferrara spa e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti spa. Per maggiori dettagli sull'FNR, cfr. *Rendiconto del Fondo nazionale di risoluzione* sul 2023.

⁸ La L. 208/2015 riconosce alla Banca d'Italia il potere di determinare contributi aggiuntivi da versare all'FNR.

⁹ Banca d'Italia, *Sintesi indicativa delle modalità di esecuzione della riduzione e conversione e del bail-in*, dicembre 2023.

¹⁰ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 7 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018.

Una parte delle richieste è relativa a controversie avviate da ex azionisti ed ex obbligazionisti subordinati che hanno subito la perdita dell'investimento. La possibilità di rivalersi nei confronti delle banche ponte (legittimazione passiva)¹¹ è stata oggetto di numerose pronunce¹²; l'orientamento giurisprudenziale che esclude la legittimazione passiva degli enti-ponte si è rafforzato a seguito di una pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2022¹³.

È proseguita nell'anno l'attività di REV Gestione Crediti spa, società veicolo costituita nel 2015 nel contesto della risoluzione delle quattro banche e controllata integralmente dall'FNR, alla quale sono stati ceduti i crediti deteriorati di queste ultime. A ottobre del 2023 l'FNR, in qualità di socio unico, ha approvato la riduzione del capitale sociale di REV per perdite, provvedendo alla sottoscrizione del contestuale aumento dello stesso per 40 milioni di euro, al fine di assicurare il rispetto dei coefficienti prudenziali.

Le attività condotte dall'FNR sono illustrate in dettaglio nello specifico rendiconto annuale (cfr. il *Rendiconto del Fondo nazionale di risoluzione* sul 2023).

Le procedure di liquidazione coatta amministrativa e le revoke dell'autorizzazione all'esercizio di attività

Nel 2023 non sono state disposte procedure di liquidazione coatta amministrativa (LCA). Alla fine del 2023 ne erano in corso 39, relative a 20 banche, 8 società di intermediazione mobiliare (SIM), una capogruppo di SIM, 8 società di gestione del risparmio (SGR), un istituto di pagamento e una società di factoring. Le liquidazioni volontarie oggetto di supervisione sono state 21, di cui 2 relative a banche e 19 ad altri intermediari; di queste ultime, 3 sono state avviate nel 2023 (3 liquidazioni volontarie erano state avviate nel 2022) con riferimento a Unica SIM spa, Credimi spa e Finpeg spa. Nell'anno sono terminate una LCA e 2 liquidazioni volontarie (a fronte rispettivamente di 2 LCA concluse nel 2022 e di 2 liquidazioni volontarie terminate nel 2022; tav. 9.1).

¹¹ Per approfondimenti, cfr. il riquadro: *La legittimazione passiva degli enti-ponte* del capitolo 7 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018.

¹² In particolare, negli ultimi anni sono state emanate numerose pronunce di merito (principalmente da parte del Tribunale di Ancona, ma anche di Roma, Bergamo, Macerata, Siena, Pesaro, Ferrara e Bologna), che escludono la responsabilità degli enti-ponte. Particolarmente rilevante è la sentenza della Corte d'appello di Milano n. 917/2019. In senso contrario si segnala invece un'ordinanza del 30 novembre 2023 con cui la Corte di cassazione, nell'esaminare per la prima volta una vendita di azioni e obbligazioni subordinate in violazione dei principi di correttezza e diligenza (*misselling*) di una delle quattro banche poste in risoluzione, ha riconosciuto l'esistenza della legittimazione passiva della banca acquirente.

¹³ La sentenza del 5 maggio 2022 riguarda un'azione avviata a seguito della risoluzione di Banco Popular Español SA, disposta dall'SRB nel giugno 2017. Secondo la Corte di giustizia, la svalutazione delle azioni da parte dell'autorità di risoluzione preclude agli ex azionisti la possibilità di chiedere – nei confronti dell'ente succeduto alla banca risolta – il risarcimento dei danni per *misselling* delle azioni stesse: la risoluzione costituisce infatti un regime speciale di insolvenza in deroga al diritto comune, la cui applicazione è autorizzata solo in circostanze eccezionali e in presenza di un interesse pubblico superiore, consistente nella garanzia della stabilità del sistema finanziario. Il principio è stato successivamente ripreso anche dal Tribunale di Milano con sentenza del 29 settembre 2022.

Tavola 9.1

Procedure di liquidazione					
	2019	2020	2021	2022	2023
Liquidazioni coatte amministrative					
Numero procedure in essere a inizio anno	49	46	45	41	40
Avvii	2	–	1	1	–
Chiusure	5	1	5	2	1
Numero procedure in essere a fine anno	46	45	41	40	39
Liquidazioni volontarie					
Numero procedure in essere a inizio anno	19	18	16	19	20
Avvii	3	1	5	3	3
Chiusure	4	3	2	2	2
Numero procedure in essere a fine anno	18	16	19	20	21

L'Istituto nomina gli organi liquidatori dei fondi di investimento gestiti da SGR, posti in liquidazione giudiziale dai tribunali competenti (art. 57, comma 6-bis, del TUF). Oltre a rendere al tribunale il parere di competenza sulla solvibilità del fondo, la Banca esercita poteri di supervisione e direzione sulla liquidazione. Nel 2023 sono state gestite 20 procedure di liquidazione giudiziale, di cui 2 avviate nell'anno (erano 18 nel 2022; tav. 9.2).

Tavola 9.2

Liquidazioni giudiziali di fondi gestiti da SGR					
	2019	2020	2021	2022	2023
Numero procedure in essere a inizio anno	15	15	15	16	18
Avvii	–	1	1	2	2
Chiusure	–	1	–	–	–
Numero procedure in essere a fine anno	15	15	16	18	20

È proseguita la gestione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza spa e di Veneto Banca spa, le cui attività e passività sono state acquisite da ISP¹⁴. I crediti di ISP (per lo sbilancio tra passività e attività cedute e per le retrocessioni alle due liquidazioni di crediti deterioratisi nei tre anni successivi al contratto) sono stati regolati mediante la concessione di due finanziamenti, la cui scadenza nel 2022 è stata prorogata¹⁵. I commissari liquidatori hanno proseguito la cessione sul mercato, attraverso procedure competitive, delle partecipazioni societarie

¹⁴ La liquidazione coatta amministrativa è stata disposta per Banca Popolare di Vicenza spa e per Veneto Banca spa con decreti del MEF adottati ai sensi del DL 99/2017 (convertito con modifiche dalla L. 121/2017).

¹⁵ Le prospettive di rimborso di questi finanziamenti e, in via subordinata (e solo ipotetica, in base alle informazioni oggi disponibili), degli altri creditori dipendono principalmente dal recupero dei crediti deteriorati e degli altri attivi non ceduti a ISP, in gran parte trasferiti alla Società per la Gestione di Attività spa (ora denominata Asset Management Company spa, AMCO) per un corrispettivo periodicamente aggiornato in base agli incassi realizzati da quest'ultima.

non acquisite da ISP, la dismissione delle opere d'arte, nonché le azioni di responsabilità. Le liquidazioni sono inoltre impegnate nella gestione di un articolato contenzioso passivo e delle richieste di ISP per gli indennizzi, presentate in base alle dichiarazioni e garanzie previste nell'atto di cessione. Per entrambe le liquidazioni sono in via di conclusione le attività propedeutiche al deposito dello stato passivo¹⁶. La Corte di cassazione ha confermato in via definitiva lo stato di insolvenza di Veneto Banca spa, mentre non si è ancora pronunciata per Banca Popolare di Vicenza spa.

L'attività sui piani di risoluzione

L'SRB, in stretta cooperazione con le autorità nazionali di risoluzione, ha proseguito l'attività di redazione dei piani di risoluzione per le banche significative.

Durante il ciclo di pianificazione, congiuntamente all'autorità di vigilanza e con il contributo delle autorità nazionali di risoluzione, l'SRB ha condotto per le banche di propria competenza – incluse quelle italiane – esercizi di valutazione della capacità degli intermediari di misurare e segnalare informazioni in materia di liquidità in situazioni di crisi (cfr. il riquadro: *La capacità delle banche di misurare e segnalare la propria situazione di liquidità in un contesto di crisi*).

LA CAPACITÀ DELLE BANCHE DI MISURARE E SEGNALARE LA PROPRIA SITUAZIONE DI LIQUIDITÀ IN UN CONTESTO DI CRISI

Nell'ambito dei requisiti che le banche devono soddisfare per essere considerate risolvibili¹, le autorità chiedono che gli intermediari: (a) dispongano di metodologie per stimare ex ante il fabbisogno di liquidità e le fonti di finanziamento necessari per l'attuazione della strategia di risoluzione; (b) siano in grado di misurare e segnalare con breve preavviso la propria posizione di liquidità (a livello di singola entità e di gruppo per le valute che le banche stesse reputano significative) e le esigenze di finanziamento in situazioni di crisi; (c) sappiano identificare e mobilitare le attività che potrebbero essere impiegate come garanzia per ottenere liquidità in caso di risoluzione, anticipando eventuali ostacoli legali, regolamentari e operativi al loro utilizzo.

Per valutare il possesso dei requisiti di cui al punto (b), nel 2023 le banche significative – tra cui quelle italiane – hanno condotto un esercizio pratico promosso congiuntamente dall'SRB e dall'SSM. L'esercizio aveva l'obiettivo di: verificare il livello di avanzamento di ciascun intermediario in termini di completezza e accuratezza dei dati segnalati; identificare eventuali carenze e le misure per la relativa

¹ Per maggiori dettagli, cfr. EBA, *Orientamenti destinati agli enti e alle autorità di risoluzione per migliorare la possibilità di risoluzione*, 13 gennaio 2022 e SRB, *Expectations for banks*, marzo 2020.

¹⁶ In base alle specifiche norme adottate per le due banche, l'accertamento riguarda solo le passività non cedute a ISP. L'attività è risultata particolarmente onerosa sia per la numerosità delle domande, molte delle quali reiterate più volte o avanzate per una pluralità di soggetti, sia per la necessità di approfondimenti, anche in termini di analisi documentale, data la molteplicità e particolarità delle fattispecie riscontrate.

rimozione; valutare, a livello complessivo, il processo di controllo e validazione delle informazioni inviate dalle banche e definire un eventuale ampliamento dei dati richiesti, della frequenza e del perimetro di intermediari oggetto dei successivi esercizi.

L'esercizio, basato sul modello *joint liquidity template*², è stato poi valutato sia in forma aggregata sia per i singoli intermediari dall'SRB e dall'SSM. La Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale di risoluzione e di autorità nazionale di vigilanza, ha fornito supporto nelle fasi di consolidamento del modello di dati, nonché nel processo valutativo condotto per le banche italiane.

² Si tratta di un modello sviluppato congiuntamente dall'SRB e dall'SSM, costruito a partire da quello adoperato a fini di vigilanza informativa per la segnalazione di dati e per il monitoraggio della liquidità, integrato per ottenere informazioni rilevanti in situazioni di crisi. È costruito in maniera da fornire dati su tutte le entità del gruppo che si suppone possano assumere un ruolo rilevante nella gestione della liquidità, affinché i dati possano essere rapidamente interpretati in caso di urgenza dalle autorità di vigilanza e da quelle di risoluzione.

L'Istituto ha collaborato con l'SRB alla redazione di 12 piani di risoluzione per le banche significative italiane e alle relative analisi in materia di valutazione della risolvibilità; l'iter di approvazione finale da parte dell'SRB si concluderà nella prima metà del 2024. La Banca ha anche partecipato alla redazione di 6 piani di risoluzione relativi a gruppi bancari europei con filiazioni significative in Italia.

I piani includono l'assegnazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (*minimum requirement for own funds and eligible liabilities*, MREL), che dal 1° gennaio del 2024 rappresenta un obiettivo vincolante (target). Il requisito è espresso in percentuale rispetto all'esposizione al rischio e alla leva finanziaria; può essere assegnato a livello consolidato con la determinazione, se applicabile, della quota da soddisfare con strumenti subordinati, oppure a livello individuale per le entità controllate ritenute rilevanti, da rispettare di norma con passività subordinate sottoscritte, in via diretta o indiretta, dalla capogruppo.

Per le banche meno significative – sotto la responsabilità diretta della Banca d'Italia – tra il 2023 e l'inizio del 2024, dopo l'acquisizione del parere favorevole da parte dell'SRB¹⁷, sono stati approvati 46 piani di risoluzione relativi al ciclo di pianificazione 2023¹⁸; a questi si aggiungono ulteriori 66 piani redatti nel 2022, riguardanti intermediari soggetti a obblighi semplificati e con validità biennale¹⁹. Si è così raggiunta la copertura dell'intero sistema.

¹⁷ L'SRB svolge un ruolo di indirizzo regolatorio e di coordinamento sull'attività svolta dalle autorità nazionali di risoluzione nei confronti degli intermediari meno significativi di diretta competenza. Nell'ottobre 2023 l'SRB ha pubblicato il primo rapporto sulla gestione della crisi delle banche di piccola e media dimensione, che fornisce una panoramica dell'attività di pianificazione della risoluzione condotta dalle autorità nazionali di risoluzione nell'Unione bancaria (SRB, *Small and medium-sized banks: resolution planning and crisis management report for less significant institutions in 2022 and 2023*, ottobre 2023).

¹⁸ In coerenza con le tempistiche adottate anche dall'SRB, il ciclo di pianificazione annuale inizia il 1° aprile di ogni anno e si conclude entro il 31 marzo dell'anno successivo.

¹⁹ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 7 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2019.

I piani di risoluzione, redatti applicando un principio di proporzionalità e tenendo conto delle politiche emanate dall'SRB, includono l'assegnazione dell'obiettivo MREL, che gli intermediari devono rispettare in via continuativa²⁰. Dal ciclo di pianificazione 2022 i piani includono la valutazione dell'interesse pubblico alla risoluzione sia in uno scenario di crisi idiosincratICA, sia in uno legato a fattori di instabilità finanziaria più ampia o eventi di carattere sistemico²¹.

Inoltre, con riguardo alle iniziative volte ad assicurare la risolvibilità, nel corso del 2023 sono proseguite le attività di verifica dell'attuazione da parte degli intermediari italiani significativi e meno significativi delle policy dell'SRB (delineate nella guida *Expectations for banks* pubblicata nel 2020) e degli orientamenti EBA in materia di risolvibilità, in linea con le priorità delineate su base annuale dall'EBA stessa (cfr. il riquadro: *La valutazione della risolvibilità delle banche italiane nell'ambito dell'attività di pianificazione della risoluzione*).

LA VALUTAZIONE DELLA RISOLVIBILITÀ DELLE BANCHE ITALIANE NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE DELLA RISOLUZIONE

La Banca d'Italia ha proseguito i lavori avviati con le banche per le quali è prevista la risoluzione come strategia preferita di gestione della crisi, al fine di garantire la piena risolvibilità delle stesse. Per le banche meno significative, queste disposizioni sono attuate secondo il principio di proporzionalità.

Per quanto attiene alle banche italiane significative, di competenza dell'SRB, le valutazioni in merito alla risolvibilità delle stesse restituiscono un quadro generalmente positivo, con progressi nelle diverse aree di risolvibilità in linea con la media delle altre banche di competenza dell'SRB¹.

Con riferimento agli intermediari meno significativi, la Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale di risoluzione, ha adottato un approccio progressivo; in particolare ha richiesto alle banche di assicurare la piena conformità al quadro normativo vigente in un orizzonte temporale triennale, a partire dalla data di approvazione del piano che individua la risoluzione come strategia di gestione della crisi. Pertanto annualmente, nell'ambito dell'attività di pianificazione, l'Istituto procede all'individuazione delle priorità, coerentemente con le indicazioni dell'EBA, per garantire la risolvibilità degli intermediari e in linea con l'approccio seguito dall'SRB per le banche di sua competenza. In particolare è stato chiesto alle banche di porre in essere una serie di

¹ SRB, *Resolvability of Banking Union banks: 2022*, settembre 2023.

²⁰ Con riferimento alle banche per cui è prevista la liquidazione come strategia di gestione della crisi, il requisito è calcolato in relazione alla necessità di coprire le sole perdite, e non anche la ricapitalizzazione, ed è di norma pari ai requisiti di capitale; in alcuni specifici casi il MREL è stato fissato al di sopra dei requisiti di capitale, sulla base di una valutazione condotta dalla Banca d'Italia e tenuto conto dei possibili impatti sulla stabilità finanziaria. Per gli intermediari per i quali è prevista la risoluzione, il requisito tiene conto anche della necessità della ricapitalizzazione che permetterebbe al soggetto risultante dalla risoluzione di ripristinare la conformità con i requisiti minimi vigenti in termini di attività ponderate per il rischio, nonché di leva finanziaria.

²¹ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 8 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2022.

adempimenti che tengono conto dell'operatività specifica di ciascun intermediario e degli aspetti considerati più critici per l'attuazione della strategia di risoluzione prescelta. Le aree di lavoro così individuate attengono principalmente: (a) al requisito MREL e alle risorse finanziarie, incluso il fabbisogno di liquidità in uno scenario di risoluzione; (b) ai sistemi informativi, alla continuità operativa e di accesso alle infrastrutture di mercato; (c) alla separabilità del gruppo, in un contesto di strategia di risoluzione.

Nell'ambito dell'SRM la Banca d'Italia è responsabile della predisposizione dei piani di risoluzione per le SIM non rientranti nella competenza dell'SRB. Nel corso del 2023 si è concluso il primo ciclo di pianificazione di 12 SIM, tutte sottoposte a obblighi semplificati in ragione del limitato impatto in caso di loro dissesto, su cui la Consob – sulla base delle disposizioni normative di riferimento e del protocollo d'intesa del 5 novembre 2019²² – ha rilasciato il proprio parere per i profili di competenza. Ai sensi dell'art. 60-bis.1 e ss. del TUF, anche per le SIM i piani, salvo cambiamenti significativi, saranno aggiornati con cadenza biennale e includeranno la fissazione del requisito MREL.

²² Banca d'Italia e Consob, *Protocollo d'intesa tra Banca d'Italia e Consob in materia di servizi e attività di investimento e di gestione collettiva del risparmio*, 5 novembre 2019.

10. LA STABILITÀ FINANZIARIA E LE POLITICHE MACROPRUDENZIALI

Le analisi di stabilità finanziaria e i provvedimenti di natura macroprudenziale¹

La Banca d'Italia vigila sui rischi per la stabilità del sistema finanziario nazionale svolgendo analisi, tra l'altro, sulla vulnerabilità di imprese e famiglie, sulle prospettive per la qualità dei prestiti bancari, sui rischi derivanti dall'attività degli intermediari non bancari, nonché sull'impatto dei rischi climatici e di quelli derivanti dall'innovazione tecnologica e dalla digitalizzazione nell'industria finanziaria.

A fronte di rischi sistemici, ciclici o strutturali, la Banca d'Italia può adottare provvedimenti di natura macroprudenziale per attenuarne i possibili effetti sulla stabilità del sistema finanziario. Gli strumenti di analisi utilizzati per le decisioni vengono riesaminati periodicamente. Nel 2023 è stata aggiornata la metodologia utilizzata per l'identificazione delle istituzioni italiane a rilevanza sistemica nazionale (*Other Systemically Important Institutions*, O-SII) e per l'assegnazione del relativo buffer di capitale. Sono stati sviluppati indicatori per la valutazione dei rischi strutturali e la calibrazione della riserva di capitale per il rischio sistemico (*systemic risk buffer*, SyRB). È inoltre in corso una revisione del quadro analitico utilizzato dall'Istituto a supporto delle decisioni sulla riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB).

La Banca d'Italia annualmente identifica le O-SII e le istituzioni a rilevanza sistemica globale (*Global Systemically Important Institutions*, G-SII) per le quali la regolamentazione prevede requisiti di capitale aggiuntivi in relazione alla loro dimensione e complessità. Il numero di intermediari identificati per il 2024 come O-SII è salito a sette e i requisiti macroprudenziali sono stati portati a livelli prossimi a quelli mediamente applicati alle altre O-SII europee con profili di rischio simili². Da gennaio 2024 non vi sono più banche italiane identificate come G-SII³.

Nel 2024 è stato attivato un SyRB per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia al fine di rafforzarne ulteriormente la resilienza a fronte di eventi avversi.

Nel 2023 e nel primo trimestre del 2024 il coefficiente del CCyB, in assenza di segnali di una crescita eccessiva del credito in Italia, è stato mantenuto pari a zero. La regolamentazione prevede che il CCyB possa essere utilizzato anche a fronte di rischi derivanti da una forte crescita del credito in paesi esterni allo Spazio economico europeo. Lo scorso anno la Banca d'Italia ha identificato come paesi terzi rilevanti per il sistema italiano il Regno Unito, la Russia, gli Stati Uniti e la Svizzera. L'attività di sorveglianza diretta dei rischi di questi paesi è svolta dal Comitato europeo per il

¹ Le informazioni riguardanti le decisioni di politica macroprudenziale adottate dalla Banca d'Italia e le relative motivazioni sono disponibili sul sito internet dell'Istituto.

² Per approfondimenti, cfr. il riquadro: *La nuova classificazione delle banche a rilevanza sistemica nazionale*, in *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 2, 2023 e Banca d'Italia, *Identificazione per il 2024 delle istituzioni a rilevanza sistemica nazionale autorizzate in Italia*, comunicato stampa del 24 novembre 2023.

³ Banca d'Italia, *Identificazione annuale delle istituzioni finanziarie italiane a rilevanza sistemica globale*, comunicato stampa del 1° dicembre 2023.

rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB; cfr. *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 2, 2023).

Attraverso l'ESRB la Banca d'Italia è stata inoltre invitata a riconoscere tre misure macroprudenziali norvegesi, una svedese e una belga; si è tuttavia deciso di non applicare queste misure a livello domestico in ragione della non rilevanza delle esposizioni delle banche italiane (cfr. *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 2, 2023 e *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 1, 2024).

Tra gli strumenti per preservare la stabilità del sistema finanziario nazionale rientra il cosiddetto potere di intervento sui prodotti, previsto dal regolamento UE/2014/600 (MiFIR). La Banca ha svolto analisi sui rischi potenzialmente derivanti dagli strumenti finanziari commercializzati, distribuiti o venduti in Italia⁴, anche in collaborazione con la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), ma non si è ritenuto necessario attivare misure.

Il D.lgs. 207/2023, entrato in vigore l'11 gennaio 2024, ha istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, che segue l'evoluzione dei rischi e contribuisce alla tutela della stabilità del sistema finanziario nazionale nel suo complesso. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, e i Presidenti della Consob, dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) e della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip); alle sedute assiste il Direttore generale del Tesoro (senza diritto di voto). Il Comitato può indirizzare raccomandazioni alle autorità che lo compongono e formulare segnalazioni al Parlamento, al Governo, ad altre autorità ed enti pubblici sull'opportunità di adottare specifiche misure per la salvaguardia della stabilità del sistema finanziario italiano. Il Presidente convoca il Comitato almeno due volte l'anno, fissa i contenuti delle riunioni ed esercita il potere di proposta per le attività e le funzioni dello stesso. Entro la fine di marzo di ogni anno il Comitato è tenuto a presentare una relazione annuale sulla propria attività al Governo e al Parlamento. La Banca d'Italia svolge le funzioni di segreteria.

Il contributo ai lavori in materia di stabilità finanziaria a livello internazionale

La Banca contribuisce ai lavori in materia di stabilità finanziaria in varie sedi internazionali ed europee, tra cui il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) e l'ESRB.

Nel 2023 i lavori dell'FSB, sotto l'indirizzo della Presidenza indiana del G20, si sono focalizzati sugli impatti delle tecnologie digitali sul sistema finanziario, con specifico riferimento ai rischi per la stabilità finanziaria derivanti dalle criptoattività, a quelli connessi con un'eccessiva dipendenza degli intermediari da fornitori terzi di servizi digitali, nonché ai rischi cibernetici. È stata data priorità anche al miglioramento dell'interoperabilità dei sistemi di pagamento istantaneo. In particolare sono state ultimate le raccomandazioni per la regolamentazione e la supervisione dei soggetti che operano nei mercati delle criptoattività; è stato inoltre preparato, insieme al Fondo

⁴ Per ulteriori informazioni, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Il "potere di intervento" della Banca d'Italia su strumenti finanziari, depositi strutturati e attività/pratiche finanziarie collegate* e *Glossario delle tipologie di strumenti finanziari analizzati dalla Banca d'Italia nell'ambito del potere di intervento*.

monetario internazionale, un piano di azione per rispondere ai rischi derivanti da queste attività. A seguito della crisi di alcuni intermediari bancari negli Stati Uniti e in Svizzera, l'FSB ha riesaminato l'adeguatezza del quadro internazionale di risoluzione delle crisi e si è concentrato su alcuni fattori che hanno avuto rilievo nei recenti episodi di stress, quali il ruolo dei social media nel comportamento dei depositanti e i rischi di tasso di interesse e di liquidità delle banche (cfr. il paragrafo: *L'attività di regolamentazione internazionale ed europea* del capitolo 9). In un contesto di crescente sviluppo del settore finanziario non bancario, è proseguita l'attuazione del piano di interventi per rafforzarne la resilienza, tra i quali si segnala la revisione delle raccomandazioni relative ai rischi di liquidità dei fondi di investimento aperti; sono state anche analizzate le implicazioni di stabilità finanziaria derivanti da una leva elevata⁵ riscontrata in alcune categorie di intermediari non bancari. La Banca ha contribuito a questi approfondimenti, oltre a sostenere i lavori connessi con l'attuazione del programma per contrastare i rischi finanziari originati dai mutamenti climatici e del piano di azione del G20 per rendere più efficienti i pagamenti internazionali (cfr. il paragrafo: *I sistemi di pagamento dell'Eurosistema* del capitolo 4).

Nel Comitato sul sistema finanziario globale (Committee on the Global Financial System, CGFS), costituito presso la Banca dei regolamenti internazionali, l'Istituto ha contribuito al monitoraggio dei rischi per la stabilità finanziaria globale, con specifica attenzione agli sviluppi sui mercati immobiliari, alle cause e alle implicazioni per i supervisori delle crisi bancarie del marzo 2023 e agli effetti del rialzo dei tassi di interesse a livello internazionale.

In sede europea la Banca ha partecipato alle attività dell'ESRB, che hanno riguardato tra l'altro: (a) l'individuazione e l'affinamento degli indicatori per la misurazione dei rischi sistemici, in particolare quelli di liquidità; (b) la valutazione degli impatti sul sistema finanziario del contesto di più elevati livelli dei tassi di interesse e di inflazione; (c) l'analisi dei mercati caratterizzati da investimenti più rischiosi (ad es. private equity); (d) il monitoraggio del settore immobiliare; (e) l'elaborazione di strategie e strumenti comuni per rafforzare la sicurezza cibernetica. Parallelamente alla revisione europea del quadro normativo sui fondi di investimento, rappresentato dalle direttive sui fondi alternativi e sugli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), l'ESRB ha analizzato le possibili misure per aumentare la resilienza di fondi che investono principalmente nel debito corporate e nel settore immobiliare. Sono state inoltre condotte analisi sulle attività gestite dalle controparti centrali e sugli interventi normativi proposti dalla Commissione europea nell'ambito della revisione del regolamento UE/2012/648 sulle infrastrutture del mercato unico (European Market Infrastructure Regulation, EMIR) per stimolare la crescita del ricorso a controparti centrali in Europa e per attenuare la dipendenza da quelle di paesi terzi (principalmente il Regno Unito).

Con riferimento alla partecipazione al Comitato per la stabilità finanziaria (Financial Stability Committee) della Banca centrale europea – che segue le questioni relative alla stabilità finanziaria dell'area dell'euro e predispone le decisioni del Consiglio direttivo in materia di politiche macroprudenziali – l'Istituto ha contribuito tra l'altro:

⁵ La leva finanziaria è pari al rapporto tra i debiti finanziari e la somma degli stessi con il patrimonio netto, valutato al valore di bilancio.

(a) alla valutazione delle misure adottate dalle autorità dei paesi che fanno parte del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM); (b) alla revisione delle metodologie per le decisioni di politica macroprudenziale a livello europeo; (c) al monitoraggio delle vulnerabilità cicliche e dei cambiamenti strutturali nel settore finanziario dell'area dell'euro; (d) all'analisi, in un'ottica di stabilità finanziaria, delle proposte di revisione del quadro operativo per la politica monetaria dell'Eurosistema.

La Banca d'Italia partecipa anche alle riunioni del Comitato economico e finanziario (Economic and Financial Committee) dell'Unione europea, che discute gli sviluppi macroeconomici e regolamentari e prepara i lavori del Consiglio dei ministri economici e finanziari (Ecofin). Nel 2023 il Comitato si è riunito più volte anche come Financial Stability Table, che include le autorità di supervisione europee e si confronta sui rischi per la stabilità finanziaria. Sono stati analizzati: l'applicazione dei pacchetti di sanzioni contro la Russia; gli aiuti finanziari all'Ucraina; le proposte legislative per la gestione delle crisi bancarie, per i servizi di pagamento e per il futuro euro digitale; le proposte previste dal piano per l'Unione dei mercati dei capitali. Il Comitato ha inoltre coordinato le posizioni da tenere nei consessi internazionali cui partecipano i singoli Stati membri e la Commissione.

11. LA RICERCA, L'ANALISI E LE RELAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE

I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica

Nel 2023 la Banca d'Italia attraverso l'attività di ricerca ha continuato a fornire il proprio apporto per la definizione delle decisioni di politica monetaria del Consiglio direttivo della Banca centrale europea; ha inoltre contribuito alle decisioni della politica economica nazionale riguardanti le misure a sostegno della crescita e per la protezione delle fasce più deboli della popolazione.

L'attività di ricerca si è focalizzata sull'impatto degli eccezionali rialzi dei prezzi dei beni energetici e sulle tendenze delle aspettative di inflazione. È proseguita l'analisi degli effetti delle misure restrittive di politica monetaria su domanda, offerta e costo del credito bancario.

Sul fronte dell'economia reale, gli approfondimenti hanno riguardato: l'impatto dei rincari energetici sui costi delle imprese; le filiere del commercio internazionale; gli investimenti e la dinamica della produttività; l'andamento delle retribuzioni e dell'occupazione; quello dei consumi e dei risparmi delle famiglie, soprattutto per le fasce di reddito più basso.

Sono proseguite le ricerche sullo sviluppo dei servizi finanziari digitali in Italia e sulle loro conseguenze in termini di qualità, costo e accessibilità dei prestiti. Sono state potenziate le metodologie di machine learning per l'analisi prospettica della redditività e dei rischi nel bilancio degli intermediari. Sono state esaminate le implicazioni del rialzo dei tassi di interesse rispetto ai rischi di mercato e di liquidità delle banche, alla stabilità della raccolta degli intermediari e alle potenziali vulnerabilità dei mercati immobiliari. L'attività di ricerca ha anche contribuito al rafforzamento degli strumenti analitici e dei modelli per la valutazione dei rischi per la stabilità finanziaria e per l'attuazione delle misure volte alla sua tutela (cfr. il paragrafo: *Le analisi di stabilità finanziaria e i provvedimenti di natura macroprudenziale* del capitolo 10).

Sono continuate le [analisi](#) sia degli avanzamenti del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) e delle relative riforme, sia dell'evoluzione della governance europea. Particolare attenzione è stata dedicata alle implicazioni dello scenario economico sull'andamento dei conti pubblici e del rapporto tra debito pubblico e PIL.

Ricerche di più lungo respiro si sono concentrate sui divari di genere nel mercato del lavoro (cfr. il riquadro: *Le donne nel mercato del lavoro*) e sugli effetti economici dell'innovazione, della transizione energetica e dei mutamenti climatici.

LE DONNE NEL MERCATO DEL LAVORO

Nel 2023 sono stati presentati in diverse sedi accademiche e istituzionali i risultati di un progetto di ricerca relativo ai divari di genere, economici e sociali

che caratterizzano il nostro paese¹. In chiave comparativa con gli andamenti internazionali, i temi analizzati hanno incluso: l'evoluzione dei differenziali di occupazione rispetto agli uomini; i percorsi scolastici; la transizione scuola-lavoro; la progressione nelle carriere; la mobilità; gli effetti sul lavoro delle scelte sulla maternità.

I risultati mettono in luce come i divari di genere nel mercato del lavoro italiano, sebbene inferiori rispetto al passato, collochino tuttora il nostro paese in una posizione arretrata nel confronto con le altre principali economie europee. Il tasso di occupazione femminile è sensibilmente inferiore a quello maschile. Le donne occupate hanno più di frequente impieghi di tipo temporaneo e part-time, pur essendo spesso disponibili a lavorare a tempo pieno. Una notevole parte delle differenze, occupazionali e retributive, ha origine già nel momento della scelta del percorso scolastico: si osserva infatti una maggiore concentrazione di ragazze in indirizzi di studio associati a rendimenti inferiori nel mercato del lavoro. I divari si accentuano poi sia lungo il percorso di carriera, sia in concomitanza con la maternità, che spinge ancora oggi molte madri ad abbandonare il proprio lavoro o a ridurre drasticamente le ore lavorate.

Le ricerche hanno evidenziato anche alcune proposte per contrastare e contenere le differenze di genere, riducendo anche i loro effetti socioeconomici.

¹ Per i principali risultati della ricerca, cfr. F. Carta, M. De Philippis, L. Rizzica ed E. Viviano, *Women, labour markets and economic growth*, Banca d'Italia, Seminari e convegni, 26, 2023. Una sintesi dei risultati è contenuta nel capitolo 14 della *Relazione annuale* sul 2022.

Sono proseguiti gli studi sull'impatto dei cambiamenti climatici sulla struttura produttiva in Italia, sia con dettaglio settoriale, sia relativamente alle politiche di mitigazione e adattamento. L'insieme dei contributi su questi argomenti (cfr. il capitolo 14) è pubblicato in un'area dedicata del [sito della Banca d'Italia](#).

In campo statistico la ricerca si è focalizzata sulle innovazioni che hanno interessato i compilatori delle statistiche sull'estero in relazione all'affermarsi di nuove forme di globalizzazione (quali criptoattività e altre attività digitali, ristrutturazioni e rilocalizzazioni dei grandi gruppi multinazionali). Sono stati inoltre analizzati gli aspetti metodologici connessi con le statistiche sperimentali trimestrali dei conti distributivi sulla ricchezza (cfr. il paragrafo: *L'attività internazionale e la cooperazione in campo statistico* del capitolo 12).

Nell'ambito dell'analisi territoriale e regionale sono stati esaminati i divari territoriali, in particolare relativi ai servizi pubblici e alle infrastrutture; sono state inoltre monitorate le ricadute sul territorio degli investimenti e delle riforme strutturali promosse dal PNRR, con specifico riferimento al grado di digitalizzazione della Pubblica amministrazione¹.

¹ Per ulteriori informazioni, cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2023 e l'insieme dei contributi pubblicati nella collana [Economie regionali](#).

È rimasta elevata la partecipazione di esperti dell'Istituto a incontri di comitati e di gruppi di lavoro in ambito europeo, in particolare all'interno del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e del Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB), nonché presso altri organismi internazionali. I gruppi di lavoro formalizzati, i cui lavori si sono svolti quasi esclusivamente in teleconferenza, sono stati oltre 80, in gran parte nel circuito europeo.

Presentazione dei lavori di ricerca. – Molti lavori di ricerca sono stati presentati e discussi sia nei comitati e gruppi di lavoro dell'Eurosistema o di altri consessi internazionali, sia nel corso di [convegni e workshop](#) nazionali e internazionali organizzati dall'Istituto, spesso in collaborazione con università, organismi internazionali e altre banche centrali.

Nel 2023 la Banca ha ospitato e organizzato circa 100 tra seminari economici e convegni. Una sintesi trimestrale dei principali contenuti degli incontri e dei lavori di ricerca presentati è illustrata nella [newsletter sulla ricerca economica in Banca d'Italia](#).

In tema di politica monetaria, la Banca d'Italia ha organizzato: a marzo la conferenza *Central banks, financial markets and inequality*, con l'International Association for Research in Income and Wealth, e il workshop *Measuring economic slack or shortages: new methods and ways forward*, con il SUERF, la Banca centrale europea, il Banco de España e la Banca centrale finlandese; in aprile la conferenza *The use of surveys for monetary and economic policy*, con SUERF, BCE e Banca europea per gli investimenti; a ottobre il workshop *Monetary policy and financial intermediation: learning from heterogeneity and microdata*, con il Collegio Carlo Alberto di Torino e la Banca centrale norvegese. La Banca d'Italia ha inoltre organizzato a luglio la sessione *Monetary policy and inflation: the role of heterogeneity* nell'ambito della conferenza annuale della Central Bank Research Association. Su tematiche internazionali la Banca ha organizzato in ottobre il workshop *International capital flows and financial policies*, assieme a Bank of England, Banque de France, Fondo monetario internazionale e OCSE; in dicembre il convegno *International macroeconomics*, insieme alla Bank of England e alla Banque de France.

Sull'economia reale si sono tenuti in giugno: il convegno *Le donne, il lavoro e la crescita economica*; il workshop *Tax and benefit microsimulation in an inflationary environment: applications and methodological issues*; il workshop *Commercio estero, catene del valore e legami finanziari nell'economia globale*, organizzato con la BCE e con la Banca Mondiale. In settembre si è tenuto il sesto workshop Banca d'Italia-CEPR sulle [politiche e le istituzioni del mercato del lavoro](#); in dicembre la sesta conferenza su *Trend in firm financing, organization and dynamics*, organizzato con Banque de France, CEPR, EIEF e Sciences Po. Sulle statistiche, in ottobre la Banca d'Italia, assieme alla Banca dei regolamenti internazionali, ha organizzato il terzo seminario IFC *Data science in central banking*.

I risultati delle analisi e delle ricerche sono confluiti nella *Relazione annuale*, nel *Bollettino economico*, nel *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, nelle collane della Banca e in riviste italiane e internazionali (cfr. il paragrafo: *Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche*).

La ricerca giuridica e l'analisi sulla fiscalità

La ricerca giuridica. – La ricerca giuridica ha analizzato e prodotto studi su temi istituzionali, come i servizi di pagamento e la vigilanza macroprudenziale, e su questioni giuridiche rilevanti per il settore bancario, quali la disciplina della responsabilità da reato delle società; ha inoltre svolto comparazioni tra ordinamenti nazionali².

Nel 2023 la periodica attività di monitoraggio e massimazione della giurisprudenza delle corti europee e nazionali è stata estesa alle sentenze dei giudici austriaci, spagnoli e tedeschi. Sono stati organizzati convegni scientifici relativi al quadro regolamentare e istituzionale vigente (il Testo unico bancario e il Meccanismo di vigilanza unico) e ad alcune importanti novità normative, quali il regolamento europeo sui mercati delle cryptoattività e quello istitutivo dell'autorità per l'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo (Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism Authority, AMLA). Un seminario è stato dedicato alla riforma costituzionale relativa alla tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi.

L'analisi sulla fiscalità. – Gli studi sulla fiscalità hanno riguardato: la legge delega per la revisione del sistema fiscale, l'attuazione della riforma della giustizia tributaria, gli incentivi fiscali al venture capital e alle start up, la tassazione delle cryptoattività e il connesso rafforzamento della cooperazione amministrativa internazionale, i profili fiscali delle valute digitali di banca centrale e l'imposizione minima globale. È stato pubblicato un lavoro sulla elusione delle imposte da parte delle multinazionali³.

La collaborazione con l'amministrazione finanziaria su questioni relative alla tassazione delle banche, degli altri intermediari finanziari e delle cryptoattività è stata frequente. È proseguita anche la collaborazione in sede BCE su temi di natura tributaria rilevanti per l'Eurosistema, connessi in particolare con l'applicazione delle norme riguardanti l'IVA a progetti comuni tra più banche centrali.

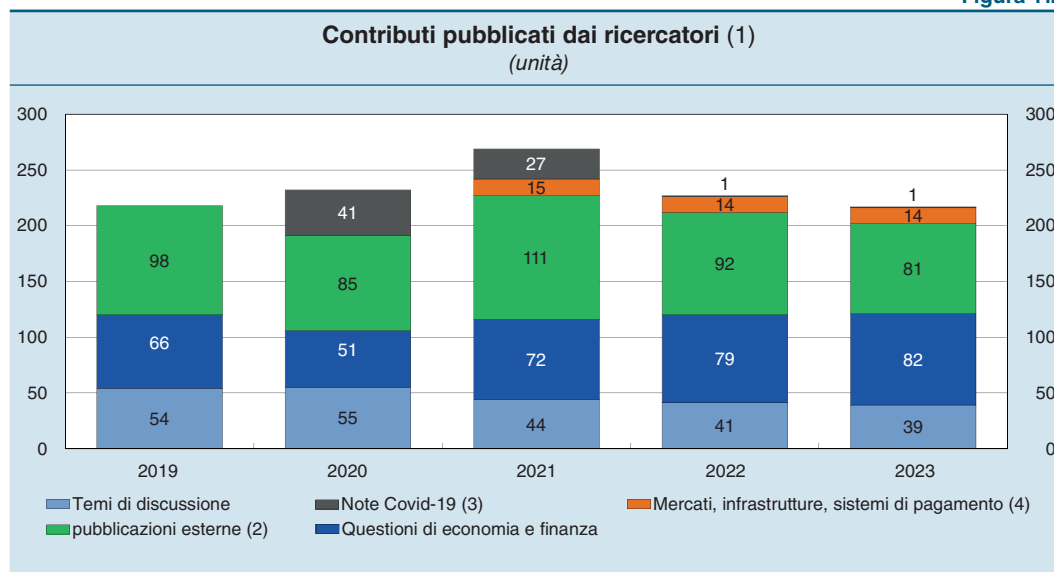
Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche

Nel 2023 sono stati pubblicati 135 lavori di ricerca nelle principali collane dell'Istituto (Temi di discussione, Questioni di economia e finanza e Mercati, infrastrutture e sistemi di pagamento) e 81 contributi in riviste scientifiche esterne e volumi (fig. 11.1); ulteriori 25 articoli sono comparsi online su blog e portali specializzati.

² Per maggiori informazioni, cfr. sul sito della Banca d'Italia la collana *Quaderni di ricerca giuridica*.

³ A. Anzuini, E. Pisano, L. Rossi, A. Sanelli, E. Tosti ed E. Zangari, *Clever planning or unfair play? Exploring the economic and statistical impacts of tax avoidance by multinationals*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 799, 2023.

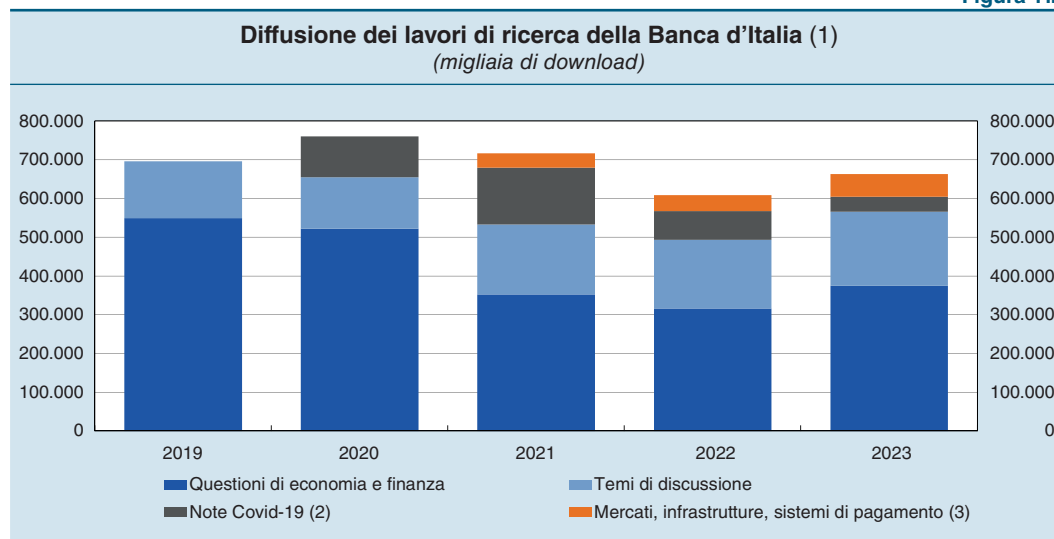
Figura 11.1



(1) Alcuni articoli possono comparire in due raggruppamenti se usciti sia nelle collane interne sia su pubblicazioni esterne. – (2) Includono, oltre agli articoli pubblicati in riviste esterne, i volumi e i contributi in volumi. Sono invece esclusi i working paper. I dati sul 2023 sono provvisori. – (3) Raccolta di studi avviata nel marzo 2020 per analizzare gli effetti economici della crisi pandemica. – (4) La collana Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento è stata avviata nel gennaio 2021 per approfondire l'impatto dell'innovazione e delle tecnologie digitali sul funzionamento dei sistemi di pagamento.

Per favorire la diffusione nella comunità scientifica delle ricerche svolte dalla Banca, le collane sono messe a disposizione sul sito internet istituzionale e nei circuiti internazionali Social Science Research Network (SSRN) e Research Papers in Economics (RePEc; fig. 11.2); inoltre quattro volte l'anno viene predisposta la newsletter sulla ricerca economica in Banca d'Italia. I principali indicatori statistici dell'economia italiana sono invece diffusi attraverso *L'economia italiana in breve* (153.000 download nel 2023, contro circa 177.000 dell'anno precedente).

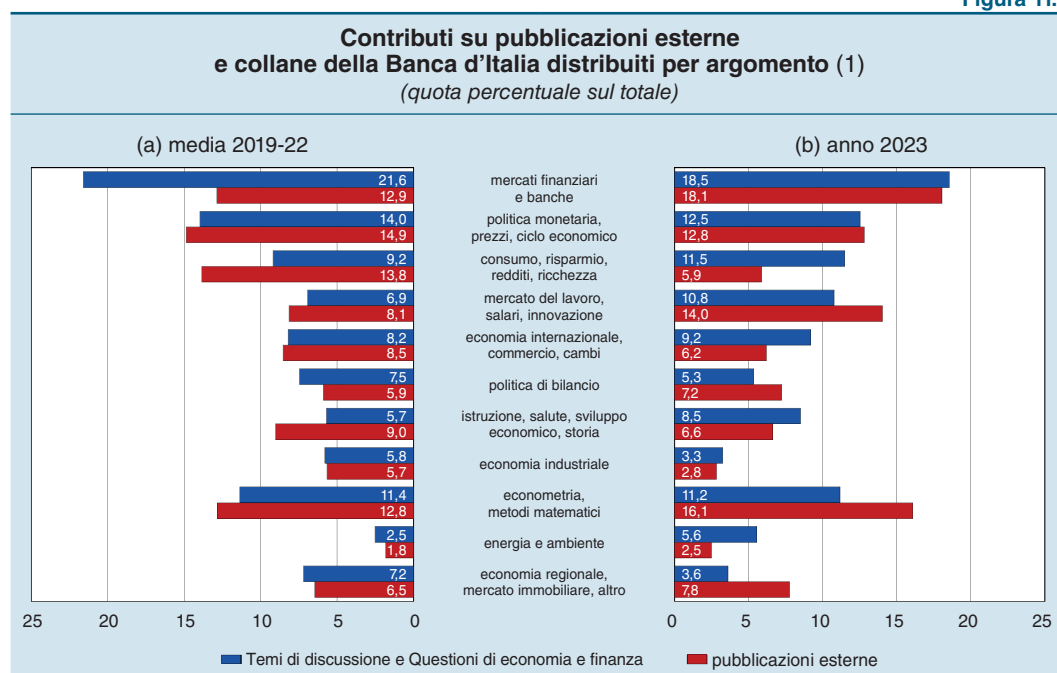
Figura 11.2



(1) Il numero dei download è pari alla somma di quelli effettuati dal sito della Banca d'Italia e dalla piattaforma SSRN, uno dei principali siti mondiali per la distribuzione elettronica di lavori di ricerca. Sono compresi i download da altri siti come RePEc, che avvengono mediante reindirizzamento al sito della Banca d'Italia. – (2) Raccolta di studi avviata nel marzo 2020 per analizzare gli effetti economici della crisi pandemica. – (3) Collana avviata nel gennaio 2021 per approfondire l'analisi dell'impatto dell'innovazione e delle tecnologie digitali sul funzionamento dei sistemi di pagamento.

Le pubblicazioni e i contributi di ricerca nelle collane dell'Istituto vertono principalmente su argomenti di interesse istituzionale: oltre il 30 per cento ha riguardato i mercati finanziari, le banche e la politica monetaria (fig. 11.3). Rispetto alla media del periodo 2019-22 sono aumentati, tra gli altri, i lavori riguardanti il mercato del lavoro, i salari e l'innovazione, nonché quelli attinenti all'energia e all'ambiente.

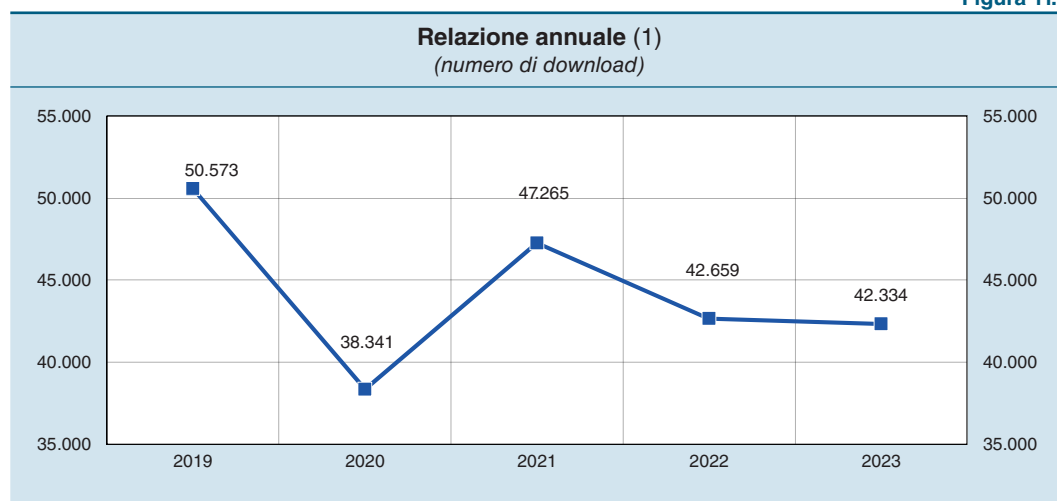
Figura 11.3



(1) Dati elaborati sulla base della classificazione JEL. Sono escluse le Note Covid-19 e i lavori compresi nella collana Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento. Per il 2023 le quote relative alle pubblicazioni esterne sono soggette a revisioni.

I dati sulla diffusione delle principali pubblicazioni economiche della Banca – la *Relazione annuale*, il *Bollettino economico* e il *Rapporto sulla stabilità finanziaria* – sono riportati nelle figure 11.4, 11.5 e 11.6. Per ridurre l'impatto ambientale queste

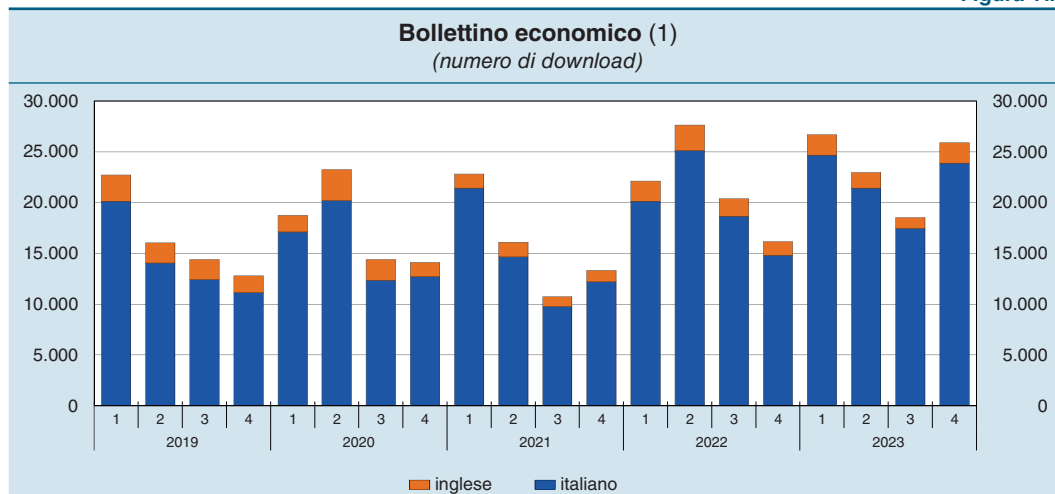
Figura 11.4



(1) Download nei 12 mesi successivi alla pubblicazione. Per il 2023 il dato si riferisce ai download negli 11 mesi successivi alla pubblicazione. L'anno si riferisce alla data di pubblicazione (ad es. 2023 è la data di pubblicazione della *Relazione annuale* sul 2022).

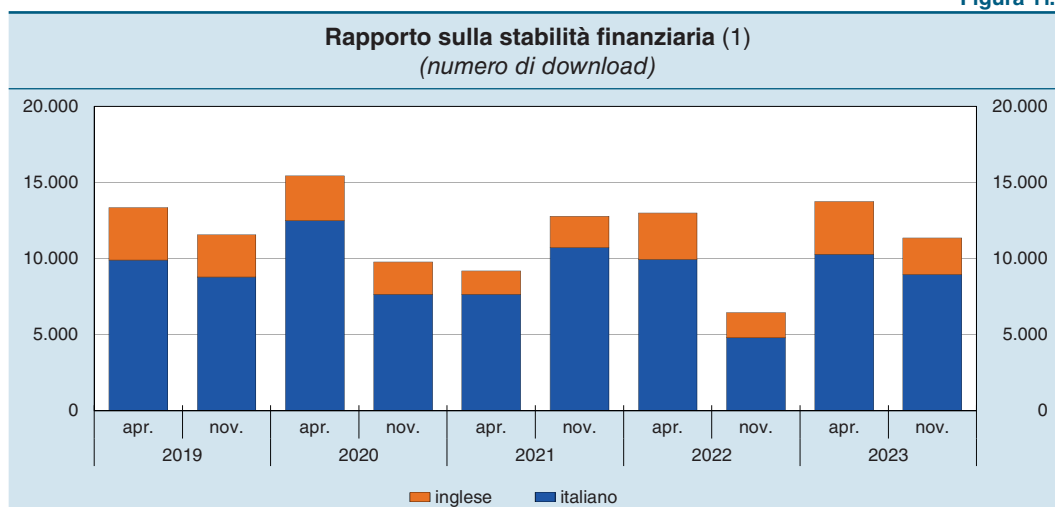
pubblicazioni sono rese disponibili quasi esclusivamente in formato elettronico; dal gennaio 2023 i lavori delle collane Temi di discussione e Questioni di economia e finanza sono pubblicati unicamente online.

Figura 11.5



(1) Pubblicazione con periodicità trimestrale; numero di download nel mese di pubblicazione e nei 2 mesi successivi.

Figura 11.6



(1) Pubblicazione con periodicità semestrale; numero di download nel mese di pubblicazione e nei 5 mesi successivi.

Le pubblicazioni economiche includono la collana **Economie regionali**, con 20 rapporti annuali sulle economie delle singole regioni (pubblicati a giugno), 20 aggiornamenti congiunturali regionali (pubblicati a novembre), note semestrali sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito nelle diverse ripartizioni geografiche (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), un rapporto annuale di natura congiunturale e strutturale sugli aspetti territoriali dell'economia italiana.

La cooperazione internazionale

Tra i propri compiti istituzionali la Banca d'Italia partecipa ai lavori delle principali istituzioni internazionali e organizza **iniziative di formazione e consulenza** a beneficio

di istituzioni omologhe dei paesi emergenti e in via di sviluppo, contribuendo al rafforzamento delle loro capacità e a promuovere la stabilità finanziaria internazionale.

Il contributo ai lavori dei principali gruppi e istituzioni internazionali. – Il Governatore della Banca d'Italia partecipa, insieme al Ministro dell'Economia e delle finanze, al Filone finanziario (Finance Track) del G20 e del G7, concorrendo alla definizione degli obiettivi e del programma, nonché alla verifica della loro realizzazione.

Con riferimento al G20, durante la Presidenza dell'India (fino al novembre 2023) la Banca ha partecipato alle iniziative in materia di stabilità e regolamentazione finanziaria e ai gruppi di lavoro su coordinamento delle politiche economiche, architettura finanziaria internazionale, infrastrutture, promozione degli investimenti privati nei paesi africani e inclusione finanziaria. In particolare il gruppo di lavoro sull'inclusione finanziaria, che nel prossimo triennio sarà coordinato dall'India e dall'Italia, ha approvato un nuovo piano triennale che pone maggiore enfasi sulla necessità di monitorare l'effettivo utilizzo dei prodotti finanziari in un quadro normativo e regolamentare caratterizzato da misure di tutela dei consumatori, politiche di educazione finanziaria rivolte alle fasce più vulnerabili della popolazione, promozione della concorrenza.

Nel luglio 2023, all'interno dell'attività di cooperazione con il Fondo monetario internazionale, condotta di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF), l'Istituto ha sottoscritto un *Borrowing Agreement* e un *Deposit Agreement* per un ammontare complessivo di 1,89 miliardi di diritti speciali di prelievo per il finanziamento del *Resilience and Sustainability Trust*. Si tratta di un fondo amministrato dall'FMI e incaricato di fornire sostegno finanziario a lungo termine a paesi a basso e a medio reddito, al fine di promuovere la realizzazione di riforme per contrastare rischi di crisi di bilancia dei pagamenti associate al cambiamento climatico e a pandemie.

In ambito G7, presieduto nel 2023 dal Giappone, l'Istituto ha continuato a partecipare ai gruppi di lavoro in materia di: (a) risposta delle autorità all'innovazione digitale nei pagamenti e alla possibile introduzione delle valute digitali di banca centrale; (b) rischi cibernetici e relative azioni di coordinamento transnazionale; (c) politiche per guidare la trasformazione digitale dell'economia; (d) politiche per la transizione verde e le sue conseguenze macroeconomiche e distributive. Ha inoltre concorso, con il MEF, alla definizione dell'agenda e delle priorità del Finance Track durante la Presidenza italiana nel 2024.

La cooperazione tecnica in favore delle autorità finanziarie dei paesi emergenti e in via di sviluppo. – La Banca d'Italia partecipa con propri esperti a programmi finanziati da organismi sovranazionali come la UE e l'FMI e organizza attività di cooperazione tecnica internazionale attraverso webinar e seminari su temi istituzionali e gestionali. Nel 2023 sono state realizzate complessivamente 72 iniziative, tra le quali un seminario, 5 webinar, 23 consultazioni scritte, 18 videoconferenze e 10 visite di studio a Roma. Alle attività hanno partecipato 627 esperti provenienti da circa 50 paesi. Iniziative più articolate si sono svolte con le Banche centrali di Armenia, Azerbaigian e Ucraina, nonché con quelle dei paesi dei Balcani occidentali nell'ambito del progetto del SEBC *Strengthening the central banks capacities in the Western Balkans - Follow up*, finanziato dalla Commissione europea. L'Istituto ha infine collaborato alla definizione dell'accordo

tra SEBC e Commissione europea per l'avvio nel 2024 di un programma a favore di alcune banche centrali e regionali di paesi africani (*Regional initiative to support African central banks through capacity building*).

Le attività della rete estera della Banca d'Italia. – Attraverso 3 Delegazioni all'estero e 15 Addetti finanziari distaccati presso le rappresentanze diplomatiche, l'Istituto monitora l'andamento di circa 50 economie del mondo. Delegazioni e Addetti, oltre a condurre analisi per la Banca, forniscono consulenza alle rappresentanze diplomatiche dell'Italia e coadiuvano gli enti e le associazioni del Sistema Italia⁴ nella missione di fornire informazioni corrette sul nostro sistema economico e finanziario. In questo ambito rientrano anche gli incontri periodici per la presentazione del *Rapporto sulla stabilità finanziaria* e del *Bollettino economico* ai diplomatici stranieri presenti a Roma (4 incontri nel 2023).

La Banca d'Italia, presente a Bruxelles dal 2023 con un ufficio presso la House of the Euro, concorre – insieme alla BCE e ad altre banche centrali nazionali – alle attività di rappresentanza dell'Eurosistema presso le istituzioni della UE: intrattiene in particolare relazioni con i rappresentanti degli altri paesi dell'Unione e con la comunità locale, promuovendo analisi su temi a carattere economico-finanziario di interesse per la Banca.

⁴ ABI, Agenzia ICE, ANIA, Cassa depositi e prestiti, Confindustria, Invitalia, SACE e SIMEST.

12. LE STATISTICHE

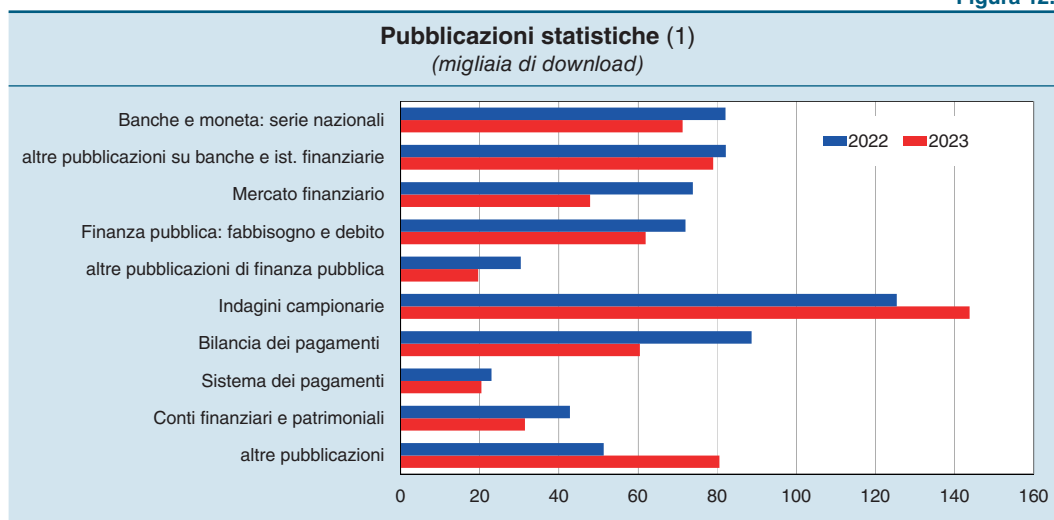
La produzione e la diffusione delle statistiche

La Banca d'Italia produce e diffonde un ampio insieme di statistiche, principalmente in materia bancaria e finanziaria, di bilancia dei pagamenti e sul debito delle Amministrazioni pubbliche, indispensabili per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e per dare conto delle proprie analisi e decisioni. Vengono inoltre raccolte informazioni campionarie su famiglie, imprese e Amministrazioni locali¹.

La diffusione avviene sia mediante le pubblicazioni statistiche periodiche sul sito internet dell'Istituto sia, in misura crescente, attraverso l'accesso diretto da parte degli utenti alla [Base dati statistica \(BDS\)](#), resa negli anni sempre più fruibile.

Lo scorso anno il numero di download delle pubblicazioni statistiche periodiche è sceso a 620.000 (8,2 per cento in meno rispetto al 2022). In particolare il maggiore interesse per le indagini campionarie su bilanci delle famiglie, aspettative di inflazione, costo dei conti correnti, mercato immobiliare, trasporti e turismo non ha compensato la diminuzione dei download relativi ai fascicoli su temi bancari e finanziari, finanza pubblica e bilancia dei pagamenti (fig. 12.1), le cui informazioni sono disponibili anche nella BDS.

Figura 12.1



(1) Il numero di download di ogni pubblicazione è influenzato dalla rispettiva periodicità (mensile, trimestrale o annuale).

Alla diminuzione dei download delle pubblicazioni si è contrapposto il forte incremento degli accessi alla BDS², pari al 37 per cento rispetto al 2022 (da circa 244.000 a oltre 334.000): è cresciuto fortemente l'utilizzo delle funzionalità della BDS che consentono di visualizzare ed esportare singole tavole o serie storiche (rispettivamente

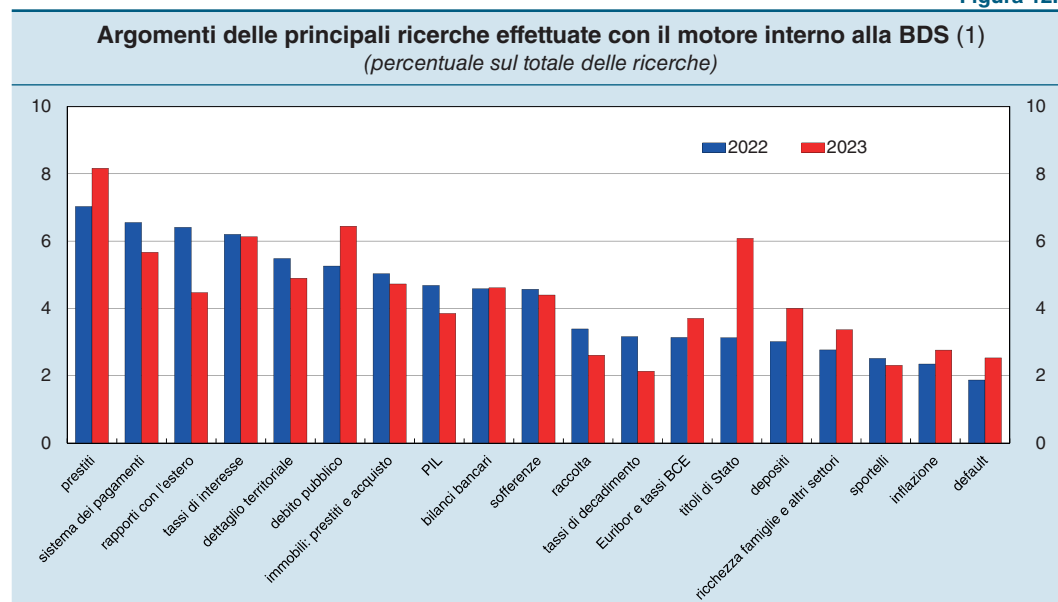
¹ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 12 in *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, 3ª ed., 2022.

² Una nuova metodologia di calcolo ha modificato la serie storica, eliminando gli accessi multipli da parte di un utente nella stessa sessione di lavoro.

il 42 per cento e il 28 per cento in più), oppure di scaricare un'intera pubblicazione in formato PDF. Le consultazioni e le ricerche con il motore interno alla BDS attengono agli aspetti bancari e monetari, con una particolare attenzione al dettaglio territoriale. È aumentato l'interesse per i dati sul debito pubblico e per quelli relativi ai titoli di Stato, ai tassi di interesse ufficiali e alle aspettative di inflazione (fig. 12.2). Rimane invece stabile l'attenzione per le informazioni relative al settore immobiliare e ai tassi di interesse in generale.

Per favorire ulteriormente l'utilizzo del proprio patrimonio informativo, la Banca sta realizzando un portale dedicato alle statistiche che verrà rilasciato entro il 2024. Il portale conterrà fascicoli digitali tematici, con lo scopo di rendere maggiormente fruibili i fenomeni rappresentati anche per gli utenti meno esperti; sugli argomenti più rilevanti offrirà inoltre strumenti per personalizzare tavole e grafici.

Figura 12.2



(1) Il motore interno consente di effettuare la ricerca testuale libera oppure per parola chiave, utilizzando i codici identificativi delle tavole o dei concetti della BDS.

Le innovazioni nelle segnalazioni. – Nel corso del 2023 sono entrate in vigore le innovazioni che recepiscono gli orientamenti e le decisioni dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) sulla raccolta di dati armonizzati in materia di rischi climatici, di rischio di tasso sul *banking book*³ e di remunerazioni delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM).

Ulteriori novità hanno riguardato il quadro segnaletico *Common Reporting Framework* (Corep)⁴, per il quale l'EBA ha proposto affinamenti in materia di fondi propri e cartolarizzazioni.

³ Portafoglio di proprietà della banca in cui sono detenute partecipazioni di natura strategica o verso controparti con le quali esiste una relazione di lungo periodo.

⁴ Segnalazioni di vigilanza prudenziali armonizzate; i quadri di riferimento per le segnalazioni sono definiti dall'EBA e adottati dalla Commissione europea.

Nel gennaio 2023 è entrata in vigore la nuova normativa in tema di tutela, trasparenza bancaria, diritti e obblighi delle parti coinvolte nella prestazione di servizi di pagamento. A maggio del 2023 è stato emanato il provvedimento della Banca d'Italia contenente disposizioni sulla segnalazione in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali per gli intermediari vigilati. La nuova raccolta di dati è finalizzata all'identificazione dei fornitori, dei contratti, della tipologia delle funzioni esternalizzate, nonché di una serie di informazioni di dettaglio.

È proseguito lo sviluppo di metodologie innovative attraverso l'analisi e l'applicazione di tecniche statistiche avanzate (machine learning) con l'obiettivo di: (a) ampliare la disponibilità di informazioni per finalità di analisi economica e di vigilanza (anche mediante lo sfruttamento di fonti amministrative e big data); (b) elevare l'efficienza e l'efficacia dei processi di produzione e gestione delle informazioni; (c) accrescere la qualità dei dati.

Le rilevazioni dei dati analitici sul credito. – Nell'ambito della raccolta di dati granulari sul credito effettuata per conto dell'Eurosistema con riferimento a controparti diverse dalle persone fisiche (rilevazione AnaCredit) sono state acquisite con frequenza mensile informazioni su oltre 5 milioni di finanziamenti, relativi a circa 900.000 controparti.

Le anagrafi statistiche. – A seguito dell'emanazione del nuovo [provvedimento sui veicoli di cartolarizzazione](#) sono stati adottati nuovi criteri per la gestione e la pubblicazione sul sito internet della Banca dell'elenco statistico delle società veicolo. Con riferimento alla codifica degli strumenti finanziari, sono stati resi più efficienti i processi di assegnazione del codice ISIN per le cambiali finanziarie, per i *certificates* e per i *covered warrants* emessi dalle banche e accentrati in Italia, con lo scopo di facilitare il loro processo di emissione e offerta sul mercato.

Le indagini campionarie. – Nel corso del 2023 sono state effettuate oltre 9.000 interviste a famiglie per l'*Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* relativa all'anno precedente, i cui risultati saranno diffusi nell'estate del 2024. Una parte di questi nuclei è stata inoltre contattata nei mesi di agosto e settembre del 2023 per partecipare alla seconda edizione di un sondaggio sperimentale, condotto con modalità prevalentemente telematiche, finalizzato a raccogliere informazioni a più alta frequenza sull'evoluzione della loro situazione economica.

Sono stati somministrati oltre 22.000 questionari a imprese e ad altri operatori economici attraverso rilevazioni annuali (l'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* e il *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*) e trimestrali (l'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* e il *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*). I risultati sono stati pubblicati nella collana [Statistiche](#), mentre i dati elementari sono stati diffusi, per finalità di ricerca e in forma anonima, attraverso il sistema di elaborazione a distanza ([Bank of Italy Remote EXecution, REX](#)) e il sito internet dell'Istituto.

I dati della bilancia dei pagamenti. – Nel 2023 la rilevazione campionaria presso le imprese non finanziarie e di assicurazione si è svolta attraverso questionari che sono stati

rivisti per cogliere nelle statistiche sull'estero fenomeni di importanza crescente legati alla globalizzazione, al commercio digitale e all'innovazione finanziaria. La rilevazione ha interessato un campione più ampio, per raccogliere informazioni sulla struttura delle imprese coinvolte negli scambi internazionali di servizi e per consentire all'Istat di compilare le statistiche strutturali sulle imprese⁵, secondo quanto previsto dal regolamento UE/2019/2152. Questa attività, effettuata per conto dell'Istat, ha permesso di contenere gli oneri di rilevazione statistica per le imprese segnalanti.

Per la compilazione della voce “viaggi” sono state ulteriormente affinate le metodologie per la stima dell'universo dei viaggiatori internazionali, con un più ampio e articolato sfruttamento dei dati di telefonia mobile.

A marzo del 2023 è stata rivista la serie storica delle attività all'estero delle famiglie italiane, stimate sulla base dei dati contenuti nel relativo quadro delle dichiarazioni dei redditi, forniti dall'Agenzia delle Entrate. La revisione ha riguardato il periodo 2017-22 con un affinamento metodologico per la verifica della qualità delle stime.

In giugno sono stati pubblicati i risultati dell'*Indagine sul turismo internazionale*, condotta sulla base delle informazioni tratte dalla rilevazione campionaria svolta alle frontiere; i dati raccolti sono disponibili sul sito internet della Banca sia in forma aggregata sia come dati individuali anonimi. Nello stesso mese sono stati pubblicati i risultati dell'*Indagine sui trasporti internazionali di merci*, impiegata per la compilazione delle relative voci della bilancia dei pagamenti. In dicembre è stata diffusa la pubblicazione *Bilancia dei pagamenti della tecnologia dell'Italia*, concernente gli scambi internazionali di tecnologia non incorporata in beni fisici. Sono stati infine aggiornati i dati sugli investimenti diretti per paese controparte e sulle rimesse verso l'estero dei lavoratori stranieri.

I conti finanziari. – Con la diffusione dei dati sui conti finanziari è proseguita la compilazione dei conti patrimoniali, preparati con l'Istat e, per la prima volta, con dettagli sulla distribuzione della ricchezza. A partire dal gennaio 2024 la sezione statistica del sito internet dell'Istituto prevede sottosezioni per i *conti finanziari, patrimoniali e distributivi* (cfr. il paragrafo: *L'attività internazionale e la cooperazione in campo statistico*). Le informazioni sui rapporti tra settori residenti e il resto del mondo sono state ulteriormente migliorate, identificando all'interno degli strumenti finanziari le componenti legate a investimenti diretti. È stata inoltre incorporata nella base dati la distinzione tra fondi pensione a prestazione e a contribuzione definita.

L'attività internazionale e la cooperazione in campo statistico

L'attività internazionale. – I lavori del Comitato statistico del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) continuano a concentrarsi soprattutto sull'evoluzione delle statistiche armonizzate per l'area dell'euro; in particolare si sono intensificate le attività relative ai progetti *Integrated Reporting Framework* (IReF) e *Banks' Integrated Reporting*

⁵ Si tratta di statistiche che descrivono la struttura, lo svolgimento e l'andamento delle attività economiche, fino al livello di attività settoriale.

Dictionary (BIRD), nelle quali l'Istituto ha svolto un forte ruolo di coordinamento e di guida.

L'Expert Group on Climate Change and Statistics e il Working Group on Securities Statistics del SEBC hanno continuato la sperimentazione di metriche armonizzate sull'esposizione del sistema finanziario ai rischi fisici e di transizione e sulla finanza sostenibile. I primi indicatori sia di rischio fisico e di transizione sia di finanza sostenibile sono stati diffusi dalla Banca centrale europea all'inizio del 2023⁶; ulteriori dettagli per gli indicatori di finanza sostenibile sono stati pubblicati in novembre.

Nell'ambito dell'Household Finance and Consumption Network dell'Eurosistema è stata discussa ed elaborata una proposta per rafforzare il quadro giuridico dell'indagine armonizzata *Household Finance and Consumption Survey*, inserendola in specifiche linee guida. Il network ha svolto inoltre attività di ricerca di natura metodologica (legate alla qualità dei dati) ed economica (come l'effetto della pandemia sui bilanci delle famiglie europee). La Banca d'Italia ha anche contribuito a definire le metodologie di stima delle nuove statistiche sperimentali trimestrali dei conti distributivi sulla ricchezza (*Distributional Wealth Accounts*) compilate dalla BCE in collaborazione con le banche centrali e i cui primi dati sono stati diffusi nel gennaio 2024.

L'Istituto prende parte al Committee on Monetary, Financial and Balance of Payments Statistics, organo consultivo della Commissione europea costituito da rappresentanti del SEBC e del Sistema statistico europeo, che nel 2023 ha contribuito a presidiare la qualità delle statistiche macroeconomiche europee, intensificando le iniziative riguardanti la misurazione dei fenomeni legati alla globalizzazione e quelle volte ad ampliare lo scambio di informazioni tra istituzioni e paesi.

Attraverso la partecipazione alle attività del Comitato internazionale di supervisione (Regulatory Oversight Committee), la Banca ha continuato a sostenere la diffusione del codice utilizzato per identificare in modo univoco le persone giuridiche coinvolte in transazioni finanziarie su scala internazionale (*legal entity identifier*).

È proseguita la partecipazione, in collaborazione con l'Istat e con il Ministero dell'Economia e delle finanze, alla nuova *Data Gaps Initiative* del G20, che mira a colmare i vuoti statistici nelle aree tematiche relative a cambiamenti climatici, conti distributivi delle famiglie, FinTech e inclusione finanziaria digitale, accesso a dati di fonti private e amministrative. La Banca ha contribuito all'attività di aggiornamento degli standard statistici di compilazione degli investimenti diretti esteri condotta dall'OCSE. È continuata anche la collaborazione alla revisione degli standard statistici internazionali per i conti nazionali e per la bilancia dei pagamenti coordinata rispettivamente dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite e dal Fondo monetario internazionale. Per migliorare la qualità delle statistiche sull'estero

⁶ In particolare gli indicatori di finanza sostenibile sono stati pubblicati dalla BCE come indicatori "sperimentali", categoria che ne segnala un'adeguata affidabilità, sebbene ancora al di sotto degli standard previsti per le statistiche ufficiali. Gli indicatori sui rischi fisici e di transizione sono invece stati qualificati come indicatori "analitici", categoria che riflette la natura di indicatori work in progress.

sono proseguite le iniziative di confronto e scambio di dati, anche a livello granulare, con altri paesi e organismi internazionali (BCE, Eurostat e OCSE)⁷.

È continuata l'attività di cooperazione internazionale, sia in ambiti più tradizionali (come la definizione di standard per la compilazione delle statistiche ufficiali e per le modalità di scambio dati), sia su tematiche più innovative (quali l'individuazione di fonti e la produzione di indicatori sull'impatto del cambiamento climatico, nonché l'utilizzo di tecniche di machine learning e big data nelle banche centrali)⁸.

La cooperazione nazionale. – È proseguita la collaborazione con l'Istat su numerosi temi, tra i quali: (a) la coerenza tra statistiche sull'estero e conti nazionali in termini di definizioni, metodologie e risultati; (b) la produzione delle statistiche sugli scambi internazionali di servizi secondo quanto previsto dal quadro normativo europeo sulle statistiche strutturali sulle imprese (regolamento UE/2019/2152); (c) la coerenza tra la voce "viaggi" della bilancia dei pagamenti e le statistiche sul turismo prodotte dall'Istat, ai sensi del regolamento UE/2011/692. È stato inoltre creato un nuovo gruppo di lavoro congiunto per migliorare la misurazione dei flussi economici delle multinazionali nella stima del PIL, del reddito nazionale e della bilancia dei pagamenti.

⁷ Si tratta, in ambito Eurostat, dell'International Trade in Services Statistics. Asymmetries Resolution Mechanism e del progetto *Improving the quality of the balance of payments of the EU countries* relativo all'iniziativa di cooperazione tra membri del SEBC e la BCE (*Schuman Programme*).

⁸ La Banca d'Italia ha organizzato a Roma, in collaborazione con l'Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics della Banca dei regolamenti internazionali, il terzo workshop annuale sull'uso della scienza dei dati nelle banche centrali e ha contribuito a organizzare a Washington, con il Federal Reserve Board, la Banca centrale canadese e la Banca centrale svedese, la quinta conferenza su *Nontraditional data, machine learning, and natural language processing in macroeconomics*.

13. I SERVIZI PER LO STATO

L'attività di tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici

I volumi operativi. – Nel 2023 la Banca d'Italia ha eseguito circa 155 milioni di operazioni di incasso e pagamento: 46 milioni per conto di Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e oltre 109 milioni per altri enti pubblici. Rispetto al 2022 il numero complessivo di operazioni è aumentato di 12 milioni, soprattutto per l'avvio a pieno regime dell'erogazione, per conto dell'INPS, dell'assegno unico e universale (AUU)¹.

La reingegnerizzazione dell'attività di tesoreria. – Sono proseguiti i lavori del programma di reingegnerizzazione delle procedure di tesoreria (ReTes), condiviso con la Ragioneria generale dello Stato (RGS) e con la Corte dei conti, che ha l'obiettivo di semplificare e razionalizzare i processi di incasso e pagamento delle Amministrazioni pubbliche e la relativa rendicontazione, ammodernando contemporaneamente i sistemi informatici che li gestiscono. Sono stati intensificati i lavori per la predisposizione della normativa secondaria di attuazione del DL 73/2022², che ha innovato le regole sul servizio di tesoreria, consentendo già dallo scorso anno, una prima significativa riforma delle sue modalità di svolgimento.

In collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) e le altre amministrazioni interessate, la Banca ha intrapreso iniziative per la ricognizione dei depositi attualmente custoditi presso la tesoreria e rappresentati da beni di diversa natura³, tra cui strumenti finanziari pubblici e privati ancora non dematerializzati.

La razionalizzazione delle attività di tesoreria. – Nell'ambito delle iniziative di digitalizzazione delle attività di tesoreria avviate in collaborazione con il MEF e altri interlocutori istituzionali, è stata promossa l'adesione delle Amministrazioni centrali dello Stato alla Piattaforma incassi⁴ realizzata da Poste Italiane, che consente di acquisire in modo automatico le entrate attualmente riscosse su conti correnti postali gestiti con modalità in parte manuali dalla tesoreria. È inoltre proseguita l'attività di razionalizzazione dell'elaborazione e consegna dei conti giudiziali alla Corte dei conti, anche attraverso accordi specifici con le amministrazioni coinvolte.

Le procedure esecutive e la collaborazione tra istituzioni. – Il numero dei pignoramenti contro le Amministrazioni dello Stato e altri enti pubblici notificati alla Banca d'Italia nel 2023 è stato pari a 4.677, a fronte dei 5.553 registrati nel 2022. In conseguenza delle

¹ Le erogazioni dell'AUU sono iniziate nel marzo 2022.

² Grazie al decreto, che ha consentito il superamento delle sezioni di tesoreria provinciale e della tesoreria centrale dello Stato, la funzione di gestione di incassi e di pagamenti per conto dello Stato è attualmente svolta dalla Banca d'Italia in modo accentrato.

³ Per maggiori dettagli sui lavori relativi ai beni di interesse storico, cfr. Commissione depositi in valori diversi custoditi presso la Tesoreria centrale dello Stato (a cura di), *Beni svelati. La singolare vicenda dei depositi custoditi nel caveau della Tesoreria dello Stato*, Roma, Banca d'Italia, 2024.

⁴ Per approfondimenti, cfr. DM 30 aprile 2021.

disposizioni normative che hanno previsto l'unificazione della tesoreria statale, la ricerca dei fondi viene ora effettuata in maniera generalizzata su tutto il territorio nazionale: ciò a tutela dei diritti dei creditori, che possono così soddisfare le proprie ragioni sul complesso delle disponibilità di pertinenza dell'amministrazione debitrice.

Sono state concordate con l'Agenzia delle Entrate-Riscossione più efficaci modalità operative per le procedure esecutive promosse contro l'Agenzia stessa e in cui la Banca d'Italia figura come terzo pignorato. Sono state inoltre intraprese iniziative per agevolare lo svincolo di fondi pubblici accantonati a garanzia di pignoramenti risalenti anche a molto tempo fa.

Nell'ambito della collaborazione con il Ministero della Giustizia per l'attuazione del piano straordinario di riduzione dei tempi di pagamento degli indennizzi dovuti ai cittadini per l'eccessiva durata dei processi (L. 89/2001, legge Pinto), la Banca ha contribuito alla liquidazione di oltre 3.800 indennizzi (circa 4.450 nel 2022)⁵.

La tesoreria informativa. – L'analisi dei flussi di cassa della tesoreria statale ha permesso di condividere con il MEF stime sull'andamento di alcune variabili di finanza pubblica. Sono state inoltre comunicate previsioni degli incassi e dei pagamenti del settore statale, elaborate tenendo conto delle misure adottate dal Governo e dell'andamento dell'economia.

Con riferimento al programma ReTes sono proseguiti i lavori per realizzare un ambiente elaborativo che permetta l'utilizzo di tecnologie innovative (*big data analytics*) per potenziare lo sfruttamento del patrimonio informativo della tesoreria. Il nuovo ambiente consentirà di accrescere le capacità di analisi sull'andamento dei conti pubblici e di ampliare i prodotti informativi destinati agli interlocutori istituzionali e al pubblico. Alcune prime applicazioni hanno riguardato le spese sostenute dai Comuni italiani per le forniture energetiche, nonché la valutazione degli impatti del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) sul fabbisogno e sulla liquidità del Tesoro in collaborazione con il Servizio centrale per l'attuazione del PNRR.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità del Tesoro. – Negli ultimi anni il MEF si è dotato di strumenti per la raccolta e l'impiego di liquidità sul segmento più "a breve" del mercato monetario, come le operazioni pronti contro termine (repo e reverse repo)⁶ e le operazioni non collateralizzate svolte mediante negoziazioni bilaterali sia al di fuori dei mercati regolamentati, sia su sedi di negoziazione (depo)⁷.

⁵ Il rapporto di collaborazione, in scadenza alla fine del 2023, è stato rinnovato su richiesta del Ministero fino al 31 dicembre 2026.

⁶ Per maggiori informazioni, cfr. sul sito del MEF: [Avvio dell'operatività pronti contro termine del MEF. Un nuovo strumento di gestione della liquidità](#), comunicato stampa del 17 maggio 2021. Le operazioni sono condotte sul mercato dei titoli di stato (MTS repo) con l'interposizione della controparte centrale Euronext Clearing.

⁷ Per ulteriori dettagli, cfr. sul sito del MEF: [Al via la nuova modalità di gestione della liquidità giacente sul Conto disponibilità del MEF](#), comunicato stampa del 2 maggio 2022, e [Pubblicato il nuovo elenco delle controparti ammesse alle negoziazioni money market con il Tesoro per l'avvio della nuova operatività](#), comunicato stampa del 20 settembre 2022. Fino al settembre 2022 sono state effettuate operazioni bilaterali tramite meccanismo d'asta (denominate operazioni Optes); successivamente queste operazioni sono state sostituite da impieghi nella forma di depositi a termine mediante operazioni bilaterali eseguite sui mercati MTS repo e sui mercati *over-the-counter*.

Nel 2023 il ricorso a questi strumenti è cresciuto significativamente, contribuendo a rendere più attiva la gestione della liquidità del MEF (cfr. il riquadro: *La volatilità del conto disponibilità del Tesoro e le regole di remunerazione*). Gli importi delle operazioni regolate ammontano a 365 miliardi per la raccolta e a 1.092 miliardi per l'impiego (di cui 806 per reverse repo e 286 per depo)⁸, in forte aumento rispetto al 2022 quando erano stati raccolti 205 miliardi e impiegati 146 miliardi (di cui 68 miliardi per operazioni Optes, 69 miliardi per operazioni depo e 9 miliardi per reverse repo).

In tale contesto il valore medio giornaliero delle giacenze detenute sul conto disponibilità del Tesoro si è ridotto notevolmente, passando da 51,8 miliardi del 2022 a 13,6 miliardi del 2023.

LA VOLATILITÀ DEL CONTO DISPONIBILITÀ DEL TESORO E LE REGOLE DI REMUNERAZIONE

Il saldo giornaliero del conto disponibilità del Tesoro (Conto) presenta una rilevante volatilità dovuta all'elevato ammontare degli incassi e dei pagamenti che si verificano nel corso di ogni mese. I primi giorni del mese sono caratterizzati dal pagamento delle pensioni, quelli centrali dal riversamento delle entrate fiscali, gli ultimi giorni dalla corresponsione degli stipendi ai dipendenti pubblici. A questi flussi si aggiungono quelli connessi con le operazioni di finanziamento del debito (ad es. emissioni e rimborsi di titoli di Stato, oneri per interessi) e con la gestione della liquidità (repo, depo, reverse repo).

Data l'elevata variabilità del Conto, la Banca e il MEF condividono quotidianamente dati previsionali sugli incassi e sui pagamenti di tesoreria ai fini di una gestione efficiente della liquidità del Tesoro.

Le informazioni sull'evoluzione del saldo del Conto sono condivise periodicamente con la Banca centrale europea in quanto le somme depositate dalle Amministrazioni pubbliche presso le banche centrali dell'Eurosistema rappresentano un importante fattore autonomo di creazione o distruzione di base monetaria in grado di influenzare le condizioni di liquidità nell'area dell'euro. Nel corso degli anni, per contenere la volatilità dei depositi pubblici detenuti presso l'Eurosistema, la BCE ha modificato in più occasioni le regole di remunerazione delle risorse detenute dalle Amministrazioni pubbliche presso le banche centrali¹. La tavola riporta una sintesi delle modifiche intervenute nelle regole di remunerazione del Conto a partire dal 2011. Con l'atto di indirizzo BCE/2023/8, dal 1° maggio 2023 l'intero ammontare giornaliero dei depositi governativi è remunerato a un

¹ I nuovi criteri sono stati recepiti nella convenzione tra Banca d'Italia e MEF con l'aggiornamento del 26 agosto 2022.

⁸ La piattaforma di *back office* della Banca ha acquisito nel 2023, dal lato della raccolta, 2.949 operazioni repo per un controvalore negoziato pari a 374 miliardi di euro (nel 2022 erano 1.639 le operazioni acquisite per 215 miliardi di euro); dal lato dell'impiego, sono state negoziate 8.844 operazioni reverse repo e 457 contratti di deposito per un controvalore complessivo pari a 1.096 miliardi di euro (256 operazioni acquisite per 146 miliardi di euro nel 2022; il dato include anche le operazioni Optes effettuate fino al mese di settembre dello stesso anno).

tasso non superiore al tasso Euro Short-Term Rate (€STR)² meno 20 punti base (cfr. il paragrafo: *L'assetto operativo della politica monetaria* del capitolo 2).

Tavola

Criteri di remunerazione del Conto disponibilità e relativi provvedimenti normativi

PERIODO DI RIFERIMENTO	CRITERIO DI REMUNERAZIONE	FONTE
fino al 30 novembre 2011	Remunerazione della giacenza media con cadenza semestrale a un tasso corrispondente al tasso medio dei BOT emessi nel semestre precedente.	DPR 398/2003 (art. 5, comma 5)
dal 30 novembre 2011	Remunerazione calcolata, su base giornaliera, applicando il tasso minimo praticato dalla Banca centrale europea nella più recente operazione di rifinanziamento principale, ossia il tasso uniforme nel caso in cui la BCE pratici quest'ultimo tasso in tali operazioni (tasso MRO) fino al saldo massimo pari a un miliardo di euro.	L. 196/2009 (art. 47) Convenzione per la gestione del conto intrattenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria e dei conti ad esso assimilabili, siglata tra la Banca d'Italia e il Ministero dell'Economia e delle finanze il 22 marzo 2011
da giugno 2014	Applicazione su base giornaliera del tasso MRO fino a un saldo massimo pari all'importo maggiore tra 200 milioni di euro e lo 0,04 per cento del prodotto interno lordo dell'Italia. La giacenza eccedente la soglia è remunerata a un tasso di interesse dello zero per cento, ossia al tasso sui depositi presso la BCE (tasso sulla <i>deposit facility</i>), se negativo.	Decisione BCE/2014/8 Decisione BCE/2014/23 Indirizzo BCE/2014/9 Indirizzo BCE/2014/22
dicembre 2014	Dal 1° dicembre 2014 per la remunerazione dei depositi governativi entro la soglia viene applicato il tasso di mercato per i depositi overnight non garantiti (tasso Eonia) in luogo del tasso MRO.	
dal 3 gennaio 2022	Introduzione del tasso Euro short-term rate (€STR), in luogo del tasso Eonia, per la remunerazione delle giacenze entro il limite del saldo massimo remunerabile. Per i saldi superiori alla soglia il tasso di remunerazione è pari: (a) al minore tra il tasso €STR e quello sui depositi presso la BCE (tasso sulla <i>deposit facility</i>), qualora uno dei due tassi sia negativo; (b) a zero, nel caso in cui entrambi i tassi siano maggiori o uguali a zero.	Indirizzo BCE/2019/7 Decisione BCE/2019/8
dal 14 settembre 2022 al 30 aprile 2023	Temporanea rimozione del tetto dello zero per cento ai depositi al di sopra della soglia. Alla quota al di sopra della soglia viene prevista l'applicazione del tasso più basso, anche se positivo, tra il tasso €STR e quello sulla <i>deposit facility</i> .	Decisione BCE/2022/30
dal 1° maggio 2023	Superamento della distinzione tra giacenze superiori o inferiori rispetto al valore soglia; remunerazione dell'intero ammontare dei depositi governativi a un tasso non superiore al tasso €STR decurtato di 20 punti base.	Indirizzo BCE/2023/8

² Il tasso €STR misura il costo della raccolta all'ingrosso non garantita con scadenza a un giorno di un campione di banche dell'area dell'euro.

I sistemi informativi Siope e Siope+

La Banca d'Italia gestisce il sistema informativo Siope e la piattaforma Siope+ seguendone l'aggiornamento tecnico e normativo insieme alla RGS e all'Agenzia per l'Italia digitale (AgID). In questo ambito la Banca d'Italia partecipa, con la RGS, l'AgID, l'Associazione nazionale comuni italiani, l'Istituto per la finanza e l'economia locale e l'Unione province italiane al progetto volto a completare la digitalizzazione dei pagamenti degli enti locali veicolati da Siope+⁹, fornendo supporto tecnico alla sperimentazione attualmente in corso.

Lo scorso anno hanno aderito a Siope+ circa 340 nuovi soggetti (prevalentemente istituti scolastici e, in misura residuale, enti locali di nuova istituzione); il numero complessivo degli enti aderenti è poco meno di 10.300. Le operazioni di incasso e pagamento hanno superato i 69 milioni, circa il 4,5 per cento in più rispetto al 2022.

Dal 1° gennaio 2023, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto del MEF del 12 settembre 2022, la base dati Siope viene alimentata mediante l'utilizzo esclusivo delle informazioni acquisite dall'infrastruttura Siope+; ciò ha fatto venire meno gli obblighi di segnalazione degli incassi e dei pagamenti in precedenza a carico dei tesorieri bancari.

È proseguita la collaborazione con l'Istat che mira all'utilizzo dei dati di Siope+ per la produzione di statistiche e di indicatori di finanza pubblica, e con il CNEL ai fini della redazione della Relazione annuale al Parlamento e al Governo. La Banca ha inoltre fornito assistenza ai ricercatori e agli istituti di ricerca interessati alla consultazione della banca dati Siope.

I servizi di gestione del debito pubblico

I collocamenti sul mercato nazionale. – Nel 2023 l'Istituto ha curato per conto del MEF il collocamento sul mercato domestico di titoli di Stato per un valore nominale complessivo di 514 miliardi di euro (420 nel 2022). Sono inclusi i volumi collocati in 256 aste di emissione (ordinarie e supplementari) e in 4 aste di concambio¹⁰, condotte dalla Banca d'Italia per conto dell'emittente¹¹. L'importo comprende anche i titoli emessi mediante altre operazioni gestite direttamente dal Ministero, per le quali l'Istituto ha svolto le fasi di regolamento e introito: 11 emissioni mediante consorzio¹² e 2 operazioni di concambio sul mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS).

⁹ Si tratta del *Progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in Siope+ e la corretta alimentazione e allineamento della piattaforma dei crediti commerciali (PCC)*.

¹⁰ Le operazioni di concambio consistono nell'emissione di un titolo a fronte del contestuale riacquisto di uno o più titoli in circolazione (o viceversa).

¹¹ In queste occasioni la Banca cura anche la comunicazione al mercato degli annunci e dei risultati delle operazioni attraverso le principali agenzie di informazione finanziaria e il proprio sito internet.

¹² Il dato include i sindacati di collocamento e le emissioni di BTP Italia e di BTP Valore sul mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di Stato (MOT).

La Banca d'Italia ha anche contribuito allo svolgimento di operazioni di riacquisto disposte dal MEF, per un volume complessivo di 16 miliardi¹³, con l'obiettivo di rendere più regolare il profilo dei rimborsi dei titoli del debito pubblico e di favorire la liquidità e l'efficienza del mercato secondario.

L'Istituto ha continuato ad alimentare per conto del MEF un portafoglio titoli da utilizzare in operazioni repo.

Il servizio finanziario sui prestiti esteri della Repubblica. – La Banca ha anche svolto il servizio finanziario per i prestiti esteri che il MEF colloca sui mercati internazionali. Nel 2023 il Ministero ha disposto due nuove emissioni (con scadenza 2033 e 2035) per un ammontare totale pari a 1,5 miliardi di euro e ha rimborsato, a scadenza, tre prestiti per un valore complessivo di 3,8 miliardi di euro. Alla fine dell'anno il valore nominale dei prestiti esteri in essere ammontava a 34,2 miliardi di euro¹⁴ (36,5 alla fine del 2022).

¹³ Il dato riflette anche i volumi riacquistati in contropartita delle emissioni effettuate nell'ambito delle operazioni di concambio, condotte dalla Banca d'Italia in asta e dal MEF su MTS; deriva inoltre da 5 transazioni di riacquisto bilaterale condotte dal Ministero.

¹⁴ A questi vanno aggiunti 7,7 miliardi di euro di prestiti emessi a suo tempo da Infrastrutture spa e 1,4 miliardi relativi a un prestito obbligazionario contratto da Roma Capitale, successivamente trasferiti al bilancio dello Stato.

14. GLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI, L'IMPEGNO PER L'AMBIENTE, LA CULTURA E LA SOCIETÀ

I rischi derivanti dal cambiamento climatico e dalla perdita di biodiversità possono influire sullo sviluppo sostenibile dell'economia e sulla stabilità del sistema finanziario e condizionare la capacità delle banche centrali di conseguire gli obiettivi istituzionali. Per limitare questi rischi e facilitare la transizione verso un'economia sostenibile e a basse emissioni di gas serra, la Banca d'Italia è impegnata a [promuovere i temi della sostenibilità](#) nei compiti istituzionali e nelle scelte di investimento, nonché a ridurre progressivamente l'impronta ambientale e carbonica delle proprie attività. Uno dei cinque obiettivi del [Piano strategico 2023-2025](#) è finalizzato a rafforzare ulteriormente l'impegno della Banca per la finanza sostenibile e per il raggiungimento nel lungo periodo di un livello di emissioni nette di gas serra pari a zero mediante la definizione di un piano di transizione per le operazioni interne, verificando anche in che misura la propria attività di rendicontazione possa trarre ispirazione dalla direttiva UE/2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD).

A livello internazionale l'Istituto partecipa al comitato di indirizzo del Network for Greening the Financial System (NGFS), la rete globale di banche centrali e supervisor che promuove la transizione verso un sistema finanziario più verde; dal 2022 un membro del Direttorio copresiede il gruppo di lavoro Net Zero for Central Banks, dedicato ad accelerare gli sforzi delle banche centrali verso la riduzione delle proprie emissioni di gas serra e a promuovere la divulgazione di informazioni sui rischi climatici. A settembre del 2023 la Banca ha ospitato una riunione del comitato di indirizzo dell'NGFS, una riunione del Forum dell'Eurosistema sul cambiamento climatico, un workshop sulle frontiere degli investimenti sostenibili organizzato dal gruppo sugli investimenti sostenibili dell'NGFS.

Come autorità di supervisione, la Banca – in linea con il Meccanismo di vigilanza unico europeo (Single Supervisory Mechanism, SSM) – ha inserito i rischi climatici e ambientali tra le proprie priorità di vigilanza e nel 2023 ha progressivamente rafforzato il dialogo con gli intermediari e le associazioni di categoria attraverso indagini, incontri e workshop dedicati. A settembre dello scorso anno si sono svolte presso l'Istituto [due tavole rotonde](#), rispettivamente con le banche e con gli altri intermediari finanziari vigilati, per mantenere aperto il dialogo con gli enti vigilati e favorire lo scambio di esperienze e la definizione di buone prassi. È proseguito inoltre il monitoraggio dei piani di azione presentati dagli intermediari vigilati sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali, in linea con le aspettative di supervisione pubblicate in materia nel 2022. I principali risultati dell'analisi, insieme a un aggiornamento delle buone prassi osservate, sono stati pubblicati a dicembre del 2023 (cfr. il paragrafo: *Rischio climatico e finanza sostenibile* del capitolo 6). In sede internazionale ed europea la Banca ha contribuito ai lavori per l'aggiornamento del quadro normativo prudenziale al fine di includervi i fattori ambientali, sociali e di governo societario (*environmental, social and governance*, ESG; cfr. il paragrafo: *Il contributo alla definizione degli standard globali, delle regole europee e nazionali* del capitolo 6). A livello nazionale l'Istituto infine partecipa a iniziative volte, tra l'altro, a incrementare la disponibilità di dati ESG affidabili per le valutazioni degli intermediari vigilati, tra cui il Tavolo per la finanza sostenibile, istituito nel 2022 dal Ministero dell'Economia e delle finanze a cui la Banca d'Italia partecipa assieme al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, alla Commissione

nazionale per le società e la borsa (Consob), alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) e all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass).

I temi della finanza sostenibile e dell'impatto dei cambiamenti climatici sulla stabilità del sistema economico e finanziario sono inseriti stabilmente nell'agenda di ricerca della Banca. A marzo del 2023 la Banca d'Italia ha organizzato insieme alla Florence School of Banking & Finance un [convegno](#) su *ESG e cambiamento climatico: sfide per la regolamentazione e vigilanza del settore bancario*. In aprile, in collaborazione con l'Associazione italiana economisti dell'energia, si è tenuto un [workshop](#) sulla finanza sostenibile e sulla transizione (cfr. il paragrafo: *I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica* del capitolo 11). In ottobre si è svolta a Roma la quarta conferenza congiunta su *Flussi internazionali di capitale e politiche finanziarie*, organizzata dalla Banca d'Italia in collaborazione con la Bank of England, la Banque de France, il Fondo monetario internazionale e l'OCSE.

Nella gestione dei propri investimenti la Banca coniuga la prudente ricerca del rendimento con la tutela della sostenibilità.

Tra gennaio del 2023 e gennaio del 2024 i membri del Direttorio hanno tenuto 14 interventi, pubblicati sul sito internet, sui temi della finanza sostenibile.

Gli investimenti finanziari sostenibili

Dal 2019 la Banca d'Italia adotta criteri ESG nella gestione dei propri portafogli di investimento (non riferiti alla politica monetaria), al fine di migliorarne i profili di rischio e di contribuire alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità¹; dal 2022 l'Istituto pubblica il [Rapporto annuale sugli investimenti sostenibili e sui rischi climatici](#) che fornisce informazioni di dettaglio sulle metodologie applicate e sui risultati conseguiti.

I criteri di sostenibilità sono applicati sia nella fase iniziale di allocazione strategica degli investimenti – idonea a individuare una composizione che garantisca al meglio la solidità patrimoniale dell'Istituto negli scenari economico-finanziari avversi – sia nella successiva selezione dei titoli del portafoglio.

Con riferimento ai titoli emessi da Stati, organismi sovranazionali e agenzie di emanazione pubblica, la Banca ha creato appositi portafogli di obbligazioni verdi.

Per quanto riguarda le azioni e le obbligazioni societarie, il processo di selezione dei titoli include l'utilizzo di indicatori climatici prospettici che considerano gli impegni di decarbonizzazione assunti dalle aziende nei propri piani di transizione. La credibilità e l'efficacia dei piani è valutata tenendo conto delle certificazioni ottenute da organizzazioni, come la Science Based Target initiative (SBTi)², che hanno

¹ Per maggiori dettagli sui principi guida, cfr. la [Carta degli investimenti sostenibili](#), 2021.

² La SBTi è un'organizzazione senza scopo di lucro nata dalla collaborazione tra il Carbon Disclosure Project, il Global Compact delle Nazioni Unite, il World Resources Institute e il World Wide Fund for Nature (WWF). La SBTi sviluppa le metodologie che aziende e istituzioni finanziarie possono impiegare per definire obiettivi di riduzione delle emissioni carboniche in linea con la scienza climatica e con l'Accordo di Parigi; in questo modo certifica gli impegni assunti.

sviluppato metodologie con fondamenti scientifici per verificare l'allineamento delle strategie aziendali agli obiettivi internazionali sul clima. La Banca ha inoltre avviato un dialogo mirato a comprendere meglio i piani di transizione con 24 imprese italiane e dell'area dell'euro individuate tra i principali contributori all'intensità carbonica media ponderata del portafoglio azionario.

Per cogliere le opportunità di rendimento associate al passaggio a un'economia a emissioni nette nulle e favorire così lo sviluppo di prodotti, servizi e tecnologie funzionali alla transizione, uno specifico portafoglio di investimento tematico è incentrato su aziende dell'area dell'euro ritenute in grado di contribuire alla transizione energetica. Infine gli investimenti azionari statunitensi e giapponesi sono effettuati ricorrendo a fondi che replicano indici azionari sostenibili.

Le strategie sopra illustrate hanno permesso di conseguire un'intensità carbonica³ media ponderata del portafoglio azionario migliore di quella degli indici di riferimento; nel 2023 il differenziale è stato pari a -38 per cento per gli investimenti azionari dell'area dell'euro e a -43 per cento per gli investimenti azionari statunitensi e giapponesi.

L'impegno per l'ambiente

La sostenibilità ambientale nella gestione interna. – Dal 2010 l'Istituto pubblica annualmente un *Rapporto ambientale*, attraverso il quale presenta informazioni relative alla propria impronta ecologica e alle principali iniziative intraprese in materia.

Nel 2023 le emissioni di anidride carbonica della Banca sono diminuite del 4 per cento⁴ rispetto al 2022 (oltre il 20 per cento in meno nel confronto con il 2019, ultimo anno pre-pandemico), anche per effetto di un'ulteriore contrazione dei consumi di gas metano; i consumi di energia elettrica⁵ sono risultati sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente (11 per cento più bassi rispetto al 2019).

L'Istituto ha continuato a investire per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti; è stata inoltre confermata su base volontaria l'osservanza delle misure governative straordinarie definite nel 2022 per il contenimento dei consumi di energia, con riferimento ai periodi e agli orari di accensione oltre che alla temperatura interna degli uffici.

All'interno delle procedure di affidamento è stata data attuazione ai nuovi criteri ambientali minimi, definendo specifici elementi premiali nella selezione delle offerte, con particolare riferimento agli appalti in ambito immobiliare⁶ e connessi con la produzione delle banconote.

³ Emissioni di gas serra in rapporto al fatturato.

⁴ Il dato è provvisorio; quello definitivo sarà pubblicato nel prossimo *Rapporto ambientale*.

⁵ Dal 2013 la Banca d'Italia acquista esclusivamente energia elettrica da fonti rinnovabili; la metodologia *market-based* prevede che le emissioni (indirette) relative ai consumi di energia elettrica siano calcolate utilizzando come fattori le fonti da cui proviene l'energia acquistata; pertanto le emissioni di gas serra associate al consumo di energia elettrica sono convenzionalmente pari a zero.

⁶ Come quelli per l'utilizzo di materiali da costruzione ad alto contenuto di riciclato e la manutenzione del verde.

Riguardo alla mobilità sono stati predisposti i Piani degli spostamenti casa-lavoro per le unità di Roma e Frascati e per le Filiali di Bari, Bologna, Milano, Napoli, Palermo e Torino. Con l'obiettivo di ridurre le emissioni dovute ai viaggi di lavoro e di accrescere la consapevolezza riguardo ai loro impatti sull'ambiente, è stato assegnato alle strutture della Banca, in via sperimentale, anche un budget in termini di gas serra, oltre al consueto budget finanziario.

L'Istituto ha realizzato, insieme al Comando Unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, un intervento di riforestazione in quattro aree del territorio italiano, per contribuire alla rimozione dell'anidride carbonica, migliorare la qualità dell'ambiente urbano e dell'aria, creare aree potenzialmente fruibili per i cittadini e tutelare la biodiversità territoriale. Nell'intento di compensare una parte delle proprie emissioni di gas serra, la Banca ha inoltre cofinanziato progetti di forestazione e di promozione della produzione di energia rinnovabile nel Centro e Sud America attraverso l'acquisto di oltre 23.000 crediti di carbonio sul mercato volontario. È proseguita la collaborazione con la Scuola nazionale dell'amministrazione, per la realizzazione di corsi di formazione sulla sostenibilità, destinati a funzionari e dirigenti pubblici.

La sostenibilità ambientale delle banconote. – L'Istituto lavora costantemente, insieme alla Banca centrale europea e alle altre banche centrali dell'Eurosistema, per diminuire l'impatto ambientale delle banconote in euro. Nel 2023 l'Istituto ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno, dedicando a questo ambito una specifica linea di azione nella pianificazione strategica 2023-25.

Dal 2020 la Banca partecipa all'Ad-Hoc Workstream on Euro Product Environmental Footprint, istituito dalla BCE per valutare l'impronta ecologica delle banconote in euro, secondo metodologie standard⁷ e per ridurre l'impatto ambientale. Sono state analizzate tutte le fasi del ciclo di vita delle banconote, quantificate le risorse impiegate, individuate quelle a impatto maggiore e definite le azioni per ottimizzarle. Il progetto coinvolge anche i fornitori di materie prime nonché i gestori del contante. Nel 2023 si sono concluse le fasi di valutazione delle informazioni e di raccolta dei dati; i risultati sono stati presentati in uno [studio pubblicato dalla BCE](#) nel mese di dicembre dedicato alla misurazione dell'impatto ambientale potenziale di tutte le attività lungo il ciclo di vita delle banconote in euro (dall'approvvigionamento delle materie prime, alla produzione, alla distribuzione e circolazione, fino al loro smaltimento). È emersa un'impronta ambientale media dei pagamenti con banconote nel 2019 pari a 101 micropunti (µPt) per cittadino dell'area dell'euro, dato che equivale a 8 chilometri percorsi in auto, ossia allo 0,01 per cento dell'impatto ambientale totale delle attività di consumo annuali da parte di un cittadino europeo.

Le principali attività che contribuiscono all'impronta ambientale delle banconote in euro sono l'alimentazione elettrica degli ATM (37 per cento), il trasporto (35 per cento), le attività di trattamento nella fase di distribuzione (10 per cento), la fabbricazione della carta (9 per cento), il controllo dell'autenticità delle banconote presso i POS nella fase di utilizzo (5 per cento) e la produzione delle banconote (3 per cento).

⁷ Quale ad esempio l'analisi del ciclo di vita delle banconote, standardizzata a livello internazionale.

Per migliorare ulteriormente la sostenibilità ambientale del processo di produzione delle banconote, sono proseguite le iniziative riguardanti: (a) l'ottimizzazione energetica degli impianti tecnologici dello stabilimento; (b) il miglioramento della fase di depurazione dei reflui industriali; (c) una più efficace gestione dei rifiuti industriali, sempre più improntata al recupero rispetto allo smaltimento; (d) lo sviluppo di un sistema di produzione di lastre calcografiche mediante incisione laser diretta.

Relativamente alla distribuzione del contante sul territorio nazionale, è in corso il rinnovo del parco automezzi blindati mediante l'acquisizione di modelli omologati secondo le recenti direttive europee in materia di emissioni; i primi sette nuovi mezzi saranno consegnati nel corso del 2024.

In linea con le decisioni assunte nell'ambito dell'Eurosistema, i rifiuti costituiti da scarti di produzione e banconote logore triturate sono conferiti a impianti per la produzione del combustibile solido secondario o per il recupero energetico (termovalorizzazione), che rappresentano modalità di trattamento idonee dal punto di vista ambientale.

Il sostegno sociale

Il sostegno alle iniziative sociali. – Nel 2023 la Banca ha continuato a fornire sostegno a enti che operano nel campo della cultura e della formazione, dell'assistenza, della solidarietà e della ricerca in settori affini ai compiti dell'Istituto e nel comparto medico e scientifico⁸ (tav. 14.1).

Tavola 14.1

Erogazioni liberali per settore tematico (1) (importi deliberati in euro e numero di progetti finanziati)			
	2022		2023
Ricerca ed educazione in campi affini alle funzioni istituzionali	459.715	(24)	532.064 (24)
Ricerca medico-scientifica e innovazione tecnologica	2.167.092	(40)	1.983.688 (31)
Promozione della cultura	715.293	(19)	114.787 (4)
Promozione della formazione giovanile e scolastica	830.202	(17)	488.400 (9)
Solidarietà e assistenza in favore di soggetti in stato di disagio	3.447.330	(102)	2.920.498 (89)
Totale	7.619.632	(202)	6.039.437 (157)

(1) Il numero dei progetti per anno è indicato tra parentesi accanto ai rispettivi importi.

La Banca sostiene l'Istituto di studi avanzati intitolato al Presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi presso la Scuola normale superiore di Pisa. Nel corso dell'anno sono state inoltre stipulate due convenzioni: la prima con l'Istituto

⁸ Per quanto riguarda i contributi liberali che, secondo procedure e criteri stabiliti dal Consiglio superiore ed entro i limiti di stanziamento fissati, la Banca d'Italia eroga a favore di iniziative progettuali, nel 2023 sono state accolte 157 domande per circa 6 milioni di euro. L'Istituto, in occasione delle festività di fine anno, ha riconosciuto un contributo straordinario per complessivi 300.000 euro a 6 enti operanti nel campo della ricerca medico-scientifica e dell'assistenza. In osservanza degli obblighi normativi in materia di trasparenza e pubblicità, l'Istituto rende annualmente disponibile sul sito [l'elenco dei destinatari di contributi liberali superiori a 1.000 euro](#), nonché i criteri e le procedure per l'assegnazione dei contributi.

universitario europeo di Fiesole, per il rinnovo del contributo in favore della cattedra in materia di integrazione economica e monetaria europea intitolata all'ex Vice Direttore generale, Tommaso Padoa-Schioppa, prevedendo un impegno quinquennale per complessivi 250.000 euro; la seconda con l'Istituto Adriano Olivetti (Istao), per il finanziamento di una borsa di studio triennale finalizzata alla frequenza del Master in strategie e management da parte di piccole e medie imprese, con un impegno complessivo di 60.000 euro.

Le iniziative nei confronti della comunità per la valorizzazione delle diversità e per l'inclusione. – Anche nel 2023 la Banca d'Italia ha ampliato l'offerta dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO; cfr. il paragrafo: *L'educazione finanziaria* del capitolo 8) con alcuni specificamente dedicati a studentesse e studenti sordi, con disturbi dello spettro autistico e altri bisogni educativi speciali. Con allieve e allievi dell'Istituto statale di istruzione specializzata per sordi A. Magarotto è stato condotto un esperimento pedagogico innovativo: la realizzazione di un video di spiegazione del fenomeno dell'inflazione utilizzando la lingua dei segni italiana (LIS) e con l'aggiunta di sottotitoli.

Nell'ambito del mese dell'educazione finanziaria, proseguendo una collaborazione fondata sul protocollo d'intesa con l'Unione italiana ciechi e ipovedenti (UICI) del 2020, è stata presentata l'iniziativa *Educazione finanziaria a voce alta*, che prevede un piano editoriale per la pubblicazione di testi nel formato di libro parlato.

La Banca ha partecipato al convegno *Dislessia e Legge 25/2022 per il mondo del lavoro: un anno di diritti, un futuro di valore*, con un intervento su *L'inclusione dei lavoratori con DSA: esperienze di aziende consapevoli* promosso dall'Associazione italiana dislessia, e alla maratona di eventi *4 Weeks 4 Inclusion (4W4I)*, organizzata dalla società TIM sui temi della diversità e dell'inclusione. Nell'occasione è stata anche presentata una sintesi del rapporto *Le donne e l'economia italiana* (cfr. il riquadro: *Le donne nel mercato del lavoro* del capitolo 11). Durante la cerimonia di apertura dell'evento su accessibilità e inclusività delle tecnologie digitali *Accessibility Days 2023* è stata organizzata un'area espositiva con i prodotti e i servizi accessibili della Banca d'Italia e un workshop sull'accessibilità dei grafici a carattere economico per persone cieche.

Il volontariato aziendale. – L'Istituto ha continuato a sostenere l'Associazione volontari italiani del sangue (AVIS) agevolando le attività del proprio gruppo di donatori⁹, con spazi messi temporaneamente a disposizione per le attività di raccolta del sangue.

L'impegno per la cultura

L'attività rivolta al pubblico delle Biblioteche e dell'Archivio storico. – A luglio del 2023 la Biblioteca economica Paolo Baffi ha pubblicato per la prima volta, sul sito

⁹ Nel 2023 in Banca si sono tenute 16 giornate di donazione del sangue, con un notevole incremento della raccolta rispetto all'anno precedente.

internet dell'Istituto, una newsletter quadrimestrale con informazioni sul proprio patrimonio bibliografico, sulle attività svolte e sui risultati degli studi condotti. Ha partecipato al *Salone internazionale del libro* di Torino, dove ha tra l'altro organizzato un evento su come difendersi dal disordine informativo; ha partecipato a Roma alla Fiera della piccola e media editoria *Più libri più liberi*, durante la quale è stato presentato l'ottavo volume della collana *Collezioni e studi della Biblioteca Paolo Baffi* intitolato *La lingua dell'economia in Italia: caratteri, storia, evoluzione*, pubblicato nel mese di ottobre. La Biblioteca Paolo Baffi ha inoltre partecipato all'organizzazione di un convegno tra biblioteche di banche centrali e istituzioni finanziarie internazionali, contribuendo alla discussione dei temi legati all'intelligenza artificiale.

La Biblioteca giuridica Pietro De Vecchis ha collaborato alla redazione e pubblicazione dei *Quaderni di ricerca giuridica* della Consulenza legale (cfr. il paragrafo: *La ricerca giuridica e l'analisi sulla fiscalità* del capitolo 11).

L'Archivio storico ha continuato l'opera di valorizzazione del patrimonio documentale della Banca con iniziative formative per studenti e archivisti. Ha realizzato un documentario RAI sul patrimonio artistico dell'Istituto; ha inoltre dato la propria collaborazione per il riordino dell'archivio dell'Associazione bancaria italiana (ABI) e, in ambito BCE, all'Historical Archives Coordination Group¹⁰.

L'Archivio storico e la Biblioteca economica Paolo Baffi hanno fornito materiale per la mostra *L'Avventura della moneta* (cfr. il paragrafo: *L'educazione finanziaria* del capitolo 8) e contribuito alle iniziative dell'Information Management Network, il gruppo di lavoro del SEBC che si occupa del confronto a livello europeo su temi della gestione dell'informazione.

La valorizzazione del patrimonio artistico. – Anche nel 2023 è proseguita la valorizzazione del patrimonio artistico dell'Istituto con la mostra *Verso la modernità. Presenze femminili nella collezione d'arte della Banca d'Italia*, allestita presso la Sede di Firenze e aperta dal 22 novembre 2023 al 10 marzo 2024. Hanno avuto occasione di apprezzare le opere più di 8.300 visitatori.

Su un prospetto esterno della Filiale di Catania è stata realizzata l'opera di *street art* intitolata *Banco di vita*, murale colorato di circa 700 mq. Grazie alle vernici “mangia smog” utilizzate, l'opera contribuisce alla riduzione dell'inquinamento e alla riqualificazione urbana.

Il patrimonio artistico della Banca viene valorizzato anche mediante il prestito delle opere in collezione¹¹ e l'organizzazione di mostre. A tale fine sono stati rafforzati o avviati i rapporti di collaborazione con diverse istituzioni museali, quali il Museo delle

¹⁰ L'Historical Archives Coordination Group ha il compito di armonizzare le politiche sulla conservazione e sulla consultabilità dei documenti provenienti dalla BCE e presenti presso le banche centrali nazionali, in linea con quanto previsto dalla decisione ECB/2023/17.

¹¹ Nel 2023 sono stati effettuati prestiti di 9 opere in collezione (7 nel 2022) per l'allestimento di mostre temporanee.

civiltà di Roma, il Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della shoah di Ferrara e la Fondazione Museo ebraico di Roma.

In occasione delle oltre 145 visite guidate organizzate presso Palazzo Koch sono stati accolti oltre 4.550 ospiti tra studenti delle scuole e dell'università, ospiti internazionali italiani e stranieri, membri di associazioni culturali e visitatori prenotati in occasione delle aperture al pubblico. Alcune Filiali sono state aperte al pubblico nelle giornate del Fondo per l'ambiente italiano (FAI).

Nel 2023 si è consolidata la programmazione delle iniziative a carattere sociale, etico e culturale organizzate dalla Banca d'Italia; presso il Teatro Salone Margherita si sono svolti 9 spettacoli aperti al pubblico e gratuiti sull'autismo, sulla salute mentale e sulle diversità, dando anche spazio a concerti, mostre fotografiche e visite guidate.

L'investimento in conoscenza. – Nell'anno, oltre ai PCTO destinati agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, sono stati offerti, in collaborazione con numerose università, 184 tirocini formativi a neolaureati magistrali (dato sostanzialmente stabile rispetto al 2022, in cui ne erano stati offerti 185). Come nel 2022 la proposta ha privilegiato progetti in grado di coniugare la finalità formativa con l'opportunità di avvalersi di conoscenze universitarie aggiornate, bilanciando così costi e benefici dell'iniziativa. Si è mantenuta stabile l'offerta di *fellowships* per ricercatori con esperienza in campo internazionale (4, come per il 2022); sono invece aumentate le borse per lo sviluppo di progetti di ricerca in materia economica, di vigilanza sulle banche, di antiriciclaggio, di mercati e sistemi di pagamento nonché di educazione finanziaria (24, contro 20 nel 2022).

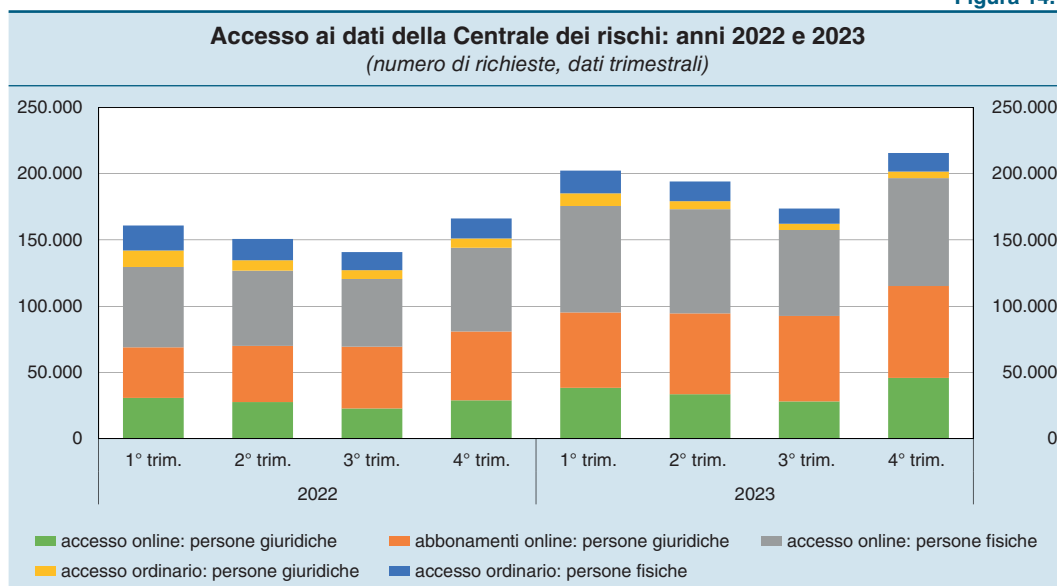
Altri servizi per i cittadini

Nell'ambito dell'impegno per la società, l'Istituto offre anche servizi rivolti direttamente al pubblico, tra cui l'accesso alle basi dati della Centrale dei rischi (CR) e della Centrale di allarme interbancaria (CAI), l'emissione e il pagamento di vaglia cambiari e i servizi informativi del numero verde.

La Centrale dei rischi. – L'accesso ai dati della CR gestita dalla Banca d'Italia consente a cittadini e imprese di conoscere gratuitamente la propria esposizione debitoria nei confronti del sistema bancario e finanziario¹². Nel 2023 le richieste di accesso sono ulteriormente aumentate rispetto all'anno precedente (fig. 14.1), superando le 785.000 unità (615.000 nel 2022). L'89 per cento delle istanze è pervenuto online, modalità di accesso attiva in qualsiasi orario e che garantisce la tempestività della risposta. Alla fine dell'anno erano stati attivati dalle imprese circa 23.400 "abbonamenti" per ricevere mensilmente i dati CR (16.300 nel 2022).

¹² Per ulteriori informazioni sul funzionamento e sulle finalità della Centrale dei rischi, nonché sulle modalità di accesso ai dati ed eventuale rettifica degli stessi, cfr. sul sito della Banca d'Italia: [Accesso ai dati della Centrale dei rischi](#) e [La Centrale dei rischi in parole semplici](#).

Figura 14.1



La Centrale di allarme interbancaria. – L'accesso alla CAI consente a cittadini e imprese di conoscere i dati registrati a proprio nome su assegni bancari e postali privi di autorizzazione o di provvista e sulla revoca di carte di pagamento¹³. Nel 2023 sono state presentate 65.197 richieste di accesso (49.786 nel 2022), soprattutto attraverso la piattaforma informatica *Servizi online per il cittadino*.

Rispetto all'anno precedente il numero dei soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione all'emissione degli assegni bancari è rimasto pressoché costante, mentre è lievemente cresciuto il numero degli assegni emessi senza autorizzazione o senza provvista (3,9 per cento in più); questi ultimi hanno rappresentato lo 0,15 per cento del totale degli assegni bancari emessi. Il numero dei soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento e quello delle carte revocate è aumentato in misura contenuta (1,7 e 3,2 per cento in più, rispettivamente; tav. 14.2).

Tavola 14.2

Centrale di allarme interbancaria: assegni e carte di pagamento revocate (consistenze di fine anno)						
ANNI	Soggetti revocati	Assegni			Carte di pagamento	
		Assegni senza autorizzazione e senza provvista			Soggetti revocati	Carte revocate
		Numero	Importo (1)	Importo medio (2)		
2019	34.482	93.510	307,10	3.284	146.378	171.304
2020	30.221	80.519	270,28	3.357	140.997	166.125
2021	39.980	99.997	320,46	3.205	92.395	109.300
2022	17.557	42.533	151,46	3.561	79.019	95.079
2023	17.436	44.212	174,09	3.938	80.347	98.108

(1) Milioni di euro. – (2) Euro.

¹³ La gestione tecnica è affidata al provider Nexi Payments.

I vaglia cambiari. – I vaglia cambiari sono titoli di credito emessi dalla Banca d'Italia su richiesta del cliente per il servizio di Tesoreria e per esigenze interne dell'Istituto, equiparati all'assegno circolare e al vaglia postale. Nel 2023 ne sono stati emessi 13.448 (27,9 per cento in meno rispetto al 2022) per un importo di 299,9 milioni di euro¹⁴.

Il numero verde. – Il numero verde della Banca d'Italia (800 19 69 69) ha registrato nell'anno 26.100 contatti diretti (4 per cento in più rispetto al 2022). Le chiamate hanno riguardato: le anomalie nei rapporti tra intermediari e clienti e le segnalazioni sui finanziamenti Covid-19 (42 per cento); la CAI e la CR (37 per cento); i servizi di tesoreria dello Stato (6 per cento); altre materie (15 per cento).

¹⁴ Come previsto dal DL 73/2022 i vaglia cambiari non verranno più emessi a partire dall'entrata in vigore di uno specifico regolamento che deve essere adottato con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze.

SIGLARIO

4CB	Banca d'Italia, Deutsche Bundesbank, Banque de France, Banco de España
ABF	Arbitro Bancario Finanziario
ABI	Associazione bancaria italiana
ACC	<i>additional credit claims</i>
ACF	Arbitro per le controversie finanziarie
ACH	<i>automated clearing house</i>
ACN	Agenzia per la cybersicurezza nazionale
ADR	<i>alternative dispute resolution</i>
AEC II	Accordi europei di cambio II
AGCM	Autorità garante della concorrenza e del mercato
AgID	Agenzia per l'Italia Digitale
AIFMD	Alternative Investment Fund Managers Directive
AISP	<i>account information service providers</i>
AMCO	Asset Management Company spa
AMLA	Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism Authority
AML/CFT	<i>anti-money laundering/combating the financing of terrorism</i>
AMLD6	Anti-Money Laundering Directive 6
AMLR	Anti-Money Laundering Regulation
ANAC	Autorità nazionale anticorruzione
AnaCredit	Base dati analitica sul credito
ANIA	Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
APP	<i>Asset Purchase Programme</i>
ATM	<i>automated teller machine</i>
AVIS	Associazione volontari italiani del sangue
BCE	Banca centrale europea
BCN	Banche centrali nazionali
BCSM	Banca centrale della Repubblica di San Marino
BDS	Base dati statistica
BFP	buoni fruttiferi postali

BI-Comp	sistema di compensazione multilaterale gestito dalla Banca d'Italia
BIRD	<i>Banks' Integrated Reporting Dictionary</i>
BOT	buoni ordinari del Tesoro
BNPL	<i>buy now pay later</i>
BPER	Banca Popolare dell'Emilia Romagna spa
BRRD	Bank Recovery and Resolution Directive
BTP	buoni del Tesoro poliennali
CABI	Centro applicativo della Banca d'Italia
CAI	Centrale di allarme interbancaria
CBDC	<i>central bank digital currency</i>
CCBM	<i>Correspondent Central Banking Model</i>
CCP	<i>central counterparties</i>
CCyB	<i>countercyclical capital buffer</i>
CDP	Cassa depositi e prestiti spa
CEPR	Centre for Economic Policy Research
CER	Critical Entities Resilience Directive
CERTBI	Computer Emergency Response Team della Banca d'Italia
CERTFin	Computer Emergency Response Team per il settore finanziario italiano
CFT	<i>combating the financing of terrorism</i>
CGFS	Committee on the Global Financial System
CIPA	Convenzione interbancaria per l'automazione
CLM	Central Liquidity Management
CLS	Continuous Linked Settlement
CMDI	<i>crisis management and deposit insurance</i>
CNAIPIC	Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche
CNEL	Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
Consob	Commissione nazionale per le società e la borsa
Corep	<i>Common Reporting Framework</i>
Covip	Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CPI	Comitato Pagamenti Italia

CPIA	Centri provinciali per l'istruzione degli adulti
CPMI	Committee on Payments and Market Infrastructures
CQS	cessione del quinto dello stipendio o della pensione
CR	Centrale dei rischi
CRD	Capital Requirements Directive
CROE	<i>cyber resilience oversight expectations for financial market infrastructures</i>
CRR	Capital Requirements Regulation
CSD	<i>central securities depositories</i>
CSDR	Central Securities Depositories Regulation
CSRD	Corporate Sustainability Reporting Directive
DGS	<i>deposit guarantee schemes</i>
DL	decreto legge
D.lgs.	decreto legislativo
DLT	<i>distributed ledger technologies</i>
DM	decreto ministeriale
DORA	Digital Operational Resilience Act
DPR	decreto del Presidente della Repubblica
DvP	<i>delivery versus payment</i>
EBA	European Banking Authority
ECMS	<i>Eurosystem Collateral Management System</i>
Ecofin	Economic and Financial Affairs Council
ECRB	Euro Cyber Resilience Board
Edufin	Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria
eIDAS	electronic IDentification Authentication and trust Services
EIEF	Einaudi Institute for Economics and Finance
EIOPA	European Insurance and Occupational Pension Authority
ELA	<i>emergency liquidity assistance</i>
EMIR	European Market Infrastructure Regulation
EPC	European Payments Council
EPCO	Eurosystem Procurement Coordination Office

EREP	<i>European Resolution Examination Programme</i>
ERMS	<i>Eurosystem Reserve Management Services</i>
ESA	European Supervisory Authorities
ESG	<i>environmental, social and governance</i>
ESMA	European Securities and Markets Authority
ESRB	European Systemic Risk Board
€STR	Euro short-term rate
ETF	<i>exchange-traded funds</i>
FAI	Fondo per l'ambiente italiano
FIA	fondo di investimento alternativo (OICR alternativo)
FIU	<i>financial intelligence unit</i>
FMI	Fondo monetario internazionale
FNR	Fondo nazionale di risoluzione
FSB	Financial Stability Board
FTE	<i>full time equivalent</i>
G7	Gruppo dei Sette
G20	Gruppo dei Venti
GDPR	General Data Protection Regulation
Gepa	Gestione pagamenti
G-SII	<i>Global Systemically Important Institutions</i>
IA/ML	intelligenza artificiale e machine learning
IBAN	International Bank Account Number
ICAS	<i>In-house Credit Assessment System</i>
IFACI	Institut Français de l'Audit et du Contrôle Internes
IFC	Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics
IFD	Investment Firms Directive
IFR	Investment Firms Regulation
IFRS	<i>International Financial Reporting Standards</i>
IIA	Institute of Internal Auditors
Imel	istituti di moneta elettronica
INFE	International Network on Financial Education

INPS	Istituto nazionale previdenza sociale
Invalsi	Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Invitalia	Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa
Iosco	International Organization of Securities Commissions
IP	istituti di pagamento
IPCA	indice armonizzato dei prezzi al consumo
IRAP	Imposta regionale sulle attività produttive
IRB	Internal Ratings-Based Approach
IReF	Integrated Reporting Framework
Ires	imposta sui redditi delle società
ISIN	<i>International Securities Identification Number</i>
ISO	International Organization for Standardization
ISP	Intesa Sanpaolo spa
Istao	Istituto Adriano Olivetti
Istat	Istituto nazionale di statistica
Ivass	Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
JLT	<i>joint liquidity template</i>
JST	<i>joint supervisory team</i>
L.	legge
LCA	liquidazione coatta amministrativa
LIS	lingua italiana dei segni
LLM	<i>large language models</i>
LTRO	<i>Longer-Term Refinancing Operations</i>
MCMS	Mastercard Clearing Management System
MEF	Ministero dell'Economia e delle finanze
MiCAR	Markets in Crypto Assets Regulation
MiFID2	Markets in Financial Instruments Directive 2
MiFIR	Markets in Financial Instruments Regulation
ML/TF	<i>money laundering/terrorism financing</i>
MOT	Mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di Stato

MREL	<i>minimum requirement for own funds and eligible liabilities</i>
MRO	<i>Main Refinancing Operations</i>
MTS	Mercato telematico dei titoli di Stato
MUDEM	Museo della moneta della Banca d'Italia
NGFS	Network for greening the Financial System
NIC	indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
NIS2	Directive on Security of Network and Information System 2
NPL	<i>non-performing loans</i>
OAM	Organismo per la gestione degli elenchi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi
OCM	Organismo dei confidi minori
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OICR	organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM	organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
ORM	<i>Operational Risk Management</i>
O-SII	<i>Other Systemically Important Institutions</i>
PAC	punti di accesso al contante
PCTO	Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
PEPP	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme</i>
PIL	prodotto interno lordo
PISA Framework	<i>Eurosystem oversight framework for electronic payment instruments, schemes and arrangements</i>
PNRR	<i>Piano nazionale di ripresa e resilienza</i>
POC	Prenotazione operazioni in contanti
POS	<i>point of sale</i>
PSD	Payment Services Directive
PSP	<i>payment service providers</i>
RBLs	<i>Regional Bank Lending Survey</i>
RePEc	Research Papers in Economics
ReTcs	programma di reingegnerizzazione dei processi di tesoreria
REX	Bank of Italy Remote EXecution
RGS	Ragioneria generale dello Stato

RNI	Rete nazionale interbancaria
RTGS	Real Time Gross Settlement
SBTi	Science Based Targets initiative
SCA	<i>strong customer authentication</i>
SCT Inst	<i>SEPA instant credit transfer</i>
SDR	Settlement Discipline Regime
SEBC	Sistema europeo di banche centrali
SEPA	<i>Single Euro Payments Area</i>
SFD	Settlement Finality Directive
SGR	società di gestione del risparmio
Sicaf	società di investimento a capitale fisso
Sicav	società di investimento a capitale variabile
SIM	società di intermediazione mobiliare
Siope	Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SRB	Single Resolution Board
SREP	<i>Supervisory Review and Evaluation Process</i>
SRF	Single Resolution Fund
SRM	Single Resolution Mechanism
SRTP	<i>SEPA request-to-pay</i>
SSM	Single Supervisory Mechanism
SSMR	Single Supervisory Mechanism Regulation
SSRN	Social Science Research Network
STEP2	sistema di pagamento al dettaglio paneuropeo gestito dalla società EBA Clearing
SUERF	Société Universitaire Européenne de Recherches Financières
SupTech	tecnologie digitali a supporto dell'attività di vigilanza
SWIFT	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication
SyRB	<i>systemic risk buffer</i>
T2	TARGET2
T2S	TARGET2-Securities
TARGET	Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System

TIBER	<i>threat intelligence-based ethical red teaming</i>
TIPS	TARGET Instant Payment Settlement
TLPT	<i>threat led penetration testing</i>
TLTRO	<i>Targeted Longer-Term Refinancing Operations</i>
TPI	<i>Transmission Protection Instrument</i>
TPP	<i>third party providers</i>
Traco	Tracciamento del contante
TUB	Testo unico bancario
TUF	Testo unico della finanza
UCITS	Undertakings for the Collective Investment in Transferable Securities
UICI	Unione italiana ciechi e ipovedenti
UIF	Unità di informazione finanziaria per l'Italia
VaR	<i>Value at Risk</i>
WWF	World Wide Fund for Nature

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 MAGGIO 2024

DIRETTORIO

Fabio PANETTA	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Paolo ANGELINI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Chiara SCOTTI	- VICE DIRETTRICE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Salvatore DI VITALE
Francesco ARGOLAS	Andrea ILLY
Alberto BERTONE	Massimo LUCIANI
Mirella BOMPADRE	Donatella SCIUTO
Nicola CACUCCI	Orietta Maria VARNELLI
Renata CODELLO	Marco ZIGON
Francesca COZZANI	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Giuseppe MELIS
Giovanni LIBERATORE	Anna Lucia MUSERRA

SINDACI SUPPLEMENTI

Paola CHIRULLI	Andrea NERVI
----------------	--------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

MAGDA BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
LUIGI CANNARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
Stefano DE POLIS	- IN DISTACCO PRESSO L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI (IVASS) – SEGRETARIO GENERALE
ALBERTO MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E INFORMAZIONE
SERGIO NICOLETTI ALTIMARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
MARINO OTTAVIO PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
PAOLO SESTITO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
GIUSEPPE SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
LIVIO TORNETTA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E PAGAMENTI AL DETTAGLIO
GIAN LUCA TREQUATTRINI	- SEGRETARIO DEL DIRETTORIO
CIRO VACCA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
GIUSEPPE ZINGRILLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
* * *	
Enzo SERATA	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)

